



Rendicontazione

di **SOSTE
NIBILITÀ**

REDATTA AI SENSI DEL D.LGS. 125/24

INDICE

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ REDATTA AI SENSI DEL D. LGS. 125/24

1. Informazioni generali	126
Criteri per la redazione	126
Governance	129
Strategia	137
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	152
Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE	156
2. Informazioni ambientali	165
La Tassonomia UE	165
Implementazione della Tassonomia Europea nel Gruppo TIM	165
Il perimetro di ammissibilità del Gruppo TIM	165
Verifica di allineamento dei criteri di vaglio tecnico e DNSH	168
Verifica del rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia	168
Criteri per il calcolo dei KPI richiesti per le attività ammissibili ed allineate	169
Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie	171
Cambiamenti Climatici [ESRS E1]	180
Strategia	180
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	182
Metriche e obiettivi	190
Uso delle risorse ed economia circolare [ESRS E5]	198
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	198
Metriche e obiettivi	201
3. Informazioni sociali	204
Forza lavoro propria [ESRS S1]	204
Strategia	204
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	205
Metriche e obiettivi	220
Lavoratori nella catena del valore [ESRS S2]	229
Strategia	229
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	229
Metriche e obiettivi	235
Comunità interessate [ESRS S3]	236
Strategia	236
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	236
Metriche e obiettivi	240
Consumatori e utilizzatori finali [ESRS S4]	241
Strategia	241
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	242
Metriche e obiettivi	254
4. Informazioni di Governance	255
Condotta delle imprese [ESRS G1]	255
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	255
Metriche e obiettivi	263
5. Informazioni sulle performance di NetCO	264
Premessa	264
Performance di sostenibilità	265

1. INFORMAZIONI GENERALI

Criteri per la redazione

Obbligo di informativa BP-1 - Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

[5 a]: La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo TIM è redatta in conformità alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 125/2024. La rendicontazione viene effettuata in linea con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e include nella sezione "Ambiente" le informazioni richieste ai sensi dell'Articolo 8 della Tassonomia UE e dei relativi atti delegati. La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo TIM è stata redatta su base consolidata ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione (di seguito "CdA") in data 5 marzo 2025.

[5 b i, ii]: La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo TIM presenta dati e informazioni relative alla Società TIM S.p.A. e alle società da essa controllate e consolidate integralmente al 31 dicembre 2024, così come presentate nel bilancio consolidato del Gruppo TIM.

La Rendicontazione di Sostenibilità del 2024 tiene conto dello scorporo del ramo NetCo in FiberCop S.p.A. e dell'acquisto da parte di Optics BidCo S.p.A. dell'intera partecipazione di TIM S.p.A. in FiberCop avvenuto il 1 luglio 2024. **Le performance NetCo relative ai primi sei mesi del 2024 sono riportate all'interno della sezione 5 della presente Rendicontazione**, così come richiamato all'interno del paragrafo "Metriche e obiettivi" di ciascun capitolo.

Il perimetro della Rendicontazione di Sostenibilità coincide con quello del bilancio consolidato del Gruppo, con le specificità di seguito indicate.

Perimetro e modalità di calcolo - Ambiente

Per i dati ambientali, partendo dal perimetro del bilancio consolidato della semestrale 2024 della BU Domestic, in conseguenza delle modifiche di perimetro avvenute a luglio 2024, sono state incluse le società che hanno soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri di significatività:

- 0,5% del fatturato totale (k€);
- 0,5% del numero totale di dipendenti (n.);
- 0,1% della spesa totale per energia e fluidi (k€).

In base a questi criteri, sono incluse nel perimetro ambientale le seguenti 11 società del Gruppo: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, TIM Sparkle Grecia, TIM Sparkle Turchia, Panama Digital Gateway, Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l., TIM S.A.

Nel documento, in alcuni obblighi di informativa che parlano di ambiente viene utilizzato il termine BU Domestic (o Domestic) per richiamare le società del perimetro ambientale ad esclusione di TIM S.A.

Perimetro e modalità di calcolo - Social

Per i dati relativi alla forza lavoro sono considerate tutte le società del Gruppo nelle quali opera almeno 1 dipendente, analogamente a quanto avviene per il bilancio consolidato, ovvero: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, Noovle S.p.A., Noovle Malta, Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l., TI Trust Technologies, TS Way, QTI S.r.l., Mindicity, le società estere controllate da TIM Sparkle, Tim San Marino, Telefonía Mobile Sammarinese, TIM S.A., TIM Finance e TIM Capital.

Nel documento, in alcuni obblighi di informativa ESRS legati a tematiche "Social" viene utilizzato il termine BU Domestic (anche Domestic) per richiamare le società del perimetro sopra menzionato, ad esclusione di TIM S.A., TIM Finance e TIM Capital.

Per alcuni datapoint specifici relativi all'obbligo di informativa ESRS S1 "Forza lavoro propria", viene richiesta un'evidenza dei dati distinta per Paese secondo uno specifico criterio di rilevanza (50 o più dipendenti che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti del Gruppo). In questi casi, l'applicazione del criterio riporta alle società del Gruppo presenti in Italia e in Brasile. Le società che rientrano nel perimetro "Italia" sono: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l., TI Trust Technologies, TS Way, QTI S.r.l., Mindicity. La società considerata nel perimetro "Brasile" è TIM S.A.

[5 c]: La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo TIM offre una visione della catena del valore, includendo, ove possibile, gli attori coinvolti sia a monte che a valle.

Questo approccio è utilizzato innanzitutto nell'analisi di rilevanza degli impatti, rischi e opportunità (di seguito anche "IRO") dove è specificamente indicato se questi fanno riferimento alle attività di TIM o alla sua catena del valore (cfr. "Obbligo di informativa SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale). Inoltre, alcune metriche già integrano informazioni relative alla catena del valore, come ad esempio nel calcolo delle emissioni di gas ad effetto serra Scope 3.

Quanto alle politiche, agli obiettivi ed alle iniziative, qualora coinvolgano attori della catena del valore, questo aspetto viene esplicitato nelle sezioni corrispondenti.

Per altre metriche legate alla catena del valore, il Gruppo TIM ha scelto di rimandare agli anni successivi la predisposizione di un piano di raccolta dei dati, in linea con i phase-in previsti dagli ESRS.

[5 d]: Nella Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo TIM non ha omesso informazioni sensibili riguardo brevetti, proprietà intellettuali, know-how o risultati dell'innovazione per proteggere i propri vantaggi competitivi.

[5 e]: Il Gruppo TIM comunica tutte le informazioni sensibili che possono influenzare il mercato o i suoi azionisti, come ad esempio novità finanziarie, modifiche sostanziali o altre questioni che sono in fase di negoziazione o sviluppo e che non sono ancora definite. Pertanto, non si avvale dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

Obbligo di informativa BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche

[9 a, b]: Nella rendicontazione delle informazioni relative alle tematiche di sostenibilità, il Gruppo TIM considera gli orizzonti temporali che risultano in linea con quelli adottati in ambito Enterprise Risk Management. In particolare:

- breve periodo: 1 anno;
- medio periodo: dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo fino a tre anni;
- lungo periodo: oltre i tre anni.

Questa scelta si discosta dagli orizzonti temporali definiti dall'ESRS 1- 6.4 "Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione", ma rispecchia il periodo di riferimento adottato nei bilanci e nella pianificazione strategica del Gruppo.

[10 a, b, c, d], [11 a], [11 b i,ii]: Il 1° luglio 2024, TIM S.p.A. ha completato lo scorporo del ramo NetCo in FiberCop S.p.A., già operativa nella gestione della rete secondaria in fibra e rame. Contestualmente, Optics BidCo S.p.A. ha acquistato l'intera partecipazione di TIM S.p.A. in FiberCop. Un transaction agreement ha regolato i termini contrattuali tra la nuova entità "NetCo" (FiberCop S.p.A.) e TIM S.p.A.

A seguito di questa operazione, la **Rendicontazione di Sostenibilità considera le attività del Gruppo TIM escludendo NetCo**, come se la separazione fosse avvenuta il 1° gennaio. Per rappresentare il 2024 come anno base:

- sono state individuate e scorporate le metriche ambientali e sociali di NetCo per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2024;
- sono state effettuate delle stime per individuare i dati di consumo di TIM relativi agli edifici utilizzati dal personale TIM e alle infrastrutture in colocation, per le quali non si è reso disponibile il dato puntuale da parte dell'owner esterno.

Il Gruppo ha poi utilizzato stime per le metriche relative ai rifiuti destinati allo smaltimento, alla consistenza media dei dipendenti per genere per tipologia di contratto e ai tempi medi di pagamento delle fatture. Le informazioni prospettiche sono state sviluppate partendo da ipotesi e stime relative a eventi futuri e alle possibili azioni che il Gruppo potrà intraprendere. Ulteriori dettagli sulle metriche sono trattati nei paragrafi di riferimento. Inoltre, rispetto al calcolo delle emissioni GHG Scope 3, presentate all'interno del capitolo "2. Informazioni ambientali" si segnala che sono stati utilizzati dati stimati relativi alle attività svolte lungo la catena del valore del Gruppo TIM (sia a monte che a valle) e che gli stessi calcoli sono basati su assunzioni e fonti di terze parti.

Inoltre, laddove consentito dall'Appendice C dell'ESRS 1, il Gruppo è ricorso ad un processo graduale di attuazione di alcune metriche che richiedono dati aggiuntivi o complessi sistemi di raccolta (phase-in) con l'impegno di piena copertura entro le scadenze previste dalla normativa.

Nella descrizione delle azioni, vengono riportate le risorse finanziarie significative in termini di spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx). Per alcune azioni, tuttavia, non è possibile fornire tali valori a causa della natura non univoca delle spese (costi indiretti, costi condivisi, costi Intercompany). Inoltre, per ciascuna azione non è disponibile il dettaglio puntuale tra OpEx e CapEx e le singoli voci del conto economico consolidato del Gruppo TIM, sebbene, in base alla natura delle azioni, le spese possono essere ricondotte alle seguenti note di Bilancio consolidato:

CapEx

N°5 Attività immateriali:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
- Attività immateriali a vita utile definita
- Attività immateriali in corso e acconti

N°6 Attività materiali:

- Terreni
- Fabbricati civili e industriali
- Impianti e macchinari
- Attrezzature industriali e commerciali
- Altri beni
- Attività materiali in corso e acconti

OpEx

N° 28 Acquisti di materie e servizi:

- Acquisti di materie prime e merci
- Costi per prestazioni di servizio
 - Quote di ricavo da riversare ad altri operatori
 - Costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni
 - Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali
 - Spese di pubblicità e promozione
 - Consulenze e prestazioni professionali
 - Consumi energetici
 - Spese di manutenzione
 - Costi per altri servizi in outsourcing
 - Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale
 - Altre spese per servizi
- Costi per godimento di beni di terzi:
 - Affitti e locazioni
 - Canoni per locazioni di circuiti
 - Altri costi per godimento di beni di terzi

N°29 Costi del personale:

- Costi ordinari del personale:
 - Salari e stipendi
 - Oneri sociali
 - Altri costi connessi al personale dipendente
- Costi e accantonamenti per lavoro somministrato
- Oneri diversi del personale e altre prestazioni lavorative:
 - Oneri di ristrutturazione aziendale e per esodi agevolati
 - Altri

A tal proposito, si specifica che il Gruppo ha avviato un processo di raccolta e monitoraggio dei dati più specifico per i prossimi cicli di reporting.

[13 a], [14c]: La Rendicontazione di Sostenibilità considera le attività del Gruppo TIM escludendo NetCo, ovvero come se l'operazione di conferimento della rete secondaria in fibra e rame a FiberCop fosse avvenuta il 1° gennaio. L'obiettivo è stabilire un nuovo anno base di riferimento per valutare il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale. Le attività significative di NetCo per il primo semestre sono incluse in una specifica sezione.

La notevole variazione del perimetro operativo, sia in termini di consistenza degli asset infrastrutturali che di personale, non consente più la comparazione delle performance emissive rispetto agli anni precedenti, richiedendo una nuova base di partenza per monitorare i progressi. In ragione di tale discontinuità all'interno del documento **non è possibile fornire informazioni comparative sulle attività rispetto ai precedenti esercizi.**

Inoltre, è necessaria la definizione di un nuovo Piano di Transizione, che comporterà una nuova validazione degli obiettivi ambientali da parte dell'SBTi, come previsto dalle raccomandazioni dell'ente in situazioni simili (per dettagli si veda dall'obbligo di informativa E1-1 "Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici").

[15]: Il Gruppo TIM include nella propria Rendicontazione di Sostenibilità informazioni richieste da altre normative o disposizioni generalmente accettate, oltre a quelle prescritte dagli ESRS e, in caso di applicazione parziale di altri principi, fornisce riferimenti precisi ai paragrafi applicati.

[16]: Quando TIM include informazioni mediante riferimento, indica il riferimento all'obbligo di informativa dell'ESRS o degli elementi specifici (ad esempio si veda obbligo di informativa ESRS 2 GOV-3 "Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione").

Governance

Obbligo di informativa GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

[21 a]: Il 23 aprile 2024, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato il **Consiglio di Amministrazione** per il triennio 2024-2026, composto da **un Amministratore Esecutivo** (l'Amministratore Delegato, cui è conferita anche la carica di Direttore Generale) e **otto Amministratori non esecutivi** (inclusa la Presidente del Consiglio di Amministrazione).

Al 31 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione mantiene il suddetto assetto.

L'Assemblea degli Azionisti ha anche rinnovato il **Collegio Sindacale**, composto da **cinque sindaci effettivi**, tra cui il Presidente, e 4 Sindaci supplenti.

Nella nomina dei Sindaci è stato applicato l'articolo 17 dello Statuto, che prevede la presenza di cinque sindaci effettivi e di quattro sindaci supplenti.

Al 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale mantiene il suddetto assetto.

[21 b]: Il Gruppo TIM non prevede la rappresentanza sindacale all'interno degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza.

[21 c]: I componenti del CdA dispongono di adeguate competenze nel settore e nelle aree geografiche in cui l'azienda opera.

In vista del rinnovo del Consiglio, è stato pubblicato un Orientamento agli azionisti il 18 gennaio 2024, sottolineando l'importanza di selezionare candidature di elevato profilo.

La tabella seguente riassume la composizione e le competenze dei Consiglieri, che sono trasversalmente legate alle tematiche di sostenibilità e agli IRO rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza, in particolare riguardo alle tecnologie digitali ed alla condotta dell'impresa.

[21 c]: Composizione e competenze del Consiglio di Amministrazione

	Età	Lingue	Digital TLC Technology	Finance (M&A) Risk Audit	Corporate Governance Legal	Esperienza manageriale in altri settori	Esperienza come direttore in società quotate	Esperienza internazionale
Domitilla Benigni	50-60	IT-EN	X				X	X
Paola Camagni	50-60	IT-EN-FR		X			X	
Federico Ferro Luzzi	50-60	IT-EN			X		X	X
Alberta Figari	>60	IT-EN			X		X	X
Paola Giannotti De Ponti	>60	IT-EN-FR-ES		X		X	X	X
Giovanni Gorno Tempini	>60	IT-EN		X			X	X
Pietro Labriola	50-60	IT-EN-PT	X				X	X
Umberto Paolucci	>60	IT-EN	X			X	X	X
Stefano Siragusa	<50	IT-EN	X			X	X	X

La tabella seguente sintetizza la matrice delle competenze dei membri del Collegio Sindacale. Il Collegio valuta periodicamente i requisiti di professionalità dei propri componenti. Nel 2024, l'autovalutazione ha confermato che la composizione dell'organo di controllo è equilibrata e diversificata in termini di competenze professionali e percorso formativo.

[21 c]: Composizione e competenze del Collegio Sindacale

	Età	Lingue	Digital TLC Technology	Finance (M&A) Risk Audit	Corporate Governance Legal	Esperienza manageriale in altri settori	Esperienza come direttore in società quotate	Esperienza internazionale
Francesco Fallacara	50-60	IT-EN		X	X			X
Anna Doro	50-60	IT-EN		X	X			X
Massimo Gambini	>60	IT-EN		X	X			X
Mara Vanzetta	50-60	IT-EN		X	X			X
Francesco Schiavone Panni	>60	IT-EN		X	X			X

[21 d]: Nella scelta dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del Gruppo TIM, è esclusa qualsiasi forma di discriminazione in termini di etnia, nazionalità, paese di origine, sesso, orientamento sessuale, religione, opinione politica o di altra natura. Il Gruppo promuove attivamente la presenza di donne nel Consiglio per garantire una governance più equilibrata e una varietà adeguata di prospettive e competenze tra i membri. Inoltre, nella nomina degli Amministratori è stato applicato l'articolo 9.1 dello Statuto, che prevede la

presenza di esponenti del genere meno rappresentato in misura pari almeno a due quinti del totale. Invero, la rappresentanza femminile in Consiglio è di quattro componenti; quella maschile di cinque.

Nel 2024, il **Consiglio di Amministrazione del Gruppo TIM** è composto per il **44% da donne e per il 56% da uomini**. Per quanto riguarda il **Collegio Sindacale**, la **composizione femminile è pari al 40%**, mentre quella maschile del **60%**. Dei cinque sindaci effettivi, tre sono di genere maschile e due di genere femminile, mentre dei quattro sindaci supplenti, due sono di genere maschile e due di genere femminile.

[21 e]: Nel Consiglio di Amministrazione del Gruppo TIM il **67% dei consiglieri** (ovvero 6 su 9) **ha il requisito di indipendenza**. In particolare, i Consiglieri Benigni, Camagni, Ferro Luzzi, Figari, Giannotti De Ponti e Paolucci si configurano come indipendenti ai sensi dell'art. 148 del TUF e del Codice di Corporate Governance; il Consigliere Siragusa si qualifica come indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF.

[22 a]: Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per l'azionista in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti stakeholder, nella prospettiva della sostenibilità dell'impresa. Nell'assolvimento del proprio ruolo, il CDA è supportato da **quattro comitati endoconsiliari** con funzioni consultive, propositive, di monitoraggio e istruttorie: il **Comitato per il Controllo e i Rischi**, il **Comitato per le Nomine e la Remunerazione**, il **Comitato Parti Correlate** ed il **Comitato Sostenibilità**. Ciascun comitato è dotato di un proprio regolamento nel quale vengono descritte composizione e modalità di nomina dei componenti e regole di funzionamento.

Il **Comitato Sostenibilità, istituito nell'aprile 2021** è diretto dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione, presidia posizionamento, obiettivi, processi e iniziative in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG), interagendo con:

- il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, per l'inclusione di obiettivi ESG nella politica di remunerazione della Società oltre che per l'adozione di misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'azienda;
- il Comitato per il Controllo e i Rischi per l'analisi di doppia rilevanza, ovvero degli impatti, dei rischi e opportunità ESG rilevanti per l'azienda alla base della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale scambia informazioni rilevanti con il Comitato per il Controllo e i Rischi e con il Comitato Sostenibilità per l'espletamento dei propri compiti. Questa interazione è funzionale anche all'attività di verifica della coerenza della Rendicontazione di Sostenibilità rispetto alle previsioni normative di riferimento, agli obiettivi strategici ed alle politiche aziendali indicati nei piani industriali.

Il Collegio Sindacale vigila affinché la Rendicontazione di Sostenibilità contenga le informazioni riguardanti l'impatto delle attività dell'azienda su ambiente, persone e governance, e il modo in cui i rischi e le opportunità derivanti dalle tematiche di sostenibilità possano incidere sulle performance economico-finanziarie dell'impresa. A tal fine, il Presidente del Collegio Sindacale, o un altro Sindaco designato, partecipa ai lavori del Comitato per il Controllo e i Rischi e degli altri comitati endoconsiliari, con la facoltà per gli altri Sindaci di partecipare alle riunioni.

L'integrazione delle pratiche sostenibili nelle operazioni aziendali è affidata alla Direzione Corporate Communication & Sustainability, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. Nell'ambito di questa struttura, la funzione "Sustainability" definisce, in collaborazione con le Funzioni aziendali competenti, la governance e il coordinamento del Piano ESG di Gruppo e dei relativi target, le iniziative di sostenibilità sociale ed ambientale, redige la Rendicontazione di Sostenibilità e presidia gli indici/rating di sostenibilità.

All'interno del Gruppo, anche TIM S.A. ha una propria struttura di governo con quattro comitati endoconsiliari a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Le tematiche di sostenibilità sono gestite dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability e, a livello strategico, dal Comitato ESG che interagisce con il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi della controllata brasiliana.

[22 b]: Il **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di TIM (SCIGR)** è fondamentale per l'organizzazione del Gruppo. Include vari attori che operano in modo coordinato secondo le loro responsabilità. Composto da regole, procedure e strutture organizzative, il SCIGR identifica, misura, gestisce e monitora i principali rischi, garantendo una gestione sana e coerente con gli obiettivi dell'azienda, in conformità con il Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM e i Principi di Autodisciplina.

Il SCIGR si articola su **tre livelli di controllo** e trova applicazione a livello di Gruppo, tenendo conto delle singole specificità operative:

- il **primo livello** è costituito dal management che identifica, monitora e valuta gli impatti, i rischi e le opportunità di competenza, definisce le azioni di mitigazione e assicura il corretto svolgimento delle Operations. In ambito ESG, la funzione Sustainability identifica e valuta l'entità degli impatti, rischi e opportunità di sostenibilità rilevanti con le funzioni di Risk Management, Compliance e Finance;
- il **secondo livello** è rappresentato dalle funzioni di Enterprise Risk Management, di Health & Safety e dalla Direzione Compliance che definiscono, valutano e monitorano le metodologie di misurazione dei rischi e forniscono supporto al management nella definizione e nella mitigazione dei rischi;
- il **terzo livello di controllo** è dato dalla Direzione Audit che valuta in modo indipendente ed imparziale l'adeguatezza del disegno del funzionamento del sistema di controllo, anche mediante attività di verifica sul primo e secondo livello.

Il Consiglio di Amministrazione di TIM svolge un ruolo di governo del Sistema di controllo interno, in considerazione della propria funzione di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del Sistema stesso. In particolare:

- definisce le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- approva il Codice Etico e di Condotta del Gruppo e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01;

- istituisce al suo interno il Comitato per il controllo e i rischi, con il supporto del quale effettua le valutazioni e assume le decisioni relative allo SCIGR, e altri comitati (il Comitato per le nomine e la remunerazione, il Comitato Sostenibilità e il Comitato parti correlate) con funzioni consultive, propositive o istruttorie, descritte nei Principi di Autodisciplina di TIM e negli appositi regolamenti;
- verifica l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento dello SCIGR, affinché i principali rischi aziendali, inclusi quelli legati ai temi materiali, siano correttamente identificati, monitorati e gestiti nel tempo. A tal fine:
 - valuta con cadenza semestrale l'adeguatezza e l'efficacia dello SCIGR rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, prendendo in considerazione anche gli esiti delle verifiche effettuate dalla Direzione Audit basate sui contributi delle altre funzioni di controllo (Assurance Provider);
 - definisce il livello e il tipo di rischio che la società è in grado di assumere, in linea con gli obiettivi strategici di lungo termine (cosiddetto Risk Appetite).

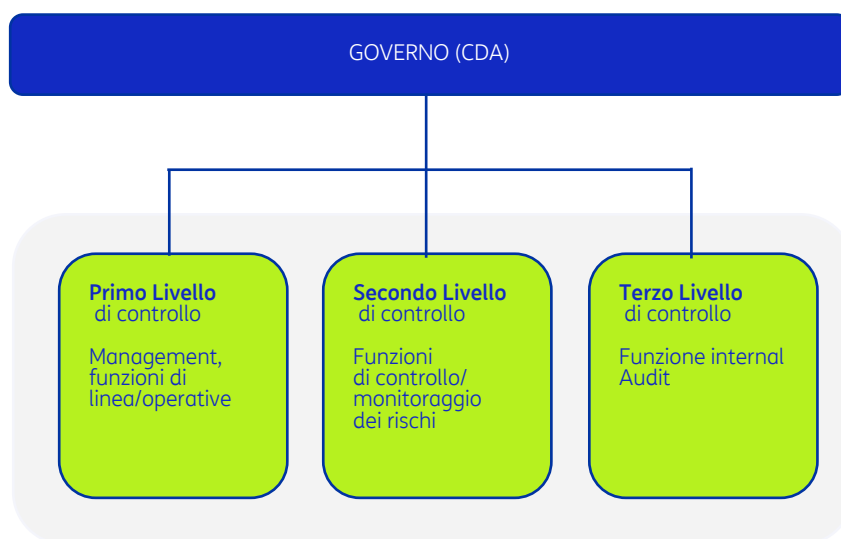
La gestione dello SCIGR è affidata all'Amministratore Delegato, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e al Dirigente Preposto di Sostenibilità, ciascuno per le proprie competenze, per garantire l'adeguatezza e la funzionalità del Sistema in un'ottica risk based.

A settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha creato lo **Steering Committee SCIGR**, guidato dall'Amministratore Delegato, per identificare, definire e monitorare le iniziative di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi aziendali, sulla base di un'analisi integrata delle attività svolte dalle funzioni di controllo e dalle altre funzioni aziendali.

Il 27 settembre 2023 il CdA di TIM ha inoltre approvato, dietro parere del Comitato per il controllo e i rischi, le **"Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi del Gruppo TIM"** ("Linee di indirizzo SCIGR") che definiscono l'architettura dello SCIGR, i principali ruoli e responsabilità aziendali in materia di SCIGR, le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra i soggetti coinvolti, il processo di valutazione periodica dello SCIGR di TIM.

Il Collegio Sindacale gioca un ruolo chiave nell'assicurare l'efficacia dello SCIGR, in linea con il Codice di Corporate Governance. Riceve le informazioni necessarie per svolgere i propri compiti di vigilanza, inclusi i Rapporti di Audit e le relazioni periodiche della Direzione Audit, ed ha la facoltà di richiedere alla Direzione Audit la predisposizione tempestiva di relazioni su eventi di particolare rilevanza.

Il SCIGR del Gruppo TIM può essere sintetizzato dallo schema seguente:



[22 d] [G1 GOV-1, 5 a]: Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo TIM guida, coordina, monitora e verifica la strategia e la governance aziendale per creare valore nel lungo termine. Supervisiona il rispetto dei principi etici e di responsabilità sociale del Codice Etico e di Condotta, promuovendo una cultura basata su integrità, trasparenza e rispetto dei diritti umani, e garantendo la conformità alle normative vigenti.

Di seguito alcune tra le sue funzioni principali:

- definisce il sistema di governo societario e la struttura del Gruppo;
- definisce la direzione strategica dell'azienda, esaminando e approvando i piani strategici, industriali, finanziari e di sostenibilità del Gruppo, predisposti dall'Amministratore Delegato, e monitorandone periodicamente l'attuazione;
- analizza le performance aziendali e finanziarie per garantire la redditività e sostenibilità dell'Azienda, valutando la gestione del Gruppo e delle Società Controllate strategiche, basandosi sulle informazioni dell'Amministratore Delegato e confrontando i risultati con quelli programmati;

- definisce le linee guida del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, verificandone l'adeguatezza e il funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, monitorati e gestiti correttamente;
- valuta periodicamente, con il supporto del Comitato di Sostenibilità, i progressi raggiunti rispetto agli obiettivi definiti nel piano di sostenibilità e propone eventuali azioni correttive;
- approva, con cadenza almeno annuale e sentito il Comitato per il controllo e i rischi, i Piani della Direzione Compliance e della Direzione Audit;
- è responsabile della trasparenza nelle comunicazioni finanziarie e non finanziarie verso gli investitori;
- nomina i componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche OdV 231), sentito il parere del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale;
- approva il Codice Etico e di Condotta del Gruppo e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01;

I membri degli organi di amministrazione direzione e controllo posseggono adeguate competenze in tema di condotta d'impresa (cfr. Obbligo di informativa GOV-1 paragrafo 21c della presente sezione).

[23 a, b]: I cinque Consiglieri del Comitato di Sostenibilità possiedono competenze ed esperienze diverse, garantendo una copertura trasversale dei temi di sostenibilità ed una valutazione efficace degli impatti, dei rischi e opportunità rilevanti dell'Azienda in ambito ESG:

- **Alberta Figari:** Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato Sostenibilità di TIM, ha una consolidata esperienza in comitati endoconsiliari di gruppi quotati tra cui Assicurazioni Generali S.p.A., dove ha ricoperto il ruolo di Presidente del Comitato Controllo e Rischi e, per singoli mandati triennali, anche il ruolo di Presidente del Comitato Parti Correlate e di membro del Comitato Nomine e Remunerazione. Tali competenze risultano cruciali per il controllo delle questioni di sostenibilità, soprattutto nella gestione dei rischi finanziari e di conformità normativa;
- **Pietro Labriola:** Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo TIM dal 2022, vanta una competenza trentennale nel settore TLC, prima in TIM S.A. dal 2015 come Chief Operating Officer e poi dal 2019 come Amministratore, acquisendo una profonda conoscenza delle dinamiche industriali e strategiche legate alla trasformazione digitale e alla sostenibilità ambientale. Prima di approdare in TIM, Labriola ha operato in Infostrada, come direttore business development e marketing ed ha ricoperto incarichi in Boston Consulting Group, Cable&Wireless e France Telecom;
- **Giovanni Gorno Tempini:** Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) dal 24 ottobre 2019, guida l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG), nelle scelte strategiche e operative dell'Istituzione per creare valore a lungo termine per la società e le comunità. L'impegno di CDP verso la sostenibilità è formalizzato nel Piano ESG 2025-2027, con obiettivi per una transizione ecologica equa e competitiva e per lo sviluppo sostenibile dell'Italia. È inoltre membro di vari comitati e consigli, tra cui il Comitato Scientifico della Fondazione Aristide Merloni, la Giunta di Assonime, il Consiglio Generale di AIFI e il CdA di ISPI. Ha ricoperto ruoli come Presidente della "Commissione Tecnica per la Finanza" di ABI e Consigliere di Borsa Italiana S.p.A.
- **Domitilla Benigni:** è Direttore Generale dal 2010, Amministratore Delegato dal 2020 e azionista della società Elettronica S.p.A.. Da giugno 2022 è membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale e da novembre dello stesso anno è membro del Comitato Tecnico Scientifico del Centro Studi Militari Aeronautici (CESMA). Le sue competenze in ambito cybersecurity supportano la gestione dei rischi tecnologici, inclusi quelli legati alla sicurezza dei dati e alle infrastrutture critiche;
- **Stefano Siragusa:** ha ricoperto e ricopre ruoli di consigliere e Presidente di società, quotate e non quotate, nel settore delle infrastrutture, telecomunicazioni e trasporti tra cui Sparkle, Inwit, Persidera, ENAV, Noovle, Saipem, Mermec, Marangoni, Metro 5 Milano. La sua esperienza in grandi opere infrastrutturali e nella gestione di progetti complessi è essenziale per la valutazione degli impatti ambientali e delle strategie di riduzione dell'impronta ecologica del Gruppo.

Per enfatizzare il commitment della Società sulle tematiche ESG, il Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2024 ha modificato i Principi di autodisciplina di TIM con riferimento alla composizione del Comitato Sostenibilità, includendo l'AD tra i suoi membri. È inoltre prevista la partecipazione della Direzione Corporate Communication & Sustainability a tutte le riunioni del Comitato.

Obbligo di informativa GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

[26 a]: Il Consiglio di Amministrazione è informato periodicamente sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per l'Azienda, nonché sulle azioni e le politiche adottate per affrontarli, anche attraverso i Comitati endoconsiliari come il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato di Sostenibilità, che si riuniscono secondo un'agenda stabilita annualmente.

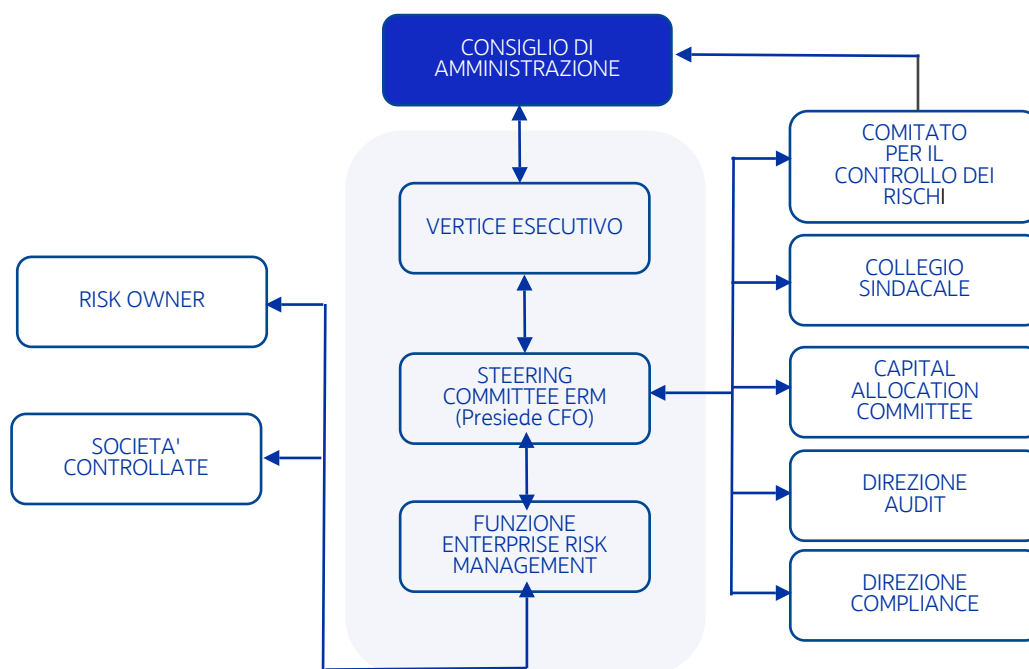
Anche il Collegio Sindacale è informato su questi aspetti avendo accesso a tutti i documenti ed informazioni necessarie per svolgere il proprio lavoro di controllo e partecipando ai lavori dei Comitati endoconsiliari.

In merito ai temi di sostenibilità, l'esito del processo di analisi di doppia rilevanza, che individua gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per l'Azienda, alla base della costruzione della Rendicontazione di Sostenibilità, viene presentato dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability in una seduta congiunta annuale con il Comitato per il Controllo e i Rischi, il Comitato Sostenibilità e il Collegio Sindacale. Nel 2024 la seduta si è svolta l'11 ottobre. L'esito dell'analisi di doppia rilevanza è stato poi presentato al Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2024.

[26 b, c]: Gli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo TIM utilizzano il processo di Enterprise Risk Management (ERM) per quantificare i rischi significativi per l'Azienda. Questo processo supporta il management nell'individuazione delle strategie da adottare, fornendo un quadro sui possibili scenari di rischio o opportunità.

Il processo ERM è continuo e coinvolge tutte le funzioni aziendali (Risk Owner) che partecipano a periodici Risk Assessment per aggiornare i possibili scenari di rischio, inclusi quelli emergenti. Questo approccio permette di mantenere una gestione proattiva e aggiornata dei rischi, assicurando che l'azienda sia preparata ad affrontare eventuali sfide future.

[26 b,c]: Principali stakeholder coinvolti nel processo ERM



Il processo ERM è uno strumento strategico fondamentale per il governo dei rischi e per la creazione di valore per l'Azienda. Il modello è allineato con normative e standard internazionali e consente di individuare, valutare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR).

Il processo ERM è integrato con i processi di pianificazione strategica e operativa ed è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa. L'obiettivo è gestire il rischio entro limiti accettabili senza compromettere la stabilità finanziaria, operativa e reputazionale dell'azienda, garantendo il raggiungimento degli obiettivi di business.

Il processo ERM prevede diverse attività chiave:

- **identificazione e aggiornamento del portafoglio complessivo dei rischi** in collaborazione con i Risk Owner attraverso l'analisi del Piano Industriale e dei progetti di investimento, il monitoraggio del contesto macroeconomico e regolatorio, e l'analisi dei rischi a cui possono essere esposti gli asset aziendali;
- **valutazione quantitativa dei rischi**, sia singolarmente che in un'ottica di portafoglio, tenendo conto delle possibili correlazioni;
- supporto al management nell'**individuazione del risk appetite e delle relative Tolerance**, che vengono validate preliminarmente dal Comitato Controllo e Rischi e successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- **definizione e monitoraggio dei piani di mitigazione dei rischi**, con aggiornamenti periodici al Comitato Controllo e Rischi sul livello di rischio rilevato rispetto alle Tolerance approvate. Questa documentazione viene poi sottoposta per approvazione finale al CdA;
- **gestione del flusso di informazioni verso il top management** e gli organismi deputati alla valutazione dello SCIGR, producendo la relativa reportistica a supporto con cadenza periodica o su richiesta degli Organi di Controllo;
- **gestione periodica dello Steering Committee ERM** per documentare e comunicare ai rispettivi Risk Owner lo stato delle Tolerance, al fine di intervenire prontamente con opportune azioni di rimedio qualora necessari.

Il modello di gestione dei rischi adotta un approccio integrato e attento alle tematiche di sostenibilità, considerando i rischi economici, ambientali, sociali e di governance (ESG) rilevanti per gli stakeholder secondo l'analisi di doppia rilevanza.

Anche gli impatti identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza sono integrati nelle strategie aziendali, nei processi decisionali e nell'Enterprise Risk Management (ERM), assicurando che le decisioni strategiche siano informate da una comprensione completa dei potenziali rischi per una governance responsabile e sostenibile.

Per un'evidenza dettagliata dei rischi e delle opportunità rilevanti dal punto di vista ESG si vedano gli obblighi di informativa IRO-1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", E1-IRO 1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima" e E5 IRO-1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare".

Per la lista degli impatti dei rischi delle opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo o dai loro relativi comitati durante il periodo di riferimento, si rimanda all'obbligo di informativa SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" della presente sezione.

Obbligo di informativa GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[29 a,b,c,d, e]: La **Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo TIM** è progettata per supportare il raggiungimento degli obiettivi strategici della Società e per focalizzarsi sui diversi segmenti di business. Questa politica garantisce i livelli di competitività necessari sul mercato del lavoro e promuove l'allineamento degli interessi del management con l'obiettivo di creare valore per l'impresa nel breve e nel lungo termine.

La Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti adotta un bilanciamento adeguato dei parametri di performance dei sistemi di incentivazione di breve e lungo periodo per raggiungere gli obiettivi strategici. I sistemi di incentivazione prevedono obiettivi legati alle performance finanziarie e obiettivi ESG (Environmental, Social, e Governance) derivanti dal Piano Industriale triennale.

Gli obiettivi ESG fanno parte della politica di remunerazione variabile di breve e di lungo periodo, dimostrando l'impegno del Gruppo verso la sostenibilità.

Poiché le Relazioni sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per il 2023 e il 2024 non sono state approvate dalle rispettive Assemblee del 20 aprile 2023 e del 23 aprile 2024, nel 2024 si è applicata la Relazione approvata dall'Assemblea del 2 marzo 2022.

La **remunerazione variabile di breve periodo** nel 2024 prevede:

- un **obiettivo gate di natura economico finanziaria** costituito dall'indicatore aziendale "TIM Group EBITDA". Il raggiungimento del livello minimo di questo indicatore è condizione necessaria per l'accesso al premio. Il peso e il livello minimo dell'obiettivo sono differenziati per cluster di popolazione, con una percentuale di gate del 95% per l'Amministratore Delegato e la Prima Linea e del 90% per l'Altro Management;
- una **scala di pay-out** utilizzata per determinare la maturazione del premio collegato agli obiettivi, uniforme per tutti i destinatari. Ogni obiettivo viene misurato singolarmente, permettendo combinazioni diverse dei livelli di raggiungimento degli obiettivi. Si utilizza il meccanismo di interpolazione lineare tra i livelli obiettivo minimo (pari al 50%), target (pari al 100%) e massimo (pari al 150%).
- **obiettivi di Funzione** per un peso che varia in funzione dei diversi bacini dei destinatari;
- **obiettivi ESG** con un peso complessivo del 22% articolato nei seguenti sotto-obiettivi:
 - Customer Satisfaction Index con un peso 10%
 - Employee Engagement, nel segmento young con un peso 6%
 - Gender Pay Gap, nel segmento Quadri Responsabili con un peso 6%

La **remunerazione variabile di lungo periodo** prevede un piano di Stock Options 2022-2024, rivolto all'Amministratore Delegato, al Top Management e ad un selezionato numero di dirigenti con ruolo chiave. I circa 140 dirigenti destinatari sono distribuiti su tre fasce di pay opportunity in relazione al contributo fornito agli obiettivi strategici aziendali; per ciascuna fascia è determinato il numero di diritti di opzione attribuiti a target.

Il Piano prevede due indicatori:

- **indicatore economico-finanziario**, con un peso del 70%, costituito da EBITDA - CapEx cumulato nel triennio (valori reported);
- **indicatore ESG**, con un peso del 30% articolato in due sotto-obiettivi:
 - % della presenza di donne in posizioni di responsabilità a fine 2024, dove per posizioni di responsabilità si intendono le posizioni formalizzate nell'organizzazione aziendale;
 - % energia rinnovabile sul totale energia consumata nel 2024, definito come MWh da fonte rinnovabile autoprodotti e acquistati diviso MWh totali consumati.

Il livello di raggiungimento degli indicatori determina la maturazione dei diritti di opzione in un intervallo di variazione che va da -10% a +10% rispetto al target attribuito per fascia.

La Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti è approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la Remunerazione. Per la componente ESG, viene coinvolto anche il Comitato di Sostenibilità.

Nel 2025, il CDA nella seduta del 5 marzo 2025 ha espresso parere favorevole per la **componente ESG** del piano di remunerazione variabile di breve periodo¹ con un peso complessivo del 22% così ripartito:

- Environment: numero di data center certificati secondo la tassonomia europea (Italia);
- Social: assunzioni donne sul totale assunzioni (Gruppo);
- Governance: % detractor al 4Q 2025.

[E1 GOV-3, 13]: Gli aspetti climatici sono presi in considerazione nella retribuzione dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche (DRS) attraverso il Piano di incentivazione a lungo termine "Stock Options" 2022-2024. Il piano prevede un obiettivo legato alla riduzione delle emissioni e relativo all'incremento percentuale del ricorso all'energia rinnovabile. Il parametro di performance è definito come il rapporto fra energia elettrica rinnovabile e il totale energia elettrica consumata nell'esercizio 2024 con un valore target pari all'80%.

Obbligo di informativa GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

[30], [32]: Il dovere di diligenza è un processo essenziale che consente al Gruppo TIM di valutare e gestire i rischi e le opportunità legati alle proprie attività ed alla propria catena del valore, garantendo che l'Azienda operi in modo responsabile e sostenibile, rispettando le normative e gli standard internazionali. Le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta aziendale responsabile e i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono gli strumenti che delineano il processo di due diligence e che costituiscono la base delle attività svolte dal Gruppo.

La tabella di seguito fornisce una sintesi dei principali aspetti relativi al dovere di diligenza richiamati nella Rendicontazione di Sostenibilità.

[30], [32]: Dichiarazione sul dovere di diligenza

Principali aspetti del dovere di diligenza	Paragrafi di riferimento della Rendicontazione di Sostenibilità
Integrazione del dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	<ul style="list-style-type: none"> • Obbligo di informativa GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate; • Obbligo di informativa GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione; • Obbligo di informativa SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (compresi i requisiti applicativi relativi a questioni di sostenibilità specifiche nei pertinenti ERS E1-S1-S2-S3-S4)
Coinvolgimento dei portatori di interesse nel dovere di diligenza	<ul style="list-style-type: none"> • ERS 2 MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti • Obbligo di informativa GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate • Obbligo di informativa SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi • Obbligo di informativa IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (compresi i requisiti applicativi relativi a questioni di sostenibilità specifiche nei pertinenti ERS E1-E5)
Individuazione e valutazione degli impatti e dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Obbligo di informativa IRO-1 - Descrizione del processo di individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti (compresi i requisiti applicativi relativi a questioni di sostenibilità specifiche nei pertinenti ERS E1-E5); • Obbligo di informativa SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (compresi i requisiti applicativi relativi a questioni di sostenibilità specifiche nei pertinenti ERS E1-S1-S2-S3-S4)
Interventi per far fronte agli impatti negativi e ai rischi	<ul style="list-style-type: none"> • ERS 2 MDR-A - Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti; • Obbligo di informativa E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici; • Obbligo di informativa E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare; • Obbligo di informativa S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni; • Obbligo di informativa S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni; • Obbligo di informativa S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni; • Obbligo di informativa S4-4 - Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni
Monitoraggio e comunicazione degli interventi per far fronte agli impatti negativi e ai rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Obbligo di informativa MDR-T - Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi; • Obbligo di informativa E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi; • Obbligo di informativa S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità

¹ La politica di remunerazione del 2025 dovrà essere approvata dalla prossima Assemblea dei Soci ed includerà anche obiettivi ESG nel piano di lungo periodo. In caso di mancata approvazione troveranno applicazione gli obiettivi approvati con la relazione del 2022.

Obbligo di informativa GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

[36 a, b]: La Corporate Sustainability Reporting Directive introduce la figura del Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità quale soggetto responsabile dell'accuratezza, dell'affidabilità e della conformità agli standard delle informazioni contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità.

L'11 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha nominato **la Responsabile della Direzione Corporate Communication & Sustainability** Maria Enrica Danese come **Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità**, con l'incarico di attestare, insieme all'Amministratore Delegato, che la rendicontazione venga redatta conformemente agli standard di rendicontazione ai sensi di Legge.

Nel 2024 TIM ha inoltre adeguato il proprio processo di controllo interno, implementando un **"Sistema di Controllo Interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità" ("SCIRS")** a supporto dell'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Modello SCIRS contribuisce a garantire l'affidabilità e l'attendibilità della Rendicontazione di Sostenibilità, fondandosi sulla corretta applicazione dei Principi di pertinenza, comparabilità, verificabilità, adattabilità e rappresentazione fedele delle informazioni. TIM ha predisposto delle linee guida con i riferimenti metodologici e le responsabilità dello SCIRS e ha definito un primo set di controlli associati ai rischi sull'informativa di sostenibilità.

Per valutare e prioritizzare i rischi in tema di Rendicontazione di Sostenibilità, il SCIRS si ispira al framework del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO Report) e alla guida "Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting (ICSR)" del marzo 2023.

Il **Modello SCIRS** si articola nelle seguenti fasi:

- **definizione del perimetro di analisi** in funzione dell'analisi di rischio/rilevanza;
- **effettuazione di controlli a livello di Entità (Entity Level Controls - ELC)** trasversali sull'intera organizzazione o su una singola società del gruppo per garantire una supervisione efficace dei rischi aziendali e promuovere il rispetto delle politiche, delle procedure e delle normative;
- **effettuazione di controlli generali sui sistemi informativi** (Information Technology General Controls - ITGC) per garantire l'affidabilità, la sicurezza e l'integrità dei sistemi IT che supportano i processi aziendali e il reporting delle informazioni;
- **effettuazione di controlli a livello di processo** (Process Level Controls - PLC) per garantire la pertinenza, la rappresentazione fedele, la comparabilità, la verificabilità e la comprensibilità delle informazioni e delle operazioni eseguite all'interno dei processi aziendali;
- **esecuzione test** e rilascio attestazioni;
- **verifiche indipendenti**;
- **valutazione e gestione carenze di controllo e remediation plan**;
- **attestazione finale** e Informativa verso gli Organi di Amministrazione e Controllo

L'analisi di rischio/rilevanza per il modello SCIRS ha combinato fattori esterni e interni per una valutazione bilanciata tra le aspettative di assurance esterne e le caratteristiche dei processi aziendali interni. Questa analisi ha riguardato tutti i datapoint e le società del perimetro di consolidamento della Rendicontazione di Sostenibilità di TIM.

I driver considerati per la prioritizzazione del datapoint oggetto di controllo includono:

- la complessità della base dati e/o della metodologia di calcolo;
- il potenziale impatto reputazionale e/o materiale derivante da misstatement;
- la centralità del datapoint rispetto alle politiche di sostenibilità di TIM;
- la rilevanza del datapoint rispetto alle valutazioni delle agenzie di rating.

[36c]: Nell'ambito dello SCIRS, TIM ha implementato degli Entity Level Controls, ovvero dei controlli interni a livello di Gruppo, Società o Funzione per presidiare i principali rischi aziendali, utilizzati anche nel Modello di Controllo sull'Informativa Finanziaria e che riflettono l'attenzione dell'organizzazione su temi come il governo societario, la gestione del rischio, le responsabilità del sistema di controllo interno e l'attribuzione di poteri e responsabilità.

La rilevazione degli Entity Level Controls si basa sul CoSO Report che prevede 17 principi fondamentali associati a cinque componenti tipiche di un sistema di controllo: Ambiente aziendale di Controllo, Processo di gestione dei rischi, Struttura dei Controlli, Sistema informativo e Attività di Monitoraggio. Queste componenti sono interconnesse ed integrate con i processi gestionali.

I 17 principi di controllo sono declinati in punti di controllo specifici per l'entità, consentendo di individuare gli strumenti organizzativi e normativi che li soddisfano, tenendo conto delle sinergie con il sistema di controllo interno sul financial reporting.

Per i datapoint a maggior rischio/rilevanza e per le società più significative, TIM adotta un approccio che valuta il disegno dei controlli a partire dai processi aziendali da cui trae origine il data point. L'analisi viene effettuata attraverso i seguenti step operativi:

- **identificazione delle responsabilità del controllo**;
- **analisi dei rischi di non conformità del datapoint alle caratteristiche qualitative previste dagli European Sustainability Reporting Standards (pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità, comprensibilità)**;

- verifica che gli obiettivi di controllo siano pienamente coperti e mitigati dai controlli sottostanti attraverso l'esecuzione dei test;
- individuazione delle eventuali aree di miglioramento.

Da una prima implementazione del Modello SCIRS sulla Rendicontazione di Sostenibilità e sui processi di formazione sui datapoint prioritari, i principali rischi hanno riguardato:

- la raccolta della base dati incompleta/inaccurata/non coerente;
- l'errato calcolo del dato, laddove lo stesso richiede lavorazioni e/o stime e/o l'impiego di formule di calcolo;
- l'errata aggregazione/consolidamento dei dati;
- l'errata imputazione del dato nella piattaforma che raccoglie i dati ESG (piattaforma ESG);
- l'inaccurata/incompleta/non coerente predisposizione del documento di Rendicontazione di Sostenibilità.

A fronte di tali rischi sono state previste le seguenti principali tipologie di controllo:

- corretta raccolta della base dati attraverso verifiche di coerenza e completezza;
- corretta applicazione delle formule di calcolo, nonché delle relative lavorazioni e/o stime;
- accurata e completa aggregazione dei dati;
- corretta imputazione ed approvazione del dato in piattaforma ESG;
- accurata/completa/coerente predisposizione del documento di Rendicontazione di Sostenibilità.

[36 d,e]: Il Modello SCIRS prevede un monitoraggio periodico dell'adeguatezza e dell'operatività dei controlli attraverso un'attività combinata di self assessment da parte delle funzioni aziendali responsabili e di verifiche indipendenti. Nel caso in cui il controllo sia inefficace, il rischio di errore viene valutato in termini di probabilità e impatto, e successivamente gestito con l'apertura di una carenza di controllo e la definizione di un piano di rimedio.

Le risultanze delle attività di valutazione del rischio e dei controlli interni sono riportate agli Organi di Amministrazione e Controllo. Il Dirigente Preposto di Sostenibilità, insieme alla Direzione Compliance, informa il Collegio Sindacale, il Comitato per il Controllo e i Rischi e il Comitato Sostenibilità sullo stato dei controlli e dei relativi test; sulle carenze riscontrate valutate significative in termini di potenziale impatto sulla Rendicontazione di Sostenibilità; sui relativi piani di rimedio, coordinandosi con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In considerazione della natura di società capogruppo e della conseguente necessità di procedere, ai sensi della normativa applicabile, alla predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e all'emissione delle relative attestazioni di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato definito un processo diretto ad assicurare il coordinamento dei flussi informativi verso la controllante TIM. Tale coordinamento si basa su attestazioni interne rilasciate dai soggetti coinvolti a diverso titolo nei processi aziendali.

Strategia

Obbligo di informativa SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore

[40 a i, ii]: TIM è leader nello sviluppo delle infrastrutture di comunicazione, come le reti mobili, fisse, i data center e dei collegamenti internazionali, tramite Sparkle, nonché nell'offerta di servizi di comunicazione per il mercato retail e nelle soluzioni integrate e customizzate per il mercato delle grandi aziende e della Pubblica Amministrazione. TIM S.A. si distingue come uno dei principali operatori del mercato sudamericano delle telecomunicazioni e come leader nella copertura 4G e 5G.

Il portafoglio delle soluzioni e dei servizi di TIM coniuga l'innovazione digitale con la sostenibilità, creando sinergie che favoriscano lo sviluppo tecnologico e contengano l'impatto ambientale.

Per il **segmento Consumer**, TIM mette a disposizione di individui e famiglie una vasta gamma di prodotti e servizi di telefonia fissa e mobile per la comunicazione e l'intrattenimento. Allo stesso tempo, TIM supporta le piccole e medie imprese nel loro percorso di digitalizzazione, proponendo soluzioni su misura per soddisfare le loro specifiche necessità.

Nel **segmento Business**, TIM Enterprise si pone come partner strategico per aziende e Pubblica Amministrazione, offrendo soluzioni End-to-End nei settori del Cloud, dell'Internet of Things (IoT) e della Cybersecurity. Queste iniziative, realizzate grazie alla più estesa rete di data center in Italia, valorizzano le competenze delle società del Gruppo, come Noovle, Olivetti e Telsy, Trust Technology e si avvalgono di collaborazioni con partner di rilievo internazionale.

Nel Gruppo TIM, alcune società inoltre hanno adottato lo status di Società Benefit, integrando nel loro oggetto sociale obiettivi di beneficio comune oltre al profitto. Parliamo nello specifico di:

- **Noovle**, specializzata in soluzioni di Cloud ed Edge computing, che è stata la prima azienda del Gruppo a diventare Società Benefit nel luglio 2021, con data center certificati secondo standard internazionali e realizzati secondo i migliori criteri di sicurezza ed efficienza energetica;

- **Olivetti**, focalizzata su soluzioni IoT e Big Data, che ha ampliato il proprio oggetto sociale diventando Società Benefit nel gennaio 2023, promuovendo la digitalizzazione sostenibile italiana, in linea con i valori storici dell'azienda;
- **Mindicity**, inizialmente parte del gruppo fabbricadigitale, acquisita da Olivetti nel maggio 2022, che ha permesso a TIM di rafforzare il portafoglio di soluzioni per supportare le amministrazioni locali in tema di smart city.

TIM si pone pertanto come protagonista in Italia e in Brasile dell'innovazione tecnologica che integra nelle proprie soluzioni e servizi digitali per promuovere concretamente la crescita sostenibile dell'economia e della società.

Il Gruppo promuove inoltre iniziative di grande rilevanza sociale attraverso **Fondazione TIM** in Italia e **Istituto TIM** in Brasile.

Il piano di delayering completato lo scorso 1° luglio e volto a superare il modello di operatore verticalmente integrato attraverso la vendita degli asset infrastrutturali di rete fissa a Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") ha previsto la cessione del Wholesale Office, degli asset infrastrutturali di accesso di rete fissa e delle attività Wholesale. L'operazione ha consentito una maggiore focalizzazione nell'offerta di servizi nei segmenti consumer, business e sul mercato brasiliano.

[40 a iij]: A fine 2024, **Il Gruppo conta 26.824 dipendenti**, dislocati principalmente in Italia (17.458) e in Brasile (9.123).²

[40 a iv]: Il Gruppo TIM non offre prodotti e servizi vietati nei mercati in cui opera, in conformità con le normative vigenti.

[40 e.g]: Il **Piano 2025-2027** approvato dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo, delinea una strategia industriale caratterizzata da un approccio pragmatico, **orientato all'abbattimento del debito, al miglioramento della redditività e dei flussi di cassa**. Il Piano è trainato al contempo dalla volontà di mettere in atto un'importante trasformazione dei modelli operativi, dei processi e dell'ecosistema delle regole per dotare l'azienda di una struttura operativa e finanziaria più forte e renderla più resiliente nella fase di consolidamento del mercato che si sta realizzando.

In questo contesto si inserisce la visione ESG del Gruppo, perfettamente integrata nel Piano, volta a garantire che la trasformazione generi al contempo un impatto ambientale e sociale significativo, tangibile e misurabile.

L'impatto ambientale rappresenta un'opportunità per migliorare l'efficienza operativa dell'azienda e per adottare processi e tecnologie avanzate. Questo significa ottimizzare i consumi energetici e delle risorse, ridurre i costi operativi, soddisfare i regolamenti sempre più rigorosi e minimizzare i rischi legati a possibili sanzioni. In questo contesto, l'innovazione tecnologica non solo rafforza la posizione del Gruppo sul mercato, ma promuove anche una maggiore resilienza e capacità di adattamento.

L'impatto sociale, allo stesso modo, comporta per TIM l'obbligo di adeguamenti organizzativi che rispondano alle principali tendenze sociali, come l'evoluzione dei modelli lavorativi, l'attenzione alla organizzazione interna nell'ottica del superamento del gap di genere e le nuove esigenze dei consumatori. Questi adeguamenti permettono di rafforzare la competitività di TIM, attrarre e trattenerne i migliori talenti e rispondere in modo proattivo ai cambiamenti strutturali della società.

Tale approccio rappresenta quindi un elemento distintivo e strategico, in grado di promuovere efficienza operativa, stimolare l'innovazione e garantire un'efficace gestione e controllo dei rischi. Al contempo, consente di valorizzare le opportunità derivanti dall'adozione di nuove tecnologie, dallo sviluppo di modelli operativi avanzati e dalla risposta a bisogni in continua evoluzione.

La **strategia di sostenibilità** del Gruppo delineata nel Piano punta a:

- **sviluppare infrastrutture efficienti e sostenibili** (5G, fibra, data center) attraverso l'ottenimento di certificazioni ambientali, il rafforzamento del ricorso all'energia rinnovabile, anche attraverso impianti di autoproduzione di energia solare per data center e infrastrutture di rete, la riduzione delle emissioni e delle risorse attraverso un piano di transizione di lungo termine che coinvolga anche la filiera produttiva;
- **garantire la sicurezza informatica e prevenire gli attacchi alle infrastrutture e ai dati dei clienti** aumentando la robustezza e la qualità dei codici di controllo per le soluzioni IT, automatizzando le attività di pianificazione dei test e rilevando le anomalie ai punti di ingresso dei sistemi aziendali;
- **affrontare le sfide e le opportunità legate alla trasformazione tecnologica** incrementando gli investimenti in ICT, accelerando l'adozione dell'intelligenza artificiale attraverso la liberalizzazione delle licenze e la personalizzazione delle soluzioni per processi complessi, e riqualificando e assumendo talenti;
- **creare un ambiente di lavoro che valorizzi le competenze e il merito**, garantendo l'equità e l'integrità come principi fondamentali per la crescita introducendo percorsi per lo sviluppo della carriera, aumentando la presenza femminile e delle persone di colore (in Brasile) nelle posizioni di leadership, rafforzando le assunzioni femminili, implementando un sistema di monitoraggio per la parità salariale per tutti i nuovi assunti a partire dal 2024.

Il **modello di economia circolare** (riuso /rigenerazione) permea in modo trasversale i processi operativi del Gruppo per ridurre l'impatto ambientale dell'Azienda.

Nel Piano 25-27 sono stati individuati **nove target** di cui **sei target di Gruppo, due target Domestic e un target specifico per TIM S.A.** Questi obiettivi sono in linea con il nuovo assetto industriale e mirano alla concretezza, concentrandosi su ciò che ha un impatto significativo per il Gruppo e che è effettivamente realizzabile.

² In "Italia" sono incluse: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l., TI Trust Technologies, TS Way, QTI S.r.l., Mindicity. In "Brasile" viene considerata solo TIM S.A.

Piano 25-27: target ESG

GRUPPO

				Target
Emissions Scope 1 + 2 + 3	100% green Energy Scope 2 2025	Carbon neutral Scope 1+2 2030	New transition plan ¹ Scope 3 2030	Net Zero 2040
Gender equality	Leadership position (%women) ²			35,5%
	Hiring (% women) ³			50% 2027

ITALIA

Advanced digital solutions ⁴	+ 17%YoY 2027
Digital Identity services ⁵	+30% CAGR23-25 2025

BRASILE

Workforce upskill in digital capabilities	AI Academy, Agile Academy	≥90% 2027
--	---------------------------	---------------------

¹ Il Piano di Transizione include prodotti a marchio TIM con impronta di carbonio

² Entro il 2025 34,5%; entro il 2026 35%: il target si riferisce a donne manager e directors, italiane e brasiliane

³ Entro il 2025 49%; entro il 2026 49,5%

⁴ Ricavi da vendita servizi IoT, Cloud & Security

⁵ PEC, SPID, Firma Digitale - crescita sui servizi attivi, baseline 2022

[40 f]: In linea con la strategia di decarbonizzazione e con i target ambientali di Piano, TIM è sempre più attenta ad offrire **prodotti e servizi che coniugano tecnologia e impatto ambientale**, con l'obiettivo di indirizzare i clienti verso acquisti consapevoli. Di seguito alcuni esempi:

Per ciò che riguarda i prodotti, in ambito Domestic:

- è stato introdotto un nuovo modello di modem "TIM HUB Pro" per il quale è disponibile l'impronta di carbonio. Nel 2024 sono stati commercializzati 51.000 pezzi;
- le SIM destinate ai clienti TIM e KENA sono prodotte con plastica 100% riciclata. Vengono inoltre utilizzati flyer realizzati con carta certificata FSC e bustine di plastica riciclabili al 100%;
- sono stati venduti oltre 800 smartphone ricondizionati;
- circa 77.000 linee mobili TIM Consumer funzionano con e-SIM, ovvero con SIM virtuali alternative alle SIM fisiche.

Per quanto riguarda i servizi, TIM in ambito Domestic:

- offre il servizio "TIM Rivaluta Smartphone" rivolto alla clientela Consumer che consente la restituzione del vecchio smartphone ricevendo uno sconto sull'acquisto di un nuovo device. Il vecchio device è rigenerato o smaltito in modo sostenibile. Nel 2024 sono stati recuperati oltre 5.500 smartphone, 80% rigenerati;³
- offre il servizio "Assistenza All Risk" rivolto alla clientela Business che prevede la sostituzione dello smartphone in caso di guasto o il reintegro in caso di furto o smarrimento. Nel 2024 sono stati dati in sostituzione circa 22.000 smartphone rigenerati, pari al 77% del totale degli smartphone sostituiti;
- ha utilizzato prodotti rigenerati per le attività di sostituzione. Nel 2024 sono stati utilizzati oltre 33.000 modem rigenerati, pari al 33% del totale delle sostituzioni effettuate.

In Brasile, TIM S.A.:

- offre il servizio Programma di permuta di smartphone e smartwatch in cui i clienti possono restituire i loro vecchi dispositivi e ottenere uno sconto sull'acquisto di nuovi modelli. Nel 2024 sono stati raccolti circa 3.860 smartphone, di cui circa il 93% sono stati ricondizionati;
- ha dato in sostituzione oltre 163.000 modem ricondizionati.

[42a]: Nel redigere le informative riguardanti il **modello aziendale** e la catena del valore, TIM considera:

- **le attività principali, risorse, canali di distribuzione e segmenti di clientela:** le attività principali includono lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di comunicazione. Le risorse comprendono le reti mobili e fisse, i data center e i collegamenti internazionali. I canali di distribuzione e i segmenti di clientela includono il segmento Consumer, Business e Internazionale. Per il **segmento Consumer**, TIM mette a disposizione di individui e famiglie una vasta gamma di prodotti e servizi di telefonia fissa e mobile per la comunicazione e l'intrattenimento. Inoltre, offre soluzioni su misura per le piccole e medie imprese, supportandole nel loro processo di digitalizzazione. Per il **segmento Business**, l'azienda offre attraverso TIM Enterprise soluzioni End-to-End nei settori del Cloud, dell'Internet of Things (IoT) e della Cybersecurity ad aziende e Pubblica Amministrazione. Queste offerte si avvalgono delle competenze delle società del Gruppo come Noovle, Olivetti, Telsy, Trust Technology e collaborazioni con partner di rilievo internazionale. Per il **segmento Internazionale**, Sparkle gestisce una delle reti in fibra ottica più estese al mondo offrendo servizi di alta qualità per la trasmissione di dati, voce e video. In Brasile, TIM S.A. rappresenta uno dei principali operatori del mercato delle telecomunicazioni e leader nella copertura 4G e 5G.
- **i principali rapporti commerciali** con i clienti ed i fornitori;
- **la struttura dei costi e ricavi** dei settori di attività che sono conformi agli obblighi di informativa di bilancio previsti dall'IFRS 8, ove applicabili (ci si riferisca ai "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM" della presente Relazione sulla Gestione);
- **gli impatti, rischi e opportunità** potenziali nei settori significativi per l'impresa e le possibili relazioni con il modello aziendale o la catena del valore (si fa rimando alla tabella [48 ci,ii] "Impatti rilevanti: ambito di incidenza e collegamento con strategia e modello aziendale").

Il modello aziendale di TIM persegue la creazione di valore trasformando gli input in risultati attraverso una serie di attività e progetti. Gli input sono rappresentati dalle seguenti tipologie di risorse e dalle attività chiave necessarie per creare e distribuire valore. Per creare valore e raggiungere gli obiettivi aziendali TIM si avvale di svariate forme di capitale:

- Capitale sociale (di proprietà);
- Capitale finanziario;
- Capitale fisico-strutturale;
- Capitale intellettuale;
- Capitale umano;
- Capitale sociale-relazionale.

Il capitale umano, il capitale sociale-relazionale e il capitale intellettuale sono risorse immateriali essenziali per il processo di creazione di valore.

³ Numeri forniti da Assurant, partner di TIMFin nei servizi di trade in

Il capitale umano è un elemento strategico per TIM e si sostanzia in risorse immateriali come il talento, le competenze specialistiche e manageriali, oltre alla tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti TIM (ci si riferisce alle informazioni riportate nello standard S1 "Forza lavoro propria").

Il capitale sociale-relazionale si traduce nel dialogo con enti e istituzioni, nelle relazioni sindacali e nel coinvolgimento degli stakeholder che contribuisce a rafforzare la fiducia e la reputazione aziendale (cfr. obbligo di informativa SBM-2 "Interessi e opinioni dei portatori di interessi").

Il capitale intellettuale comprende i diritti di proprietà intellettuale, come brevetti e marchi, nonché il know-how tecnologico che consente all'azienda di innovare e mantenere una posizione di leadership nel settore delle telecomunicazioni. A fine 2024, TIM dispone di un portafoglio che include oltre 2.350 tra domande di brevetto e brevetti concessi; questi ultimi, concessi dall'Ufficio Brevetti Europeo e dagli uffici brevetti nazionali di 14 paesi, rappresentano oltre il 90% del totale (ci si riferisce al paragrafo "Innovazione ricerca e sviluppo" della Relazione sulla Gestione).

Le conoscenze e i dati necessari per prendere le decisioni strategiche e operative sono rappresentate da:

- dati di mercato, quali ad esempio analisi della domanda, concorrenza e trend di settore;
- feedback dei clienti quali richieste, suggerimenti ed opinioni;
- requisiti legislativi e standard di settore;
- report interni sulla performance aziendale/KPI operativi.

[42 b]: I prodotti e i risultati del modello aziendale rappresentano ciò che l'azienda commercializza (output) e gli obiettivi raggiunti (outcome). Questi riflettono il valore generato per i clienti, l'azienda e tutti i suoi stakeholder.

Vantaggi per TIM

- benefici finanziari: ricavi, EBIT, riduzione dei costi, ottimizzazione dei processi;
- innovazione: sviluppo di nuovi modelli di business;
- reputazione del brand.

Vantaggi per gli stakeholder

- soddisfazione dei clienti: customer experience, fidelizzazione, risposte alle necessità;
- benefici in termini di impatto sociale: miglioramento della qualità della vita, miglioramento dell'inclusione sociale e riduzione delle disuguaglianze, sviluppo di talenti e competenze specialistiche, salute e sicurezza dei lavoratori;
- benefici in termini di impatto ambientale: riduzione delle emissioni, utilizzo di energie rinnovabili e promozione di modelli di economia circolare;
- benefici relazionali: sviluppo di partnership e collaborazioni.

[42 c]: Il Gruppo TIM intrattiene rapporti con diversi fornitori di hardware, software e servizi di cui si avvale per il funzionamento della propria rete e per l'assistenza ai clienti. Inoltre, si affida a fornitori per apparecchiature di rete, device mobili (smartphone, tablet, mobile phone) e fissi (modem, Set Top Box, FWA) destinati alla commercializzazione sul mercato Consumer e Business, nonché per licenze software e per l'implementazione di reti di telecomunicazione fisse e mobili. Inoltre, TIM si avvale in parte delle reti di altri operatori e alle reti come Fastweb, Open Fiber, A2A.

Con la cessione della NetCo, FiberCop è diventato fornitore esclusivo all'ingrosso di connettività ADSL e FTTC, fornitore leader di connettività FTTH in Italia e il maggiore fornitore del Gruppo TIM anche per i servizi di installazione e manutenzione dei modem presso i propri clienti.

Il Gruppo TIM assume inoltre una serie di subappaltatori per la manutenzione della propria rete e la gestione dei propri call center.

Infine, il Gruppo TIM ha stipulato contratti pluriennali per l'ospitalità e la gestione dei propri apparati di rete per la distribuzione di contenuti televisivi.

[42 c]: Catena del valore di TIM, a monte e a valle

Catena del valore a monte		Catena del valore a valle
Fornitore unico di servizi di rete all'ingrosso	Gruppo TIM	Famiglie, Piccole e medie imprese
Altri operatori e reti realizzate da alcuni enti locali		Grandi aziende e Pubblica Amministrazione
Fornitori Hardware		Altri operatori di telecomunicazioni fisse e mobili
Fornitori Licenze SW		Rete di vendita (Dealer, negozi, etc)
Prestazioni specialistiche ambito software		Imprese per la realizzazione impianti d'abbonato
Soluzioni ICT integrate (HW e SW)		Imprese per la manutenzione impianti d'abbonato
Fornitori terminali mobili		Imprese di logistica per distribuzione apparati
Subappaltatori per la manutenzione della rete		Partnership
Subappaltatori per la gestione dei call center		
Subappaltatori per l'installazione e manutenzione dei terminali allestiti presso le abitazioni dei clienti		
Servizi di logistica		
Servizi facility management		

Obbligo di informativa SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi

[45 a i, ii]: Nella conduzione delle proprie attività, il Gruppo TIM tiene conto delle aspettative e delle opinioni degli stakeholder di riferimento, nella convinzione che relazioni forti e soddisfacenti siano l'unico modo per garantire valore nel lungo periodo. Le politiche e le strategie di coinvolgimento degli stakeholder coprono sia le attività dirette che la catena del valore e sono gestite dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability, sotto la supervisione del Comitato di Sostenibilità del Consiglio di Amministrazione.

Il processo di identificazione degli stakeholder si basa sull'analisi dei processi aziendali, sull'individuazione di tutte le parti interessate, inclusi i gruppi vulnerabili, sul raggruppamento degli stakeholder in categorie omogenee e sull'identificazione dei gruppi prioritari all'interno di ciascuna categoria.

Gli stakeholder del Gruppo TIM sono classificati in otto categorie: Persone TIM (include organizzazioni sindacali); Clienti; Fornitori; Business Community (include peer, over the top, associazioni di settore); Enti e Istituzioni (include pubbliche amministrazioni, istituzioni nazionali ed internazionali); Comunità finanziaria (include azionisti e banche), Società civile (include associazioni dei consumatori) e Media (include opinion maker).

Per ciascun gruppo di stakeholder vengono individuati gli strumenti di engagement più appropriati, che includono incontri one-to-one, incontri one-to-many, sessioni informative, progetti congiunti, sondaggi e focus group.

[45 a ii, iv] : Principali canali di ingaggio degli stakeholder del Gruppo

Stakeholder	Principali Canali di ingaggio
Persone TIM (include organizzazioni sindacali)	<ul style="list-style-type: none"> • 11 milioni c.ca di visite alla piattaforma Intranet nel 2024 • 25 milioni c.ca di pagine Intranet viste nel 2024 • 870 mila c.ca di visualizzazioni di news sulla Intranet nel 2024 • 267 news realizzate con 2.265 commenti nel 2024
Clienti	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di ascolto con circa 3,2 milioni di interviste in Italia • Conversazioni di instant messaging • Conversazioni di caring su Facebook e Twitter • Segnalazioni nell'area privata MyTIM del sitoTIM.it
Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> • 217 fornitori qualificati di cui oltre il 18% valutati su tematiche socio-ambientali • 11 audit on site fatti da TIM in ambito JAC (Joint Alliance for Corporate Social Responsibility)
Business Community (Include peer, over the top, associazioni di settore)	<ul style="list-style-type: none"> • Tavoli di lavoro intraoperatori in Associazioni di Categoria (ASSTEL e Anitec-Assinform) e nella Federazione Confindustria Digitale • Collaborazione al Connect Europe (associazione degli operatori telco europei) e Uni Europa ICT (associazione del sindacato europeo ICT) • Partecipazione a convegni/eventi in Italia • Membro attivo GSMA Foundation
Enti e Istituzioni (include pubbliche amministrazioni, istituzioni nazionali ed internazionali)	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a tavoli di lavoro su politiche industriali, lavoro e semplificazione con i Ministeri e le Pubbliche Amministrazioni competenti • Partecipazione a Incontri/Tavoli di lavoro Commissione Europea
Comunità finanziaria (include azionisti e banche)	<ul style="list-style-type: none"> • Relazioni finanziarie trimestrali • Presentazioni/webinar trimestrali • Partecipazione alla compilazione di questionari e survey delle più importanti agenzie di rating ESG • Call individuali con i principali analisti del settore
Società civile (include associazioni dei consumatori)	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva al Consumers' Forum • Incontri periodici con le Associazioni dei Consumatori aderenti al protocollo di intesa • Collaborazione con IDMO (Italian Digital Media Observatory), osservatorio italiano dell'Unione Europea per il contrasto alla disinformazione e la diffusione delle buone pratiche nell'uso dei media digitali • Collaborazioni con OPGE (Osservatorio Permanente Giovani-Editori) organizzazione che investe nei giovani per favorire un percorso di formazione e di educazione alla cittadinanza, ad es. programma "Technology - Digital literacy"
Media (include opinion maker)	240 c.ca Comunicati Stampa in Italia e Brasile

[45 a iii, iv,v]: Il processo di coinvolgimento degli stakeholder in TIM⁴ include diverse fasi e attività.

1. **Integrazione nella Governance e nelle Strategie:** il coinvolgimento degli stakeholder è integrato nella governance, nelle strategie e nelle operazioni di TIM.
2. **Identificazione degli Stakeholder:**
 - analisi dei processi aziendali;
 - individuazione delle parti interessate per ogni processo;
 - raggruppamento delle parti in categorie omogenee;
 - identificazione dei gruppi prioritari all'interno di ciascuna categoria.
3. **Pianificazione e Preparazione:**
 - identificazione dello scopo, ambito, ownership, mandato e stakeholder;
 - profilazione degli stakeholder;
 - definizione dei livelli e dei metodi di coinvolgimento;
 - definizione e comunicazione dei limiti di divulgazione;
 - elaborazione di un piano di coinvolgimento;
 - scelta degli indicatori per misurare le attività di coinvolgimento;
 - fornitura di risorse e capacità adeguate;
 - identificazione e mitigazione dei rischi di coinvolgimento.
4. **Strumenti di Engagement:**
 - incontri one-to-one e one-to-many;
 - sessioni informative, progetti congiunti, sondaggi, focus group, ecc.
5. **Implementazione:**
 - inviti, informazioni e briefing degli stakeholder;
 - ascolto attento degli stakeholder durante il coinvolgimento;
 - documentazione del coinvolgimento;
 - sviluppo di piani d'azione;
 - comunicazione del coinvolgimento.
6. **Controllo e Valutazione:**
 - monitoraggio e valutazione del livello di coinvolgimento;
 - impegno a migliorare le attività di coinvolgimento;
 - esame dei risultati dei piani d'azione di coinvolgimento;
 - realizzazione di rapporti sul coinvolgimento;
7. **Feedback e Valutazione:**
 - raccolta di feedback dagli stakeholder;
 - valutazione dei rischi e delle opportunità;
 - identificazione delle lacune e dello sforzo richiesto per implementare soluzioni.
8. **Rapporti e Valutazioni d'Impatto:**
 - contabilizzazione delle attività di coinvolgimento nella Rendicontazione di Sostenibilità;
 - sessioni di feedback con gli stakeholder coinvolti;
 - report al Top Management su argomenti selezionati.
9. **Comunicazione e Reclami:**
 - fornitura di canali di comunicazione chiari per feedback e reclami;
 - meccanismi di reclamo disponibili per le comunità.

TIM coinvolge ed ascolta i propri stakeholder per migliorare l'efficienza operativa, agire in modo etico e sostenibile, e per garantire che le soluzioni e i progetti siano allineati con le loro aspettative ed esigenze. I feedback ricevuti sono utilizzati in diversi modi.

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, ad esempio, la valutazione espressa dagli stakeholder sugli impatti delle attività di TIM verso l'ambiente e le persone è stata utilizzata per identificare gli IRO rilevanti dell'Azienda.

⁴ Il coinvolgimento degli stakeholder in TIM è organizzato attraverso un processo strutturato e sistematico che segue le linee guida degli standard AccountAbility 1000 (AA1000APS e AA1000SES)

L'attenzione crescente verso temi come la tutela dell'ambiente e la parità di genere ha inoltre stimolato TIM a rafforzare la messa in campo di iniziative che vanno in queste direzioni. Sul versante ambientale, ad esempio, TIM ha implementato attività che favoriscono la rigenerazione e il riuso di prodotti e materiali e sta introducendo progressivamente l'impronta di carbonio dei prodotti a brand TIM.

In ambito social, la sensibilità sul tema della parità di genere e il coinvolgimento attivo dei lavoratori tramite survey e interviste ha portato TIM a rafforzare il proprio impegno per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità. Tra le diverse iniziative, TIM ha sottoscritto il "Codice di autodisciplina di imprese responsabili in favore della maternità", promosso dalla Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, e ha raddoppiato il congedo di paternità obbligatorio da 10 a 20 giorni per favorire la genitorialità condivisa. Inoltre, il Gruppo impronta i rapporti con i propri fornitori sulla base del rispetto dei diritti umani, delle normative sulla salute e sulla sicurezza e del loro coinvolgimento per uno sviluppo sostenibile delle loro prestazioni.

Infine, i feedback raccolti attraverso i risultati del "Customer Satisfaction Index" sono utilizzati per monitorare come la soddisfazione dei clienti cambi in risposta allo sviluppo di nuove offerte o progetti e iniziative avviate.

Per un dettaglio rispetto alle modalità e al processo di coinvolgimento delle specifiche categorie di stakeholder, si rimanda agli obblighi di informativa SBM-2 "Interessi e opinioni dei portatori di interessi" presenti nei capitoli tematici.

[45 b],[45 c,i,ii,iii]: Il modello aziendale e la strategia del Gruppo TIM prendono in considerazione in maniera efficace gli interessi e le opinioni degli stakeholder di riferimento, confermando l'importanza di garantire un dialogo costante e strutturato in grado di favorire l'instaurarsi di un clima di collaborazione e fiducia tra l'azienda e le parti interessate.

Nell'ambito del processo di doppia rilevanza TIM ha coinvolto i portatori di interesse per valutare la significatività degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) potenzialmente rilevanti. La valutazione degli stakeholder esterni sugli impatti che l'azienda produce verso l'ambiente e la società è stata mediata con le valutazioni del management per individuare la lista degli IRO rilevanti per TIM.

I risultati emersi dalla doppia rilevanza sono stati utilizzati per indirizzare la strategia aziendale e, in tal senso, le valutazioni espresse dagli stakeholder sono in linea con le direzioni di intervento del Piano 25-27.

Inoltre, attraverso i canali di segnalazione istituzionali si raccolgono le preoccupazioni o le specifiche esigenze degli stakeholder. Al momento, non sono presenti o in corso di pianificazione specifiche misure di rimedio.

[45 d]: Le principali attività e gli impegni del Gruppo TIM, tra cui quelle che coinvolgono gli stakeholder, sono presentati regolarmente al Comitato di Sostenibilità, diretta espressione del Consiglio di Amministrazione.

In merito ai temi di sostenibilità, l'esito del processo di analisi di doppia rilevanza è stato presentato in una seduta congiunta con il Comitato per il Controllo e i Rischi, il Comitato Sostenibilità e Collegio Sindacale dalla funzione Corporate Communication & Sustainability l'11 ottobre 2024. L'esito è stato poi presentato anche al Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2024.

Obbligo di informativa SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[48 a], [48 c iii,iv],[48h]: L'analisi di doppia rilevanza svolta dal Gruppo TIM nel 2024 ha evidenziato **46 IRO rilevanti** suddivisi in: **13 impatti negativi, 10 impatti positivi, 15 rischi e 8 opportunità**. In considerazione della copertura degli argomenti trattati, i 46 IRO sono stati ricondotti a **7 temi ESRS**.

Di seguito si riporta la lista degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) rilevanti, con i seguenti dettagli:

- ordine di rilevanza dell'IRO: desunta dalle valutazioni degli stakeholder interni ed esterni;
- descrizione dell'IRO;
- tipologia dell'IRO: impatto, rischio o opportunità;
- per gli impatti, viene indicato se l'effetto che TIM ha sull'ambiente e sulle persone, incluso i diritti umani, è effettivo o potenziale;
- tema e sotto-tema ESRS di riferimento al quale l'IRO viene ricondotto ai fini della rendicontazione;
- perimetro di applicazione: indica il punto della catena del valore dove ricade l'impatto, il rischio o l'opportunità. Se l'IRO è legato alle attività del business di TIM, si parla di "attività proprie"; se l'IRO è legato alla catena di fornitura si parla di "attività a monte"; se l'IRO è legato ai clienti, si parla di "attività a valle";
- orizzonte temporale: si riferisce al lasso di tempo entro il quale si manifesta l'effetto dell'IRO. In coerenza con quanto definito dalla funzione Enterprise Risk Management nella modellizzazione dei rischi operativi, si parla di breve termine (entro un anno); di medio termine (entro tre anni, coincide con l'orizzonte del piano industriale) e di lungo termine (oltre i tre anni).

[48 a], [48 c iii,iv]: Lista degli IRO rilevanti

Ordine di rilevanza	Descrizione IRO	Tipologia IRO	Impatti effettivi/potenziali	Tema ESRS	Sotto-tema ESRS	Perimetro di applicazione	Orizzonte temporale
1	Potenziati violazioni di conformità alle normative anticorruzione nello svolgimento delle attività aziendali aumentano la probabilità di responsabilità legali e sanzioni finanziarie, oltre che danni alla reputazione	Rischio		ESRS G1 - Condotta delle imprese	G1 Corruzione attiva e passiva	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
2	Pratiche etiche solide e codici di condotta trasparenti possono migliorare la reputazione del marchio, attrarre investitori etici e migliorare le relazioni con i clienti	Opportunità		ESRS G1 - Condotta delle imprese	G1 Cultura d'impresa, G1 Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
3	L'ingaggio dei dipendenti porta ad una crescita della capacità di leadership e ad uno sviluppo professionale, migliorando la soddisfazione sul lavoro	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
4	Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria, ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S1 Altri diritti connessi al lavoro, S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve
5	Gli attacchi informatici e i sabotaggi alle infrastrutture fisiche possono causare un'interruzione nella continuità operativa dei servizi, determinando un peggioramento delle prestazioni economico-finanziarie e un danno reputazionale	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali, S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
6	Un contesto organizzativo flessibile che favorisce il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, può generare benefici in termini di work-life balance	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
7	Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria, ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore	S1 Condizioni di lavoro, S2 Condizioni di lavoro	Attività proprie, a monte, a valle	Breve - Medio - Lungo
8	Il coinvolgimento degli stakeholder nelle iniziative strategiche favorisce la creazione di valore a lungo termine per i clienti e la filiera	Impatto positivo	Effettivo	ESRS G1 - Condotta delle imprese	G1 Cultura d'impresa	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
9	I programmi di formazione e di reskilling in tema di trasformazione digitale generano nuove competenze a supporto delle professionalità del futuro	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie	Breve - Medio
10	Offerte personalizzate e trasparenti e una connettività senza interruzioni migliorano l'esperienza del cliente, favorendone la fidelizzazione con conseguenze sui flussi economico-finanziari dell'azienda	Opportunità		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a monte, a valle	Breve - Medio - Lungo

11	Fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera possono comportare responsabilità legali e conseguenti danni reputazionali	Rischio		ESRS S1 - Forza lavoro propria, ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore	S1 Altri diritti connessi al lavoro, S1 Condizioni di lavoro, S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti, S2 Altri diritti connessi al lavoro, S2 Condizioni di lavoro	Attività proprie, a monte, a valle	Breve - Medio - Lungo
12	L'intelligenza artificiale e le tecnologie digitali permettono una migliore gestione di progetti con significativo impatto sull'ambiente come il monitoraggio dei parametri ambientali (es. smart cities, smart agriculture) e la gestione di sistemi di allerta precoce	Impatto positivo	Effettivo	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Adattamento ai cambiamenti climatici, E1 Mitigazione dei cambiamenti climatici	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
13	La realizzazione e l'utilizzo di infrastrutture (es. data center) richiede un consumo elevato di energia che può aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Energia, E1 Mitigazione dei cambiamenti climatici	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
14	L'adozione di tecnologie digitali nei processi di business può migliorare la qualità del servizio ai clienti e la capacità di gestire eventi inattesi che possono interferire sulla continuità del servizio	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/ o per gli utilizzatori finali, S4 Inclusione sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
15	Un sistema di incentivazione non adeguato può incidere sulla soddisfazione dei dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro	Attività proprie	Breve - Medio
16	Iniziative di sviluppo, inclusione ed equilibrio tra lavoro e vita privata non adeguate possono incidere sulla soddisfazione dei dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro, S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie	Breve - Medio
17	L'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti o dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione	Rischio		ESRS S1 - Forza lavoro propria, ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S1 Altri diritti connessi al lavoro, S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/ o per gli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
18	Meccanismi di incentivazione che incoraggiano i dipendenti ad adottare pratiche sostenibili promuovono una cultura di responsabilità verso l'impatto ambientale e sociale.	Impatto positivo	Effettivo	ESRS G1 - Condotta delle imprese, ESRS S1 - Forza lavoro propria	G1 Cultura d'impresa, S1 Condizioni di lavoro	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
19	I rischi relativi alla sicurezza online, come la criminalità informatica, il cyberbullismo e i contenuti inappropriati possono comportare responsabilità legali, perdite economico-finanziarie e danni alla reputazione	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Sicurezza personale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
20	L'ampliamento nell'offerta di tecnologie e di accessi digitali (ad esempio PEC, firma digitale, SPID) può determinare una connettività più inclusiva per i consumatori	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a monte, a valle	Breve - Medio - Lungo

21	Il ricorso a fonti energetiche di origine fossile contribuisce ad aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Energia	Attività proprie, a monte, a valle	Breve - Medio - Lungo
22	Un contesto lavorativo che non assicura il "diritto alla disconnessione" porta ad un aumento dello stress lavorativo e del burnout, con conseguenze sul benessere dei dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro	Attività proprie	Breve - Medio
23	Le soluzioni di connettività che impiegano tecnologie digitali come IoT, Big Data e AI garantiscono una migliore pianificazione del traffico dati a vantaggio dei clienti	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusion sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
24	L'assenza di parità retributiva nei livelli esecutivi, manageriali e impiegatizi può richiedere interventi correttivi per favorire l'attrazione dei talenti	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
25	La maggiore potenza di calcolo e di elaborazione dei dati richiesti dall'uso dell'IA e delle tecnologie digitali nei processi di business può aumentare il consumo di energia e l'impronta di carbonio dell'azienda o della filiera incidendo sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Energia	Attività proprie, a monte	Medio - Lungo
26	L'adempimento volontario collaborativo con l'Agenzia delle Entrate può comportare benefici in termini reputazionali e di gestione operativa	Opportunità		ESRS G1 - Condotta delle imprese	G1 Cultura d'impresa	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
27	Gli investimenti nelle infrastrutture e l'acquisto di energia necessari per il 5G, la fibra ottica ed il cloud possono incidere sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Energia, E1 Mitigazione dei cambiamenti climatici	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
28	I progetti che promuovono l'inclusione sociale, anche attraverso programmi culturali e artistici, possono contribuire a diffondere consapevolezza nella comunità e nelle nuove generazioni	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S3 - Comunità interessate	S3 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
29	L'accelerazione del roll out della fibra e del 5G può favorire la trasformazione digitale e l'abilitazione di nuovi servizi ed applicazioni, contribuendo ad una maggiore soddisfazione dei clienti ed al consolidamento della leadership di mercato	Opportunità		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/ o per gli utilizzatori finali, S4 Inclusion sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a valle	Breve - Medio - Lungo
30	Lo sviluppo di nuovi modelli di business che utilizzano tecnologie digitali avanzate (es. 5G, IA) possono migliorare l'efficienza operativa dell'azienda, con conseguenze sui flussi economico-finanziari e benefici per i consumatori.	Opportunità		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusion sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
31	L'incapacità di coinvolgere efficacemente i fornitori nella riduzione delle emissioni può causare il mancato raggiungimento degli obiettivi climatici, con un impatto sui risultati economico-finanziari nonché danni reputazionali.	Rischio		ESRS E1 - Cambiamenti climatici, ESRS G1 - Condotta delle imprese	E1 Mitigazione dei cambiamenti climatici, G1 Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Attività a monte, a valle	Lungo

32	L'analfabetizzazione digitale amplia i divari socio-economici e non consente una piena partecipazione dei clienti all'economia	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve
33	Disuguaglianze di genere in termini di retribuzione e di posizioni di responsabilità e percorsi di carriera poco trasparenti possono avere conseguenze sull'attrazione e la fidelizzazione dei talenti	Rischio		ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
34	L'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori	Impatto negativo	Potenziale	ESRS G1 - Condotta delle imprese, ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	G1 Cultura d'impresa, S4 Inclusione sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
35	Modelli di lavoro flessibili e ibridi possono migliorare la produttività ed il benessere dei dipendenti, riducendo al contempo i costi operativi	Opportunità		ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
36	La valorizzazione dell'employer branding, dei programmi di aggiornamento professionale e delle strategie di gestione dei talenti può contribuire ad attrarre e mantenere una forza lavoro altamente qualificata e diversificata	Opportunità		ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
37	La diffusione di pandemie o il verificarsi di conflitti geopolitici possono comportare potenziali carenze nell'approvvigionamento di beni e servizi e aumenti dei prezzi, con conseguenze sulla continuità delle attività di business e sui flussi economico-finanziari dell'azienda	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a monte	Medio - Lungo
38	La definizione di obiettivi di performance raggiungibili per i dipendenti favorisce la produttività dell'azienda	Opportunità		ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro	Attività proprie	Medio - Lungo
39	Gli eventi meteorologici estremi dovuti al cambiamento climatico possono creare discontinuità nelle attività aziendali, danneggiare le infrastrutture e incidere di conseguenza sui flussi economico-finanziari dell'azienda	Rischio		ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Adattamento ai cambiamenti climatici	Attività proprie, a monte, a valle	Medio - Lungo
40	La mancata trasformazione tecnologica delle infrastrutture e delle piattaforme legacy può ridurre la qualità del servizio offerto ai clienti e aumentare la vulnerabilità dei sistemi, con conseguenze sulla reputazione aziendale	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
41	Il mancato raggiungimento degli obiettivi di copertura può limitare l'offerta di connettività ad alta velocità, con conseguenze sulla customer experience e sui flussi economico-finanziari	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/ o per gli utilizzatori finali, S4 Inclusione sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a valle	Breve - Medio - Lungo

42	La non corretta gestione dei rifiuti da parte di TIM (es. rifiuti elettronici) e della sua filiera (es. componenti di rete) può contribuire all'inquinamento ambientale e incidere sulla transizione verso l'economia circolare	Impatto negativo	Potenziale	ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	E5 Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi, E5 Rifiuti	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
43	Le modifiche regolamentari alle politiche energetiche e ambientali possono incidere sulla redditività degli interventi di efficienza energetica e di ricorso alle fonti rinnovabili con un possibile incremento dei costi di conformità	Rischio		ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Energia	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
44	La mancata implementazione di azioni di inclusione digitale finalizzate all'accessibilità e alla continuità dei servizi offerti può determinare l'insoddisfazione dei clienti, potenziali sanzioni e perdite economico-finanziarie	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/ o per gli utilizzatori finali, S4 Inclusione sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
45	Potenziali responsabilità legali e sanzioni finanziarie derivanti da indagini antitrust (es. pratiche commerciali scorrette), possono danneggiare la reputazione aziendale, con conseguenze sui flussi economico-finanziari dell'azienda	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
46	Il mancato adeguamento all'evoluzione del quadro regolamentare in materia di utilizzo dell'IA generativa può determinare danni reputazionali, sanzioni e ledere la sostenibilità economica dell'impresa	Rischio		ESRS G1 - Condotta delle imprese	G1 Cultura d'impresa	Attività proprie	Medio - Lungo

[48 c i, ii]: Nella tabella seguente si indicano gli impatti positivi e negativi, effettivi o potenziali delle attività TIM sulle persone e sull'ambiente, emersi come rilevanti nell'analisi di doppia rilevanza. In particolare, si indica il collegamento tra ciascun impatto e la strategia aziendale ed il modello d'impresa per indicare come l'azienda opera quotidianamente per raggiungere gli obiettivi designati.

[48 c i,ii]: **Lista degli impatti rilevanti: ambito di incidenza e collegamento con strategia e modello aziendale**

Dimensione	Descrizione Impatto	Tipologia Impatto	Impatto Effettivo/ Potenziale	Ambito di incidenza (Ambiente/ Persone)	Collegamento dell'impatto a strategia o modello dell'impresa
E	L'intelligenza artificiale e le tecnologie digitali permettono una migliore gestione di progetti con significativo impatto sull'ambiente come il monitoraggio dei parametri ambientali (es. smart cities, smart agriculture) e la gestione di sistemi di allerta precoce	Impatto positivo	Effettivo	Ambiente	Strategia/ Modello di impresa Trasformazione tecnologica
E	La realizzazione e l'utilizzo di infrastrutture (es. data center) richiede un consumo elevato di energia che può aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	Ambiente	Strategia/Modello d'impresa Infrastrutture efficienti e sostenibili
E	Il ricorso a fonti energetiche di origine fossile contribuisce ad aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	Ambiente	Strategia/Modello d'impresa Infrastrutture efficienti e sostenibili
E	La maggiore potenza di calcolo e di elaborazione dei dati richiesti dall'uso dell'IA e delle tecnologie digitali nei processi di business può aumentare il consumo di energia e l'impronta di carbonio dell'azienda o della filiera incidendo sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	Ambiente	Strategia/Modello d'impresa trasformazione tecnologica
E	Gli investimenti nelle infrastrutture e l'acquisto di energia necessari per il 5G, la fibra ottica ed il cloud possono incidere sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	Ambiente	Strategia/Modello d'impresa Infrastrutture efficienti e sostenibili

E	La non corretta gestione dei rifiuti da parte di TIM (es. rifiuti elettronici) e della sua filiera (es. componenti di rete) può contribuire all'inquinamento ambientale e incidere sulla transizione verso l'economia circolare	Impatto negativo	Potenziale	Ambiente	Modello d'impresa Gestione dei rifiuti e delle risorse in ottica circolare
S	L'ingaggio dei dipendenti porta ad una crescita della capacità di leadership e ad uno sviluppo professionale, migliorando la soddisfazione sul lavoro	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sviluppo del capitale umano
S	Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sicurezza informatica
S	Un contesto organizzativo flessibile, che favorisce il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, può generare benefici in termini di work-life balance	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Benessere sul posto di lavoro
S	Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Benessere sul posto di lavoro
S	I programmi di formazione e di reskilling in tema di trasformazione digitale generano nuove competenze a supporto delle professionalità del futuro	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sviluppo del capitale umano
S	L'adozione di tecnologie digitali nei processi di business può migliorare la qualità del servizio ai clienti e la capacità di gestire eventi inattesi che possono interferire sulla continuità del servizio	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Trasformazione tecnologica
S	Un sistema di incentivazione non adeguato può incidere sulla soddisfazione dei dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sviluppo del capitale umano
S	Iniziative di sviluppo, inclusione ed equilibrio tra lavoro e vita privata non adeguate possono incidere sulla soddisfazione dei dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sviluppo del capitale umano
S	Meccanismi di incentivazione che incoraggiano i dipendenti ad adottare pratiche sostenibili promuovono una cultura di responsabilità verso l'impatto ambientale e sociale.	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sviluppo del capitale umano
S	L'ampliamento nell'offerta di tecnologie e di accessi digitali (ad esempio PEC, firma digitale, SPID) può determinare una connettività più inclusiva per i consumatori	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Trasformazione tecnologica
S	Un contesto lavorativo che non assicura il "diritto alla disconnessione" porta ad un aumento dello stress lavorativo e del burnout, con conseguenze sul benessere dei dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Benessere sul posto di lavoro
S	Le soluzioni di connettività che impiegano tecnologie digitali come IoT, Big Data e AI garantiscono una migliore pianificazione del traffico dati a vantaggio dei clienti	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Trasformazione tecnologica
S	L'assenza di parità retributiva nei livelli esecutivi, manageriali e impiegatizi può richiedere interventi correttivi per favorire l'attrazione dei talenti	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sviluppo del capitale umano
S	I progetti che promuovono l'inclusione sociale, anche attraverso programmi culturali e artistici, possono contribuire a diffondere consapevolezza nella comunità e nelle nuove generazioni	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Trasformazione tecnologica
S	L'analfabetizzazione digitale amplia i divari socioeconomici e non consente una piena partecipazione dei clienti all'economia	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Trasformazione tecnologica
G	Il coinvolgimento degli stakeholder nelle iniziative strategiche favorisce la creazione di valore a lungo termine per i clienti e la filiera	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Condotta aziendale
G	L'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori	Impatto negativo	Potenziale	Persone	Strategia/Modello d'impresa Condotta aziendale

[48 b], [48 d]: L'analisi di doppia rilevanza ha individuato i rischi e le opportunità che possono incidere sui risultati economico-finanziari e sulla posizione competitiva del Gruppo (rilevanza finanziaria) e gli impatti del Gruppo sull'ambiente, sulla società e sulle altre parti interessate, indipendentemente dalle implicazioni finanziarie (rilevanza di impatto).

Gli impatti, i rischi e le opportunità individuati hanno rappresentato la base per identificare le tematiche rilevanti da includere nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024.

La valutazione dei rischi, degli impatti e delle opportunità ESG ha inoltre contribuito a definire i quattro pillar della strategia ESG del Piano 25-27:

- Sviluppare infrastrutture efficienti e sostenibili (5G, fibra, data center);
- Garantire la sicurezza informatica e prevenire gli attacchi alle infrastrutture e ai dati dei clienti;

- Affrontare le sfide e le opportunità legate alla trasformazione tecnologica;
- Creare un ambiente di lavoro che valorizzi le competenze e il merito, garantendo l'equità e l'integrità.

In relazione ai possibili effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità rilevanti si segnala quanto segue.

Environment

- Gli eventi meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici possono interrompere le attività aziendali e danneggiare le infrastrutture, influenzando i flussi economico-finanziari. Per mitigare i possibili rischi derivanti da questi eventi estremi:
 - in Italia il Gruppo ha sottoscritto una polizza All Property per 6,2 milioni di euro. Nel 2024, non si sono registrati eventi meteorologici estremi che abbiano comportato perdite economiche significative oltre la soglia di franchigia prevista dalla copertura assicurativa;
 - in Brasile, TIM S.A. dispone di contratti assicurativi che coprono rischi operativi, responsabilità civile e rischi informatici. Le polizze coprono i danni sulle infrastrutture derivanti da eventi atmosferici estremi come terremoti, tsunami, inondazioni, tempeste, uragani, cicloni, tornado, grandine, fumo e frane e prevedono limiti di indennizzo per un totale di 800 milioni di reais. Nel 2024, un evento climatico catastrofico ha colpito Rio Grande do Sul. TIM S.A. ha risposto su quattro fronti: ristabilire le connessioni di rete, supportare i clienti con roaming e 10GB di bonus, assistere i dipendenti nelle regioni colpite e donare beni di prima necessità alle comunità in collaborazione con le istituzioni locali. La crisi ha colpito centinaia di città e milioni di persone, rappresentando un evento senza precedenti in Brasile. Le attività di ripristino, che includono la ricostruzione delle reti di telecomunicazione e la pianificazione per futuri eventi simili, sono gestite da una task force di oltre 180 professionisti (dipendenti e fornitori) appositamente creata che continuerà a operare in modo permanente per la fase di ricostruzione. La stima dei costi per l'azienda non è ancora disponibile.

Social

- In **tema di privacy**, l'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti o dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione. Nel corso del 2024 il Garante per la Protezione dei Dati Personali (GDPR) non ha svolto attività ispettive presso TIM o le Società italiane del Gruppo, né adottato provvedimenti prescrittivi o sanzionatori delle stesse. Il Garante privacy ha invece avviato a novembre 2024 un procedimento, con possibile adozione di misure prescrittive o sanzioni, con riferimento a inesattezze nei dati di contatto dei clienti. TIM ha inviato memoria difensiva ed è in attesa delle determinazioni dell'Autorità;
- In tema di **sicurezza informatica**, attacchi informatici e sabotaggi alle infrastrutture fisiche possono interrompere la continuità operativa dei servizi, peggiorando le prestazioni economico-finanziarie e danneggiando la reputazione dell'Azienda. Nel 2024 non si sono verificati incidenti di sicurezza classificati come "rilevanti". Si è verificato un solo incidente con impatto medio, causato da un attacco DDOS (che prende di mira siti Web e server interrompendo i servizi di rete) caratterizzato da metodi di aggressione non usuali. Nello specifico, il disservizio è stato relativo all'irraggiungibilità parziale di alcuni servizi aziendali tra i quali www.tim.it e www.gruppotim.it. L'attacco è stato mitigato in tempi brevi con la messa in campo di opportune contromisure utili ad evitare analoghi episodi nel futuro. I servizi di erogazione di rete pubblica non hanno subito impatti, così come i servizi interni, e non ci sono state perdite di dati o compromissione degli stessi. Si segnalano infine altri due incidenti con impatto comunque basso, causati da vulnerabilità di processo o di sistema; anch'essi non hanno portato alla compromissione o alla perdita di dati o ad impatti di natura economica;
- In riferimento a **pratiche commerciali scorrette** nel 2024 in ambito Domestic l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) non ha aperto alcun procedimento verso TIM in tale ambito che abbia prodotto effetti finanziari nel corso dell'anno.
- In tema di **tutela del consumatore**, l'AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) non ha disposto procedimenti verso TIM aventi ad oggetto l'accertamento della violazione della regolamentazione di settore e che hanno prodotto effetti finanziari nel corso dell'anno. In Brasile in materia di processi legati ai diritti dei consumatori, TIM S.A. segnala 23 casi di non conformità a leggi e regolamenti significativi con 7 sanzioni non monetarie e 16 multe, per un totale di 4,4 milioni di reais, relativi a servizi al cliente e al blocco delle chiamate di tele marketing.

Governance

- In tema di **condotta aziendale**, nel 2024, il Gruppo in ambito Domestic non ha riscontrato episodi significativi di mancata conformità a leggi e normative vigenti. Conseguentemente, non ci sono state conseguenze sanzionatorie. In Brasile, TIM S.A. nel 2024 in materia ambientale ha ricevuto 87 procedimenti amministrativi, nella maggior parte dei quali è oggetto di discussione l'applicabilità della legislazione statale e/o municipale in funzione della specifica giurisdizione. Dei casi pendenti, 26 non prevedono sanzioni pecuniarie e 23 casi non presentano possibili impatti finanziari di valore significativo (inferiore a 500.000 reais). I restanti 38 procedimenti amministrativi si sono conclusi nel 2024. Relativamente ad Anatel (Agenzia Governativa Brasiliana per le Telecomunicazioni) si registrano due procedimenti significativi in corso relativi al mancato rispetto di alcuni obblighi, come la qualità del servizio e i diritti e le garanzie degli utenti (Procedimento per la determinazione del mancato rispetto degli obblighi - PADO - con Anatel e Procedimento per la determinazione di una voce di programma - PADIC). Nel 2024 sono state pagate multe per 1,5 milioni di reais, di cui una relativa agli anni precedenti e sette al periodo in esame.
- In **materia fiscale** nel periodo di rendicontazione non sono state corrisposte sanzioni tributarie significative relative all'ambito Domestic superiori a 100.000 euro.

[48 f]: Il Gruppo TIM adotta una strategia e un modello aziendale resiliente, capace di fronteggiare gli impatti e i rischi e di cogliere le opportunità. La valutazione sulla resilienza aziendale viene svolta già in fase di definizione del Piano Strategico, attraverso proiezioni di scenari, analisi strategiche e della concorrenza, per definire strategia e posizionamento competitivo, individuare obiettivi ed azioni coerenti nel breve, medio, lungo termine, e verificarne l'attuazione attraverso la misurazione delle performance.

Inoltre, la funzione di Enterprise Risk Management (ERM) fornisce una visione complessiva dei principali rischi aziendali, inclusi quelli legati ai temi di sostenibilità, e della valutazione delle azioni di mitigazione.

In particolare, con riferimento alla dimensione ambientale, ERM monitora e valuta i rischi ambientali legati al cambiamento climatico, proponendo azioni di mitigazione per rafforzare la resilienza e l'efficienza degli asset e proseguire il processo di transizione energetica (si veda l'obbligo d'informativa E1 IRO-1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima").

In ambito sociale, invece, il Gruppo implementa processi conformi alle best practice di settore, permettendo all'azienda di identificare e gestire gli impatti negativi potenziali derivanti dalle sue operazioni, dalla catena del valore, dai prodotti o servizi offerti e dalle relazioni commerciali.

Infine, dal punto di vista della governance, il Gruppo esegue un costante monitoraggio delle normative e sulla propria condotta di business, individuando eventuali azioni correttive per fronteggiare i rischi e gli impatti negativi generalmente riconducibili a tematiche relative alla compliance e all'etica aziendale.

[48 g]: Nel precedente esercizio TIM si era concentrata principalmente sugli effetti delle attività dell'azienda verso l'esterno, ovvero sugli impatti positivi e negativi. Rispetto a quanto desunto dall'analisi di doppia rilevanza 2024 non sono stati individuati cambiamenti significativi. I rischi e le opportunità, introdotti con il nuovo approccio che ha integrato la prospettiva della materialità finanziaria, sono tutti riconducibili a tematiche mappate da processi aziendali e/o presidiate dal modello di Risk Management.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

[53 a]: In linea con la normativa della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), il Gruppo TIM ha svolto un'analisi di doppia rilevanza per identificare gli impatti rilevanti (Rilevanza di Impatto) e i rischi e le opportunità rilevanti (Rilevanza Finanziaria), seguendo anche le indicazioni dell'Implementation Guidance 1 "Materiality Assessment" pubblicato dall'EFRAG. Per identificare la lista di IRO rilevanti, TIM ha utilizzato un motore semantico dinamico che, sulla base di informazioni estratte da documenti pubblici come normative, report finanziari e di sostenibilità, e news online dei peer nel settore "Technology & Telecommunication", ha generato una prima lista di possibili impatti positivi e negativi, rischi e opportunità (IRO) potenzialmente rilevanti. La lista è stata poi sottoposta a valutazione da parte degli stakeholder interni ed esterni e infine ad un'analisi per definire la soglia di significatività che ha portato a identificare gli IRO rilevanti.

L'analisi di doppia rilevanza, congiuntamente alla lista degli impatti, rischi e opportunità rilevanti è stata presentata al Comitato Sostenibilità e al Comitato per il Controllo e i Rischi l'11 ottobre 2024, e successivamente, al Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2024.

L'attività di **analisi di doppia rilevanza è stata svolta coinvolgendo le principali società del perimetro del Gruppo, tra cui TIM S.p.A., TIM S.A., Noovle, Olivetti e Sparkle.** TIM S.A. ha condotto una propria analisi di doppia rilevanza, i cui risultati non hanno evidenziato differenze significative rispetto all'analisi condotta a livello di Gruppo. Sebbene il grado di dettaglio nella descrizione degli IRO vari, gli aspetti trattati sono sostanzialmente simili. Gli elementi distintivi dell'analisi di TIM S.A. riguardano l'identificazione di un impatto positivo associato al tema ESRS E4 «Biodiversità e ecosistemi» e di un rischio legato al tema ESRS E3 «Acque e risorse marine», entrambi considerati come non rilevanti a livello di Gruppo.

[53 b i, ii]: Gli impatti potenzialmente rilevanti sono stati identificati considerando le dinamiche generali e specifiche del settore Technology & Telecommunication, sia generate direttamente dal Gruppo TIM che indirettamente attraverso i rapporti con fornitori e clienti. Questa valutazione tiene conto delle peculiarità della catena del valore nel contesto italiano e brasiliano e degli impatti sulle persone o sull'ambiente, sia positivi che negativi, sia attuali che futuri, in un orizzonte temporale di breve, medio o lungo termine. La lista degli impatti positivi e/o negativi sottoposta a valutazione include quelli in cui il Gruppo TIM è coinvolto attraverso le sue attività o i suoi rapporti commerciali.

[53 b iii]: La **valutazione degli impatti** è stata effettuata attraverso la somministrazione di una survey agli stakeholder esterni e ai consiglieri del CdA; mentre per gli **stakeholder interni**, come C-level e i manager delle principali funzioni/Società, sono state organizzate interviste one-to-one.

Per quanto riguarda gli **stakeholder esterni**, è stato selezionato un campione significativo per ciascuna delle categorie intervistate che riguardano: le Persone di TIM; i Clienti; i Media; la Business Community di settore; le Istituzioni ed enti regolatori; i Fornitori; la Società civile; la Comunità finanziaria. Complessivamente, **è stato coinvolto un campione di circa 11.000 stakeholder con una redemption di circa il 37%.**

[53 b iv]: Gli impatti rilevanti sono stati identificati valutando la loro importanza su una scala da 1 a 5, considerando fattori come la gravità (media tra entità, portata e natura irrimediabile) e la probabilità (per gli impatti potenziali) per gli impatti negativi. Per gli impatti positivi, la valutazione è stata fatta su una scala da 1 a 5 per entità, portata e probabilità. Il punteggio totale per ciascun impatto può variare da 1 a 25, in base al prodotto dei fattori menzionati. Gli impatti considerati rilevanti hanno superato la soglia di 12.

[53 c i, ii]: Come gli impatti, anche i rischi e le opportunità sono stati identificati grazie all'estrazione dalla piattaforma semantica di dati da fonti documentali relative a peer e attori nella catena del valore del Gruppo TIM, sia a monte che a valle.

Da questa estrazione è stata quindi creata una **lista di rischi e opportunità** potenzialmente rilevanti, **condivisa poi con la funzione ERM**, responsabile della gestione dei rischi in azienda. Successivamente, la lista è stata **valutata dagli stakeholder interni**, che hanno assegnato un punteggio da 1 a 5 a ciascun rischio e opportunità in termini di probabilità e impatto. La rilevanza di ogni rischio e opportunità è stata determinata in base al prodotto di questi due driver, selezionando quelli con un punteggio superiore a 12. Infine, la valutazione dei

rischi e delle opportunità e dei correlati possibili impatti economico-finanziari sugli obiettivi di Piano è stata effettuata dall'ERM secondo la metodologia di risk management adottata.

[53 c iii]: Il Gruppo TIM attribuisce una priorità strategica ai rischi legati alla sostenibilità, integrandoli nei processi di gestione complessiva dei rischi. Questi rischi vengono valutati attraverso il processo di analisi di doppia rilevanza che tiene conto del punto di vista dei portatori di interessi e dell'impatto effettivo o potenziale sulle performance aziendali. Inoltre, TIM utilizza strumenti avanzati di analisi quantitativa e qualitativa, come modelli probabilistici e analisi di scenario, come ad esempio sui rischi ambientali, allineandosi alle migliori pratiche di mercato e agli standard internazionali (inclusi TCFD). Questi strumenti permettono di valutare l'urgenza e l'impatto dei rischi di sostenibilità rispetto ad altre categorie di rischio, garantendo una gestione integrata e proattiva. In base all'esito della valutazione dei diversi rischi, la società attua azioni di mitigazione prioritizzate in funzione della rischiosità degli stessi.

[53 d]: Il processo decisionale del Gruppo TIM si basa su una governance strutturata che coinvolge il Consiglio di Amministrazione, i Comitati preposti, come il Comitato per il Controllo e i Rischi e il Comitato Sostenibilità, e le funzioni operative aziendali.

Con riferimento all'attività di doppia rilevanza, oltre al coinvolgimento dei diversi stakeholder, la lista degli impatti, dei rischi e delle opportunità è stata presentata al Comitato Sostenibilità, al Comitato per il Controllo e i Rischi, e successivamente al Consiglio di Amministrazione. In riferimento alle procedure di controllo interno, si rimanda al paragrafo relativo all'obbligo di informativa GOV-5 "Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità".

[53 e]: Il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati alla sostenibilità è integrato nel framework di Enterprise Risk Management (ERM) di TIM, consentendo una visione unificata dei rischi aziendali. Le informazioni raccolte vengono utilizzate per individuare il profilo di rischio aziendale, garantendo altresì che le misure di mitigazione individuate siano coerenti con le strategie aziendali a lungo termine e con gli obiettivi di Piano industriale.

[53 f]: In merito alle opportunità, l'approccio adottato dal Gruppo TIM, integrato con il processo ERM, mira ad individuare, valutare e gestire le opportunità legate alla sostenibilità, inserendole nel processo decisionale complessivo. Le opportunità legate alla sostenibilità vengono poi valutate sia dal punto di vista del loro potenziale economico che per il loro contributo fornito rispetto agli obiettivi indicati nel piano strategico del Gruppo. Il processo è supportato da un monitoraggio continuo tramite KPI specifici, che consentono di misurare l'efficacia delle azioni intraprese e di riallineare le priorità strategiche in base ai risultati raggiunti.

[53 g], [53 h]: L'analisi di doppia rilevanza condotta in riferimento all'attuale Rendicontazione di Sostenibilità si è avvalsa di un motore semantico dinamico, di analisi di benchmarking e di input provenienti da analisi ERM.

Attraverso l'estrapolazione di dati da peer e best practice ottenute attingendo a diverse fonti documentali (quali normativa obbligatoria e volontaria rilevante, i report finanziari e di sostenibilità e le news online) è stato possibile identificare gli argomenti più stringenti dai quali il Gruppo TIM è partito per determinare la lista degli IRO potenzialmente rilevanti e poi, successivamente, i temi ad essi associati.

Il processo ha subito un cambiamento rispetto all'approccio adottato negli anni precedenti, limitato alla sola prospettiva della materialità di impatto. L'approccio all'analisi di rilevanza effettuato nella presente Rendicontazione di Sostenibilità segue la duplice prospettiva della Impact Materiality e Financial Materiality, valutando e identificando impatti, rischi e opportunità rilevanti secondo le metriche suggerite dalla normativa.

[E1 IRO-1, 20]: Per identificare, valutare e gestire i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici di breve (0-3 anni), medio (3-10 anni) e lungo termine (10-20 anni), il Gruppo TIM pone in essere un processo di risk management climatico con cadenza infrannuale (più di una volta l'anno) integrato nel processo più ampio di gestione del rischio aziendale, fornendo una piena disclosure delle correlazioni tra rischi e opportunità correlati al cambiamento climatico e all'intera catena del valore del Gruppo (operazioni proprie, downstream e upstream), per una corretta formulazione delle strategie di business.

In particolare, nell'ambito della Direzione del Chief Finance Office, la funzione di Enterprise Risk Management & Insurance (ERM) collabora e supporta i risk owner nell'identificazione e valutazione dei rischi, aggiornando di conseguenza il registro dei rischi (il cosiddetto Risk Universe), identificando i piani di mitigazione del rischio ed avviando un costante monitoraggio della loro attuazione.

La funzione ERM conduce specifici Risk Assessment sulle direzioni aziendali al fine di valutare e quantificare rischi o opportunità rispetto agli obiettivi di Piano fornendo una vista sintetica al Comitato Controllo e Rischi (CCR) secondo le dimensioni d'impatto economico e probabilità di accadimento, evidenziando il dettaglio per macrocategoria di rischio rispetto alle Tolerance definite. Vengono considerati anche i possibili impatti reputazionali e penali. Inoltre, la funzione Enterprise Risk Management, in collaborazione con la funzione Sustainability, ha sviluppato una metodologia per la valutazione e il monitoraggio dei rischi ESG con un approccio basato sui Key Risk.

[E1 IRO-1, 20 a]: Le attività delle aziende del settore delle telecomunicazioni e della loro catena di valore possono avere un impatto significativo sul sistema climatico globale a causa dell'immissione in atmosfera di gas ad effetto serra o di gas con elevato potenziale riscaldante. TIM nel 2024 ha prodotto 2.427.883,42 di tonnellate di CO₂ equivalenti (tCO₂eq) di emissioni totali di GES Location-Based e 2.181.176,72 tCO₂eq di emissioni totali di GES Market-Based (si veda sezione "Informazioni ambientali", obbligo di informativa E1-6 "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GES").

[E1 IRO-1, 20 b], [E1 2 IRO-1, 21]: Nel processo di Enterprise Risk Management, **TIM ha identificato e valutato nel breve, medio e lungo termine, i rischi fisici legati all'aumento delle temperature**, che causano eventi atmosferici estremi come smottamenti, inondazioni e esondazioni. Questi rischi idrogeologici possono danneggiare gli asset immobiliari e di rete, aumentare i costi di Assurance e ridurre la capacità produttiva a causa dello stress termico. TIM ha utilizzato analisi di scenario qualitative e quantitative a livello di Gruppo per valutare la propria strategia climatica.

In particolare, tra gli scenari proposti da NGFS (Network for Greening the Financial System) è stato considerato lo scenario basato su RCP 1.9 (1,5°C) (Representative Concentration Pathway - scenario a cui è associato un aumento di emissioni e conseguente innalzamento della temperatura) e RCP 4.5 (2,1°C - 3°C).

Il Gruppo ha scelto un'analisi di scenario per la strategia climatica che valuta i rischi legati al cambiamento climatico nell'ambito del framework di Risk Management (ERM). Sono stati considerati i rischi per gli asset aziendali, come inondazioni e alluvioni, e la continuità operativa. L'analisi si è concentrata sul rischio idrogeologico e sulla performance lavorativa.

Rispetto al rischio idrogeologico (Net Zero scenario entro il 2050), utilizzando le mappe di rischio idrogeologico di Climada, è stato possibile correlare gli asset TIM con scenari di rischio climatico e quantificare l'impatto basato sui costi di ricostruzione/rimpiazzo. Dalla correlazione tra il valore di esposizione al rischio e la vulnerabilità degli asset è stato possibile quantificare l'incremento del valore di rischio al 2030.

In merito al rischio di interruzione della performance lavorativa, l'analisi evidenzia che condizioni climatiche calde e umide riducono la produttività del lavoro globale del 9,84%. Per TIM, l'impatto sulla performance lavorativa può tradursi in una riduzione che va dallo 0,8% (con un rischio di 16 milioni di euro) nello scenario migliore di +1,4°C a una riduzione del 2,4% (con un rischio di 50 milioni di euro) nello scenario peggiore di +2°C.

TIM ha valutato inoltre gli eventi climatici significativi nel settore ICT che possono influire sulle attività di business e interrompere la continuità operativa del servizio, mettendo a rischio i risultati finanziari. Ha condotto un risk assessment climatico per monitorare i potenziali danni agli asset e l'evoluzione nel tempo delle azioni di mitigazione.

Per garantire la continuità dei Servizi Essenziali di Comunicazione durante eventi critici o emergenze, TIM ha effettuato esercitazioni per testare e simulare ad esempio la gestione di disastri naturali, eventi di protezione civile, guasti informatici. I test di valutazione della vulnerabilità sono condotti periodicamente anche per i rischi associati ai sistemi IT, verificando l'efficienza delle contromisure di sicurezza implementate.

[E1 IRO-1, 20 c i, ii], [E1 IRO-1 21]: Nel processo di Enterprise Risk Management sono stati anche considerati i rischi di transizione derivanti dall'introduzione di una Carbon Tax sulle emissioni di CO₂ e dall'aumento della spesa per l'acquisto o la produzione di energia rinnovabile a contenimento delle emissioni (Energy Overspending).

TIM ha adottato analisi di scenario qualitative e quantitative a livello di Gruppo per valutare la propria strategia climatica. In particolare, è stato considerato il seguente scenario tra quelli proposti da NGFS (Network for Greening the Financial System) allineato al mantenimento della temperatura globale al di sotto di 1,5° C: analisi quantitativa rispetto al target Net Zero al 2040 focalizzata su: a) potenziali obblighi normativi finalizzati alla compensazione delle emissioni di CO₂ non riducibili, come ad esempio l'introduzione della carbon tax; b) aumento dei costi connessi all'introduzione della carbon tax.

Nel periodo fino al 2040, è stata effettuata una stima lineare della riduzione graduale delle emissioni di CO₂, con intervalli di dieci anni. Sono stati anche stimati i possibili mancati raggiungimenti degli obiettivi con scostamenti ipotetici del 10%, 20% e 30%, e il relativo impatto economico.

TIM ha valutato inoltre gli eventi climatici significativi nel settore ICT che potrebbero influenzare le attività di business, interrompendo la continuità operativa del servizio e mettendo a rischio i risultati finanziari.

Per quanto riguarda lo scenario di transizione e l'introduzione di una potenziale carbon tax in questo decennio, l'impatto sulla strategia aziendale è stato immediato. È stata stimata una carbon tax annuale basata sulle emissioni totali del Gruppo, con un prezzo unitario di 83,5 € per tCO₂ (prezzo medio 2024). Per evitare questo costo annuo, TIM ha anticipato al 2025 l'obiettivo di utilizzare energia elettrica al 100% rinnovabile per le attività italiane, mentre per il Brasile l'obiettivo è già raggiunto.

TIM ha valutato il rischio di transizione, che potrebbe comportare costi maggiori per le operazioni aziendali, in particolare per le iniziative volte a ridurre le emissioni, come descritto nell'Obbligo di informativa E1-3 "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici".

L'azienda ha condotto un'analisi approfondita per identificare attivi e attività che possono essere incompatibili con la transizione verso un'economia a zero emissioni o che richiedono significativi sforzi di adeguamento. Questa valutazione è stata effettuata in conformità con il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e i principi della Tassonomia UE. Gli aspetti critici identificati includono la gestione dei data center e delle infrastrutture di rete, il consumo energetico e la dipendenza dalle fonti fossili nella supply chain. Per affrontare queste criticità, TIM investe in data center con sistemi di raffreddamento a basso impatto ambientale e che utilizzano energia rinnovabile. Inoltre, l'azienda collabora con i fornitori per ridurre le emissioni indirette (Scope 3), implementando criteri ESG più stringenti nei processi di produzione.

[E5 IRO-1, 11 a): Il Gruppo TIM ha attuato un processo di analisi di doppia rilevanza finalizzato all'individuazione degli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, con particolare riferimento alle tematiche inerenti i flussi di risorse in entrata, i flussi di risorse in uscita e i rifiuti, effettuando una valutazione che tenesse conto degli effetti prodotti da tali IRO lungo tutta la catena del valore, sia a monte che a valle.

L'analisi è stata condotta partendo dal contesto nel quale opera il Gruppo, dei suoi attivi, delle sue attività, e da un'analisi esterna attraverso il supporto di un motore semantico dinamico, che attraverso l'analisi di documenti pubblici, normative rilevanti e report di sostenibilità di un campione rappresentativo di aziende del settore "Technology & Telecommunication" in Italia e Brasile, ha identificato le tematiche rilevanti relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (ESRS E5). A seguito dell'analisi di rilevanza, è emerso come rilevante un unico IRO associabile al tema ESRS E5, nello specifico un impatto negativo. Tale impatto è risultato riconducibile ai sotto-temi "flussi di risorse in uscita" e "rifiuti", rendendo così non rilevante il sotto-tema "flussi di risorse in entrata".

[E5 IRO-1, 11b): La rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare è stata determinata attraverso interviste one to one degli stakeholder interni e la somministrazione di survey agli stakeholder esterni, includendo in quest'ultima categoria la Società civile.

[G1 IRO-1, 6): Nel considerare i criteri utilizzati nel processo per individuare gli IRO rilevanti in relazione alle questioni legate alla condotta delle imprese, sono state considerate: l'ubicazione della Società, in quanto TIM considera il contesto geografico delle proprie operazioni, con particolare attenzione alle aree in cui vi sono maggiori rischi di impatti negativi legati a questioni etiche, diritti umani e conformità normativa; la propria attività, analizzando le diverse aree di business e le attività operative, valutando l'esposizione a rischi di

condotta scorretta; il settore delle telecomunicazioni nel quale opera, in quanto soggetto a regolamentazioni stringenti, nonché a specifiche sfide in termini di privacy, sicurezza dei dati e responsabilità sociale; la struttura dell'operazione, in quanto il processo considera la governance aziendale, le modalità di gestione delle filiali e delle joint venture, nonché le politiche di compliance e controllo interno volte a prevenire comportamenti non etici.

Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE

Obbligo di informativa IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

[56]: In linea con quanto richiesto dalla normativa, si riporta di seguito l'elenco degli obblighi di informativa rappresentati nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, sulla base dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza. Ai fini della selezione degli obblighi di informativa rendicontati sono state escluse:

- le richieste relative ai temi “ESRS E2 – Inquinamento”, “ESRS E3 - Acque e risorse marine”, “ESRS E4 - Biodiversità ed ecosistemi”, emersi come non rilevanti;
- ulteriori richieste di dettaglio relative ai temi emersi come rilevanti ma per le quali, a valle di una successiva valutazione che considera il contesto operativo del Gruppo e l'effettiva applicabilità, si sono considerate come non rilevanti.

[56]: ESRS Content Index

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Phase-in	Pagina
Informazioni Generali			
ESRS 2	Criteri per la redazione		
	BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	126
	BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	127
	Governance		
	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	129
	GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	132
	GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	134
	GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	135
	GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	136
	Strategia		
	SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	137
	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	142
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	144
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	152
	Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE		
	IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	156

Informazioni Ambientali			
Tassonomia UE			165
E1 Cambiamenti Climatici	Governance		
	E1 GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		135
	Strategia		
	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici		180
	E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Datapoint RA 7c soggetto a phase-in	180
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		153
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		182
	E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		182
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		185
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici		185
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		190
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		190
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti		191, 193, 197
	E1-5 Consumo di energia e mix energetico		191
	E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES		193
	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio		197
	E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio		(Il Gruppo non fissa prezzo interno del carbonio)
	E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Obbligo di informativa soggetto a phase-in	-
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	E5 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		154
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		198
	E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		198
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		199
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		199
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		201
	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare		201
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti		204
	E5-5 Flussi di risorse in uscita		202
	E5-6 - Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Obbligo di informativa soggetto a phase-in	-

S1 Forza lavoro propria	Strategia		
	S1 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		204
	S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		204
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		205
	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria		205
	S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti		211
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni		212
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		214
	S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni		214
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		220
	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		220
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti		221, 222, 223, 225, 226, 227, 228
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa		221
	S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Obbligo di informativa soggetto a phase-in	-
	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale		222
S1-9 Metriche della diversità		223	
S1-10 Salari adeguati		225	
S1-11 Protezione sociale	Obbligo di informativa soggetto a phase-in	-	
S1-12 Persone con disabilità		225	
S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze		226	
S1-14 Metriche di salute e sicurezza	Datapoint 88a,b,c e RA80 soggetti a phase-in limitatamente ai non dipendenti	226	
S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e privata		227	
S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)		227	
S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani		228	
S2 Lavoratori nella catena del valore	Strategia		
	S2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		229
	S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		229
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		229
	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore		229
	S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti		232
	S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni		233
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		233
	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni		233
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		235
	S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		235

S3 Comunità interessate	Strategia		
	S3 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		236
	S3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		236
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		236
	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate		236
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti		238
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		239
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni		239
	Metriche e Obiettivi		
MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		240	
S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		240	
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Strategia		
	S4 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		241
	S4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		241
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		242
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali		242
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti		246
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni		248
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		248
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni		248
Metriche e Obiettivi			
MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		254	
S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		254	
Informazioni di Governance			
G1 - Condotta delle imprese	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	G1 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		131
	G1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		154
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		255
	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese		255
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		260
	G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori		260
	G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva		262
	Metriche e Obiettivi		
	G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva		263
G1-6 Prassi di pagamento		263	

Phase-in: Obblighi di informativa/paragrafi (datapoint) per i quali TIM non fornisce disclosure in quanto soggetti a possibilità di introduzione graduale

Nella seguente tabella vengono invece mappati tutti i paragrafi (data point) con i relativi obblighi di informativa che, in aggiunta alla CSRD, rispondono ad altre normative dell'UE, quali il "Regolamento sull'informativa sulla finanza sostenibile" (SFDR), il "Regolamento sui requisiti patrimoniali" (Terzo Pilastro), il "Regolamento sugli indici di riferimento" e la "Legge europea sul clima". Qualora il paragrafo sia rendicontato da TIM in quanto rilevante, viene indicata la pagina di riferimento dove trovare l'informazione. Se invece il paragrafo non è rendicontato il numero non è specificato.

Paragrafo e Obbligo di informativa corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Numero pagina
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II		129
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		130
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				135
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		-
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		-
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		-
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		-
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	-
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		-
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		190

ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				192
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				191
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				192, 193
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		193
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		197
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	197
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			phase-in

ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				-
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				-
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				-
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				-
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				-
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				-
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				-
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				-
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				-
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				204
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				205
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				206
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				206
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				212
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		212

ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				213
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				213
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				215
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		229, 230
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				230
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		230
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				231
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				231
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		231
ESRS 2 SBM-3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13				232
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				234
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4				235
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		235
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		235

ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				238
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				241
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		241
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				243
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				249
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		249
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				256
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				-
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				-
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		266
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				266

[57]: I cambiamenti climatici sono stati considerati rilevanti e pertanto verranno rendicontati gli obblighi di informativa dell'ESRS E1 "Cambiamenti climatici".

[59]: Sono stati identificati gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti seguendo i criteri e le soglie descritti nella sezione 3.2 "Questioni rilevanti e rilevanza delle informazioni" dell'ESRS 1. Successivamente, ciascun IRO rilevante identificato è stato associato ai temi e sotto-temi ESRS indicati nell'RA 16 dell'ESRS 1 al fine di determinare le informazioni specifiche da divulgare e ad esso collegabili. Per un maggior dettaglio, si veda la tabella degli IRO rappresentata nell'obbligo di informativa IRO-1 "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

2. INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tassonomia UE

Implementazione della Tassonomia Europea nel Gruppo TIM

La Tassonomia Europea, ai sensi del Regolamento 2020/852 del 20 giugno 2020 e del Regolamento Delegato 2021/2178 del 6 luglio 2021, è un sistema di classificazione che ha lo scopo di fornire un quadro chiaro e coerente sulle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.

In questa sezione, vengono illustrate le attività economiche del Gruppo TIM riconducibili alle definizioni di attività eco-sostenibili contenute nella normativa e, quindi, atte a contribuire in modo sostanziale a uno, o più, dei sei obiettivi ambientali perseguiti dall'Unione Europea:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici
2. adattamento ai cambiamenti climatici
3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
4. transizione verso un'economia circolare
5. prevenzione e la riduzione dell'inquinamento
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Le attività economiche vengono definite come sostenibili ovvero "allineate" alla Tassonomia, se soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- contribuiscono in modo sostanziale a uno o più dei sei obiettivi ambientali dell'UE;
- non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi tassonomici, principio del "Do Not Significant Harm" - DNSH;
- sono svolte nel rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia adottate dalle imprese per garantire una condotta responsabile del business;
- sono conformi ai criteri di vaglio tecnico "Technical Screening Criteria-TSC" stabiliti dalla Commissione Europea.

Il Gruppo TIM ha condotto l'analisi di ammissibilità e di allineamento delle sue attività alla Tassonomia Europea con riguardo a tutti e sei gli obiettivi ambientali, ma, rispetto agli anni precedenti, ha avuto come riferimento un diverso perimetro di business a seguito del conferimento in FiberCop del ramo d'azienda comprensivo dell'infrastruttura di rete fissa e delle attività wholesale avvenuto il 1° luglio 2024. I risultati riflettono il nuovo perimetro aziendale determinando, quindi, una discontinuità nella comparabilità dei valori rispetto all'esercizio precedente.

Le attività economiche individuate fanno capo alle seguenti società del Gruppo: TIM S.p.A., Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., TI Sparkle S.p.A. e TIM S. A. (business unit Brasile).

Il perimetro di ammissibilità del Gruppo TIM⁵

L'identificazione delle attività economiche ammissibili si è articolata in quattro fasi:

- **analisi desk** per confrontare il business del Gruppo TIM con la classificazione delle attività economiche sostenibili fornita dalla normativa;
- **predisposizione della lista di attività** potenzialmente ammissibili;
- **validazione della lista** tramite l'interlocuzione con le funzioni aziendali titolari delle attività;
- **raccolta delle informazioni acquisite** sulla Piattaforma ESG per la formalizzazione del processo .

Al termine di questo processo sono state mappate **78 attività**.

Di seguito, si riporta una tabella con la sintesi delle attività economiche incluse nel perimetro di ammissibilità del Gruppo TIM.

⁵ Reg. Del. 2021/2178, paragrafo 1.2.2. - Valutazione di conformità al Regolamento (UE) 2020/852

Attività economiche	Descrizione delle attività TIM	Obiettivo	Società
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	<ul style="list-style-type: none"> • Alimentazione della rete con energia elettrica generata da tecnologia solare fotovoltaica. L'energia viene prodotta da 113 centrali. • Connettività mobile 4G generata da antenne alimentate ad energia solare, grazie a pannelli fotovoltaici collegati via satellite. Questa attività consente di portare copertura anche nelle zone remote del Paese, più difficili da raggiungere e connettere. 	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	TIM S.A.
4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	<ul style="list-style-type: none"> • Alimentazione della rete con energia elettrica generata a partire dall'energia idroelettrica. L'energia viene prodotta da 14 centrali. 	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	TIM S.A.
4.8 Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	<ul style="list-style-type: none"> • Alimentazione della rete con energia elettrica generata a partire dalla bioenergia. L'energia viene prodotta da 2 centrali. 	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	TIM S.A.
4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e manutenzione di tre impianti di cogenerazione ad alto rendimento nei data center per la produzione combinata di calore/freddo ed energia elettrica, con vantaggi in termini di riduzione delle perdite derivanti dalla produzione separata di energia e di risparmio di combustibile. 	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	Noovle S.p.A.
5.1. Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di un sistema di remote water monitoring per il monitoraggio e la rendicontazione dei consumi idrici nei Data Center Core e Public Cloud tramite l'indicatore Water Usage Effectiveness (WUE) 	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	Noovle S.p.A.
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione straordinaria o evolutiva per i Data Center che consiste in: <ul style="list-style-type: none"> • riparazione ed efficientamento degli asset industriali o servizi ausiliari a servizio del Data Center; • refresh tecnologico per obsolescenza con installazione apparati industriali più performanti in termini di efficienza energetica 	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	Noovle S.p.A.
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di nuovi misuratori di energia nell'ambito dei Data Center utilizzati dal Piano Strategico Nazionale (PSN) per migliorare il monitoraggio e l'efficienza dei consumi energetici; • Installazione di nuovo misuratore per il monitoraggio dell'autonomia residua dei gruppi di continuità (UPS) per verificare i livelli di carico e scarico; • Installazione di nuove sonde per il rilevamento di temperatura e umidità; • Implementazione di sensori per il monitoraggio della temperatura nei sistemi di gestione degli edifici e nei gruppi frigoriferi, per ottimizzare il controllo climatico e l'efficienza energetica. 	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	Noovle S.p.A.
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di due nuovi impianti fotovoltaici, uno nel sito di Milano Ovest e uno nel sito di Torino Ovest. 	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	Noovle S.p.A.

<p>8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse</p>	<p>Attività di elaborazione dei dati, hosting e attività connesse svolte nei Data Center del Gruppo TIM. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> cloud infrastructure services che consentono a TIM di realizzare soluzioni digitali caratterizzate dalla massima efficienza, modulabilità, scalabilità e sicurezza; data center services, intesi come soluzioni di colocation, housing e servizi infrastrutturali a valore aggiunto. <p>Data Center Noovle Sono distribuiti su tutto il territorio nazionale per un totale di 50.000 mq di sale sistemi e 100,8MW circa di potenza disponibile al Point of Delivery (POD) delle cabine elettriche.</p> <p>Si articolano in 7 Data Center Core, che offrono servizi cloud e di colocation alle massime prestazioni; 6 Data Center Public Cloud, dove operano le piattaforme dei più rilevanti public cloud provider internazionali con massimi livelli di performance; 3 Centri Servizi ovvero micro-data center sicuri e affidabili in prossimità delle sedi dei clienti.</p> <p>Una rete ad alta velocità collega i Data Center per garantire soluzioni di business continuity a bassa latenza e di disaster recovery tra i Data Center Noovle o tra i Data Center Noovle e la sede del cliente.</p> <p>I Data Center Noovle ospitano sia "soluzioni mercato", cioè servizi digitali offerti sul mercato da TIM e da altre società del Gruppo, tra cui Olivetti; sia "soluzioni captive", cioè servizi digitali a supporto del business e delle operazioni della stessa TIM e delle altre società del Gruppo TIM. A ciò si aggiungono soluzioni di Disaster Recovery e Proximity per garantire sicurezza e copertura territoriale.</p> <p>Data Center Sparkle Offrono servizi di colocation su scala globale.</p> <p>I Data Center in Grecia includono un'area totale di 14.000 mq; tre si trovano ad Atene nelle zone di Koropi e Metamorfosis (certificato tier III) ed uno a Chania sull'isola di Creta.</p> <p>Il Data Center in Turchia, situato a Yenibosna, è una delle strutture di colocation più grandi e importanti della Turchia. Grazie alla sua neutralità, ospita la maggior parte dei fornitori nazionali e internazionali.</p> <p>Il Data Center a Panama è situato a Corozal ed è una delle strutture di colocation aperte più grandi e importanti di Panama. La piattaforma New Generation Data Center è stata progettata per soddisfare le esigenze dei clienti che desiderano espandere la propria presenza in America Centrale.</p> <p>I Data Center in Italia occupano una superficie totale di circa 1.750 mq e la potenza totale installata è di 4.7 MW tra i Data Center di Milano e Palermo. Quest'ultimo denominato, Sicily Open Data Center - è un Data Center che permette di gestire i clienti in colocation attraverso tecnologie all'avanguardia per la sicurezza dei dati. Inoltre, nel territorio italiano sono presenti altri Landing Hub di approdo dei sistemi in cavo sottomarino.</p> <p>Data Center di TIM S.A. in Brasile Certificazioni: i data center sono certificati secondo ABNT NBR 15247 offrendo il più alto livello di sicurezza fisica per gli ambienti, considerando la resistenza al fuoco e altri livelli di protezione non coperti da altre certificazioni, come ad esempio: protezione contro il fuoco, calore, umidità, acqua, accessi ed effrazioni impropri - oltre a strutture elettriche e di condizionamento dell'aria ridondanti. Il 30% dei Data Center di TIM S.A. (100% dei DC IT) sono coperti dalla certificazione ISO 14001.</p> <p>Sicurezza: gli edifici in cui si trovano i data center hanno un sistema Atmospheric Discharge Protection System (ADPS). Gli ambienti sono dotati di sistemi antincendio e di lotta (SDAEI) e pavimenti sopraelevati.</p> <p>Gestione dell'acqua: il sistema di condizionamento ha sensori che avvertono della mancanza d'acqua e ne dispongono del rifornimento.</p> <p>Consumo energetico: il PUE medio nel 2024 è stato pari a 1,64, raggiungendo l'obiettivo di mantenere questo parametro al di sotto di 1,66.</p>	<p>Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici</p>	<p>TIM S.p.A. Olivetti S.p.A. Telecom Italia Sparkle S.p.A. TIM S.A. Noovle S.p.A..</p>
<p>8.3 Attività di programmazione e trasmissione</p>	<ul style="list-style-type: none"> Programmazione e trasmissione di contenuti audiovisivi erogata tramite la commercializzazione dell'offerta TIMVISION. L'offerta include film, serie TV, sport e altri programmi d'intrattenimento fruibile con la sottoscrizione di un abbonamento mensile, che include anche un ventaglio di contenuti che possono essere acquistati (quindi fruiti infinite volte) o noleggiati (quindi fruiti per un periodo limitato). 	<p>Adattamento ai cambiamenti climatici</p>	<p>TIM S.p.A.</p>
<p>5.3 Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita</p>	<ul style="list-style-type: none"> Riutilizzo delle "attrezzature dismesse" ubicate presso il cliente" (Customer Premises Equipment) come ad esempio modem e router. L'iniziativa prevede che il materiale venga raccolto, valutato e, a seconda delle condizioni, sottoposto al processo di ricondizionamento per un nuovo utilizzo. Programma di trade-in su cellulari e smartwatch in cui i clienti possono restituire i vecchi dispositivi ed ottenere uno sconto sull'acquisto di nuovi modelli. Tutti i dispositivi sono sottoposti a una valutazione dettagliata e/o a un processo di riparazione per essere riutilizzati/rivenduti. Le apparecchiature che non possono essere riutilizzate o ricondizionate vengono destinate al riciclo. 	<p>Transizione verso un'economia circolare</p>	<p>TIM S.A.</p>
<p>5.4 Vendita di beni di seconda mano</p>	<ul style="list-style-type: none"> Offerta di smartphone ricondizionati (TIM). Nel 2024 presenti a listino cinque modelli ricondizionati di grado A che garantiscono ai clienti dispositivi di alta qualità a un prezzo accessibile e con un minore impatto ambientale. Gli Smartphone, acquistabili con pagamento immediato o con soluzioni rateali, sono disponibili nei punti vendita TIM e sui canali digitali. TIM acquista i prodotti da fornitori specializzati che effettuano il ricondizionamento mediante un rigoroso processo di riparazione, sostituzione e aggiornamento dei componenti danneggiati o usurati. Fornitura di toner rigenerati (Olivetti). Le cartucce rigenerate sono cartucce originali vuote che vengono riempite di toner e, se necessario, riparate prima di essere reintrodotti sul mercato. Questo processo riduce gli sprechi e l'impatto ambientale, mantenendo alta la qualità di stampa. 	<p>Transizione verso un'economia circolare</p>	<p>TIM S.p.A. Olivetti S.p.A.</p>

5.5. Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Noleggio di dispositivi mobili per i clienti Multibusiness. La formula prevede il noleggio di un numero di smartphone pari alle utenze attivate con il contratto stipulato con TIM, alla scadenza del quale, a meno di eventuali rinnovi, il cliente è tenuto a restituire i dispositivi noleggiati. L'iniziativa garantisce una maggiore flessibilità nella gestione dei dispositivi aziendali, ottimizzando le risorse tecnologiche e contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale legato alla produzione e allo smaltimento degli apparati. 	Transizione verso un'economia circolare	TIM S.p.A.
4.1. Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	Soluzioni per gestori di reti idriche che prevedono : <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di sistemi avanzato di telecontrollo per il monitoraggio e la gestione delle infrastrutture idriche. L'iniziativa prevede l'utilizzo di una tecnologia avanzata, il Supervisory Control and Data Acquisition (SCADA), che permette di raccogliere dati in tempo reale dai vari sensori, inviare comandi ai dispositivi per controllare e ottimizzare le operazioni e archiviare i dati raccolti consentendo analisi storiche che possono essere utilizzate per migliorare l'efficienza operativa; • Manutenzione dei sistemi di telecontrollo nel settore idrico, con monitoraggio di pressione e portata dell'acqua per individuare tempestivamente eventuali perdite e attivare interventi rapidi. 	Uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine	Olivetti S.p.A.

Verifica di allineamento dei criteri di vaglio tecnico e DNSH

L'attività di verifica ha richiesto l'identificazione delle funzioni tecniche competenti. In alcuni casi, la verifica è risultata di competenza di un'unica funzione, in altri casi è stato necessario coinvolgere più funzioni e/o anche terze parti che collaborano con il Gruppo TIM nella gestione delle attività economiche ammissibili. Le informazioni sull'analisi di allineamento ai criteri tecnici e DNSH sono state consolidate sulla Piattaforma ESG per garantire la responsabilità del processo di verifica. L'analisi delle attività economiche del Gruppo TIM ha mostrato che non sono allineate ai criteri tecnici e DNSH, ma, al contempo, ha permesso di identificare gli investimenti futuri necessari per garantire la conformità normativa.

In relazione all'attività 8.3 per l'obiettivo CCA il Gruppo TIM ha verificato il rispetto dei criteri di ammissibilità, anche per quanto concerne l'analisi dei rischi climatici sugli asset e il conseguente piano di adattamento.

Verifica del rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia

Il Gruppo TIM svolge le proprie attività economiche nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia indicate nell'art. 18 del Regolamento UE 2020/852. L'operatività aziendale è infatti soggetta al rispetto di numerose policy e strumenti di controllo in linea con la normativa.

Diritti Umani

- adesione al Global Compact delle Nazioni Unite;
- adozione della "Policy sui Diritti Umani" che si applica a tutti i dipendenti e partner, in Italia e all'estero, che include i temi come il traffico di esseri umani, il lavoro forzato, il lavoro minorile, le discriminazioni, la libertà di associazione, la contrattazione collettiva, la parità remunerativa, la salute e sicurezza. È ispirata al "Codice Etico" del Gruppo e richiamata dai principali documenti aziendali. In Brasile, TIM S.A. integra l'impegno sui diritti umani con la "Social Responsibility Policy".

Corruzione

- rispetto dei valori espressi nel "Codice Etico e di Condotta";
- adozione della "Policy Anticorruzione" che definisce standard e regole per prevenire la corruzione. In aggiunta, in Brasile, TIM S.A. ha implementato un "Manuale di Gestione Anticorruzione" con relativo training per i dipendenti.
- adozione di un Sistema di Gestione Anticorruzione conforme allo standard UNI ISO 37001.

Fiscalità

- Strategia fiscale basata su onestà, correttezza e rispetto delle norme, e che include un comportamento cooperativo e trasparente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e dei terzi, al fine di ridurre gli impatti in termini di rischio fiscale o reputazionale ("TIM Tax Strategy");
- Sistema di gestione e controllo del rischio fiscale con governance stringente;
- Coinvolgimento del Top Management e della Funzione Tributaria nelle decisioni aziendali;
- Revisione periodica del sistema di controllo da parte del Consiglio di Amministrazione;
- Revisione contabile conforme agli standard brasiliani e internazionali da parte di TIM S.A.

Competizione Leale

- "Codice di Condotta Antitrust" approvato dal Consiglio di Amministrazione.
- Programma di Compliance Antitrust rivolto a tutti i dipendenti;
- Formazione regolare in materia antitrust;
- Adozione della "Competition Defence Policy" da parte di TIM S.A.

Criteria per il calcolo dei KPI richiesti per le attività ammissibili ed allineate

Di seguito, si riportano i criteri contabili adottati per il calcolo dei tre KPI richiesti per le attività economiche ammissibili e allineate. La definizione di tali indicatori è stata effettuata in conformità alle disposizioni dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

KPI	Descrizione	Riferimenti al Bilancio consolidato
Turnover	Il numeratore è dato dai ricavi netti associati alla vendita di prodotti e servizi del Gruppo relativi ad attività ammissibili e/o allineate alla Tassonomia UE, come esplicitato al punto 1.1.1 dell'Atto Delegato. Il denominatore è individuato facendo riferimento alla voce "ricavi" del Conto Economico Complessivo Consolidato al 2024, redatto secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1.82 lett. (a).	Nota 26: Ricavi
CapEx	Al numeratore è indicata la quota di spese in conto capitale iscritte nell'attivo del bilancio consolidato, associate ad attività ammissibili e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.2 dell'Atto Delegato. Il denominatore comprende gli incrementi agli attivi materiali e immateriali durante l'esercizio considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore ed escluse le variazioni del fair value. Il denominatore comprende anche gli incrementi agli attivi materiali e immateriali derivanti da aggregazioni aziendali.	Nota 5, 6, e 7: Attività immateriali a vita utile definita, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi
OpEx	Il numeratore fa riferimento alla quota di spese operative associate alle attività ammissibili e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.2 dell'Atto Delegato. Per evitare il rischio di double-counting, sono state considerate solo le spese operative ammissibili e allineate direttamente collegate ad attività economiche conformi ai criteri della Tassonomia. Il denominatore presenta il totale delle spese operative quantificate in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.1 dell'Atto Delegato e risulta dalla proporzione di costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché a qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari dell'Atto Delegato.	L'OpEx definito dalla Tassonomia Europea differisce da quello riportato nel bilancio consolidato, poiché include esclusivamente i costi diretti di manutenzione e riparazione degli asset materiali, escludendo molte altre spese operative aziendali. Questo aspetto rende difficile una riconciliazione diretta, poiché tali costi possono essere distribuiti in diverse voci contabili nel bilancio consolidato.

I dati relativi al fatturato, alle spese operative ed alle spese in conto capitale per le attività ammissibili e allineate alla Tassonomia, utilizzati per il calcolo degli indicatori di prestazione (KPI) sono stati estratti dai sistemi di contabilità generale e analitica delle società consolidate del Gruppo. Dove non è risultato possibile scorporare puntualmente gli importi economici, si è ricorso ad una stima gestionale. Ove necessario, i dati contabili sono stati rettificati per garantire la conformità agli IFRS adottati nel bilancio consolidato del Gruppo TIM, applicando anche le opportune elisioni di consolidamento (transazioni intercompany, eliminazione utili interni, ecc.).

Informazioni contestuali sul KPI relativo al fatturato⁶

Rispetto al KPI del Fatturato, i ricavi netti ammissibili di €107.652,48k, che concorrono al presente indicatore, sono declinati come segue:

- Attività 5.3 CE - preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita: 567,69 k€
- Attività 5.4 CE - vendita di beni di seconda mano: 244 k€
- Attività 5.5 CE - noleggio di dispositivi mobili: 3.736 k€
- Attività 8.1 CCM - elaborazione dei dati, hosting e attività connesse: 102.926 k€
- Attività 4.1 WTR - fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite: 178,79 k€

Informazioni contestuali sul KPI relativo alle spese in conto capitale⁷

Rispetto al KPI del CapEx, le spese in conto capitale e gli incrementi di attivo che formano il numeratore del KPI pari a 78.799,07 k€, sono declinati come segue:

- Attività 5.1 CCM - costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua: 250,17 k€
- Attività 5.5 CE - noleggio di dispositivi mobili: 2.757 k€

⁶ Reg. Del. 2021/2178 - paragrafo 1.2.3.1.

⁷ Reg. Del. 2021/2178 - paragrafo 1.2.3.2.

- Attività 7.3 CCM - installazione, manutenzione e riparazioni di dispositivi per l'efficienza energetica: 176,43 k€
- Attività 7.5 CCM - installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici: 360,66 k€
- Attività 7.6 CCM - installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili: 333,90 k€
- Attività 8.1 CCM - elaborazione dei dati, hosting e attività connesse: 45.922,91 k€
- Attività 8.3 CCA - programmazione e trasmissione: 28.998 k€

Informazioni contestuali sul KPI relativo alle spese operative⁸

Rispetto al KPI dell' OpEx, le spese operative che formano il numeratore del KPI pari a 106.513,63 k€, sono declinati come segue:

- Attività 4.1 CCM - energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici: 18.663,65 k€
- Attività 4.5 CCM - energia elettrica prodotta da impianti idroelettrici: 5.415,20 k€
- Attività 4.8 CCM - energia elettrica prodotta da bioenergia: 4.027,78 k€
- Attività 4.30 CCM - energia elettrica prodotta da combustibili gassosi fossili: 705,60 k€
- Attività 5.3 CE - attività di preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita: 2.410,14 k€
- Attività 5.4 CE - vendita di beni di seconda mano: 300,50 k€
- Attività 8.1 CCM - elaborazione dei dati, hosting e attività connesse: 74.961,78 k€
- Attività 4.1 WTR - fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite: 28,98 k€

⁸ Reg. Del. 2021/2178 - paragrafo 1.2.3.3

Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie

Modello — Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — Informativa relativa all'anno 2024

Esercizio finanziario 2024	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")						Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineato (A.1.) o ammissibile (A.2) alla Tassonomia anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
	Codice	Fatturato	Quota di fatturato, anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità				
Testo		k€	%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T

A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)

Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No		0,023%		
Di cui abilitanti		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No		0,023%		
Di cui di transizione		0%	0%							No	No	No	No	No	No		0%		

A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)

				AM; N/AM	AM; N/AM	AM	AM	AM	AM										
4.1. Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	WTR 4.1	178,79	0,001%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM										
5.3 Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita	CE 5.3	567,69	0,004%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										
5.4 Vendita di beni di seconda mano	CE 5.4	244,00	0,002%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM									0,01%	
5.5. Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati	CE 5.5	3.736,00	0,03%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM									0,03%	
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM/CCA 8.1	102.926,00	0,71%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									4,31%	
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		107.652,48	0,75%	0,71 %	0,00 %	0,001 %	0,00 %	0,04 %	0,00 %									5,84%	
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		107.652,48	0,75%	0,71 %	0,00 %	0,001 %	0,00 %	0,04 %	0,00 %									5,86%	

B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia	14.333.896,52	99,3 %
Totale	14.441.549,00	100,0 %

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00 %	0,71 %
CCA	0,00 %	0,71 %
WTR	0,00 %	0,001 %
CE	0,00 %	0,04 %
PPC	0,00 %	0,00 %
BIO	0,00 %	0,00 %

Modello — Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — Informativa relativa all'anno 2024

Esercizio finanziario 2024	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH (“non arrecare danno significativo”)						Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, Anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
	Codice	CapEx	Quota di CapEx, anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità				
Testo		k€	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T

A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)

CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	0,013%		
Di cui abilitanti		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	0,013%		
Di cui di transizione		0%	0%							No	No	No	No	No	No	0%		

A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)

				AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM									
5.1. Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM/CCA 5.1	250,17	0,01%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									
5.5. Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati	CE 5.5	2.757,00	0,10%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM									
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM/CCA 7.3	176,43	0,01%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,60%		
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM/CCA 7.5	360,66	0,01%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM/CCA 7.6	333,90	0,01%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM/CCA 8.1	45.922,91	1,61%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							2,21%		
8.3 Attività di programmazione e trasmissione	CCA 8.3	28.998,00	1,02%	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,31%		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		78.799,07	2,77%	1,65%	1,02%	0,000%	0,00%	0,10%	0,00%							5,96%		
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		78.799,07	2,77%	1,65%	1,02%	0,000%	0,00%	0,10%	0,00%							5,97%		

B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia	2.769.443,93	97,23%
Totale	2.848.243,00	100,00%

	Quota di CapEx/CapEx totali	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00 %	1,65 %
CCA	0,00 %	2,67 %
WTR	0,00 %	0,00 %
CE	0,00 %	0,10 %
PPC	0,00 %	0,00 %
BIO	0,00 %	0,00 %

Modello — Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — Informativa relativa all'anno 2024

Esercizio finanziario 2024	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")						Quota di OpEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, Anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione	
	Codice	Opex	Quota di OpEx, anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità				Garanzie minime di salvaguardia
Testo		k€	%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T

A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)

Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No		0%		
Di cui abilitanti		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No		0%		
Di cui di transizione		0%	0%							No	No	No	No	No	No		0%		

A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)

				AM; N/AM	AM	AM	AM	AM	AM										
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare e fotovoltaica	CCM/CCA 4.1	18.663,65	1,32%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,78%		
4.1. Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	WTR 4.1	28,98	0,002%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM										
4.30 Mitigazione Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	CCM/CCA 4.30	705,60	0,05%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM/CCA 4.5	5.415,20	0,38%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,33%		
4.8 Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM/CCA 4.8	4.027,78	0,29%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,16%		
5.3 Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita	CE 5.3	2.410,14	0,17%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										
5.4 Vendita di beni di seconda mano	CE 5.4	300,50	0,02%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM/CCA 8.1	74.961,78	5,31%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								11,44%		
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		106.513,63	7,55%	7,35%	0,00%	0,002%	0,00%	0,19%	0,00%								12,71%		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		106.513,63	7,55%	7,35%	0,00%	0,002%	0,00%	0,19%	0,00%								12,71%		

B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia	1.305.043,37	92,45%
Totale	1.411.557,00	100,00%

Quota di OpEx/OpEx totali		
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00 %	7,35 %
CCA	0,00 %	7,35 %
WTR	0,00 %	0,002 %
CE	0,00 %	0,19 %
PPC	0,00 %	0,00 %
BIO	0,00 %	0,00 %

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Turnover						CapEx						OpEx					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %
8	KPI applicabile totale	14.441.549,00	100 %	14.441.549,00	100 %	14.441.549,00	100 %	2.848.243,00	100 %	2.848.243,00	100 %	2.848.243,00	100 %	1.411.557,00	100 %	1.411.557,00	100 %	1.411.557,00	100 %

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)																			
Riga	Attività economiche	Turnover						CapEx						OpEx					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %

Modello 4 – Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia																			
Riga	Attività economiche	Turnover						CapEx						OpEx					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	102.926,00	100 %	102.926,00	100 %	0,00	100 %	76.042,07	100 %	47.044,07	100 %	28.998,00	100 %	103.774,01	100 %	103.774,01	100 %	0,00	100 %
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	102.926,00	100 %	102.926,00	100 %	0,00	100 %	76.042,07	100 %	47.044,07	100 %	28.998,00	100 %	103.774,01	100 %	103.774,01	100 %	0,00	100 %

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia							
Riga	Attività economiche	Turnover		Capex		Opex	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	14.333.896,52	100 %	2.769.443,93	100 %	1.305.043,37	100 %
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	14.333.896,52	100 %	2.769.443,93	100 %	1.305.043,37	100 %

Cambiamenti Climatici [ESRS E1]

E1- Strategia

Obbligo di informativa E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

[17]: Il Gruppo TIM, leader nel settore delle telecomunicazioni e delle soluzioni ICT in Italia e Brasile, intende promuovere l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione responsabile, contribuendo al benessere delle persone e delle comunità. Questo approccio si inserisce in un contesto che sfrutta le opportunità delle tecnologie a basso impatto ambientale e dell'economia circolare, contribuendo al contempo a ridurre i rischi e gli impatti legati al cambiamento climatico e all'aumento rapido del traffico voce e dati, fenomeno tipico del settore ICT.

In questo scenario, **la strategia ambientale del Gruppo si focalizza sulla progressiva decarbonizzazione delle proprie attività e di quelle connesse alla filiera produttiva, sia in Italia che in Brasile**, attraverso leve che prevedono: l'adozione di tecnologie innovative e di asset resilienti che garantiscano performance elevate ed il contenimento nei consumi di energia; il completo ricorso ad energia rinnovabile, anche attraverso l'investimento in impianti di autoproduzione e in progetti di generazione distribuita; la promozione di modelli circolari per ridurre gli sprechi; l'acquisto di soluzioni e prodotti con un'impronta di carbonio certificata.

Il 2023 ed il 2024 sono stati anni di importante discontinuità per la misurazione delle emissioni dell'azienda. Nel 2023 TIM ha compiuto uno sforzo significativo per migliorare la metodologia di calcolo di Scope 3 che ha conferito maggiore solidità ai risultati, ma al contempo, ha determinato l'impossibilità di un raffronto con le performance emissive degli anni precedenti.

Inoltre, lo scorso 1° luglio 2024, il completamento del piano di delayering di TIM attraverso la vendita degli asset infrastrutturali di rete fissa a Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") ha determinato non solo un diverso assetto societario, ma anche una variazione consistente del perimetro operativo sia in termini di consistenza degli asset infrastrutturali, che di personale.

Questi cambiamenti significativi nella struttura e nelle attività dell'azienda non solo non consentono più la comparazione della performance emissiva rispetto agli anni precedenti, richiedendo una nuova base di partenza per avanzare i progressi, ma condizionano anche il percorso di decarbonizzazione del Gruppo, rendendo necessaria la definizione di un nuovo Piano di Transizione. Ciò comporterà inoltre una nuova validazione degli obiettivi ambientali da parte dell'SBTi come previsto dalle raccomandazioni dell'ente in casi del genere.

Il nuovo assetto dell'azienda non cambia tuttavia la direzione strategica di lungo periodo in tema ambientale intrapresa cinque anni fa. Già dal 2020 infatti, il Gruppo ha identificato specifici target ambientali di lungo termine volti a garantire la transizione verso un'economia low carbon, come il target di "100% di acquisto di energia rinnovabile" da raggiungere entro il 2025 ed il target di "Carbon Neutrality" che vede oltre alla mitigazione degli Scope 1 e 2, anche il ricorso ad azioni di neutralizzazione per le emissioni residuali da raggiungere entro il 2030.

Nel 2022, per dare un'accelerazione al percorso di riduzione delle emissioni di gas serra, TIM ha inserito nel Piano ESG anche il target "Net zero" entro il 2040 ed un target intermedio relativo alla riduzione delle emissioni della filiera (derivanti dall'acquisto di beni e servizi acquistati e dall'utilizzo dei prodotti venduti) entro il 2030.

Nello stesso anno la strategia climatica è stata validata dalla Science Based Targets initiative (SBTi) che ne ha confermato la coerenza con l'obiettivo di mantenere il riscaldamento globale entro 1,5°C, come stabilito dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

In tale occasione, il Gruppo TIM si è impegnato a ridurre le emissioni assolute di GES scope 1 e 2 del 75% entro il 2030 rispetto all'anno di riferimento 2019, oltre a confermare l'approvvigionamento del 100% di energia elettrica rinnovabile entro il 2025 ed il target intermedio relativo alla riduzione delle emissioni della filiera.

Gli impegni comunicati tengono conto degli SBTi Criteria and Recommendations (versione 4.2, aprile 2021), e sono stati definiti in base ad un piano di transizione strutturato in modo da garantire una percentuale di riduzione emissiva annuale per il mantenimento dell'impegno dei 1,5°C.

Anche nel Piano Strategico 25-27, TIM ha confermato tutti i principali target emissivi precedenti, inserendo inoltre un nuovo target intermedio che consiste proprio nella redazione di un nuovo piano di transizione per il quinquennio 2025-2030 e che dovrà declinare le leve di decarbonizzazione da mettere in campo per raggiungere i target ambientali di lungo periodo.

Il piano verrà presentato ed approvato dal CdA del Gruppo in tempo utile per la prossima rendicontazione di Bilancio 2025. Partendo da una valutazione della situazione attuale dell'Azienda, inclusa l'analisi dei rischi e delle opportunità legate alla sostenibilità, il piano conterrà le evidenze delle misure e delle iniziative necessarie per raggiungere i target di lungo periodo per leva di decarbonizzazione, nonché un'indicazione di massima degli indicatori per misurare i progressi e delle risorse finanziarie, umane e tecniche necessarie per l'implementazione del piano.

Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[E1 SBM-3, 18]: In relazione ai rischi rilevanti legati ai cambiamenti climatici, individuati attraverso l'analisi di doppia rilevanza, si riportano di seguito i rischi suddivisi tra rischi di transizione e rischi fisici legati al clima.

Rischi di transizione

- *"L'incapacità di coinvolgere efficacemente i fornitori nella riduzione delle emissioni può causare il mancato raggiungimento degli obiettivi climatici, con un impatto sui risultati economico-finanziari nonché danni reputazionali"*
- *"Le modifiche regolamentari alle politiche energetiche e ambientali possono incidere sulla redditività degli interventi di efficienza energetica e di ricorso alle fonti rinnovabili con un possibile incremento dei costi di conformità"*

Rischi fisici

- *"Gli eventi meteorologici estremi dovuti al cambiamento climatico possono creare discontinuità nelle attività aziendali, danneggiare le infrastrutture e incidere di conseguenza sui flussi economico-finanziari dell'azienda"*.

[E1 SBM-3, 19 a]: Il Gruppo TIM valuta la resilienza delle proprie strategie ai cambiamenti climatici attraverso l'analisi dei rischi fisici e di transizione, coinvolgendo Fibercop e tutti i fornitori sottoposti ad assessment ESG.

Il processo di Enterprise Risk Management identifica e valuta i rischi legati all'incremento delle temperature e agli eventi climatici estremi nel breve, medio e lungo termine, come meglio specificato nell'obbligo di informativa IRO-1 "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" a cui si rimanda per il dettaglio.

Inoltre, la funzione Enterprise Risk Management, in collaborazione con la funzione Sustainability, ha sviluppato una metodologia per la valutazione e il monitoraggio dei rischi ESG con un approccio basato sui Key Risk. Per il rischio giudicato strategico la valutazione utilizza un quadro probabilistico integrato da modelli statistico-matematici per misurare i rischi sia a livello di singolo fattore che di portafoglio, considerando le correlazioni tra gli stessi. I risultati forniscono distribuzioni di probabilità su scenari multipli ed una vista dell'impatto economico nello scenario peggiore (5th percentile) e in quello migliore (95th percentile).

I rischi climatici, sia di transizione che fisici, sono valutati in base alle evoluzioni climatiche per identificare i potenziali rischi e opportunità di business che possono avere un impatto finanziario o strategico per l'organizzazione nel breve, medio e lungo termine.

I cambiamenti climatici registrati negli ultimi anni hanno generato situazioni meteorologiche estreme, tra cui fenomeni piovosi intensi (flash floods) e tempeste con venti di forte intensità. La distribuzione capillare sul territorio nazionale degli asset espone quindi l'azienda a possibili danni diretti e indiretti. Al fine di valutare i potenziali danni degli asset e gestirne i rischi, TIM si avvale di strumenti specifici (ad esempio CLIMADA) per valutare il profilo di rischio degli impianti e per monitorarne l'evoluzione nel tempo. Sugli impianti ritenuti strategici o critici, oltre alle valutazioni desk, vengono effettuate anche analisi on-site.

L'azienda conduce inoltre periodiche analisi probabilistiche per stimare la potenziale perdita diretta (danno agli asset) derivante dal verificarsi dei fenomeni atmosferici avversi come esondazioni/alluvioni/tempeste anche al fine di valutare il trasferimento di tale rischio al mercato assicurativo.

L'Azienda ha condotto analisi di rischio specifiche tenendo in considerazione due scenari allineati al mantenimento della temperatura globale al di sotto di 1,5° C, tra quelli proposti dal "Network for Greening the Financial System", (NGFS) (si veda l'obbligo d'informativa E1 IRO-1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima", dove sono riportate le narrazioni, gli orizzonti temporali, i parametri utilizzati, le forze e i fattori chiave di ogni scenario, nonché gli input e i vincoli principali degli scenari).

Al fine di garantire la continuità dei servizi erogati e limitare i danni, l'Azienda mette in atto specifiche azioni di prevenzione dei rischi come i sistemi di protezione dalle inondazioni, la dislocazione geografica degli impianti e la loro ridondanza.

Le analisi di rischio basate su scenari valutano sia l'impatto diretto sugli asset (patrimonio: edifici e loro contenuto tecnologico) sia il potenziale danno derivante dall'interruzione del servizio, con effetti sulla riduzione dei ricavi e danni indiretti legati alle ricadute sui clienti finali (claims).

Le analisi sulla stima degli impatti da cambiamenti climatici (rischi acuti e cronici) non tengono attualmente conto dei rischi di fulminazione e delle inondazioni costiere.

[E1 SBM-3, 19 b]: In concomitanza con la definizione del Piano Strategico, il Gruppo TIM avvia ciclicamente anche l'analisi degli scenari di rischio climatico a supporto delle strategie di resilienza.

L'ultimo aggiornamento disponibile è quello relativo al Piano 24-26 effettuato attraverso l'uso dello strumento di simulazione CLIMADA, che consente di valutare il rischio economico associato ai rischi di catastrofi naturali quali terremoti, inondazioni, frane, incendi e tempeste extratropicali, utilizzando numerosi dati di input.

In un contesto di forti cambiamenti climatici, l'uso di strumenti di valutazione del rischio diventa cruciale per consentire alle imprese di identificare, quantificare e gestire i rischi associati agli eventi catastrofici naturali. È per questo che in TIM si è deciso di utilizzare uno degli strumenti più avanzati e utilizzati a tale scopo. CLIMADA è un modello open-source sviluppato dal Centro di Competenza Svizzero per la Ricerca sui Cambiamenti Climatici e la Prevenzione delle Catastrofi (C2SM) e dal Centro per il Rischio Climatico e la Resilienza (OCCR) che consente di calcolare la probabilità e l'impatto potenziale degli eventi catastrofici naturali, fornendo una base scientifica per la valutazione e la gestione dei rischi legati al clima. Con CLIMADA, TIM mira a migliorare la propria capacità di calcolare la probabilità di catastrofi naturali, di valutarne l'impatto potenziale, di migliorare le strategie di adattamento e mitigazione e orientare le decisioni in materia di copertura assicurativa. Il processo di customizzazione di questo strumento comporta diverse fasi tra cui: la raccolta/analisi dei dati e l'adattamento al contesto di TIM; la simulazione dei diversi scenari; la pianificazione strategica e l'ottimizzazione dei piani di trasferimento del rischio al mercato assicurativo.

In riferimento alle azioni di mitigazione e alle relative risorse messe in campo si veda la sezione Informazioni Ambientali - obbligo di informativa E1-3 "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici".

[E1 SBM-3, 19 c]: Le analisi di resilienza condotte nell'ambito cambiamento climatico contribuiscono a definire i piani d'azione del Gruppo e, se necessario, coprire i rischi residui attraverso specifiche coperture assicurative.

Di seguito vengono illustrate le principali quattro aree di azione del Gruppo TIM individuate dal modello ERM a supporto della mitigazione dei rischi e per cogliere le opportunità legate al cambiamento climatico.

Prodotti e servizi

Il Gruppo TIM:

- effettua investimenti in connettività a banda ultra-larga, per ridurre il digital divide;
- sviluppa e commercializza soluzioni digitali che abilitano la transizione ecologica, come il cloud computing, lo smart working, la telemedicina e la smart agriculture.

L'adozione del cloud, in particolare, consente di ottimizzare le risorse e ridurre il consumo energetico, diventando una delle leve strategiche per la digitalizzazione e lo sviluppo economico, come evidenziato nel Rapporto DESI sulla trasformazione digitale dell'Italia. Per questo motivo, TIM ha rafforzato il proprio impegno nella crescita del business cloud, puntando su soluzioni scalabili, sicure e sostenibili.

Supply chain

TIM collabora con i fornitori per lo sviluppo di prodotti a basso impatto energetico che consentano ai clienti di ridurre la propria impronta di carbonio. Questo impegno si concretizza nelle seguenti iniziative:

- inserimento di parametri ESG e di certificazioni relative all'impronta di carbonio nelle gare di acquisto per nuovi prodotti e servizi;
- integrazione e verifica di aspetti ambientali negli audit sui fornitori, condotti nell'ambito della Joint Alliance for CSR;
- procedure di escalation e follow-up per i fornitori non conformi su aspetti come gestione dei rifiuti, utilizzo di sostanze pericolose, consumo energetico e conformità normativa.

Investimenti in ricerca e sviluppo

TIM investe nella ricerca di soluzioni innovative che possano migliorare l'efficienza energetica, ridurre le emissioni, favorire l'economia circolare e la sostenibilità ambientale per consolidare il ruolo della digitalizzazione nella transizione ecologica, migliorando la qualità della vita attraverso modelli innovativi di gestione delle risorse.

Operazioni

TIM prevede azioni mirate alla riduzione dell'impatto emissivo delle proprie infrastrutture di rete e dei data center grazie all'utilizzo di tecnologie innovative che consentono migliori performance a parità di risorse energetiche.

Fermo restando la direzione di lungo periodo della strategia ambientale del Gruppo, la Società rivede annualmente in occasione della definizione del Piano Strategico la coerenza del modello aziendale adottato e ne valuta eventuali modifiche, rispetto all'evoluzione dello scenario climatico, attraverso una rivisitazione delle leve di decarbonizzazione.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

[24], [MDR-P, 65 a]: Gli aspetti degli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema "Cambiamenti Climatici" sono trattati nella policy "**Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM**", nella "**Policy Acquisti di Prodotti e Servizi**" e nel "**Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM**".

Tutte le policy si collegano ai seguenti impatti, rischi ed opportunità rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza:

Impatto positivo

- *"L'intelligenza artificiale e le tecnologie digitali permettono una migliore gestione di progetti con significativo impatto sull'ambiente come il monitoraggio dei parametri ambientali (es. smart cities, smart agriculture) e la gestione di sistemi di allerta precoce".*

Impatti negativi

- *"La realizzazione e l'utilizzo di infrastrutture (es. data center) richiede un consumo elevato di energia che può aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico";*
- *"Il ricorso a fonti energetiche di origine fossile contribuisce ad aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico";*
- *"La maggiore potenza di calcolo e di elaborazione dei dati richiesti dall'uso dell'IA e delle tecnologie digitali nei processi di business può aumentare il consumo di energia e l'impronta di carbonio dell'azienda o della filiera incidendo sul cambiamento climatico";*
- *"Gli investimenti nelle infrastrutture e l'acquisto di energia necessari per il 5G, la fibra ottica ed il cloud possono incidere sul cambiamento climatico".*

Rischi

- *"L'incapacità di coinvolgere efficacemente i fornitori nella riduzione delle emissioni può causare il mancato raggiungimento degli obiettivi climatici, con un impatto sui risultati economico-finanziari nonché danni reputazionali";*
- *"Gli eventi meteorologici estremi dovuti al cambiamento climatico possono creare discontinuità nelle attività aziendali, danneggiare le infrastrutture e incidere di conseguenza sui flussi economico-finanziari dell'azienda";*
- *"Le modifiche regolamentari alle politiche energetiche e ambientali possono incidere sulla redditività degli interventi di efficienza energetica e di ricorso alle fonti rinnovabili con un possibile incremento dei costi di conformità".*

La Policy **"Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM"** si pone i seguenti obiettivi principali:

- garantire il pieno rispetto di leggi e regolamenti ambientali vigenti;
- adottare sistemi e procedure di gestione che favoriscano una maggiore efficienza energetica e delle risorse e un minore impatto emissivo nella gestione delle infrastrutture, anche grazie a tecnologie avanzate che considerano gli aspetti di sostenibilità ambientale;
- ridurre le emissioni di gas serra attraverso l'adozione di tecnologie ecosostenibili e l'uso di energia rinnovabile; ciò include sia le emissioni dirette (provenienti dalle proprie operazioni) che quelle indirette (legate all'energia acquistata e utilizzata);
- ridurre progressivamente i consumi energetici derivanti da combustibili fossili, promuovendo il crescente utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
- investire nello sviluppo di soluzioni, prodotti e servizi a basso impatto emissivo, contribuendo alla transizione energetica verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- scegliere fornitori e partner sulla base di criteri di sostenibilità ambientale;
- individuare e valutare i rischi ambientali della propria catena di fornitura, in collaborazione con i propri fornitori e anche attraverso partnership a livello nazionale ed internazionale, adottando opportune azioni correttive e piani di miglioramento per ridurre l'impatto sull'ambiente dei prodotti e dei servizi acquistati.

Il Gruppo TIM riconosce inoltre il proprio ruolo e le proprie responsabilità in riferimento agli Obiettivi globali di Sviluppo Sostenibile dell'ONU impegnandosi ad applicare politiche, iniziative e comportamenti congruenti con quanto previsto, fra gli altri, dagli obiettivi:

- **SDG 7:** assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti;
- **SDG 9:** favorire investimenti sostenibili nelle infrastrutture necessarie per la diffusione delle tecnologie di comunicazione;
- **SDG 11:** diffondere il modello di smart city per rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili;
- **SDG 12:** promuovere l'efficienza nell'uso delle risorse e dell'energia;
- **SDG 13:** agire rapidamente per combattere i cambiamenti climatici e i relativi impatti.

La **"Policy Acquisti di Prodotti e Servizi"** definisce gli obiettivi e i principi generali del processo d'acquisto del Gruppo TIM, includendo gli indirizzi normativi, contrattuali e di controllo, e gli impegni del procurement in materia di responsabilità ambientale e sociale. Per quanto riguarda gli IRO rilevanti per i "Cambiamenti Climatici", la policy promuove la protezione dell'ambiente, valorizzando soluzioni tecniche operative nel processo d'acquisto che riducano al minimo gli impatti sull'ecosistema. Durante la fase di contrattualizzazione, è necessario garantire una chiara definizione degli obblighi e delle responsabilità delle parti in materia ambientale, con l'obiettivo di migliorare continuamente e di allinearsi alle migliori pratiche del settore.

Il **"Codice Etico e di Condotta"** guida l'agire di TIM nello svolgimento delle proprie attività, nel convincimento che una comune visione dell'etica nella conduzione quotidiana del business rappresenti il presupposto indispensabile per una crescita responsabile e sostenibile. In particolare, il documento include:

- i valori identitari della cultura del Gruppo;
- le norme di comportamento etiche delle persone del Gruppo e le linee di condotta nelle relazioni con le Terze Parti;
- gli obiettivi e le buone pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale per condurre l'attività di business tutelando i vari aspetti delle dimensioni ambientale, sociale e di governance;
- le modalità di rispetto del Codice attraverso la descrizione dell'impegno degli organi sociali e del management, della gestione delle violazioni, delle segnalazioni, delle modalità di diffusione e adozione del documento.

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Cambiamenti climatici", il documento sottolinea l'impegno di TIM nel:

- favorire la transizione energetica, sviluppando il business nel massimo rispetto dell'ambiente, dei diritti delle generazioni future e delle normative di riferimento applicabili;
- ridurre gli impatti negativi sull'ecosistema che possono essere generati dalle attività, attraverso l'offerta di servizi e soluzioni che promuovano nuovi stili di vita sostenibili.

Per contestualizzare le politiche di Gruppo nel contesto di business brasiliano, TIM S.A. ha inoltre definito la Policy “**Gestione del cambiamento climatico**” che affronta gli aspetti dell'adattamento e della mitigazione dei cambiamenti climatici, dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili. La policy ha come obiettivo quello di stabilire i principi da applicare nelle attività aziendali per garantire la gestione corretta ed efficiente delle emissioni di gas serra in conformità con la legislazione vigente, le agenzie di regolamentazione e le linee guida del Gruppo.

Tutte le policy indicate sono soggette ad un costante processo di monitoraggio al fine di garantire il costante perseguimento dei principi e contenuti in esse citate.

[24], [MDR-P, 65 b]: La Policy “Impegno alla sostenibilità ambientale” ha validità a livello di Gruppo. In particolare, sono destinatarie del documento tutte le Società del Gruppo TIM, italiane ed estere, Fondazione TIM, Istituto TIM, le strutture operative e le direzioni aziendali le cui attività possono avere anche potenzialmente impatti significativi sull'ambiente.

La Policy Acquisti di Prodotti e Servizi ha validità per tutte le Società del Gruppo ed è direttamente applicabile agli acquisti effettuati dalla Funzione Procurement e dalle funzioni acquirenti.

Il Codice Etico e di Condotta si applica a tutte le persone del Gruppo, con particolare riferimento ai componenti degli organi sociali, al management, ai prestatori di lavoro di tutte le Società del Gruppo, ai collaboratori esterni, nonché, là dove previsto dal sistema procedurale aziendale, ai terzi in rapporti d'affari con il Gruppo.

[24], [MDR-P, 65 c]: L'attuazione della Policy “Impegno alla sostenibilità ambientale” è affidata al responsabile della Direzione Corporate Communication and Sustainability che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

L'attuazione della “Policy Acquisti di Prodotti e Servizi” è assicurata: dalla Direzione Procurement in tutte le sue articolazioni e responsabilità; dalla Direzione Chief Financial Office che assicura a livello di gruppo, il presidio dei processi finanziari, amministrativi ed economico-gestionali; dalla Direzione Legal and Tax che assicura, a livello di Gruppo, la tutela legale, gli adempimenti societari e l'applicazione del modello di governance, nonché la definizione delle politiche fiscali.

L'adozione del Codice Etico e di Condotta è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione di TIM lo scorso 15 marzo 2023. Viene inoltre effettuata una periodica verifica del Codice per ogni eventuale aggiornamento che si rendesse necessario.

[24], [MDR-P, 65 d]: La Policy “Impegno alla sostenibilità ambientale” è in linea con i principali standard internazionali di riferimento come l'ISO 14001, l'ISO 14064, l'ISO 50001 ed il GHG Protocol.

Per la Policy “Acquisti di Prodotti e Servizi”, i riferimenti esterni sono:

- Decreto Legislativo 231/01 del 8/06/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. (DC-2018-00498);
- Decreto Legislativo 196/2003- Codice in materia di protezione dei dati personali. Codice Privacy (DC-2018-00069) ed il Regolamento (UE) 2016/679 General Data Protection Regulation (c.d. “GDPR”), (DC-2018-00235);
- DPR 313/2002 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti. (DC-2018-00559);
- Decreto Legislativo 81/2008 - Testo Unico della sicurezza sul lavoro e s.m.i. (DC-2018- 00556);
- Decreto Legislativo 152/2006 “Testo Unico in materia ambientale e s.m.i.(DC-2018- 00377);
- Delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010- Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (DC-2018-00468);
- Legge 28 dicembre 2005, n. 262 – “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari ” (DC-2018-00585). In merito alla Policy Acquisti di Prodotti e Servizi, TIM opera nel quadro dell'iniziativa Joint Alliance for Corporate Social Responsibility – JAC (<http://jac-initiative.com>) di cui il Gruppo è membro fondatore. JAC è un collettivo di società di telecomunicazioni che mirano a promuovere condizioni di lavoro sicure ed eque, nonché una gestione responsabile, sociale e ambientale.

Il Codice Etico e di Condotta è in linea con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite al quale TIM ha aderito.

[24], [MDR-P, 65 e]: Le Policy di Gruppo prendono in considerazione nello specifico aspetti identificati come fondamentali e prioritari da analisi condotte internamente e presso gli stakeholder esterni. Tali aspetti sono fortemente legati all'operatività delle Società del Gruppo TIM.

[24], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di “least privilege” e “need to know” nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo www.gruppotim.it, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni documenti come ad esempio il Codice Etico.

Le informazioni relative alle Policy di TIM S.A sono invece disponibili sul relativo sito istituzionale <https://ri.tim.com.br> nella sezione dedicata “Regolamenti e Politiche”

[25]: Nella Policy “Impegno alla sostenibilità ambientale” di TIM ribadisce il proprio impegno verso:

- la mitigazione ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di ridurre o prevenire le emissioni di gas serra per limitare l'entità del riscaldamento globale. In coerenza con la Politica, TIM definisce target di riduzione emissiva di lungo periodo nel piano industriale, promuove azioni che riducono la quantità di gas serra e seleziona i propri fornitori e partner anche in base a criteri di sostenibilità ambientale;

- l'adattamento ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità dell'ecosistema rispetto agli eventi climatici estremi. In tale ottica, TIM prevede misure per garantire la continuità operativa delle proprie infrastrutture a fronte di rischi derivanti da eventi climatici estremi;
- l'efficienza energetica, implementando misure per migliorare l'efficienza energetica delle proprie infrastrutture e operazioni, grazie all'adozione di tecnologie avanzate e pratiche di gestione sostenibile;
- la diffusione delle energie rinnovabili, promuovendo il ricorso a fonti energetiche sostenibili nelle proprie operazioni e nella filiera.

Nella policy "Acquisti di Prodotti e Servizi", TIM sottolinea, tra le diverse fasi del processo di acquisto, la fase di qualificazione del fornitore che verte anche su aspetti ESG e la fase di verifica su esecuzione di contratti dove vengono effettuate delle verifiche sulla rispondenza delle specifiche in essi inserite con effetti sull'indice di Vendor Rating. Entrambe le fasi sono finalizzate ad acquisire e mantenere fornitori che contribuiscano alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso l'applicazione di pratiche sostenibili.

Obbligo di informativa E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

[28], [MDR-A, 68 a,b,c,d,e], [29 a] [MDR-A, 69 b, c], [29 c i,ii,iii], [16 c]: In aggiunta alle politiche in materia di cambiamenti climatici che forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni e risorse connesse alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e all'energia, incentrate su:

1. ricorso ad energia da fonti rinnovabili;
2. contenimento del consumo di energia e di combustibili;
3. trasporti a ridotto impatto emissivo;
4. decarbonizzazione della catena di approvvigionamento;
5. ulteriori iniziative per la mitigazione delle emissioni.

Le azioni sono indirizzate ai diversi asset aziendali di tipo civile (come gli uffici) e industriale (come i data center) tanto in Italia quanto in Brasile, e coinvolgono le operazioni interne e la catena del valore soprattutto in termini di fornitura di energia elettrica e di sviluppo di soluzioni tecnologiche per i clienti che consentano di ridurre le emissioni.

Sebbene il Gruppo TIM non disponga di un piano di transizione climatico formale, le azioni intraprese sono coerenti con le strategie di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂.

1. Ricorso ad energia da fonti rinnovabili

Gli interventi di seguito descritti e relativi all'esercizio 2024 puntano ad aumentare il ricorso a fonti di energia rinnovabile allo scopo di ridurre e mitigare il seguente impatto dell'azienda identificato dall'analisi di doppia rilevanza: "Il ricorso a fonti energetiche di origine fossile contribuisce ad aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico".

BU Domestic

- **acquisizione di garanzie di origine (GO)** con attenzione all'impiego di Power Purchase Agreements (PPA). A fine 2024, l'84% dell'approvvigionamento complessivo di energia deriva da fonti rinnovabili. L'obiettivo è arrivare al 100% entro il 2025. Le risorse finanziarie impegnate a budget nel 2024 per l'acquisto di GO sono state pari a: OpEx c.a. 911 k€;
- **autoproduzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici**
 - l'impianto presso il data center di Milano Ovest ha prodotto oltre 520 MWh;
 - l'impianto fotovoltaico presso il data center di Torino Ovest è stato completato e inizierà a produrre energia rinnovabile a partire dal 2025.

TIM S.A.

- **utilizzo di energia totalmente rinnovabile** dal 2021;
- **alimentazione della rete TIM con energia elettrica generata da fonti rinnovabili.** Alla fine 2024, oltre il 60% dell'energia utilizzata dall'Azienda proviene da progetti propri di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili. L'energia viene prodotta da piccole centrali per ottimizzare la gestione operativa, e abbattere le emissioni di gas serra. TIM S.A. dispone di 129 impianti attivi che producono energia rinnovabile, di cui 113 sono fotovoltaici solari, seguiti da 14 idroelettrici e da 2 con bioenergia;
- **installazione di 134 antenne alimentate ad energia solare** in aree remote e difficili da raggiungere, garantendo la connettività nelle regioni vulnerabili e rafforzando l'adattamento allo scenario climatico.

Lo svolgimento di tali interventi ha comportato l'impiego delle seguenti risorse finanziarie: OpEx 18.663,65 k€ riferita all'attività tassonomica 4.1 "Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare e fotovoltaica"; OpEx 5.415,20 k€ riferita all'attività tassonomica 4.5 "Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica"; OpEx 4.027,78k€ riferita all'attività tassonomica 4.8 "Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia".

Questi interventi riflettono la strategia dell'azienda volta a diversificare le proprie fonti energetiche e ridurre la dipendenza dalla rete convenzionale promuovendo una maggiore resilienza energetica e mitigando i rischi associati ai cambiamenti climatici.

2. Contenimento del consumo di energia e di combustibili

Gli interventi descritti di seguito puntano a migliorare l'efficienza energetica grazie all'uso di tecnologie che consentono migliori performance allo scopo di ridurre e mitigare gli impatti negativi rilevanti identificati dall'analisi di doppia rilevanza:

- "La realizzazione e l'utilizzo di infrastrutture (es. data center) richiede un consumo elevato di energia che può aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico";
- "Gli investimenti nelle infrastrutture e l'acquisto di energia necessari per il 5G, la fibra ottica ed il cloud possono incidere sul cambiamento climatico";
- "La maggiore potenza di calcolo e di elaborazione dei dati richiesti dall'uso dell'IA e delle tecnologie digitali nei processi di business può aumentare il consumo di energia e l'impronta di carbonio dell'azienda o della filiera incidendo sul cambiamento climatico.

BU Domestic

Data Center

In Italia, il Gruppo TIM dispone di **16 data center in 8 città** che garantiscono massimi livelli di operatività, sicurezza ed efficienza energetica così suddivisi:

- **7 data center core** che offrono servizi cloud e di colocation alle massime prestazioni;
- **6 data center public cloud** dove operano le piattaforme dei più rilevanti public cloud provider;
- **3 Centri Servizi** ovvero micro-data center sicuri e affidabili in prossimità delle sedi dei clienti.

Di seguito gli interventi di efficienza effettuati nel 2024.

- **Manutenzione straordinaria o evolutiva** che consiste in:
 - riparazione delle componenti industriali e dei servizi ausiliari come:
 - relamping, free cooling nei DC di Roma Nord e di Roma Sud;
 - sostituzione sensori, sostituzione condizionatori nel DC di Roma Sud.
 - refresh tecnologico per obsolescenza con l'installazione di:
 - 4 gruppi frigo distribuiti nei data center di Roma Ovest, Milano Sud e Roma Sud;
 - condizionatori nel data center di Padova;
 - gruppi di continuità (UPS) nei data center di Bologna e Milano Sud e batterie nel data center di Milano Sud.

I suddetti interventi di manutenzione hanno comportato l'impiego di: CapEx 176,43 k€, riferibili all'attività tassonomica 7.3 "Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica".

- **Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione**, finalizzati al monitoraggio delle prestazioni energetiche degli edifici. Nello specifico l'installazione ha riguardato:
 - sensori di monitoraggio dell'autonomia residua dei gruppi di continuità (UPS) nel sito di Milano Est;
 - sonde per il rilevamento di temperatura e umidità nel sito di Roma Sud;
 - sensori per il monitoraggio della temperatura nei sistemi di gestione degli edifici (BMS) e nei gruppi frigoriferi (GF) nel sito di Milano Ovest;
 - misuratori di energia nel sito di Roma Ovest per attività legate al Polo Strategico Nazionale.

Tali interventi hanno comportato l'impiego di: CapEx 360,66 k€, riferibili all'attività tassonomica 7.5 "Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici".

Nel 2024 sono inoltre **attivi 7 impianti di cogenerazione ad alto rendimento (CAR)** per la produzione di calore/freddo ed energia elettrica in cinque sedi: Roma Ovest, Roma Sud, Bologna, Padova, Milano Sud.

Lo svolgimento di tale attività ha comportato l'impiego delle seguenti risorse finanziarie: OpEx 705,60 k€, riferibili all'attività tassonomica 4.30 "Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili".

Nel 2024 tutti gli interventi di efficienza hanno portato ad un saving energetico di 0,59 GWh/anno, ad un **PUE⁹** (Power Usage Efficiency) **medio sul totale dei data center Core pari a 1,52** (in miglioramento verso il dato 2023 pari a 1,56) e ad un valore medio di scostamento dell'1% dal PUE di progetto dei data center Public Cloud¹⁰.

⁹ È il rapporto tra l'energia totale consumata dal data center e l'energia utilizzata specificamente dalle apparecchiature IT. Più il valore del PUE è vicino a 1, più il data center è efficiente dal punto di vista energetico

¹⁰ Il PUE varia in funzione della potenza impegnata dagli apparati e dalle condizioni climatiche esterne. I data center Public Cloud prevedono un PUE di progetto < 1,3 a pieno carico, quindi, fissato il limite inferiore di 1 il data center più sarà carico di apparati IT e più tenderà a valori prossimi a 1,3. In questo caso, in un intervallo di riempimento dei data center Public Cloud compreso tra il 20% ed il 30% lo scostamento dal PUE di progetto è dell'1%.

Negozi TIM

La rete TIM conta 653 punti vendita dedicati esclusivamente alla commercializzazione delle offerte TIM per la telefonia fissa e mobile, di cui 206 di proprietà diretta TIM Retail, 300 in franchising e 147 monobrand. Di seguito gli interventi effettuati nei punti vendita nel 2024.

■ Efficiamento energetico dei negozi TIM Retail:

- relamping: sostituzione dei corpi illuminanti a ioduri con pannelli a LED con un saving energetico stimato di circa 3.010 kWh/anno per punto vendita. Gli interventi hanno interessato 10 negozi, che si aggiungono ai precedenti 29 del 2023;
- building automation: installazione di dispositivi per il monitoraggio e controllo remoto di luci, condizionamento, vetrine, insegne e monitor, con allarmi per parametri fuori soglia e comandi da remoto (interventi effettuati su 5 negozi);
- energy monitoring: monitoraggio campione dei consumi energetici per individuare azioni migliorative (interventi effettuati su 6 punti vendita).

Gli interventi fanno parte di un progetto di efficienza energetica che ha visto il coinvolgimento complessivo di 50 negozi (39 per il progetto relamping, 5 per progetto automation building, 6 per progetto monitoraggio consumi) e che nel 2024, ha generato un saving energetico del 15% rispetto al 2023, pari a 152.330 kWh/anno.

■ Nuovo layout negozi TIM (Progetto Blue Vision).

Il progetto coinvolge l'intera rete di vendita e mira a conciliare il posizionamento del brand con la sostenibilità ambientale, intervenendo su vari aspetti:

- illuminazione con risparmi energetici fino al 15%, ulteriori nelle ore notturne;
- sostituzione degli impianti di condizionamento che utilizzano gas refrigeranti a basso impatto ambientale, migliorando l'efficienza fino al 15%;
- installazione di monitor a LED con riduzione dei consumi fino al 20%;
- arredi progettati con materiali certificati FSC ed EPD;
- etichette digitali dei prodotti grazie a schermi E-ink aggiornati in tempo reale, per ridurre l'uso della carta.

Nel 2024 l'intervento è stato effettuato su 8 punti vendita. L'obiettivo è di raggiungere 200 negozi nel 2026.

Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 per il nuovo layout dei Negozi TIM (Blue Vision) sono state pari a: CapEx 3.827 k€ (per la realizzazione ed apertura di 8 punti vendita nel 2024 e per la progettazione di 35 punti vendita in programma nel 2025); OpEx 9 k€ (quota che TIM versa agli imprenditori per locazione del locale, il Partner si occuperà di finanziare le spese per il nuovo layout).

TIM S.A.

TIM S.A. rafforza l'impegno nel contenere il consumo energetico grazie all'uso di tecnologie che consentono migliori performance a parità di risorse energetiche, con l'obiettivo di migliorare l'eco-efficienza nel traffico dati ovvero la relazione tra il servizio dati offerto al cliente (bit) e i consumi energetici (Joule di energia consumata).

Nel 2024 l'eco-efficienza è pari a 24.325 bit/Joule (-5% rispetto al dato del 2023 pari a 32.883 bit/joule), fermo restando il risultato già raggiunto rispetto alla baseline del 2019 (+148%).

Di seguito i principali interventi efficientamento:

Infrastrutture di rete

- Ottimizzazione dei processi operativi (RAN Sharing Project): il progetto prevede una partnership tra TIM e Vivo per la condivisione delle infrastrutture, permettendo la chiusura di siti ridondanti, con una riduzione significativa dei costi operativi e dell'impatto emissivo.

Data center

- Gli edifici in cui si trovano i data center sono dotati di un Sistema di Protezione dalle Scariche Atmosferiche (SPDA). Gli ambienti sono dotati di sistemi di allarme e antincendio (SDAEI) e certificati secondo l'ABNT NBR 15247 che assicura il più alto livello di sicurezza fisica per gli ambienti, considerando la resistenza al fuoco, la protezione da calore, umidità, acqua, accessi ed effrazioni impropri, ed inoltre strutture elettriche e di condizionamento dell'aria ridondanti.
- L'efficienza energetica espressa dal PUE (Power Usage Effectiveness) medio nel 2024 è pari a 1,64, al di sotto del valore obiettivo fissato pari a 1,66. Nel 2023 il PUE era 1,46 (l'incremento rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente ai progetti di migrazione in corso e alla necessità di adeguare la climatizzazione degli ambienti)

3. Trasporti a ridotto impatto emissivo

Gli interventi seguenti sono volti a ridurre i costi di gestione, ad ottimizzare il consumo del carburante e a introdurre modalità di spostamento casa-lavoro a minor impatto ambientale.

BU Domestic

La flotta aziendale in Italia conta un totale di 2.357 veicoli di cui 224 auto operative, 2.039 auto ad uso promiscuo e 94 auto in car sharing, mentre 12 sono le colonnine elettriche ubicate in 4 sedi aziendali.

In ambito TIM S.p.A. nel 2024 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- **elettrificazione del parco veicoli in car sharing:** su un totale di 94 veicoli, il 17% è costituito da modelli ibridi e full electric. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 per le vetture elettriche sono state pari a: OpEx 56,849 k€.
- **elettrificazione del parco auto ad uso promiscuo:** su un totale di 1791 veicoli, il 44% è costituito da modelli ibridi e full electric. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a: OpEx 4.789,96 k€.
- **servizio di car pooling** tramite app dedicata (JO-JOB). Nel 2024 il servizio è stato utilizzato dal 5% dei dipendenti delle 6 sedi coinvolte, popolate complessivamente da 5.900 persone. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a: OpEx 20,5 k€.
- **servizio navetta.** Nel 2024 il servizio è stato utilizzato dal 25% dei dipendenti delle 12 sedi coinvolte, popolate complessivamente da 7.600 persone. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a: OpEx 1.465,29 k€.

4. Decarbonizzazione della catena di approvvigionamento

La gestione della filiera è fondamentale per ridurre le emissioni di gas serra associate all'acquisto di beni e servizi. In tale ottica, TIM in **ambito Domestic**, ha individuato una serie di attività su base continuativa.

- **Valutazione ESG in fase di iscrizione all'Albo** per i fornitori a rischio in termini di provenienza geografica (Asia, Centro e Sud America, Nord Africa, Europa dell'Est) e di potenziali violazioni su ambiente, diritti umani e lavoro. La valutazione viene effettuata in base alla redazione di un questionario ESG che prevede il raggiungimento di una soglia minima di conformità pari al 40% per l'accesso all'albo. Tutti i fornitori qualificati sono inoltre tenuti a sottoscrivere il Codice Etico e di Condotta di TIM. Nel 2024 sono stati sottoposti a qualificazione 217 fornitori, di cui il 18% soggetti a valutazione ESG.
- **Acquisti sostenibili:** nelle gare è utilizzata la busta di sostenibilità con peso fino al 10% che prevede l'applicazione di una check list di 30 parametri (eco standard guideline) all'acquisto di prodotti e servizi. Nel 2024 sono stati effettuati più di 12.200 atti di acquisto il cui valore supera i 4 Mld di euro. Le buste di sostenibilità applicate sono state circa 80;
- **Verifica su esecuzione contratti ESG:** vengono continuamente effettuate delle verifiche sulla rispondenza delle specifiche inserite nei contratti con effetti sull'indice di Vendor Rating. Se negative, producono rimodulazione degli ordini o non consentono la partecipazione alle gare.
- **Assessment sulla performance ESG** dei fornitori su piattaforma **Open-es**. TIM accompagna i fornitori verso il miglioramento continuo sui temi ESG attraverso attività di screening e assessment. Dal 2022, TIM è value-chain partner dell'alleanza Open-es, che fornisce strumenti di analisi delle performance ESG basati su standard internazionali. A fine 2024, i fornitori TIM profilati sulla piattaforma sono 1.282, con supporto tramite workshop, seminari e una community per la condivisione di best practice. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a: OpEx 147 k€.
- **Audit ESG attraverso l'alleanza JAC:** TIM verifica, valuta e promuove i principi e le migliori prassi di Corporate Social Responsibility (CSR) attraverso l'adesione al JAC, un'iniziativa congiunta tra operatori di telecomunicazioni per una supply chain sostenibile, che prevede, tra le diverse iniziative, audit verso fornitori condivisi. Attraverso tali audit, gli enti certificatori assicurano l'applicazione dei principi CSR nella catena di approvvigionamento, tra i quali i principi volti alla tutela del cambiamento climatico. Nel 2024, TIM ha realizzato 11 audit on site, con un investimento di 52 k€. Gli OpEx futuri sono stimati in 60 k€ per 5 audit nel 2025 e 3 audit residui del 2024.

5. Ulteriori iniziative per la mitigazione dei cambiamenti climatici

BU Domestic

■ Nature-based solutions

- **Piantumazione alberi:** nel 2024 è stato effettuato un intervento di inverdimento urbano presso il parco Stura Sud a Torino dove sono stati piantati 400 nuovi alberi e arbusti con l'innovativa tecnica delle Tiny Forest o Miyawaki Forest¹¹. Questo approccio prevede la messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni, disposti con elevata densità per favorire una crescita rapida e contribuire alla rigenerazione dell'ecosistema locale. Le nuove piante messe a dimora saranno capaci di assorbire, nel loro intero ciclo di vita (30 anni), circa 160 tCO₂ ovvero l'equivalente delle emissioni di circa 1.780.000 bottigliette in plastica PET¹²;
- **Compensazione delle emissioni dei siti web:** al fine di compensare le emissioni generate dalla consultazione dei propri siti web, TIM ha deciso di sostenere per il terzo anno consecutivo un progetto ambientale orientato alla riduzione del carbonio. Nel 2024, le visite ai 21 principali siti web commerciali e istituzionali di Gruppo in ambito Domestic hanno generato oltre 551.700 kg di CO₂eq. Per compensare tali emissioni, TIM ha acquistato 552 crediti di carbonio, attraverso il progetto "The Envira Amazonia Project", un'iniziativa di conservazione forestale in Brasile, certificata dallo standard Verra (VCS), tra i principali standard internazionali di qualità per i crediti di carbonio. Il progetto mira a preservare le foreste esistenti, prevenendo la deforestazione ed impedendo così il rilascio di gas a effetto serra (GES), in particolare di anidride carbonica (CO₂), conseguente alle azioni di disboscamento. Il progetto "The Envira Amazonia Project" è considerato un progetto "Nature-based Solution", in quanto è finalizzato alla conservazione degli ecosistemi naturali per mitigare il cambiamento climatico, generando al contempo benefici ambientali, sociali ed economici per le comunità locali.

¹¹ L'iniziativa di piantagione rientra nella Campagna di forestazione nazionale "Foresta Italia" di Rete Clima, ente che accompagna le aziende in percorsi di sostenibilità e di decarbonizzazione, all'interno della Campagna Nazionale Foresta Italia®, in partnership con Coldiretti e PEFC Italia.

¹² Il calcolo è stato effettuato grazie alla metodologia CO₂web® sviluppata da Rete Clima, ente non profit specializzato nella promozione della sostenibilità nelle organizzazioni, e verificata dall'Ente di Certificazione ICMQ

[MDR-A, 69 a]: Per mettere in campo il piano di azioni connesse alla mitigazione degli impatti e di rischi in tema ambientale, l'impresa pianifica opportunamente le risorse finanziarie necessarie.

In aggiunta, il Gruppo ha sviluppato un piano di finanziamenti sostenibili, anche attraverso l'emissione di Sustainability Bonds, che consente di raccogliere risorse per iniziative ESG (ambientali, sociali e di governance), e garantisce l'accesso al mercato dei capitali con condizioni favorevoli, in particolare per progetti ad alta intensità di ricerca e innovazione tecnologica.

In Italia, il Gruppo ha emesso un Sustainability bond nel 2021 con durata di 8 anni, che ad oggi ha un nozionale residuo di €499mln. I proventi netti di questo bond sono stati interamente allocati, dopo il primo anno, come riportato nel Sustainability Bond Report 2021, a categorie eleggibili come previsto nel Sustainability Financing Framework 2020.

In Brasile, TIM S.A. ha assunto un analogo impegno, emettendo nel 2021 1,6 miliardi di R\$ in Sustainability-Linked Bonds (SLB), obbligazioni legate a obiettivi sociali e di sostenibilità.

Inoltre, TIM continua a collaborare con investitori e partner per promuovere la sostenibilità a lungo termine, garantendo che gli obiettivi di transizione ecologica e digitale siano supportati da adeguati flussi di capitali. La strategia finanziaria del Gruppo integra anche la gestione dei rischi legati alle fluttuazioni dei costi del capitale, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse e massimizzare l'impatto delle sue azioni a livello sociale e ambientale.

[29 b]: Le azioni di mitigazione messe in campo dal Gruppo contribuiscono alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 secondo quanto definito nei target di Piano Industriale.

La capacità di TIM di implementare le azioni strategiche dipende significativamente dalla disponibilità e dall'allocazione delle risorse, incluse quelle finanziarie. L'accesso continuo a finanziamenti a costi accessibili è cruciale per supportare le iniziative di adeguamento alle evoluzioni del mercato, come la gestione delle variazioni nella domanda e nell'offerta, e per sostenere investimenti strategici, quali acquisizioni e attività di ricerca e sviluppo (R&S).

A tal fine, TIM dispone di una solida struttura finanziaria che le consente di accedere a fonti di capitale diversificate a condizioni competitive e che utilizzano criteri ESG, favorendo l'implementazione di progetti a lungo termine.

Invero, nell'attuale linea di credito dell'Azienda sindacata revolving (RCF) dell'Azienda, del valore di €4 Mld, è previsto un meccanismo di aggiustamento del margine che si basa sul raggiungimento, da parte di TIM, di determinati KPI ESG precedentemente individuati.

Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

[32], [MDR-T, 80 a, b, c, d, e]: Il Gruppo TIM, nel nuovo Piano 2025-27, ha individuato i seguenti target allineati ai contenuti e ai principi espressi all'interno delle sue policy:

1. **100% Renewable Energy al 2025;**
2. **Carbon Neutrality (Scope1+2) al 2030;**
3. **New Transition Plan (Scope 3) al 2030;**
4. **Net Zero (Scope1+2+3) al 2040.**

Attraverso questi target di lungo termine, il cui avanzamento viene monitorato con cadenza periodica, il Gruppo mira a ridurre significativamente l'impatto ambientale delle proprie operazioni e di quelle della catena del valore.

I target 1), 2) e 4) sono espressi come obiettivi di riduzione assoluti, in quanto il fine è raggiungere zero emissioni, indipendentemente dai livelli iniziali, anche se sono incluse forme di compensazione per raggiungere la neutralità. Il target 3) è invece espresso in valori relativi, in quanto il piano di transizione verrà definito a partire dal 2024, anno base a seguito del nuovo assetto organizzativo. In tutti i casi, i progressi delle performance emissive rispetto ai target saranno rappresentati in termini relativi come avanzamento YoY rispetto all'anno base. A valle della ridefinizione del nuovo piano di transizione verrà valutata l'introduzione di target intermedi adeguati al nuovo assetto.

I target riguardano l'intero Gruppo TIM, (per i dettagli sul perimetro di rendicontazione si veda l'obbligo di informativa BP-1 "Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità") ed includono le attività proprie e della catena del valore, a monte e a valle.

[32], [MDR-T, 80 f]: Gli obiettivi fissati dal Gruppo TIM sono allineati agli scenari politici nazionali, dell'UE e internazionali, e in generale tengono conto degli impatti e delle analisi effettuate sui dati ambientali dell'azienda. Inoltre, i target fissati sono allineati ai seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG):

- **SDG 7:** assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti;
- **SDG 9:** favorire investimenti sostenibili nelle infrastrutture necessarie per la diffusione delle tecnologie di comunicazione;
- **SDG 11:** diffondere il modello di smart city per rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili;
- **SDG 12:** promuovere l'efficienza nell'uso delle risorse e dell'energia;
- **SDG 13:** agire rapidamente per combattere i cambiamenti climatici e i relativi impatti.

[32], [MDR-T, 80 g]: Il Gruppo attribuisce notevole importanza alla validazione dei propri impegni di riduzione delle emissioni da parte della Science Based Targets initiative (SBTi). Per questo, a partire dal 2022, la strategia climatica è stata validata dalla Science Based Targets initiative (SBTi) che ne ha confermato la coerenza con l'obiettivo di mantenere il riscaldamento globale entro 1,5°C, come stabilito dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

Tuttavia, in conseguenza dell'importante modifica del perimetro della società avvenuta dal 1° luglio 2024 come previsto dalla stessa SBTi, sarà necessario risottomettere tali obiettivi.

[32], [MDR-T, 80 h]: Il confronto con gli stakeholder è fondamentale nella definizione degli obiettivi di sostenibilità, come dimostrato dall'analisi di doppia rilevanza che, partendo dall'individuazione degli impatti, rischi e opportunità per l'Azienda, contribuisce alla definizione delle priorità del Gruppo (per maggiori dettagli, si veda l'Obbligo di informativa SBM-2 "Interessi e opinioni dei portatori di interessi").

[32], [MDR-T, 80 i], [MDR-T, 80 j]: Per monitorare l'efficacia delle azioni del Gruppo messe in campo e per tracciare i progressi rispetto agli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂, TIM ha attivato processi e KPI di monitoraggio e dal 2023 ha implementato una piattaforma ESG che consente il monitoraggio delle performance rispetto agli obiettivi target. La ridefinizione del perimetro organizzativo ed il nuovo anno base per valutare le performance aziendali a seguito dell'operazione di scorporo non rende possibile una comparazione dei dati esposti nelle dichiarazioni di sostenibilità antecedenti al 2024. Di conseguenza, i progressi sui target saranno esposti a partire dal prossimo anno di rendicontazione.

[33]: Tutti i target ambientali definiti nel Piano coprono gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati al clima emersi nell'analisi di doppia rilevanza (si veda l'obbligo di informativa ESR 2 SBM-2 "Interessi e opinioni dei portatori di interessi").

[34 a, b]: La variazione significativa nella struttura e nelle attività dell'azienda richiede una ridefinizione dell'anno base su cui il Gruppo TIM misurerà il miglioramento delle proprie performance emissive. Gli obiettivi di riduzione sono espressi sia in modo combinato, come ad esempio nel caso della Carbon Neutrality, sia in modo separato nel caso dell'energia rinnovabile 100% che verte sullo Scope 2 (per dettagli si veda il data point [49 a, b]).

Per lo Scope 2 il Gruppo TIM utilizza il metodo basato sul mercato (Market Based). Il perimetro dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di GES non differisce da quello delle emissioni di GES comunicate ai sensi dell'obbligo di informativa E1-6 "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES". Per lo Scope 3 le emissioni totali di GES che rientrano nell'obiettivo sono relative alle categorie 3.1 (purchased good and services), 3.2 (capital goods) e 3.11 (use of sold products), così come definite all'interno del GHG Protocol.

[34 e], [16 a]: I target ambientali primari per il Gruppo TIM, ovvero "Carbon Neutrality entro il 2030" e "Net Zero entro il 2040", seguono un approccio basato sulla decarbonizzazione settoriale e fanno riferimento agli scenari

climatici forniti da istituzioni come l'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) e dell'IEA (International Energy Agency).

La strategia climatica è stata validata dalla Science Based Targets initiative (SBTi) nel 2022 in coerenza con l'obiettivo di mantenere il riscaldamento globale entro 1,5°C, ma la sensibile variazione del perimetro organizzativo del Gruppo richiederà una nuova sottomissione dei target. Nella definizione degli obiettivi si sono considerati anche gli sviluppi futuri, tra cui l'evoluzione delle normative climatiche europee, la crescita della domanda di soluzioni digitali a basse emissioni e l'adozione di tecnologie emergenti per l'efficienza energetica ma a seguito dello scorporo della rete fissa il Gruppo TIM dovrà adeguare gli obiettivi intermedi e fissare un nuovo anno base.

[34 f], [16 b]: Per individuare gli sviluppi o effettuare valutazioni della strategia ambientale e delle proprie leve di decarbonizzazione, TIM adotta delle analisi di scenario qualitative e quantitative con copertura a livello di Gruppo. In particolare, nelle analisi sono stati considerati due scenari allineati al mantenimento della temperatura globale al di sotto di 1,5° C, tra quelli proposti da NGFS (Network for Greening the Financial System):

- Scenario di Transizione NGFS - 1,5°C: analisi quantitativa rispetto al target Net zero al 2040 focalizzata su:
 - potenziali obblighi normativi finalizzati alla compensazione delle emissioni di CO₂ non riducibili come, ad esempio, l'introduzione della carbon tax;
 - aumento dei costi connessi all'introduzione della carbon tax. In un arco temporale fino al 2040 si è fatta una stima lineare della graduale riduzione delle emissioni di CO₂ con intervalli temporali di dieci anni. Si è stimato anche il possibile mancato raggiungimento del target con scostamenti ipotetici del 10%, 20%, 30% e il relativo potenziale impatto economico.
- Scenario climatico fisico basato sullo scenario RCP 1.9 (1,5°C) e RCP 4.5 (2.1°C - 3°C).
Il Gruppo ha scelto un'analisi di scenario che può essere applicata efficacemente alla strategia climatica dell'azienda nei prossimi anni. L'analisi dei rischi legati al cambiamento climatico è inclusa nel framework di Risk Management (ERM) del Gruppo. Sono stati valutati, in particolare, i rischi legati al clima che possono colpire gli asset dell'Azienda (come le inondazioni dei fiumi e le alluvioni) e, più in generale, la continuità operativa del Gruppo. L'analisi si è concentrata sul rischio idrogeologico e sul rischio sulla performance lavorativa. Rispetto al rischio idrogeologico (Net Zero scenario entro il 2050), con l'ausilio del sistema TIMgis le mappe di rischio idrogeologico realizzate da ISPRA (l'ente pubblico sottoposto alla vigilanza del ministero della transizione ecologica) sono state messe in relazione con le banche dati georeferenziate TIM degli immobili e della rete valorizzate a costo di ricostruzione/rimpiazzo.

Per approfondimenti rispetto alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici ed alle leve di decarbonizzazione adottate dal Gruppo in tale ambito, si rimanda all'obbligo di informativa E1-3 "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici". Si specifica inoltre che le quantificazioni emmissive delle leve saranno delineate in fase di formalizzazione del piano di transizione di Gruppo.

Obbligo di informativa E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

[MDR-M, 77 a], [37 a, b]: Tutte le metriche relative al consumo di energia del Gruppo si riferiscono alle società del perimetro ambientale (per il dettaglio si veda l'obbligo di informativa BP-1 "Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità"). In ragione della discontinuità organizzativa intervenuta il 1° luglio 2024, non vengono riportate informazioni comparative rispetto agli anni precedenti.

TIM sottopone i propri processi di gestione dell'energia a certificazioni riconosciute a livello internazionale, come la ISO 50001, che specifica i requisiti per un sistema di gestione dell'energia efficace.

TIM utilizza metodologie standard per misurare il consumo energetico ed il relativo mix. Il consumo totale, espresso in megawattora (MWh), è suddiviso in energia da fonti fossili, rinnovabili e nucleari.

L'energia da fonti fossili comprende combustibili come carbone, petrolio e gas naturale, nonché energia acquistata da fonti fossili.

L'energia rinnovabile include combustibili rinnovabili, (biomassa, biogas, idrogeno rinnovabile), energia rinnovabile acquistata (elettricità, calore, vapore) ed energia rinnovabile autoprodotta.

L'energia nucleare, ossia la quota di elettricità generata da impianti nucleari, è stata calcolata sulla base del Residual Mix, utilizzando il dato pubblicato da AIB 2023 (Association of Issuing Bodies) per garantire coerenza con i fattori di emissione adottati nei calcoli emissivi. Per l'anno di riferimento, la quota di energia nucleare nel Residual Mix Italiano del 4,40% è stata applicata al consumo totale di energia elettrica da fonti miste.

L'energia autoprodotta e consumata internamente è conteggiata una sola volta nella categoria pertinente.

Quale società di Telecomunicazioni, TIM non rientra tra le società soggette agli obblighi di informativa per i settori ad alto impatto climatico. Tuttavia, considerando singolarmente le società del Gruppo, le società TIM Retail S.r.l. e Olivetti S.p.A., rientrano in settori considerati ad alto impatto climatico. Per queste aziende, il consumo energetico viene disaggregato per categorie di fonti fossili. Per queste aziende, inoltre, viene calcolata l'intensità energetica come rapporto tra consumo totale di energia e ricavi netti, per valutare l'efficienza energetica in relazione alle performance finanziarie, escludendo i materiali e i combustibili utilizzati come materie prime non destinati a scopi energetici.

I consumi di TIM fanno riferimento all'intera annualità del Fiscal Year 2024. I dati di consumo del secondo semestre degli asset in uso a TIM (colocation e uffici) e ceduti a NetCo, sono stati stimati linearmente rispetto al primo semestre, per indisponibilità di dati primari.

Per i consumi riferiti alla sola NetCo nel primo semestre, si rimanda alla sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", Obbligo di informativa E1-5 "Consumo di energia e mix energetico".

Di seguito sono rappresentati i consumi e il mix energetico a livello di Gruppo.

[37]: Consumo energetico e mix - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	349.240,98
Percentuale di fonti fossili nel consumo totale di energia	%	15,77
Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	8.626,89
Percentuale del consumo di energia da fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	0,39
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	MWh	134.243,97
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	1.351.332,71
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	370.561,87
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	1.856.138,55
Percentuale delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	83,84
Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie	MWh	2.214.006,42

[38], [42]: Per le società TIM Retail S.r.l., Olivetti S.p.A. che fanno parte dei settori ad alto impatto climatico, di seguito viene fornita la rappresentazione del consumo energetico e del mix con il dettaglio della disaggregazione del consumo di energia da fonti fossili.

[38]: Consumo energetico e mix delle Società ad alto impatto Climatico (TIM Retail S.r.l. e Olivetti S.p.A)

	u.m.	2024
Consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone	MWh	0,00
Consumo di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi	MWh	591,63
Consumo di combustibili da gas naturale	MWh	160,61
Consumo di combustibili da altre fonti fossili	MWh	0,00
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	0,00
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	752,24
Percentuale di fonti fossili nel consumo totale di energia	%	17,58
Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	0,00
Percentuale del consumo di energia da fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	0,00
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	MWh	0,00
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	3.525,69
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	0,00
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	3.525,69
Percentuale delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	82,42
Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie	MWh	4.277,93

[39]: Di seguito sono riportati i dati del Gruppo relativi alla produzione di energia da fonti non rinnovabili e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

[39]: Produzione di energia non rinnovabile e rinnovabile - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Produzione di energia non rinnovabile	MWh	100.081,42
Produzione di energia rinnovabile	MWh	370.561,88

[40], [41]: Di seguito sono riportati i dati relativi all'intensità energetica TIM Retail S.r.l. e Olivetti S.p.A. che operano in settori ad alto impatto climatico, calcolati sui ricavi a lordo elisioni.

[40], [41] : Intensità energetica delle attività nei settori ad alto impatto climatico (TIM Retail, Olivetti)

	u.m.	2024
Consumo totale di energia dalle attività in settori ad alto impatto climatico	MWh	4.277,93
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico usati per calcolare l'intensità energetica	milioni €	229,27
Intensità energetica associata alle attività in settori ad alto impatto climatico	MWh/milione €	18,66

Di seguito si riporta la riconciliazione quantitativa dei ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico.

[43]: Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica

	milioni €
Ricavi Netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	229
Ricavi Netti (altro, attività in settori non ad alto impatto climatico)	14.213
Ricavi Netti totali come da Bilancio consolidato	14.442

Obbligo di informativa E1-6 - Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

[MDR-M, 77 a], [44], [47]: Le emissioni lorde di GES si riferiscono al perimetro ambientale del Gruppo (si veda l'Obbligo di informativa BP-1 "Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità") e sono espresse in tonnellate metriche di CO₂eq.

In linea con la normativa vigente, la **metodologia** adottata per il calcolo del carbon inventory fa riferimento al **Greenhouse Gas Protocol**. Nello specifico, vengono seguite le indicazioni contenute nel "Corporate Accounting and Reporting Standard" per la rendicontazione generale e nel "Corporate Value Chain Accounting and Reporting Standard" per le emissioni di Scope 3.

In ragione della discontinuità organizzativa intervenuta in data 1° luglio 2024 che ha comportato variazioni significative delle circostanze che incidono sulle emissioni di GES, non è possibile fornire informazioni comparative rispetto agli anni precedenti.

Le emissioni di TIM fanno riferimento all'intera annualità del Fiscal Year 2024. Le emissioni riferite alla sola NetCo nel primo semestre, sono nella sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", obbligo di informativa E1-6 "Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

[44], [52 a, b]: Emissioni Lorde di GES di Scope 1, 2, 3 - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Emissioni lorde di GES di Scope 1	tCO ₂ eq	52.402,12
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Location Based	tCO ₂ eq	350.081,45
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Market Based	tCO ₂ eq	103.374,75
Emissioni lorde di GES di Scope 3	tCO ₂ eq	2.025.399,85
Emissioni totali di GES Location Based	tCO₂eq	2.427.883,42
Emissioni totali di GES Market Based	tCO₂eq	2.181.176,72

[MDR-M, 77 a], [44], [50 a, b]: Di seguito sono indicate le emissioni di Scope 1 e Scope 2 del Gruppo TIM in riferimento al perimetro ambientale per le attività dove l'Azienda ha il controllo finanziario e operativo.

TIM esercita il controllo finanziario sugli edifici e le infrastrutture di proprietà. Esercita invece il controllo operativo sugli immobili e sulle infrastrutture che utilizza, non di proprietà, su cui ha utenze energetiche intestate, dove ha la possibilità di acquistare direttamente o indirettamente energia (inclusa quella rinnovabile) e dove ha la capacità di influire sugli investimenti relativi all'immobile o sulla definizione delle attività in esso svolte.

[44], [50 a, b]: Emissioni Lorde di GES disaggregate per tipologia di controllo - Scope 1 e 2- Gruppo TIM

	u.m.	2024
Emissioni lorde di GES di Scope 1	tCO₂eq	52.402,12
da attività con controllo finanziario	tCO ₂ eq	45.121,91
da attività con controllo operativo	tCO ₂ eq	7.280,21
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Location Based	tCO₂eq	350.081,45
da attività con controllo finanziario	tCO ₂ eq	112.462,22
da attività con controllo operativo	tCO ₂ eq	237.619,23
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Market Based	tCO₂eq	103.374,75
da attività con controllo finanziario	tCO ₂ eq	5.230,99
da attività con controllo operativo	tCO ₂ eq	98.143,76
Emissioni totali di GES Scope 1-2 basate sul controllo finanziario Location-Based	tCO₂eq	157.584,13
Emissioni totali di GES Scope 1-2 basate sul controllo finanziario Market-Based	tCO₂eq	50.352,90
Emissioni totali di GES Scope 1-2 basate sul controllo operativo Location-Based	tCO₂eq	244.899,44
Emissioni totali di GES Scope 1-2 basate sul controllo operativo Market-Based	tCO₂eq	105.423,97

Di seguito le emissioni lorde GES del Gruppo TIM disaggregate per Scope 1, 2 e 3 in riferimento a BU Domestic e BU Brasile (TIM S.A.).

[RA 41] Emissioni Lorde di GES di Scope 1,2,3 per Business Unit

	u.m.	Emissioni lorde di GES di Scope 1	Emissioni lorde di GES di Scope 2 Location Based	Emissioni lorde di GES di Scope 2 Market Based	Emissioni lorde di GES di Scope 3	Emissioni totali di GES Location Based	Emissioni totali di GES Market Based
BU Domestic	tCO ₂ eq	33.750,35	333.801,94	103.374,75	1.439.960,93	1.807.513,22	1.577.086,03
BU Brasile	tCO ₂ eq	18.651,77	16.279,51	—	585.438,92	620.370,20	604.090,69
Totale Gruppo	tCO₂eq	52.402,12	350.081,45	103.374,75	2.025.399,85	2.427.883,42	2.181.176,72

[MDR-M, 77 a], [48a]: Le emissioni lorde di GES di Scope 1 del Gruppo sono indicate in tonnellate metriche di CO₂eq e sono generate quasi esclusivamente da combustibili fossili per riscaldamento, autotrazione e per la produzione di energia elettrica.

Sono inoltre incluse nel calcolo e convertite in CO₂, le dispersioni di gas idroclorofluorocarburi (HCFC), di gas idrofluorocarburi (HFC) ed altri gas quando presenti negli impianti di condizionamento e antincendio.

La valorizzazione delle emissioni di CO₂ equivalente dei gas HCFC, HFC ed altri gas refrigeranti è effettuata considerando i potenziali di riscaldamento globale (GWP - Global Warming Potential): l'indice è basato su una scala relativa che confronta il gas considerato con un'uguale massa di biossido di carbonio il cui GWP è pari a 1 ed è stato utilizzato nel calcolo il VI Report dell'IPCC.

I fattori di emissione utilizzati espressi in CO₂eq sono pubblicati da DEFRA 2024 (Department For Environment, Food and Rural Affairs).

Per TIM S.A. sono riportate le emissioni provenienti dagli effluenti, dal consumo di combustibili utilizzati per la manutenzione degli impianti di produzione di energia elettrica e dalle emissioni fuggitive di CO₂ derivanti dalla ricarica degli estintori. Inoltre, le emissioni biogeniche sono rendicontate separatamente.

Il calcolo delle emissioni di GES di Scope 1 esclude assorbimenti, eventuali quote di GES o di crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti. Inoltre, il Gruppo TIM non è incluso nell'ambito delle attività per il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (EU ETS).

Le emissioni di GES di Scope 1 sono calcolate distinguendo la provenienza da combustione stazionaria, combustione mobile, emissioni di processo ed emissioni fuggitive utilizzando dati idonei sulle attività che includano il consumo di combustibili non rinnovabili.

[48a] Tipologia di emissioni di GES incluse in Scope 1 - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Emissioni per combustione stazionaria:	tCO₂eq	22.691,04
emissioni da trigenerazione	tCO ₂ eq	16.821,22
emissioni da riscaldamento	tCO ₂ eq	3.734,21
emissioni da autoproduzione elettrica da fonti miste ^{*13}	tCO ₂ eq	2.135,61
emissioni da biogas	tCO ₂ eq	0,00
Emissioni per combustione mobile:	tCO₂eq	9.827,48
emissioni da autotrazione	tCO ₂ eq	7.911,47
emissioni da macchinari usati per manutenzione e pulizia impianti	tCO ₂ eq	1.916,01
Emissioni di processo:	tCO₂eq	0,00
Emissioni da Affluenti	tCO ₂ eq	0,00
emissioni fuggitive:	tCO₂eq	19.883,61
emissioni da dispersione di gas ozonolesivi	tCO ₂ eq	19.883,61
Totale emissioni Scope 1	tCO₂eq	52.402,12

[RA 43c] Emissioni biogeniche non incluse in Scope 1 - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Emissioni biogeniche di CO ₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa separatamente dalle emissioni di GES di Scope 1	tCO ₂ eq	166,02

[48 b]: Nel calcolo delle emissioni di GES di Scope 1, il Gruppo TIM non utilizza e quindi non considera le emissioni coperte da sistemi regolamentati di scambio di quote.

[MDR-M, 77 a], [49 a, b], [52 a, b], [RA 45 d]: : Le **emissioni lorde GES di Scope 2** del Gruppo TIM, espresse in tonnellate metriche di CO₂eq, sono comunicate in maniera disaggregata, distinguendo tra le emissioni misurate con il metodo basato sulla posizione (Location Based) e quelle misurate con il metodo basato sul mercato (Market Based).

Per la **metodologia Location-Based**, la **BU Domestic** utilizza le emissioni medie associate alla rete elettrica del Paese in cui l'energia è consumata, applicando i **fattori di emissione** nazionali. I database utilizzati includono **ISPRA 2023** (pubblicato il 22/05/24) per l'Italia e **Terna 2019** per Turchia e Panama. Questo approccio riflette le emissioni indirette derivanti dall'energia acquistata in base alla composizione della rete elettrica locale. Per **TIM S.A.** la quantificazione delle emissioni si basa sul fattore di emissione medio per la generazione di elettricità in un determinato sistema elettrico, utilizzando il Sistema Interconnesso Nazionale (SIN), sotto la responsabilità dei Ministeri della Scienza e della Tecnologia (MCTI). Questo approccio, obbligatorio, è tradizionalmente adottato dal PBGHGP (Programma Brasiliano di Gestione delle emissioni di Gas a Effetto Serra).

Per la **metodologia Market-Based**, sono stati considerati i contratti specifici di approvvigionamento energetico come i contratti di acquisto di energia verde o i certificati di energia rinnovabile. La **BU Domestic** utilizza i **fattori emissivi AIB 2023** (pubblicati il 4/06/24) per il residual mix e la metodologia location-based per i Paesi fuori Unione Europea, laddove non è stato possibile ottenere il residual mix. Non si registrano emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa per le emissioni di GES di Scope 2. Per **TIM S.A.** si considera il fattore di emissione specifico delle fonti di generazione di elettricità scelte dall'Azienda per l'acquisto.

Per la BU Domestic, le emissioni "Market Based" sono coperte da Garanzie di Origine per circa il 75% e da accordi di Power Purchase Agreement, con ERG per la fornitura di energia da impianti eolici, per il 9%, che coprono in totale l'84% dell'energia totale acquistata. TIM S.A. utilizza invece Certificati di Energia Rinnovabile (I-REC) coprendo il 100% dell'energia acquistata.

[49a, b]: Emissioni Lorde di GES di Scope 2 - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Le emissioni lorde di GES di Scope 2 Location Based	tCO ₂ eq	350.081,45
Le emissioni lorde di GES di Scope 2 Market Based	tCO ₂ eq	103.374,75

[MDR-M, 77 a], [51]: Le **emissioni lorde GES di Scope 3** del Gruppo TIM sono in linea con i principi del Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard del Greenhouse Gas Protocol (versione 2011, pp. 61 e 65-68) ed includono la rendicontazione delle seguenti categorie rilevanti dal punto di vista emissivo: 1. "Beni e servizi acquistati"; 2. "Beni strumentali"; 11. "Uso dei prodotti venduti".

E' stato inoltre compiuto uno sforzo per ampliare la disclosure delle proprie emissioni, includendo le seguenti ulteriori categorie: 3. "Attività legate ai combustibili e all'energia", 12. "Trattamento di fine vita dei prodotti venduti".

¹³ Le emissioni da autoproduzione elettrica da fonti miste in tabella includono sia le emissioni da gasolio per gruppi elettrogeni sia le emissioni da gas naturale per l'autoproduzione di energia

Il perimetro di rendicontazione include le società del perimetro ambientale. Sono escluse dal calcolo delle emissioni di Scope 3 le compensazioni e le eventuali quote di gas serra o crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti. Le categorie di Scope 3 sono state misurate usando input provenienti da attività specifiche lungo la catena del valore a monte e a valle, ma non sono state calcolate a partire da dati primari ottenuti dai fornitori o da altri partner lungo la catena del valore.

Di seguito si riportano le **metodologie di calcolo** per le diverse categorie di Scope 3:

■ **Categoria 1 – Acquisto di prodotti e servizi**

- **BU Domestic:** è stata adottata una **metodologia basata sulla spesa** che utilizza le voci di acquisto per gruppo merce (spese benestariate al netto intercompany), delle società incluse nel perimetro ambientale rilevati da SAP¹⁴. Sono state inoltre considerate le spese di gestione per i servizi di telecomunicazione, incluse quelle di affitto e di gestione di spazi e infrastrutture forniti da terzi e quelle di colocation. Per la conversione del valore monetario in emissioni, sono stati utilizzati i **fattori emissivi NACE-Eurostat**. Per le altre società del perimetro ambientale¹⁵, oggetto di rendicontazione, sono state utilizzate le voci del Bilancio Consolidato relative alle spese per "Acquisto di beni e servizi" a cui sono stati applicati fattori emissivi medi ricavati dal campione dei dati disponibili.
- **TIM S.A.:** è stata adottata una **metodologia basata sulla spesa** che utilizza voci di acquisto per gruppo merce (netto intercompany) e voci contabili di spesa certificate. Per la conversione del valore monetario in emissioni, sono stati utilizzati i **fattori emissivi NACE-Eurostat**.

■ **Categoria 2 – Acquisto di beni strumentali**

- **BU Domestic:** è stata adottata una **metodologia basata sulla spesa** che utilizza le voci di investimento per gruppo merce (importi benestariati al netto intercompany) delle società del perimetro ambientale rilevate da SAP (vedi nota 14). Sono inclusi gli investimenti per la gestione dei propri servizi di telecomunicazione forniti da terzi. Per la conversione del valore monetario in emissioni, sono stati utilizzati **fattori emissivi** pubblicati da **Eurostat**. Per le altre società del perimetro (vedi nota 15) oggetto di rendicontazione, i dati di investimento sono stati rilevati dalle voci del Bilancio Consolidato relativamente agli investimenti (CapEx) a cui sono stati applicati fattori emissivi medi ricavati dal campione dei dati disponibili.
- **TIM S.A.:** è stata adottata una **metodologia basata sulla spesa** che ha preso come riferimento le voci di investimento certificate (netto intercompany). Per la conversione del valore monetario in emissioni, sono stati utilizzati **fattori emissivi** relativi alla tipologia di acquisto pubblicati da **Eurostat**.

■ **Categoria 3 - Combustibili e attività connesse all'energia (non incluse in Scope 1 o 2):** il calcolo è stato effettuato moltiplicando i dati relativi al consumo di combustibili e all'acquisto di elettricità di Scope 1 e Scope 2 per i rispettivi fattori emissivi. Questi fattori includono l'impatto generato dalla produzione del vettore energetico e le perdite associate al trasporto e alla distribuzione. Per i combustibili, è stato usato il database **DEFRA 2024**; per l'energia elettrica non rinnovabile, invece, sono stati utilizzati i fattori emissivi del **DEFRA 2021**, in quanto non più disponibili quelli relativi al database 2024.

■ **Categoria 11 – Uso di beni e servizi:** la metodologia di calcolo tiene conto della fase d'uso dei prodotti venduti dal Gruppo. Considerando la vasta gamma di prodotti commercializzati, è stato inizialmente valutato l'impatto emissivo medio ponderato per le diverse categorie di prodotto, per poi focalizzarsi su quelle con il maggiore impatto in termini di volumi di vendita. Il calcolo tiene conto del **consumo energetico medio, durante la vita utile media del prodotto**, moltiplicato per il corrispondente fattore emissivo location-based dell'elettricità. Per la **BU Domestic** è stato applicato il **fattore emissivo ISPRA 2023** (pubblicato il 22/05/2024), mentre per **TIM S.A.** è stato utilizzato il fattore emissivo medio per la generazione di elettricità nel **Sistema Interconnesso Nazionale (SIN)**, sotto la responsabilità dei Ministeri della Scienza e della Tecnologia (MCTI).

■ **Categoria 12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti:** la metodologia considera la fase di smaltimento dei prodotti venduti dal Gruppo e adotta il **metodo dei dati medi** ("Average Data Method"). Data l'elevata quantità di prodotti commercializzati, sono stati calcolati i pesi medi per ciascuna categoria di prodotto, considerando delle stime di settore basate sulla tipologia di smaltimento prevista per ciascun bene. Sia per BU Domestic che per TIM S.A. sono stati utilizzati dei **fattori di emissione** basati sul database **DEFRA 2024**.

Non si registrano emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa che si verificano nella catena del valore a monte e a valle.

Si escludono dal calcolo delle emissioni di GES di Scope 3 gli assorbimenti, come pure eventuali quote di GES o crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti.

[51]: Emissioni lorde di GES di Scope 3 - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Categoria 1 Beni e servizi acquistati	tCO ₂ eq	1.507.169,99
Categoria 2 Beni strumentali	tCO ₂ eq	303.900,22
Categoria 3 Combustibili e attività connesse all'energia (non incluse nell'Scope 1 o 2)	tCO ₂ eq	28.255,83
Categoria 11 Uso di prodotti venduti	tCO ₂ eq	186.054,21
Categoria 12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	tCO ₂ eq	19,60
Totale Emissioni lorde di GES di Scope 3	tCO₂eq	2.025.399,85

¹⁴ TIM S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A., TI Sparkle Turkey, Olivetti S.p.A e Noovle S.p.A.
¹⁵ TI Sparkle Greece S.A., Telsy S.p.A., Panama Digital Gateway S.A. e TIM Retail S.r.l.

[MDR-M, 77 a], [53]: Di seguito si riporta il valore dell'intensità di GES del Gruppo TIM (perimetro ambientale) in tonnellate metriche di CO₂eq determinato rapportando le emissioni totali di GES sia con il metodo Location Based che col Market Based di ricavi netti.

[53] Intensità di GES - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Emissioni totali di GES Location Based	tCO ₂ eq	2.427.883,42
Emissioni totali di GES Market Based	tCO ₂ eq	2.181.176,72
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	milioni €	14.207
Intensità delle emissioni di GES Location Based	tCO₂eq/milione €	170,89
Intensità delle emissioni di GES Market Based	tCO₂eq/milione €	153,52

[55] Riconciliazione con i bilanci - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	milioni €	14.207
Ricavi Netti (altro, non relativo al perimetro ambientale)	milioni €	235
Ricavi Netti totali come da Bilancio consolidato	milioni €	14.442

Per le principali informazioni relative a NetCo, si rimanda alla sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", Obbligo di informativa E1-6 "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Obbligo di informativa E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

[MDR-M 77 a], [56 a, b], [58 a, b]: TIM garantisce trasparenza sulle attività di compensazione di GES realizzate al di fuori della propria catena del valore attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati. Nello specifico, al fine di compensare le oltre 551 tCO₂eq generate nel 2024 dalla consultazione dei principali siti web commerciali e istituzionali della BU Domestic, TIM ha acquistato 552 crediti di carbonio, attraverso "The Envira Amazonia Project", un'iniziativa di conservazione forestale in Brasile, che mira a preservare le foreste esistenti, prevenendo la deforestazione a seguito di azioni di disboscamento ed il conseguente rilascio di gas a effetto serra (GES), in particolare di anidride carbonica (CO₂). Il calcolo delle emissioni evitate e dei crediti di carbonio da acquistare segue la metodologia di calcolo CO₂web@ di proprietà di Rete Clima, Ente tecnico non profit specializzato nella promozione della sostenibilità nelle organizzazioni, ed è verificata dall'Ente di Certificazione ICMQ.

In Brasile, TIM S.A. garantisce trasparenza sulle attività di compensazione di GES realizzate al di fuori della propria catena del valore attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati. Nel 2024 sono stati acquistati 16.619 crediti di carbonio per la neutralizzazione delle emissioni dirette di GES. La scelta di investire in un progetto certificato è stata guidata dalla necessità di garantire anche un sostegno alle comunità locali e stimolare aspetti socio-ambientali positivi.

[MDR-M, 77 a], [58 e, f], [60], [61 a, b, c]: Il Gruppo TIM ha dato disclosure pubblica dell'attività di neutralizzazione dei siti web attraverso il ricorso a crediti di carbonio. Tale attività tuttavia esula dai target più ampi fissati dall'azienda (in particolare "Carbon Neutrality" e "Net Zero") comunicati all'interno dell'Obbligo di informativa "E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi". Il progetto "The Envira Amazonia Project" è certificato secondo i seguenti standard di qualità riconosciuti a livello internazionale:

- Verified Carbon Standard (VCS) - Verra: lo standard VCS garantisce che il progetto generi riduzioni di CO₂ reali, verificabili e permanenti. È uno degli standard più riconosciuti a livello internazionale per i progetti di riduzione e assorbimento delle emissioni di GES;
- CCB Standards (Climate, Community & Biodiversity Alliance): il progetto è certificato anche secondo lo standard CCB, che attesta i benefici ambientali, sociali e per la biodiversità generati dall'iniziativa.

Il progetto garantisce un impatto ambientale positivo misurabile attraverso la riduzione delle emissioni derivanti dalla deforestazione evitata a sostegno a progetti di sviluppo economico sostenibile e utilizza un pozzo di assorbimento biogenico, in quanto si basa sulla conservazione delle foreste naturali che immagazzinano CO₂ nella biomassa vegetale e nel suolo. Essendo il progetto situato in Brasile, nessun credito di carbonio acquistato è stato generato all'interno dell'Unione Europea.

Non risultano attività relative all'assorbimento e allo stoccaggio di GES derivanti dalle operazioni proprie e dalla sua catena del valore a monte e a valle.

Uso delle risorse ed economia circolare [ESRS E5]

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa E5-1- Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

[14], [MDR-P, 65 a]: Gli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema "Uso delle risorse ed economia circolare" sono trattati nella Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM" e nella "Procedura per la Gestione dei rifiuti". Tutte le policy si collegano al seguente impatto negativo rilevante emerso dall'analisi di doppia rilevanza:

- "La non corretta gestione dei rifiuti da parte di TIM (es. rifiuti elettronici) e della sua filiera (es. componenti di rete) può contribuire all'inquinamento ambientale e incidere sulla transizione verso l'economia circolare".

Rispetto all'IRO considerato, la Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM" sottolinea l'impegno di TIM nel:

- gestire i rifiuti generati attraverso le proprie attività in modo da privilegiare il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali, riducendo al minimo l'utilizzo di sostanze pericolose;
- investire nello sviluppo di soluzioni, prodotti e servizi a basso impatto emissivo, contribuendo alla transizione energetica verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- scegliere fornitori e partner sulla base di criteri di sostenibilità ambientale.

La "Procedura per la Gestione dei rifiuti di TIM" si propone di identificare regole generali, ruoli e responsabilità per la corretta gestione dei rifiuti prodotti da tutte le attività aziendali in linea con le disposizioni legislative cogenti, e con le disposizioni previste dal D. Lgs. 231, intendendosi già verificate le possibilità di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti prodotti.

Inoltre, al fine di rafforzare il commitment in materia di economia circolare, il Gruppo ha definito ulteriori principi guida sulla gestione delle risorse e dei rifiuti che prevedono tra l'altro:

- l'implementazione di piani di azione mirati a ridurre la produzione di rifiuti ad aumentare la vita utile dei beni attraverso, ad esempio, la fornitura di prodotti rigenerati per l'assistenza ai clienti e la vendita di prodotti ricondizionati;
- la promozione di programmi per il riciclo delle dotazioni aziendali come PC e cellulari nonché degli arredi aziendali che vengono riutilizzati internamente o donati per scopi sociali;
- la selezione di fornitori che recuperano il più possibile i rifiuti conferiti allo smaltimento e che privilegiano il riuso delle risorse rare e dei materiali preziosi;
- la predisposizione di programmi di formazione e di sensibilizzazione per i dipendenti al fine di diffondere comportamenti responsabili all'interno dell'Organizzazione.

Per contestualizzare le politiche di Gruppo nel contesto di business brasiliano, TIM S.A. ha inoltre definito la "Policy ambientale" nella quale l'azienda declina l'impegno nella:

- promozione del miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali;
- mitigazione dei rischi ambientali connessi al business dell'azienda;
- rispetto della normativa di riferimento e delle linee guida del Gruppo.

Con riferimento allo specifico impatto individuato per il tema "economia circolare" la policy inoltre si propone di gestire il waste nell'ottica di adottare le migliori pratiche per ridurre la produzione e favorire la raccolta differenziata, il recupero e il riciclaggio, la distribuzione intelligente e la logistica inversa dei prodotti per una destinazione finale ecologicamente corretta.

[14], [MDR-P, 65 b]: La Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale" ha validità a livello di Gruppo. In particolare, sono destinatarie del documento tutte le Società del Gruppo TIM, italiane ed estere, Fondazione TIM, Istituto TIM, le strutture operative e le direzioni aziendali le cui attività possono avere anche potenzialmente impatti significativi sull'ambiente.

La Procedura per la Gestione dei rifiuti di TIM è destinata a tutte le Funzioni aziendali e le società di TIM in Italia che, a diverso titolo, partecipano alla gestione dei rifiuti derivanti dalle proprie attività all'interno del territorio nazionale.

[14], [MDR-P, 65 c]: L'attuazione della Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale" è affidata al responsabile della Direzione Corporate Communication and Sustainability che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

La Procedura per la Gestione dei rifiuti di TIM è approvata dalla direzione Human Resources e da tutte le principali funzioni aziendali coinvolte nella gestione dei rifiuti.

[14], [MDR-P, 65 d]: La Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale" è in linea con i principali standard internazionali di riferimento come l'ISO 14001, l'ISO 14064, l'ISO 50001 ed il GHG Protocol.

Per la Procedura per la Gestione dei rifiuti di TIM si riporta di seguito l'elenco dei principali riferimenti normativi:

- Direttiva Comunitaria 2008/98/CE sui rifiuti e decisione 2014/955/Ue.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.) – Norme in materia ambientale - Parte IV.
- Decreto Ministeriale 17 dicembre 2009 - Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009 e s.m.i.

- Decreto Ministeriale 1° aprile 1998 n. 145 - Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
- Decreto Ministeriale 1° aprile 1998 n. 148 - Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) , e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
- Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive ed entrato in vigore il 01 giugno 2015.
- Reati previsti dal Codice penale ex Legge 20 maggio 2015, n. 68 ("Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"): artt. 452 e ss.ii.

[14], [MDR-P, 65 e]: Le Policy di Gruppo prendono in considerazione aspetti identificati come fondamentali e prioritari da analisi condotte internamente e presso gli stakeholder esterni. Tali aspetti sono fortemente legati all'operatività delle Società del Gruppo TIM.

[14], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy Il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di "least privilege" e "need to know" nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo www.gruppotim.it, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni come ad esempio il Codice Etico.

Le informazioni relative alle policy di TIM S.A. sono invece disponibili sul relativo sito istituzionale <https://ri.tim.com.br/> nella sezione "Regolamenti e Politiche"

[15 a]: Nella Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM", l'Azienda sottolinea l'attenzione verso:

- la gestione dei rifiuti generati attraverso le proprie attività che viene effettuata privilegiando il riutilizzo e il riciclaggio di oggetti, sostanze e materiali per ridurre al minimo l'utilizzo di sostanze pericolose;
- la gestione delle infrastrutture e delle sedi aziendali, dedicando particolare attenzione agli impianti tecnologici, alla loro progettazione, al funzionamento, alla manutenzione, per minimizzare l'uso di risorse vergini come carta, acqua, gas e combustibili.

[15 b]: Nella Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM" l'Azienda riconosce l'importanza di garantire che, nelle proprie attività ed in quelle della filiera, le risorse rinnovabili vengano gestite in modo tale da preservare l'ambiente e da implementare modelli di economia circolare. Nello specifico, TIM:

- nella scelta dei fornitori, privilegia l'adozione di standard di certificazione riconosciuti, come ad esempio l'FSC per la carta o l'Environmental Product Declaration (EPD) e la Carbon footprint per i prodotti, per garantire che l'approvvigionamento sia gestito in modo sostenibile;
- promuove il recupero di materie prime, la rigenerazione dei prodotti, ad esempio, per la gestione dell'assistenza, nonché la vendita di device ricondizionati.

Obbligo di informativa E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

[19], [MDR-A 68 a, b, c, e], [MDR-A, 69 a, b, c]: In aggiunta alle politiche in materia di economia circolare che forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni e risorse legate a:

1. **Gestione dei rifiuti**
2. **Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi**

Le azioni sono indirizzate a beneficio dei clienti e dei dipendenti di TIM, sia in Italia che in Brasile, e coinvolgono le operazioni interne e la catena del valore. Inoltre, tali azioni sono continuative al fine di garantire l'efficienza nell'uso delle risorse in uscita e l'incentivazione nell'adozione di processi circolari.

Nella descrizione delle azioni vengono riportate anche le risorse finanziarie in termini di spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx) significative.

1. Gestione dei Rifiuti

Gli interventi seguenti mirano a ridurre i consumi delle risorse come carta, plastica e a favorire la diffusione di modelli circolari.

BU Domestic

- **installazione di erogatori di acqua:** nel 2024 si contano 10 erogatori nelle sedi di proprietà esclusiva di TIM, che hanno distribuito circa 14.400 litri di acqua con un risparmio emissivo annuo di circa 0,65 tCO₂e pari a circa 7.200 bottigliette di plastica da 0,5l;
- **monitoraggio degli acquisti di carta,** realizzati attraverso il tracciamento periodico degli acquisti. Nel 2024 sono state acquistate circa 1.030 t di carta, di cui 1.022 t per uso commerciale e 8 t ad uso ufficio.
- **monitoraggio dei consumi di carta per bollette, solleciti di pagamento e preavvisi di risoluzione contrattuale.** In particolare, le attività di monitoraggio hanno riguardato:

- le bollette emesse verso la clientela (Consumer fisso e mobile, Enterprise e Server Message Block, fisso e mobile). Nel 2024 sono state emesse circa 96,5 mln di bollette di cui circa 54,3 mln digitali, pari al 56% del totale (con un miglioramento di 20 punti percentuali rispetto al 2023). Gli OpEx correlati a questa attività sono pari a 4.668,482 k€;
- i solleciti di pagamento e preavvisi di risoluzione contrattuali emessi verso la clientela (consumer fisso e mobile, enterprise e smb fisso e mobile). Nel 2024 sono stati emessi 4,3 mln di avvisi di pagamento di cui 1,6 mln digitali pari al 39% del totale, (con un miglioramento di 28 punti percentuali rispetto al 2023). Gli OpEx correlati a questa attività sono stati pari a 5.942,844 k€;
- la digitalizzazione dei contratti dei clienti presso la rete di vendita fisica. Nel 2024 è terminata l'attività di implementazione della nuova modalità che prevede la firma digitale del contratto tramite One Time Password (OTP), comportando un risparmio di carta di 10 fogli A4 per ogni contratto di linea fissa (NIP/ULL), e di 3 fogli A4 per ogni contratto di linea mobile (AL/MNP). L'implementazione è stata abilitata su tutta la rete di vendita fisica che include oltre 4.000 Punti Vendita, sia monobrand che multibrand. I contratti digitali saranno effettivamente operativi a partire dal 2025. Gli OpEx correlati a questa attività sono stati pari a 438 k€ e CapEx per 412 k€.

TIM S.A.

- **fatturazione digitale:** nel 2024, con l'emissione di fatture e riscossioni digitali, TIM S.A. ha evitato l'utilizzo di 8.142 tonnellate di carta e la conseguente generazione di rifiuti, risparmiando R\$ 471.298.666,13. L'iniziativa evita inoltre l'emissione di 10.735 tCO₂e.

2. Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi

Le iniziative di seguito descritte sono volte al recupero di materiali e risorse per ridurre la produzione di rifiuti e allungare la vita utile dei prodotti.

BU Domestic

- **Recupero e riutilizzo di dotazioni informatiche e smartphone aziendali** (come PC, Video). I beni raccolti vengono rigenerati per il loro riutilizzo all'interno dell'azienda oppure per donazioni. Nel 2024 su quasi 12.000 dotazioni informatiche raccolte, sono stati recuperati 7.500 pezzi pari al 64% mentre i restanti sono stati smaltiti. Delle 7.500 dotazioni informatiche rigenerate, il 42% sono state riutilizzate, il 7% sono state donate e il restante 51% sono disponibili per un nuovo riutilizzo. Quest'attività ha comportato nell'anno un risparmio emissivo di circa 1.520 tCO₂eq pari a circa 19.500 voli Milano-Roma. Gli OpEx correlati a queste attività sono pari a 92,7 k€;
- **Iniziative di trade in** finalizzate ad allungare la vita utile dei prodotti e a favorire il recupero delle materie prime. In Italia, con il servizio "TIM Rivaluta Smartphone" rivolto alla clientela Consumer, il cliente restituisce il vecchio smartphone e riceve uno sconto sull'acquisto di uno nuovo. Il vecchio device è rigenerato o smaltito in modo sostenibile. Nel 2024 sono stati raccolti oltre 5.500 smartphone, di cui circa l'80% rigenerati, con un recupero di 0,9 t di rifiuti elettronici devianti dalle discariche e 0,03 t di risorse rare recuperate;¹⁶
- **Sostituzione di prodotti guasti con prodotti rigenerati.** In particolare, si segnalano le seguenti iniziative:
 - servizio di sostituzione di smartphone in caso di guasto o reintegro in caso di furto o smarrimento, rivolto alla clientela Business (servizio "Assistenza All Risk"): nel 2024 sono stati dati in sostituzione circa 22.000 smartphone rigenerati, pari al 77% del totale delle sostituzioni effettuate. Gli OpEx correlati a queste attività sono pari a 2.498 k€ e i CapEx 3.594 k€
 - sostituzioni di modem guasti con modem rigenerati per la clientela Consumer: nel 2024 sono state effettuate 33.000 sostituzioni con pezzi rigenerati, pari al 33% delle sostituzioni totali;
 - rigenerazione di modem grazie alla collaborazione con i detenuti del Carcere di Torino¹⁷: nel 2024 sono stati rigenerati 46.000 modem di cui 33.000 riutilizzati. Gli OpEx correlati a queste attività sono pari a 322 k€
- **Vendita smartphone ricondizionati:** TIM propone ai clienti Consumer smartphone Apple ricondizionati di grado A, per i garantire device di qualità a prezzi accessibili e nel rispetto dell'ambiente. Gli smartphone sono acquistati da fornitori specializzati che ricondizionano i prodotti grazie ad un rigoroso processo di riparazione, sostituzione e aggiornamento dei componenti danneggiati o usurati. Nel 2024, sono stati inseriti a listino 5 modelli diversi di smartphone Apple e sono stati venduti oltre 800 telefoni. Gli OpEx correlati a questa attività sono pari a 226 k€;
- **Produzione di SIM fisiche a ridotto impatto ambientale:** le SIM per i clienti TIM e KENA sono prodotte con plastica 100% riciclata e riciclabile, utilizzano flyer realizzati con carta certificata FSC e bustine di plastica riciclabili al 100%;
- **Attivazione di e-SIM** in luogo delle SIM fisiche, per favorire il risparmio dei materiali connessi alla produzione della SIM fisica e ridurre i rifiuti elettronici: un'analisi effettuata sull'impronta di carbonio dell'e-Sim verso la SIM fisica¹⁸ ha evidenziato un risparmio emissivo unitario del 98%. Nel 2024 sono state attivate e-SIM su 77.000 linee per un risparmio stimato pari a 9,9 tCO₂eq. L'attività di implementazione delle e-SIM ha comportato CapEx per 55 k€.

¹⁶ Numeri forniti da Assurant, partner di TIMFin

¹⁷ Contrattualizzati tramite il fornitore di TIM Service Trade

¹⁸ Studio Life Cycle Assessment (LCA), eseguito da Rete Clima, ente no profit specializzato, volto a valutare la riduzione delle emissioni di gas serra di una e-SIM rispetto ad una SIM Fisica durante l'intero ciclo di vita dei prodotti (dalla produzione allo smaltimento)

TIM S.A.

- **Programma di trade-in per cellulari e smartwatch** in cui i clienti possono restituire i vecchi dispositivi ed ottenere uno sconto sull'acquisto di nuovi modelli. Tutti i dispositivi sono sottoposti a una valutazione dettagliata e, ove possibile, a un processo di riparazione per essere riutilizzati/rivenduti. Le apparecchiature che non possono essere riutilizzate o ricondizionate vengono destinate al riciclo. Nel 2024 sono stati raccolti circa 3.860 smartphone, di cui il 93% circa sono stati ricondizionati;
- **Riutilizzo di "apparecchiature del cliente"** (CPM - Customer Premises Equipment) dismesse quali modem e router: l'apparato viene raccolto, valutato e, a seconda delle condizioni, sottoposto al processo di ricondizionamento per un nuovo utilizzo. Nel 2024 sono stati ricondizionati 163.404 modem.

Gli OpEx correlati a queste due attività sono pari a 2.410,14 k€

[19], [MDR-A 68 d]: Rispetto al tema "uso delle risorse ed economia circolare" l'analisi di doppia rilevanza ha identificato il seguente impatto negativo: *"la non corretta gestione dei rifiuti da parte di TIM (es. rifiuti elettronici) e della sua filiera (es. componenti di rete) può contribuire all'inquinamento ambientale e incidere sulla transizione verso l'economia circolare"*.

Il suddetto impatto viene mitigato grazie alle iniziative di ottimizzazione e riduzione del consumo di risorse, come acqua e plastica, e di rigenerazione dei prodotti al fine di allungarne la vita utile e limitare la produzione di rifiuti, limitando i danni che le attività del Gruppo possono arrecare all'ambiente.

Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa E5-3 - Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

[23], [MDR-T, 80 a - j]: Fermo restando il costante impegno dell'azienda nell'adozione di modelli circolari nelle proprie operazioni e nella catena del valore, TIM non ha definito a livello di Gruppo un target specifico sull'uso di risorse, definendo, piuttosto, target specifici che tengono conto del contesto paese.

In Italia, il diverso assetto organizzativo ha comportato una modifica sostanziale nella consistenza delle infrastrutture e della popolazione della BU Domestic, riducendo drasticamente la produzione di rifiuti industriali connessi, ad esempio, alle attività di decommissioning della rete ed al recupero di apparati e materiali di rete.

In questo contesto, l'attenzione si è focalizzata sui prodotti, introducendo un target specifico di natura assoluta, **"100% TIM brand products with carbon footprint"**, che prevede, entro il 2026, di disporre dell'impronta di carbonio del 100% dei modem a marchio TIM commercializzati.

Il target copre la gamma di modem a marchio TIM e coinvolge i fornitori a cui vengono richieste delle certificazioni terze riconosciute a livello internazionale come l'EPD o la Carbon Footprint.

Nel nuovo Piano 2025-2027, l'obiettivo diventerà parte integrante del piano di transizione, rafforzando ulteriormente l'impegno di TIM verso la sostenibilità ambientale.

In Brasile, invece, TIM S.A. si è posto un obiettivo di **riutilizzo e riciclo del 95% dei rifiuti solidi entro il 2025**, in considerazione della quantità di rifiuti prodotti e degli impegni assunti con gli stakeholder brasiliani. Nel 2024, anno base del target, i rifiuti totali, pari a 2.292,11 tonnellate eliminando i rifiuti organici e da costruzione delle classi C e D, sono stati riutilizzati o riciclati al 99,93%. Per garantire la solidità scientifica dell'obiettivo, TIM S.A. ha adottato metodologie riconosciute a livello internazionale per la gestione dei rifiuti, seguendo le normative ISO 14001 per i sistemi di gestione ambientale.

[24 a, b, d, e, f], [25], [27]: In riferimento a BU Domestic, per raggiungere l'obiettivo l'Azienda nelle gare e nelle contrattazioni richiede specifici parametri ESG ed anche una certificazione dell'impronta di carbonio del prodotto per fornire ai clienti una valutazione trasparente e comparabile dell'impatto ambientale. L'obiettivo che si traduce in un impegno volontario, non imposto per legge, si collega principalmente all'aspetto della progettazione circolare, all'utilizzo di materiali sostenibili e all'riduzione del consumo energetico.

In riferimento a TIM S.A., l'azienda ha l'obiettivo di smaltire almeno il 95% dei rifiuti solidi per il riutilizzo o il riciclaggio entro il 2025. Questo target rappresenta un impegno volontario, non imposto da obblighi legislativi, si colloca all'interno della gerarchia dei rifiuti nei seguenti livelli:

- preparazione per il riutilizzo, assicurando che i prodotti o componenti possano essere reimpiegati per la stessa finalità per cui sono stati generati;
- riciclo, trasformando i rifiuti in nuovi materiali o prodotti, promuovendo così l'economia circolare.

[81 a], [81 b i, ii]: Pur non disponendo di un target a livello di Gruppo, TIM monitora l'efficacia delle politiche e delle azioni relative agli impatti e ai rischi in tema di uso delle risorse e di economia circolare attraverso le seguenti metriche che monitora con cadenza periodica:

- quantità totale di rifiuti prodotti;
- quantità totale, in peso, di rifiuti non destinati allo smaltimento;
- quantità, in peso, di rifiuti destinati allo smaltimento per tipo di trattamento.

Inoltre, il Gruppo dispone della sopra citata certificazione a livello internazionale ISO 14001 per i sistemi di gestione ambientale che richiede che le aziende sviluppino processi per ridurre rifiuti, migliorare il riciclaggio e gestire efficacemente lo smaltimento.

Obbligo di informativa E5-5 - Flussi di risorse in uscita

[35], [36 a, b]: In ambito Domestic, il Gruppo TIM collabora con una rete specializzata di fornitori per realizzare prodotti che rispondano sempre più a principi circolari, ponendo particolare attenzione ai prodotti a brand TIM. Sui modem, che rappresentano circa il 90% del totale dei prodotti commercializzati a brand TIM, nel 2024 è stato introdotto il primo modello¹⁹ con certificazione EPD (Environmental Product Declaration) validata da ente terzo, che fornisce informazioni trasparenti e comparabili sull'impatto ambientale del prodotto specificando anche l'impronta di carbonio.

I modem rispettano i seguenti principi di circolarità:

- **durabilità:** vengono progettati per garantire una lunga durata operativa, limitando il ricorso a frequenti sostituzioni di loro singole componenti contenendo la produzione e la generazione dei rifiuti elettronici;
- **riutilizzabilità e ricondizionamento:** i modem dismessi vengono rigenerati o smaltiti in modo sostenibile, promuovendo il riutilizzo e il ricondizionamento dei materiali ove possibile;
- **riparabilità e smontaggio:** i modem sono progettati per essere facilmente smontabili, permettendo interventi di riparazione più agevoli e prolungando la vita utile del dispositivo;
- **riciclo:** TIM utilizza materiali eco-compatibili, riciclati e riciclabili per la produzione dei suoi modem, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo una gestione sostenibile delle risorse. In fase di assegnazione delle forniture, TIM richiede che le plastiche utilizzate siano riciclabili;
- **efficienza energetica:** i modem TIM sono progettati per garantire un basso consumo energetico durante il loro utilizzo, contribuendo alla riduzione dell'impronta ecologica;
- **packaging sostenibile:** l'imballaggio dei modem è realizzato con cartone 100% riciclato e riciclabile, riducendo l'uso di plastica e altri materiali non sostenibili.

La durata media dei modem è di circa 10 anni, in considerazione della tecnologia specifica utilizzata dal device, dei guasti sistematici e non sistematici, e della disponibilità delle parti di ricambio. Inoltre, in sede di gara è stato richiesto che il tempo medio che intercorre tra un guasto e l'altro (Mean Time Between Failure) sia superiore alle 300.000 ore.

TIM garantisce assistenza e riparazione dei modem, utilizzando anche prodotti rigenerati. La rigenerazione dei modem guasti avviene attraverso il recupero dei dispositivi restituiti dai clienti, la verifica dello stato per valutare la fattibilità della rigenerazione, la sostituzione di blocchi funzionali o componenti standardizzati, e la re-immissione nel ciclo di assistenza tecnica per sostituire altri dispositivi guasti.

Anche sulle SIM vi è una particolare attenzione ai principi di circolarità in quanto questi prodotti sono di plastica 100% riciclabile e riciclata (TIM e KENA), mentre i flyer sono tutti realizzati con carta certificata FSC e le bustine di plastica sono 100% riciclabile.

[MDR-M, 77 a], [36 c], [40]: Il tasso di contenuto riciclabile nei prodotti e nel loro imballaggio viene espresso nella tabella di seguito rappresentata. In particolare, il tasso di contenuto riciclabile nei prodotti è del 93,17%, mentre il tasso di contenuto riciclabile nell'imballaggio dei prodotti è del 29,94%.

[36 c] Contenuto riciclabile - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Tasso di contenuto riciclabile nei prodotti	%	93,17
Tasso di contenuto riciclabile nell'imballaggio dei prodotti	%	29,94

Il tasso di contenuto riciclabile dei prodotti è calcolato utilizzando come riferimento il peso del modem TIM HUB+ e applicando lo stesso peso ai modem a marchio TIM. Il peso del modem è di 860g, mentre quello dell'imballaggio è di 360g.

I flussi in uscita dei prodotti a marchio TIM vengono registrati su sistemi gestionali dedicati ed il controllo sulle quantità è effettuato in maniera diretta.

[MDR-M, 77 a], [37 a, b, c, d], [38 a, b], [40]: Per monitorare la produzione dei rifiuti e migliorare le attività di recupero e riutilizzo, il Gruppo raccoglie e analizza periodicamente i dati della produzione dei rifiuti.

In ambito Domestic, i rifiuti sono classificati secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) e sono ottenuti attraverso misurazioni dirette e tracciate su sistemi gestionali dedicati. Le modalità di classificazione, gestione e conferimento dei rifiuti sono conformi alla Direttiva 2008/98/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, nota anche come "Direttiva quadro sui rifiuti".

In Brasile, TIM S.A. per classificare e gestire i rifiuti segue un approccio gestionale che traccia l'afflusso e il deflusso delle risorse, che fornisce una panoramica sul consumo di risorse, sulla produzione di rifiuti e sulle attività di riciclo. I rifiuti pericolosi e non pericolosi sono classificati seguendo la ISO 14001 per garantire la validazione e la comparabilità.

Relativamente alle proprie operazioni, il Gruppo TIM produce:

- rifiuti non pericolosi come imballaggi misti e rifiuti elettrici ed elettronici, cavi e metalli;
- rifiuti pericolosi come pile e accumulatori.

Tali tipologie di rifiuti sono in linea con il settore delle TLC. Inoltre, i materiali presenti nelle principali tipologie di rifiuto generate dal Gruppo includono prevalentemente carta, legno e plastica e scarti metallici, costituiti principalmente da ferro, acciaio e rame.

¹⁹ Modello "TIM HUB Pro"

Nel 2024, il Gruppo TIM ha generato 5.395,22 tonnellate di rifiuti derivanti dalle operazioni aziendali. Nella tabella di seguito viene fornito il dettaglio della quantità totale, in peso, di rifiuti destinati e sottratti allo smaltimento, distinti tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, con l'evidenza della tipologia di trattamento.

[37 a, b, c,d] Rifiuti generati - Gruppo TIM

	u.m.	2024		Totale
		Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	
Rifiuti totali generati	t	956,64	4.438,58	5.395,22
Rifiuti non destinati allo smaltimento	t	946,33	4.294,17	5.240,50
<i>Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie alla preparazione per il riutilizzo</i>	t	0,00	87,24	87,24
<i>Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie al riciclo</i>	t	522,95	1.734,84	2.257,79
<i>Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie ad altre operazioni di recupero</i>	t	0,00	0,00	0,00
Rifiuti totali diretti allo smaltimento	t	10,31	144,41	154,72
<i>Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso incenerimento</i>	t	5,16	11,16	16,31
<i>Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso smaltimento in discarica</i>	t	5,16	133,26	138,41
<i>Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso altre operazioni di smaltimento</i>	t	0,00	0,00	0,00
<i>di cui rifiuti non riciclati</i>	t	10,31	144,41	154,72
Percentuale di rifiuti non riciclati	%	1,08	3,25	2,87

In riferimento alle informazioni sulla quantità di rifiuti destinati a smaltimento, il Gruppo ha ipotizzato che il 50% dei rifiuti venga smaltito in discarica e il restante 50% sia destinato all'incenerimento, in linea con lo studio "Rapporti Rifiuti Urbani 2023-ISPRA".

Per i rifiuti non destinati allo smaltimento, attualmente, non è possibile fornire dettagli specifici a livello di Gruppo. L'unica società che al momento ha questa evidenza è TIM S.A.. Pertanto, i dati riportati in tabella nelle voci "rifiuti sottratti allo smaltimento grazie alla preparazione per il riutilizzo" e "rifiuti sottratti allo smaltimento grazie al riciclo", si riferiscono alla sola TIM S.A..

In generale, il processo di raccolta dati verrà affinato al fine di fornire le disclosure mancanti per tutte le società del Gruppo.

L'azienda adotta un approccio strutturato per il corretto smaltimento dei rifiuti, che include verifiche annuali che assicurano il rispetto delle normative ambientali e degli impegni ESG.

[39]: Di seguito si riporta il dettaglio relativo alla quantità totale di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi prodotti dal Gruppo.

[39] Rifiuti pericolosi e radioattivi - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Quantità totale di rifiuti pericolosi	t	956,64
Di cui quantità totale di rifiuti radioattivi	t	0,00

Per le principali informazioni relative a NetCo, si rimanda alla sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", obbligo di informativa E5-5 "Flussi di risorse in uscita".

3. INFORMAZIONI SOCIALI

Forza lavoro propria [ESRS S1]

S1-Strategia

Obbligo di informativa SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S1 SBM-2, 12]: Nel definire la strategia ed il modello aziendale, il Gruppo TIM tiene conto degli interessi, delle opinioni e dei diritti della forza lavoro propria. L'azienda raccoglie le necessità dei lavoratori in modo diretto attraverso interviste, questionari, incontri e indirettamente, attraverso la rappresentanza dei lavoratori, implementando politiche e azioni per soddisfarle.

Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S1 SBM-3, 14 a]: Nell'identificare le tipologie di lavoratori soggetti a impatti rilevanti a seguito delle proprie operazioni, il Gruppo TIM include le seguenti definizioni:

- **lavoratori dipendenti**, con i quali il Gruppo ha un rapporto contrattuale diretto che può essere a tempo determinato o indeterminato, full time o part-time.
- **lavoratori non dipendenti**, con i quali il Gruppo ha un rapporto contrattuale indiretto attraverso i fornitori di TIM. In questa categoria rientrano:
 - lavoratori contrattualizzati attraverso l'intermediazione di agenzie di lavoro temporaneo e/o di somministrazione includendo il personale con contratto somministrato, prevalentemente in modalità staff leasing (con riferimento soprattutto a TIM Retail);
 - lavoratori autonomi, intesi come professionisti indipendenti che forniscono servizi o competenze all'impresa senza un contratto di lavoro subordinato, tipicamente con contratti di collaborazione a progetto, legati ad esempio ad attività di consulenza aziendale o di assistenza sanitaria per l'ente Assilt.

[S1 SBM-3, 14], [S1 SBM-3, 14 b]: L'analisi di doppia rilevanza del Gruppo TIM ha individuato impatti rilevanti sulla forza lavoro propria relativi sia alle operazioni proprie, in termini di sicurezza informatica, di fuga di dati sensibili, di sistemi di incentivazione e di iniziative di formazione e inclusione, sia alle operazioni della catena del valore come, ad esempio, in relazione alla salute e sicurezza dei lavoratori.

Nello specifico, l'analisi ha identificato i seguenti **sei impatti negativi rilevanti**, due dei quali risultano connessi a specifici incidenti, ossia:

- "Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti". Nel 2024 si sono registrati solo 3 episodi a basso impatto che non hanno portato alla compromissione o alla perdita di dati
- "Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera", in quanto prende in considerazione i 25 episodi di infortunio.

I restanti impatti negativi risultano invece essere di natura generalizzata:

- "Un sistema di incentivazione non adeguato può incidere sulla soddisfazione dei dipendenti"
- "Iniziative di sviluppo, inclusione ed equilibrio tra lavoro e vita privata non adeguate possono incidere sulla soddisfazione dei dipendenti";
- "Un contesto lavorativo che non assicura il "diritto alla disconnessione" porta ad un aumento dello stress lavorativo e del burnout, con conseguenze sul benessere dei dipendenti";
- "L'assenza di parità retributiva nei livelli esecutivi, manageriali e impiegatizi può richiedere interventi correttivi per favorire l'attrazione dei talenti".

[S1 SBM-3, 14 c]: L'analisi di doppia rilevanza del Gruppo TIM ha identificato quattro impatti positivi rilevanti legati alla forza lavoro propria, frutto dell'insieme delle politiche, delle azioni e degli obiettivi che il Gruppo TIM si è posto in tema di inclusione, parità di genere, formazione e benessere:

- "L'ingaggio dei dipendenti porta ad una crescita della capacità di leadership e ad uno sviluppo professionale, migliorando la soddisfazione sul lavoro";
- "Un contesto organizzativo flessibile, che favorisce il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, può generare benefici in termini di work-life balance";
- "I programmi di formazione e di reskilling in tema di trasformazione digitale generano nuove competenze a supporto delle professionalità del futuro";
- "Meccanismi di incentivazione che incoraggiano i dipendenti ad adottare pratiche sostenibili promuovono una cultura di responsabilità verso l'impatto ambientale e sociale".

[S1 SBM-3, 14 d, f, g], [S1 SBM-3, 16]: L'analisi di doppia rilevanza del Gruppo TIM ha riscontrato i seguenti **tre rischi rilevanti** legati alla forza lavoro propria:

- "Fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera possono comportare responsabilità legali e conseguenti danni reputazionali";

- "L'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti o dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione";
- "Disuguaglianze di genere in termini di retribuzione e di posizioni di responsabilità e percorsi di carriera poco trasparenti possono avere conseguenze sull'attrazione e la fidelizzazione dei talenti".

Non sono stati riscontrati rischi rilevanti riferiti al lavoro forzato, al lavoro coatto o al lavoro minorile.

Sono state poi riscontrate tre le seguenti **tre opportunità rilevanti** legati alla forza lavoro propria:

- "Modelli di lavoro flessibili e ibridi possono migliorare la produttività ed il benessere dei dipendenti, riducendo al contempo i costi operativi";
- "La valorizzazione dell'employer branding, dei programmi di aggiornamento professionale e delle strategie di gestione dei talenti può contribuire ad attrarre e mantenere una forza lavoro altamente qualificata e diversificata";
- "La definizione di obiettivi di performance raggiungibili per i dipendenti favorisce la produttività dell'azienda".

Alcuni rischi ed opportunità possono riguardare gruppi specifici di persone. In particolare, le disuguaglianze che possono avere conseguenze sull'attrazione e la fidelizzazione dei talenti, riguardano storicamente la popolazione femminile nonostante il costante impegno dell'azienda per ridurre il divario salariale, mentre l'employer branding e la gestione dei talenti impattano in particolare i giovani e le donne.

Di seguito si riporta il dettaglio del rischio e dell'opportunità considerati impattanti su tali gruppi di persone:

- Rischio: "Disuguaglianze di genere in termini di retribuzione e di posizioni di responsabilità e percorsi di carriera poco trasparenti possono avere conseguenze sull'attrazione e la fidelizzazione dei talenti";
- Opportunità: "La valorizzazione dell'employer branding, dei programmi di aggiornamento professionale e delle strategie di gestione dei talenti può contribuire ad attrarre e mantenere una forza lavoro altamente qualificata e diversificata".

[S1 SBM-3, 14 e]: I cambiamenti significativi intervenuti nella struttura e nelle attività del Gruppo nel corso del 2024 rendono necessaria la definizione di un nuovo Piano di Transizione (per maggiori dettagli si veda l'Obbligo di Informativa E1-1 "Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici"). Non cambia tuttavia la direzione strategica di lungo periodo dell'Azienda in tema ambientale volta a garantire la progressiva decarbonizzazione delle attività operative e della filiera, nel rispetto dei diritti dei lavoratori e in linea con gli accordi internazionali. Di seguito si riportano gli impatti sui lavoratori generati da azioni attuate dall'impresa anche per ridurre le emissioni di carbonio:

- Impatto positivo: "Un contesto organizzativo flessibile, che favorisce il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, può generare benefici in termini di work-life balance";
- Impatto positivo: "Meccanismi di incentivazione che incoraggiano i dipendenti ad adottare pratiche sostenibili promuovono una cultura di responsabilità verso l'impatto ambientale e sociale."

[S1 SBM-3, 15]: Grazie all'analisi di doppia rilevanza, condotta con iniziative di engagement su tutte le categorie dei propri stakeholder e a sondaggi periodici interni sul livello di soddisfazione dei lavoratori, il Gruppo TIM pone particolare attenzione alla popolazione femminile e a quella dei giovani, maggiormente esposte a possibili impatti negativi che possono derivare da limitazioni di sviluppo professionale e a tematiche di disuguaglianza di genere.

S1-Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria

[19], [MDR-P, 65 a]: Gli aspetti degli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema "Forza lavoro propria" sono trattati nel "Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM" nella "Policy Diritti Umani", nella "Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità", nella "Policy di gestione degli episodi di molestie di genere, sessuale e di bullismo", nella "Policy Salute e Sicurezza", nella "Politica di Sicurezza delle informazioni" e nel "Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM".

Tutte le policy si collegano ai seguenti impatti, rischi ed opportunità rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza:

Impatti negativi

- "Un contesto lavorativo che non assicura il "diritto alla disconnessione" porta ad un aumento dello stress lavorativo e del burnout, con conseguenze sul benessere dei dipendenti";
- "Iniziativa di sviluppo, inclusione ed equilibrio tra lavoro e vita privata non adeguate possono incidere sulla soddisfazione dei dipendenti";
- "Un sistema di incentivazione non adeguato può incidere sulla soddisfazione dei dipendenti";
- "L'assenza di parità retributiva nei livelli esecutivi, manageriali e impiegatizi può richiedere interventi correttivi per favorire l'attrazione dei talenti";
- "Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti";
- "Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili dei dipendenti."

Impatti positivi

- "Un contesto organizzativo flessibile che favorisce il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie può generare benefici in termini di work-life balance";
- "I programmi di formazione e di reskilling in tema di trasformazione digitale generano nuove competenze a supporto delle professionalità del futuro";
- "L'ingaggio dei dipendenti porta ad una crescita della capacità di leadership e ad uno sviluppo professionale, migliorando la soddisfazione sul lavoro";
- "Meccanismi di incentivazione che incoraggiano i dipendenti ad adottare pratiche sostenibili promuovono una cultura di responsabilità verso l'impatto ambientale e sociale".

Rischi

- "Disuguaglianze di genere in termini di retribuzione e di posizioni di responsabilità e percorsi di carriera poco trasparenti possono avere conseguenze sull'attrazione e la fidelizzazione dei talenti";
- "Fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera possono comportare responsabilità legali e conseguenti danni reputazionali";
- "L'accesso non autorizzato ai dati personali dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione."

Opportunità

- "La valorizzazione dell'employer branding, dei programmi di aggiornamento professionale e delle strategie di gestione dei talenti può contribuire ad attrarre e mantenere una forza lavoro altamente qualificata e diversificata";
- "Modelli di lavoro flessibili e ibridi possono migliorare la produttività ed il benessere dei dipendenti, riducendo al contempo i costi operativi";
- "La definizione di obiettivi di performance raggiungibili per i dipendenti favorisce la produttività dell'azienda".

Il "**Codice Etico e di Condotta**" guida l'agire di TIM nello svolgimento delle proprie attività, nel convincimento che una comune visione dell'etica nella conduzione quotidiana del business rappresenti il presupposto indispensabile per una crescita responsabile e sostenibile. In particolare, il documento include:

- i valori identitari della cultura del Gruppo;
- le norme di comportamento etiche delle persone del Gruppo e le linee di condotta nelle relazioni con le Terze Parti;
- gli obiettivi e le buone pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale per condurre l'attività di business tutelando i vari aspetti delle dimensioni ambientale, sociale e di governance;
- le modalità di rispetto del Codice attraverso la descrizione dell'impegno degli organi sociali e del management, della gestione delle violazioni, delle segnalazioni, delle modalità di diffusione e adozione del documento.

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Forza lavoro propria", il documento sottolinea l'impegno di TIM:

- nel preservare un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo, equo e stimolante, in un quadro di rispetto dei diritti dei lavoratori e delle libertà sindacali, ponendo al centro la dignità della persona e la valorizzazione di ogni diversità;
- nel combattere ogni forma di discriminazione di genere, orientamento sessuale, origine etnica o sociale, cittadinanza, lingua, religione, opinioni politiche o di altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità o età, improntando le relazioni lavorative all'insegna della correttezza, dell'uguaglianza e dell'equità;
- nel garantire pari opportunità in ogni fase del rapporto di collaborazione, dall'assunzione, ai percorsi di sviluppo, alle progressioni di carriera, improntando ogni decisione unicamente su criteri di merito;
- nel promuovere iniziative volte all'equilibrio tra la vita lavorativa e la vita privata dei lavoratori grazie ad un consolidato e riconosciuto patrimonio di caring e welfare aziendale;
- nel favorire il lavoro agile e garantire il diritto alla disconnessione grazie a strumentazioni tecnologiche ed a piattaforme informatiche di lavoro.

La "**Policy Diritti Umani**" ha lo scopo di rendere il rispetto dei Diritti Umani un requisito essenziale nello svolgimento delle attività del Gruppo e riguarda anche i terzi che entrano in rapporti con l'azienda.

La Policy identifica i Diritti Umani che possono essere influenzati, direttamente o indirettamente, dalle attività.

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Forza lavoro propria", la tutela include i Diritti Umani fondamentali come ad esempio l'orario di lavoro, le retribuzioni eque, l'età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro, le condizioni del posto di lavoro, la tutela della maternità, il divieto di molestie; i diritti riguardanti la salute e la sicurezza; i diritti a tutela delle diversità e della non discriminazione in base alla religione, età, sesso, orientamento sessuale o identità di genere, opinione politica, condizione sociale e origine, razza o etnia, colore, lingua, disabilità fisica o mentale; i diritti concordati con i sindacati e inseriti nei Contratti di Lavoro Nazionali; i diritti alla privacy dei lavoratori del Gruppo.

La Policy definisce inoltre i processi attraverso i quali l'Azienda si impegna a rispettare i Diritti Umani. In particolare, tutte le attività rientranti nel campo di applicazione della policy sono soggette ad una due diligence interna periodica ispirata ai Principi Guida del Global Compact delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di:

- identificare e mappare i rischi sui Diritti Umani che derivano dalle attività operative del Gruppo;
- confermare che ogni tematica sia disciplinata da apposito quadro normativo interno (ad es., policy, procedure), sia monitorata e tracciata (se possibile attraverso opportuni indicatori) ed abbia le relative responsabilità assegnate;
- definire un percorso di miglioramento graduale che, a partire dal semplice rispetto delle leggi locali, orienta le politiche e i processi dei Diritti Umani verso la condivisione con gli opportuni stakeholder, attraverso appropriate iniziative di coinvolgimento degli stakeholder stessi.

La "**Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità**" include i seguenti contenuti e obiettivi principali:

- migliorare la gestione e la promozione delle risorse umane in TIM;
- illustrare i principi a cui si ispirano le azioni realizzate da tutte le Società del Gruppo affinché siano pratica corrente all'interno dell'Azienda e per i partner esterni con i quali il Gruppo entra in relazioni d'affari.

In relazione agli IRO di riferimento, la policy sottolinea l'impegno in tema di:

- engagement, rispetto e inclusione, garantendo un ambiente di lavoro inclusivo, non consentendo alcuna forma di discriminazione nell'assunzione, nella remunerazione, nell'accesso alla formazione, promozione, pensionamento e assicurando il diritto all'accessibilità dei sistemi, delle dotazioni e delle postazioni di lavoro per tutte le sue persone con disabilità;
- bilanciamento vita-lavoro, inserendo il lavoro agile quale parte integrante del nuovo modello organizzativo;
- sviluppo e formazione, definendo percorsi definiti e disegnati sui singoli per la gestione della carriera e percorsi di formazione mirati e diversificati per consolidare le competenze professionali, all'upgrading o alla riqualificazione;
- politiche retributive, adottando un sistema equo e bilanciato di remunerazione, con componenti fisse e variabili di breve e lungo termine, che includono anche la componente di sostenibilità, per attrarre, trattenerne e motivare le Persone;
- tutela della salute e sicurezza e prevenzione delle malattie professionali dei lavoratori, valutando i rischi per la sicurezza e adottando i principi, gli standard e le soluzioni che costituiscono "best practice" di prevenzione in termini di adeguatezza ed efficacia;
- libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva riconoscendo e rispettando il diritto dei lavoratori di costituire e/o aderire alle organizzazioni sindacali per la tutela degli interessi individuali e collettivi;
- protezione dei dati personali, adottando un modello organizzativo articolato in grado di presidiare la corretta applicazione della normativa in materia.

Con la "**Policy di gestione degli episodi di molestie di genere, sessuale e di bullismo**" l'azienda si impegna a non tollerare comportamenti assimilabili alle molestie di genere, sessuali o bullismo, verificando che ci sia rispetto tra le persone e creando occasioni di sensibilizzazione sul tema delle molestie, in tutte le sue forme, diffondendo informazioni sugli strumenti a disposizione di tutti per prevenire, limitare e gestire fenomeni di molestie.

Nello specifico gli impegni riguardano:

- la sensibilizzazione e la formazione delle persone;
- la predisposizione di un processo anonimo di segnalazione e di gestione degli eventi di molestia attivabili dalle singole persone senza l'intermediazione dell'azienda;
- l'offerta gratuita di consulenza legale, di assistenza psicologica per la vittima e di una "Person of trust", figura esterna, imparziale ed esperta sugli episodi di molestie, bullismo o su comportamenti sessualmente inappropriati che potrà fornire chiarimenti sulla policy aziendale o sui canali a disposizione per affrontare l'eventuale situazione problematica.

La "**Policy Salute e Sicurezza**", in conformità con quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 45001, ha lo scopo di:

- promuovere la riduzione degli infortuni, delle malattie professionali e di altri eventi incidentali attraverso l'attuazione di idonee misure di prevenzione e di verifica;
- assicurare il pieno rispetto delle prescrizioni legali e dei requisiti cogenti in tema di sicurezza sulla progettazione, realizzazione e gestione degli immobili;
- garantire le migliori condizioni di vivibilità degli ambienti di lavoro e dei servizi alle persone;
- valutare i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori ai fini della loro progressiva eliminazione o riduzione al minimo grazie all'adozione di "best practice".

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Forza lavoro propria", il documento inoltre sottolinea l'impegno di TIM nel:

- responsabilizzare l'organizzazione, in base alle specifiche competenze, su una gestione partecipata della Sicurezza, dove ciascun lavoratore ha un ruolo attivo nelle iniziative di miglioramento e di prevenzione;
- promuovere un dialogo trasparente con i lavoratori e i loro rappresentanti per la sicurezza su attività, prestazioni ed obiettivi in tema di salute e sicurezza.

La "**Politica di Sicurezza sulle informazioni**" si concentra sulla protezione delle informazioni e su tutti gli asset ad esse correlati, come elemento fondamentale per la tutela e la continuità dei processi di business.

Il Gruppo si impegna a:

- definire processi, ruoli e responsabilità per la sicurezza delle informazioni;
- garantire un livello di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni proporzionale al rispettivo valore di business, ovvero alle perdite dirette o indirette che un incidente di sicurezza può determinare sui servizi erogati ai propri clienti.

In relazione agli IRO di riferimento, la policy mira inoltre a:

- garantire la sicurezza delle informazioni personali dei dipendenti, nel rispetto della normativa vigente ed a tutela del dipendente;
- sensibilizzare e formare il personale sulla sicurezza delle informazioni.

Per raggiungere gli obiettivi definiti nella policy, TIM si è dotata di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni atto a garantire il governo dei processi e delle attività specifiche per la sicurezza del patrimonio informativo.

Infine, il “**Sistema delle regole per l’applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM**” racchiude le norme e le regole operative per il Gruppo TIM che disciplinano il trattamento dei dati personali, in coerenza con le disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia.

Il documento riguarda il corretto trattamento dei dati personali di tutti i portatori di interesse dell’azienda, definendo le modalità di presidio aziendali e le relative responsabilità, nonché le misure tecniche/amministrative per la protezione dei dati.

Relativamente ai lavoratori TIM (dipendenti e lavoratori assimilati), il documento richiama le normative e le procedure da osservare nel trattamento dei loro dati personali nella fase precedente all’instaurazione del rapporto, durante lo svolgimento dello stesso, nonché nella fase di cessazione.

Per contestualizzare le politiche di Gruppo nel contesto di business brasiliano, TIM S.A. ha inoltre definito una serie di politiche per guidare e gestire gli impatti sulla forza lavoro propria. Nello specifico si segnala:

- La Policy “**Diversità e inclusione**” con l’obiettivo di definire le linee guida per gestire i temi di diversità e l’inclusione nei processi relativi alla gestione delle persone di TIM S.A. a tutti i livelli gerarchici, inclusa la presenza di gruppi sociali (sesso, razza/etnia, generazioni) nel consiglio di amministrazione della società. TIM S.A. incoraggia anche le sue aziende partner e i suoi fornitori a promuovere ambienti di lavoro e relazioni inclusive, con particolare attenzione alla valorizzazione della diversità e all’attuazione di politiche e programmi finalizzati all’inclusione.
- La Policy di “**Sicurezza e salute sul lavoro**” che stabilisce principi da applicare in tutte le attività TIM in Brasile, con l’obiettivo di promuovere il miglioramento continuo nella prestazione delle azioni di sicurezza e salute sul lavoro. Gli impegni riguardano, tra l’altro, la conformità alle normative di riferimento, la gestione dei rischi, le attività di formazione e sensibilizzazione, l’analisi degli infortuni volta alla minimizzazione degli effetti o alla loro prevenzione.
- La Policy di “**Sviluppo e apprendimento aziendale**” ha l’obiettivo di definire le linee guida e i criteri per offrire azioni individuali o collettive di sviluppo e apprendimento, allineate alla strategia, ed alla cultura organizzativa e valorizzando il contributo di ogni persona. La politica definisce il modello, il piano e le azioni di sviluppo e apprendimento.

[19], [MDR-P, 65 b]: Il Codice Etico di Condotta si applica a tutte le persone del Gruppo, con particolare riferimento ai componenti degli organi sociali, al management, ai prestatori di lavoro di tutte le Società del Gruppo, ai collaboratori esterni, nonché, là dove previsto dal sistema procedurale aziendale, ai terzi in rapporti d’affari con il Gruppo. Le Policy Diritti Umani, Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità riguardano tutte le persone del Gruppo TIM ed hanno l’obiettivo di tutelare i diritti di tutti i terzi che entrano in rapporti di affari con l’azienda.

La Politica sulla Sicurezza dell’informazione è rivolta a tutte le Funzioni e le Società del Gruppo che, nell’ambito delle proprie competenze specifiche, operano a vario titolo su informazioni e dati aziendali. La Policy di gestione degli episodi di molestie di genere, sessuale e di bullismo ed il Sistema delle regole per l’applicazione della normativa sulla materia della protezione dei dati personali sono rivolte ai lavoratori TIM.

[19], [MDR-P, 65 c]: L’adozione del Codice Etico di Condotta è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione di TIM lo scorso 15 marzo 2023. Viene inoltre assicurata una periodica verifica del Codice per ogni eventuale aggiornamento che si rendesse necessario.

L’adozione della Policy Diritti Umani è stata disposta dai primi livelli delle principali funzioni aziendali di competenza, tra cui Corporate Communication & Sustainability, Human Resources & Organization, Compliance, Legal & Tax nonché le funzioni di business. Nello specifico poi, la Direzione Corporate Communication & Sustainability è responsabile dell’aggiornamento della policy; la Funzione Human Resources & Organization è responsabile dell’osservanza della Policy con riferimento alle persone di TIM, la Funzione Procurement & Logistics è responsabile del rispetto della policy in relazione al coinvolgimento dei fornitori del Gruppo; la Funzione Compliance presidia il rischio di non conformità alle normative di riferimento.

La Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità è stata redatta ed approvata in raccordo con la Direzione Human Resources e lo Steering Committee Gender Equality.

La Policy gestione degli episodi di molestie di genere, sessuale e di bullismo è stata redatta ed approvata dalla Direzione Compliance e la Direzione Human Resources & Organization.

L’adozione della “Policy Salute e Sicurezza di TIM” è garantita dalla Funzione Health, Safety & Environment che assicura il presidio delle tematiche di prevenzione, sicurezza e salute dei lavoratori e dalla funzione Real Estate che ha la responsabilità di attuare gli adempimenti in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro negli immobili aziendali.

La Politica di Sicurezza sulle Informazioni è approvata dalle Direzioni Compliance, Public Affairs, Security & International Business Office e Human Resources & Organization, al fine di garantire la coerenza fra la strategia di TIM e gli indirizzi della politica stessa.

L'applicazione del "Sistema per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM" è assicurata, in TIM e nelle Società del Gruppo, dai rispettivi Delegati interni privacy, ai quali la Funzione Privacy (in TIM) e i Coordinamenti privacy (nelle Società del Gruppo) forniscono il necessario supporto e consulenza. La Funzione Privacy ha infatti la responsabilità, nell'ambito della struttura del Data Protection Officer (DPO) di TIM, di indirizzare, coordinare e presidiare a livello di Gruppo la corretta applicazione della normativa privacy; nelle società del Gruppo tale ruolo è svolto dalla figura del Coordinamento privacy in raccordo con la struttura del DPO di TIM.

[19], [MDR-P, 65 d]: Il Codice Etico e di Condotta e la Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità sono in linea con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite al quale TIM ha aderito.

Per ciò che concerne la Policy Diritti Umani, i principali riferimenti di terzi che hanno guidato la stesura si riferiscono:

- UN Universal Declaration of Human Rights, 1948
- UN International Covenant on Civil and Political Rights, 1976
- UN International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1976
- UN Human Rights Council, Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, A/HRC/17/31, 2011
- UN High Commissioner for Human Rights, Guiding Principles on Business and Human Rights, Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, 2011
- UN Global Compact Office and Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, A Guide for Business: How to Develop a Human Rights Policy (2011 e 2015)
- UNICEF and The Danish Institute for Human Rights, Children's Rights in Impact Assessments, December 2013
- International Labor Organization, Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998
- International Labor Organization, Conventions 1, 29, 30, 87, 98, 100, 105, 111, 135, 138, 144, 155, 161, 171, 175, 182, 183
- International Labor Organization Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social policy
- Amnesty International – italian chapter, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- CSR Europe Assessing the effectiveness of company grievance mechanisms, 2013
- European Commission, ICT Sector Guide on Implementing the UN Guiding Principles on Business and Human Rights, 2013
- OECD, Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- Carta delle Pari Opportunità e l'uguaglianza sul lavoro, sottoscritta da Telecom Italia nel 2010.

Per la "Policy di gestione degli episodi di molestie di genere, sessuale e di bullismo" i principali riferimenti di terzi che hanno guidato la stesura sono:

- Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio e al Parlamento Europeo, in data 8 novembre 2007, per presentare l'Accordo Quadro Europeo sulle molestie e la violenza sul luogo di lavoro firmato il 26 aprile 2007 da CES, BUSINESSEUROPE, UEAPME e CEEP
- CCNL TLC 1° febbraio 2013: Art.45 – Rapporti in Azienda (cfr. punti 1, 2 e 4) e Art. 48 – Licenziamento per mancanze: A) licenziamento con preavviso – punto 2 - lettera g); B) Licenziamento senza preavviso – punto 4 - lettera o)
- Accordo Interconfederale del 25 gennaio 2016. Accordo quadro sulle molestie e la Violenza nei luoghi di lavoro Confindustria e CGIL, CISL e UIL
- Accordo Quadro sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro sottoscritto tra Assotelecomunicazioni – Asstel e la SLC CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL il 16 gennaio 2019
- Codice civile: Art. 2043: Responsabilità extracontrattuale
- Codice penale (Art. 594: Ingiuria, Art. 595: Diffamazione, Art. 604 bis: Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa, Art. 609 bis: Violenza sessuale, Art. 612: Minaccia, Art. 612 bis: Atti persecutori, Art. 660: Molestia o disturbo alle persone)
- D. Lgs. 30 maggio 2005, n. 145 "Attuazione della direttiva 2002/73/CE in materia di parità di trattamento tra gli uomini e le donne, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale
- Legge 23 aprile 2009, n. 38 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori"
- D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ("Jobs Act")

- Legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” (Whistleblowing)
- Legge di Bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205)
- Legge 19 luglio 2019, n. 69 “Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”.

La Policy Salute e Sicurezza si ispira alla norma internazionale relativa al sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, la ISO 45001.

Per la Politica di Sicurezza sulle informazioni i principali riferimenti esterni del documento si riferiscono a:

- ISO/IEC 27000:2018 - Information technology - Security techniques - Information security management systems - Overview and vocabulary
- ISO/IEC 27001:2022 - Information security, cybersecurity and privacy protection – Information security management systems - Requirements
- ISO/IEC 27002:2022 - Information security, cybersecurity and privacy protection — Information security controls
- ISO/IEC 27035-1:2023 Information technology - Information security incident management - Part 1: principles and process
- ISO/IEC 27035-2:2023 Information technology - Information security incident management - Part 2: Guidelines to plan and prepare for incident response
- ISO/IEC 27035-3:2020 Information technology - Information security incident management - Part 3: Guidelines for ICT incident response operations.

Per il “Sistema delle regole per l’applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM”, i principali riferimenti normativi sono:

- Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)
- Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 196/2003 e successive modifiche e integrazioni)
- Provvedimenti del Garante Privacy (Data Protection Authority).

[19], [MDR-P, 65 e]: Le Policy di Gruppo prendono in considerazione nello specifico aspetti identificati come fondamentali e prioritari da analisi condotte internamente e con gli stakeholder interni tramite questionari e interviste. Tali aspetti sono fortemente legati all’operatività delle Società del Gruppo TIM.

[19], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di “least privilege” e “need to know” nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni come ad esempio il Codice Etico.

Le informazioni relative alle policy di TIM S.A. sono invece disponibili sul relativo sito istituzionale nella sezione “Regolamenti e Politiche” dedica <https://ri.tim.com.br/en/esg/regulations-and-policies/>

[20 a, b]: La Policy sui Diritti Umani del Gruppo TIM richiama esplicitamente le linee guida dell’OCSE destinate alle imprese multinazionali, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro, emessa dall’Organizzazione Internazionale del Lavoro ed è in linea con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (TIM è tra i fondatori e partecipanti attivi dei Network del Global Compact in Italia e in Brasile).

Al fine di identificare e affrontare i potenziali impatti negativi sui diritti umani TIM conduce una due diligence periodica per identificare e mappare i potenziali rischi che derivano dalle attività operative del Gruppo e definire percorsi di miglioramento.

La Policy, richiamata nella gran parte delle policy e delle procedure operative aziendali, nonché nei sistemi di gestione, coinvolge tutti i lavoratori propri, incoraggiando esplicitamente dei feedback in ottica di miglioramento.

[21]: La Policy sui Diritti Umani del Gruppo è allineata a tutti i principi guida delle Nazioni Unite, dell’OCSE e dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro, come si evince dai seguenti riferimenti esplicitamente richiamati nel documento:

- UN Universal Declaration of Human Rights, 1948
- UN International Covenant on Civil and Political Rights, 1976
- UN International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1976
- UN Human Rights Council, Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations “Protect, Respect and Remedy” Framework, A/HRC/17/31, 2011
- UN High Commissioner for Human Rights, Guiding Principles on Business and Human Rights, Implementing the United Nations “Protect, Respect and Remedy” Framework, 2011
- UN Global Compact Office and Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, A Guide for Business: How to Develop a Human Rights Policy (2011 e 2015)
- UNICEF and The Danish Institute for Human Rights, Children’s Rights in Impact Assessments, December 2013
- International Labor Organization, Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998

- International Labor Organization, Conventions 1, 29, 30, 87, 98, 100, 105, 111, 135, 138, 144, 155, 161, 171, 175, 182, 183
- International Labor Organization Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social policy
- OECD, Guidelines for Multinational Enterprises, 2011.

[22]: Nella Policy sui Diritti Umani, TIM condanna qualsiasi forma di lavoro forzata o coatta, così come ogni forma di sfruttamento dei bambini e dei giovani, specificando inoltre che non si ricorre all'impiego di persone che abbiano meno di 18 anni di età.

[23]: TIM dispone di un sistema di gestione della Salute e Sicurezza (SSL) che comprende procedure e politiche per garantire che l'ambiente di lavoro sia sicuro e che siano implementate misure per prevenire infortuni e malattie professionali.

La "Policy Salute e Sicurezza", in conformità con quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 45001, sancisce i principi alla base del sistema di gestione in tema di prevenzione e riduzione degli infortuni, delle malattie professionali e di altri eventi incidentali attraverso l'attuazione di idonee misure di prevenzione e di verifica. Vi sono poi specifiche procedure interne che disciplinano la gestione degli infortuni. Nell'ambito del territorio italiano, la procedura relativa alla "gestione degli infortuni dei lavoratori" specifica che gli infortuni professionali sono oggetto di specifiche istruttorie atte ad indagare le cause dell'evento anche al fine di predisporre eventuali azioni correttive e di miglioramento con il coinvolgimento diretto delle linee interessate e della funzione Human Resources. In Brasile, la procedura interna "Gestione degli eventi professionali" prevede che tutti gli infortuni vengano analizzati dal team di professionisti nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro, che vengano identificate le cause e che vengano elaborati piani d'azione con l'obiettivo di prevenire ulteriori eventi della stessa natura.

Anche nel contesto brasiliano, TIM S.A. adotta un sistema di gestione della sicurezza e salute sul lavoro con processi e iniziative essenziali per mantenere un ambiente sano per i propri lavoratori. Gli elementi fondamentali di questo sistema includono la conformità alle norme di riferimento; la gestione del rischio; attività di formazione e sensibilizzazione; prevenzione e mitigazione di incidenti; processo di miglioramento continuo.

[24 a, b]: Nel trattare il tema della discriminazione all'interno delle proprie politiche TIM considera la razza e l'origine etnica, il colore della pelle, il sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la disabilità, l'età, la religione, le opinioni politiche, l'ascendenza nazionale o l'estrazione sociale, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione.

TIM dispone di diverse policy volte a promuovere le pari opportunità e l'inclusione, comprese le tematiche relative alla prevenzione e gestione degli episodi di molestie di genere, sessuali e bullismo. In particolare:

- nel Codice Etico e di Condotta, TIM sancisce il divieto di ogni forma di discriminazione o molestia
- nella Policy sui Diritti Umani, TIM si impegna ad essere un promotore e leader proattivo degli stessi diritti
- nella Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità, TIM condanna ogni forma di discriminazione, molestia e mobbing
- nella Policy Gestione degli episodi di molestie di genere, sessuale e di bullismo, TIM si impegna a non tollerare comportamenti assimilabili alle molestie di genere, sessuali o bullismo.

[24 c]: Nelle proprie politiche, il Gruppo TIM pone particolare attenzione alle proprie persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità come ad esempio le donne, le persone con disabilità, i lavoratori anziani, i lavoratori con situazioni di salute compromessa ed i lavoratori appartenenti a minoranze razziali, etniche o religiose.

[24 d]: Per garantire che la discriminazione sia evitata, attenuata e affrontata una volta rilevata, TIM ha adottato una specifica procedura di Whistleblowing che consente ai lavoratori di segnalare comportamenti illeciti, violazioni etiche all'interno dell'organizzazione, senza timore di ritorsioni.

Obbligo di informativa S1-2 - Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

[27 a, b, c]: Il Gruppo coinvolge e si confronta in modo costante con la propria forza lavoro, in modo diretto e attraverso i rappresentanti dei lavoratori. Nel 2024, il Gruppo ha coinvolto, ad esempio, un campione di 463 persone della categoria "Persone di TIM" (una delle 8 principali categorie di stakeholder del Gruppo) nell'analisi di doppia rilevanza, volta ad individuare gli impatti rilevanti delle attività TIM su ambiente, persone e governance.

In ambito Domestic, l'azienda ha coinvolto costantemente i rappresentanti dei lavoratori, organizzando nel 2024 oltre 80 incontri a livello nazionale e territoriale. Sono state trattate tematiche come la contrattazione aziendale integrativa (Premio di Risultato), la salvaguardia dei perimetri occupazionali (Contratto di Solidarietà), e le evoluzioni organizzative.

Inoltre, si sono svolte diverse riunioni delle commissioni paritetiche, organismi nell'ambito dell'area della consultazione previsti dal modello di relazioni industriali di TIM, fondamentali per il dialogo tra le parti sociali e l'azienda. Queste commissioni, composte da rappresentanti dell'azienda e delle organizzazioni sindacali, hanno il compito di approfondire in modo tecnico specifiche materie, tra le quali la formazione, la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il welfare e le pari opportunità.

Nel corso degli incontri sindacali possono anche essere discusse eventuali istanze di carattere generale espresse dai lavoratori che poi possono essere evidenziate all'azienda (quali a titolo esemplificativo: conciliazione vita lavoro, formazione, orari di lavoro). Quando sostenibili e compatibili con le scelte aziendali, tali istanze possono essere finalizzate da accordi sindacali.

Il modello di relazioni industriali di TIM ha inoltre l'obiettivo di valorizzare i momenti di informazione, consultazione e negoziazione nella cornice delle previsioni di legge e di contratto, prevedendo un coinvolgimento della rappresentanza sia a livello nazionale che territoriale.

In particolare, a livello territoriale le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) sono presenti per favorire un'adeguata partecipazione al confronto decentrato. Alle Rappresentanze Sindacali Unitarie presenti in azienda, TIM riconosce oltre alle tutele e ai diritti previsti dalla legge e dal contratto collettivo, ulteriori prerogative specifiche. I lavoratori sulla intranet aziendale possono consultare le news relative ai contenuti dei principali accordi sindacali. In merito al coinvolgimento della rappresentanza, le risorse vengono stabilite in sede di budget in funzione dei progetti e degli accordi che l'impresa intende realizzare. La funzione Industrial Relations all'interno della Direzione Human Resources & Organization ha il presidio del coinvolgimento della rappresentanza, nell'ambito delle cornici di legge e di contratto applicate, mentre per l'analisi di doppia rilevanza, il coinvolgimento dei lavoratori propri è in capo alla funzione Sustainability nell'ambito della Direzione Corporate Communication & Sustainability.

Anche TIM S.A., nella gestione dei propri impatti, effettivi e potenziali, coinvolge la rappresentanza dei lavoratori a livello nazionale e territoriale, in particolare nelle situazioni che riguardano i contratti collettivi e le rispettive trattative, il programma di partecipazione agli utili ed eventuali riorganizzazioni interne che potrebbero comportare un licenziamento massivo dei dipendenti. Come nel territorio italiano, la contrattazione collettiva viene applicata a tutti i dipendenti.

In TIM S.A. la funzione People, Culture & Organization ha al proprio interno la funzione Trade Union & Labour Relations, responsabile delle relazioni e negoziazioni con i sindacati e ne monitora i rapporti.

[27 d]: Il Gruppo TIM opera nel pieno rispetto della normativa di riferimento in materia di diritti umani, impegnandosi a prevenire eventuali violazioni legate alle proprie attività secondo le linee guida dell'ONU. Pertanto, anche in assenza di un accordo quadro globale tra l'azienda e i rappresentanti dei lavoratori in relazione al rispetto dei diritti umani della forza lavoro propria, l'Azienda ha adottato una specifica policy sui Diritti Umani destinata a tutti i suoi stakeholder. Inoltre, nella definizione degli accordi sindacali e dei regolamenti che disciplinano il rapporto di lavoro, TIM tiene conto dei diritti umani fondamentali con l'impegno che non incidano sulla libertà, dignità, uguaglianza e giustizia.

[27 e], [28]: Il Gruppo TIM valuta l'efficacia del coinvolgimento dei lavoratori propri monitorando la partecipazione degli stessi all'analisi di rilevanza e attraverso l'analisi delle risposte ricevute alla survey sull'indagine di Clima e sul Welfare.

In particolare, le prospettive raccolte attraverso interviste e questionari, contribuiscono alla costruzione del piano di inclusione del Gruppo che valorizza l'unicità di ogni individuo, garantendo flessibilità e personalizzazione delle iniziative, policy e progetti aziendali. I principali ambiti di intervento includono disabilità, orientamento sessuale, identità di genere, etnia e religione. TIM promuove attivamente una cultura inclusiva sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione. In Brasile, TIM S.A. promuove un programma di Diversità e Inclusione che valorizza le categorie vulnerabili della forza lavoro attraverso l'iniziativa Affinity Groups, che comprende Women+, +Colors, Pride+, We Are+ e Generations+, con l'obiettivo di promuovere un dialogo e una cultura inclusivi e attuare progetti significativi per la valorizzazione delle differenze in azienda.

Obbligo di informativa S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

[32 a, b]: TIM presidia gli impatti negativi rilevanti emersi per la forza lavoro propria con politiche, processi, azioni e canali specifici di segnalazione, qualora i lavoratori intendano comunicare preoccupazioni o esigenze direttamente all'Azienda e far sì che queste vengano trattate.

Con riferimento a quest'ultimo punto, TIM e le Società del Gruppo mettono a disposizione dei canali interni per segnalare all'Organismo di Vigilanza informazioni riferibili al personale del Gruppo TIM e/o a terzi relative a violazioni di leggi e regolamenti, del Codice Etico e di Condotta del Gruppo, del Modello Organizzativo 231, nonché del sistema di regole e procedure vigenti nel Gruppo TIM.

In ambito **Domestic** si segnalano i **principali canali di segnalazione:**

■ Whistleblowing

- Portale Whistleblowing, atto a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante grazie all'utilizzo di protocolli sicuri e strumenti di crittografia. Al termine dell'inserimento della segnalazione, il Portale fornisce un Codice Identificativo Univoco che consente di verificare lo stato di lavorazione e di inviare e ricevere ulteriori comunicazioni (anche in forma anonima). Il canale è a disposizione dei dipendenti, degli ex dipendenti, dei candidati a posizioni lavorative, partner, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, soci e, più in generale, chiunque sia legittimo portatore di un interesse nei confronti dell'attività aziendale del Gruppo TIM. Le segnalazioni sono ricevute dall'Organismo di Vigilanza di TIM o della società del Gruppo TIM interessata, che si avvale del supporto della Funzione Audit di TIM per gli approfondimenti istruttori;
- casella vocale del Numero Verde 800664411 del servizio di Whistleblowing;
- posta ordinaria all'Organismo di Vigilanza di TIM o della società del Gruppo TIM interessata, indirizzata presso la sede legale della società.

■ Salute, sicurezza e ambiente

- canale di segnalazione interno, accessibile ad ogni responsabile di struttura della Società, relativamente alla componente di Salute, Sicurezza e Ambiente in attuazione del Regolamento "Deleghe del Datore di lavoro in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e di tutela ambientale - verifiche sull'operato dei delegati";

- canale di segnalazione interno per i reclami derivanti da attività di cantiere e di manutenzione della rete (chiusini rumorosi, rottura sottoservizi in cantiere ecc.).

■ Security

- canale di segnalazione interno tramite casella mail che i dipendenti, possono utilizzare qualora vengano a conoscenza di una vulnerabilità di sicurezza su sistemi, applicazioni aziendali o prodotti a marchio TIM fruibili da internet;
- portale intranet relativo alle segnalazioni di incidenti di security, che riguardano le risorse umane, materiali ed immateriali;
- canale interno che assicura il monitoraggio sulle 24 ore degli eventi critici e la gestione degli incidenti di sicurezza informatica in raccordo con le funzioni preposte;
- form dedicato alle segnalazioni relative a episodi di "abuso", da intendersi come "qualsiasi attività commessa sulla rete e/o tramite l'utilizzo di asset del Gruppo TIM al fine di compiere illeciti o arrecare danni verso terzi, in violazione a norme aziendali e/o a disposizioni legislative";
- canale interno di segnalazione relativamente alle mail di spam/phishing accessibile tramite la casella di posta dei dipendenti: spam@telecomitalia.it.

In Brasile, TIM S.A. oltre al canale **Whistleblowing**, mette a disposizione dei suoi dipendenti un ulteriore canale di segnalazione anonimo per gli incidenti, sul posto di lavoro all'interno della Intranet aziendale. Inoltre, i dipendenti possono contattare direttamente il team Salute, Sicurezza e Ambiente e il team Persone, Cultura e Organizzazione attraverso il canale Meu RH per segnalare dubbi o esigenze specifiche.

[32 c]: All'interno del Gruppo, l'Organismo di Vigilanza, di TIM e delle rispettive società controllate supervisiona il processo di gestione dei reclami e delle denunce riguardanti il personale, mantenendo le responsabilità e le prerogative del Collegio Sindacale per le segnalazioni a esso indirizzate, comprese le denunce ex art. 2408 del Codice civile.

Al fine di dare seguito alle Segnalazioni, gli Organismi di Vigilanza di TIM e della Società Controllate si avvalgono del supporto della Funzione Audit di TIM, che cura lo svolgimento dell'istruttoria acquisendo dalle strutture interessate gli elementi informativi necessari, coinvolgendo le competenti Funzioni aziendali ed avvalendosi, se ritenuto opportuno, di esperti o periti esterni a TIM.

La fase istruttoria della Segnalazione verifica la fondatezza delle circostanze segnalate, ricostruisce i processi gestionali e decisionali basandosi sulle evidenze disponibili, e fornisce indicazioni per le azioni correttive per risolvere le irregolarità riscontrate. Le valutazioni di merito o di opportunità degli aspetti decisionali e gestionali non sono incluse nell'analisi dell'istruttoria, a meno che non siano manifestamente irragionevoli.

A conclusione di ciascuna attività istruttoria gli esiti sono comunicati all'Organismo di Vigilanza di TIM e, per le Segnalazioni sulle Società Controllate, anche all'Organismo di Vigilanza della Società Controllata di riferimento. L'Organismo di Vigilanza poi, delibera la chiusura della Segnalazione, evidenziando eventuali inosservanze di norme/procedure, fatte salve le esclusive competenze della Funzione Chief Human Resources & Organization Office in merito ad azioni disciplinari.

Gli esiti degli approfondimenti sono sintetizzati in un report o, per le Segnalazioni rilevanti e/o complesse, in una nota istruttoria. Questa include un giudizio di fondatezza sui fatti segnalati, l'esito delle attività svolte e le risultanze di eventuali precedenti attività istruttorie, e indicazioni per azioni correttive sulle aree e sui processi aziendali esaminati.

L'Organismo di Vigilanza di riferimento monitora l'avanzamento delle azioni correttive attraverso l'informativa fornita periodicamente dalla Funzione Audit.

In Brasile, TIM S.A. ha implementato un sistema di monitoraggio periodico dei rischi per la salute e la sicurezza dei dipendenti, che include osservazioni dirette, analisi documentali, ispezioni e audit interni ed esterni. L'azienda effettua simulazioni periodiche di casi di emergenza e dispone di un Piano di Risposta alle Emergenze (ERP) per la gestione di scenari critici.

Per garantire un ambiente di lavoro equo e sicuro, TIM S.A. prevede meccanismi di segnalazione e trattamento dei reclami relativi a problematiche del personale. In conformità con il Contratto Collettivo di Lavoro 2024/2026, i dipendenti possono accedere a un servizio di assistenza legale gratuita per procedimenti penali legati alle loro funzioni, salvo i casi di negligenza o cattiva condotta intenzionale.

L'azienda offre inoltre strumenti specifici per la gestione delle segnalazioni di discriminazione, molestie o altre forme di intolleranza sul luogo di lavoro (LGBTI+fobia, razzismo, misoginia, ageismo, intolleranza religiosa, molestie morali o sessuali). I dipendenti vittime di tali situazioni possono richiedere supporto legale e beneficiare della difesa penale garantita dall'azienda.

TIM S.A. mette a disposizione un assistente sociale e/o psicologo per supporto psicologico ai dipendenti in situazioni di vulnerabilità. Questo servizio rientra nel Programma di Concezione Bem+Estar, volto a promuovere il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie.

L'azienda garantisce la riservatezza delle segnalazioni e ha predisposto canali di comunicazione dedicati per la gestione dei reclami e delle denunce, assicurando un processo di presa in carico e risposta adeguato, nel rispetto della normativa vigente e delle best practice aziendali.

[32 d]: In riferimento ai canali di segnalazione per la forza lavoro, a livello di Gruppo TIM fornisce diversi strumenti e iniziative integrate nell'ambiente di lavoro:

- Piattaforma Intranet aziendale, che funge da hub centrale per le comunicazioni interne e include una sezione dedicata ai canali di segnalazione, tra cui il canale di Whistleblowing.
- Piattaforma di formazione TIM Academy, accessibile dalla Intranet Aziendale, che offre corsi di formazione sui temi aziendali, inclusi moduli dedicati al Whistleblowing, alla prevenzione delle molestie sessuali e al contrasto del bullismo.

- Eventi interni con sessioni di Q&A, disponibili sia in diretta che in modalità offline, per fornire chiarimenti sui processi di segnalazione e per raccogliere domande, valutazioni e suggerimenti attraverso questionari di feedback.

In riferimento alla sola TIM S.A., il canale Whistleblowing è reso disponibile a tutti i dipendenti attraverso una comunicazione strutturata e continua, che comprende:

- La diffusione delle policy e delle procedure aziendali nei documenti normativi ufficiali.
- L'inclusione delle informazioni nel Codice Etico dell'azienda.
- La formazione online obbligatoria per sensibilizzare i dipendenti all'uso dei canali di segnalazione.
- La pubblicazione di post informativi sulla homepage della intranet aziendale.
- La partecipazione a sessioni live e ad altre iniziative di sensibilizzazione volte a rafforzare la consapevolezza e l'accessibilità dei meccanismi di segnalazione.

[32 e]: L'impresa controlla e monitora le problematiche sollevate attraverso gli Organismi di Vigilanza di TIM e della Società Controllate che si avvalgono del supporto della Funzione Audit di TIM e assicura l'efficacia dei canali dando seguito alle segnalazioni e analizzandole in maniera puntuale ed approfondita.

In TIM S.A., il canale Whistleblowing è gestito dalla funzione Internal Audit della Società, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Le denunce vengono presentate durante le riunioni periodiche del Comitato per il Controllo Interno (CAE) e del Comitato Controllo e Rischi (CCR). L'efficacia del Canale Whistleblowing viene valutata annualmente attraverso valutazioni indipendenti (esterne e interne) relative alla sua gestione, nonché ai sistemi di gestione in essere. Inoltre, viene monitorata e misurata attraverso indicatori chiave di performance. Il feedback dei dipendenti viene raccolto anche attraverso sondaggi condotti dopo le presentazioni tenute alle diverse funzioni della Società.

[33]: TIM monitora il grado di consapevolezza e l'affidabilità dei canali di segnalazione attraverso il feedback dei dipendenti, raccolto tramite:

- Analisi dell'interazione con i materiali informativi sulla Intranet;
- Questionari di feedback nei corsi di formazione online;
- Eventi interni con sessioni di domande e commenti;
- Survey sul clima aziendale, che includono valutazioni sulla fiducia nei canali di segnalazione.

Per proteggere i lavoratori, inclusi i loro rappresentanti, da eventuali ritorsioni, TIM ha adottato policy specifiche, come la Procedura Whistleblowing e la Policy sulla Gestione degli Episodi di Molestia di Genere, Sessuale e di Bullismo. Questi documenti garantiscono l'anonimato delle segnalazioni, la riservatezza delle informazioni e una politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di ritorsione.

In TIM S.A., il canale Whistleblowing è supportato da un programma continuo di sensibilizzazione e formazione, mentre i risultati delle indagini sul clima aziendale guidano eventuali azioni di miglioramento.

Obbligo di informativa S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

[37], [MDR-A, 68 a, b, c, e], [MDR-A, 69 a, b, c]: In aggiunta alle politiche in materia di "lavoratori propri" che forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni e risorse connesse ai seguenti temi:

1. **condizioni di lavoro:** salari adeguati; orari di lavoro, equilibrio tra vita privata e lavoro; salute e sicurezza;
2. **parità di trattamento e di opportunità:** formazione e sviluppo delle competenze, parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore; diversità Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore;
3. **altri diritti connessi al lavoro contrattazione collettiva:** dialogo sociale; libertà di associazione; riservatezza.

Le azioni sono indirizzate sia lavoratori propri in Italia e in Brasile e, dove non specificato esse costituiscono carattere continuativo e si ripetono annualmente.

In ragione della discontinuità societaria intervenuta in data 1° luglio 2024, non è possibile fornire informazioni comparative sulle attività rispetto ai precedenti esercizi.

1. Condizioni di lavoro

Di seguito si evidenziano i principali interventi, continuativi, in tema di salari adeguati, orari di lavoro, equilibrio tra vita privata e lavoro, salute e sicurezza.

BU Domestic

- **Salari adeguati**
 - adozione di politiche retributive finalizzate a garantire una remunerazione adeguata all'intera popolazione aziendale e che si traducono in sistemi di incentivazione individuale e collettiva di breve e lungo termine (Premio di Risultato, Piani di Incentivazione alla Vendita, Short Term e Long Term) per il raggiungimento degli obiettivi aziendali di natura commerciale, economico-finanziaria e ambito ESG.

- definizione di indicatori nei sistemi di incentivazione manageriale con target finalizzati volti a ridurre il Gender Pay Gap.

■ **Equilibrio tra vita professionale e vita privata**

- Prosecuzione dell'applicazione del Lavoro Agile. L'accordo, stipulato il 22 novembre 2022 e attualmente in proroga fino al 16/03/2025, prevede tre giornate di lavoro a casa e due in sede. L'adesione è volontaria ed è previsto l'ampliamento dei giorni di lavoro agile a tutela di determinate situazioni personali quali ad esempio gravidanza, maternità/paternità, cure mediche. Nel 2024 il tasso di adesione è stato pari al 93,48% dei dipendenti abilitati.

■ **Salute e sicurezza**

- Gestione e verifica delle misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, in linea con il D.Lgs 81/08 attraverso la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) da parte della funzione Health Safety Environment (HSE) che contiene tutte le misure di prevenzione, allo scopo di gestire e ridurre i rischi sul luogo di lavoro.
- Redazione di istruttorie da parte dei presidi Safety territoriali, che si occupano dei piani di emergenza, della nomina degli addetti antincendio, della gestione del primo soccorso, della pianificazione delle prove d'esodo e l'effettuazione di sopralluoghi necessari alla scelta delle misure di riduzioni di rischio in situazione straordinarie.
- Ridefinizione periodica dei requisiti ambientali necessari alla mitigazione dei rischi presenti nell'ambiente lavorativo. L'attività ha previsto OpEx per 68 k€.
- Azioni di engagement del management e dell'organizzazione per sviluppare una cultura organizzativa che includono la partecipazione semestrale del Responsabile di Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) alla Steering Committee Safety.
- Attività informative attraverso la intranet aziendale o in presenza per la raccolta delle segnalazioni dei disagi dei lavoratori durante la verifica dell'applicazione delle norme.
- Predisposizione di protocolli di visita che hanno interessato circa 4.600 lavoratori TIM per i seguenti rischi: lavoro videoterminale, rischio movimentazione manuale dei carichi per profili tecnici, rischio lavoro in quota, rischio campi elettromagnetici, rischio chimico.
- Formazione dedicata: nel corso del 2024 sono state svolte 25.681 ore di formazione in materia di salute e sicurezza, tra cui sul primo soccorso e la gestione delle emergenze ambientali.

Le risorse finanziarie impiegate per le attività di tutela sanitaria sono pari a OpEx 425,98 k€.

TIM S.A.

■ **Equilibrio tra vita professionale e vita privata**

TIM S.A. mette a disposizione dei propri dipendenti e familiari un programma di assistenza sanitaria che include:

- servizio sociale e supporto personale: sostegno gratuito per dipendenti e familiari in situazioni sociali sensibili, disponibile 24/7 via telefono o e-mail, con servizi a distanza inclusi.
- Programma Women's Versions: consulenze gratuite per donne in menopausa, con possibilità di partecipare a incontri di gruppo e conferenze sul tema.
- Sintonize em Você: promozione del benessere emotivo attraverso circoli di conversazione, workshop e supporto psicologico, per affrontare momenti complessi e sapere quando chiedere aiuto.

■ **Salute e sicurezza**

- Progetti e campagne per la promozione della cultura della salute e sicurezza: Ogni anno, la Bem+Estar Week offre iniziative sulla sicurezza, salute e ambiente per i dipendenti. Nel 2024 i temi principali tratti hanno riguardato la cura della salute fisica e mentale e la consapevolezza delle malattie come l'ipertensione e le malattie sessualmente trasmissibili.

2. Parità di trattamento e di opportunità

Di seguito si evidenziano i principali interventi, continuativi, in tema di formazione e sviluppo delle competenze, parità di genere e parità di retribuzione; diversità e inclusione.

BU Domestic

■ **Formazione e sviluppo**

- Programma di Onboarding dedicato a oltre 300 neoassunti con formazione, visite esperienziali e incontri con il Management.
- Percorso "Women Empowerment" dedicato a 200 donne con alto potenziale per crescita in ruoli di coordinamento manageriale. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a OpEx 1125 k€.
- Piani di sviluppo individuali attraverso percorsi di coaching. Nel 2024 sono state coinvolte 400 persone per un totale di 4.000 ore erogate. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono pari a OpEx 25 k€.
- Piani di sviluppo collettivi, come il progetto "Cartellino Rosso" dedicato a 25 neoresponsabili con l'obiettivo di fornire strumenti per affrontare la complessità organizzativa e la gestione delle risorse. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono pari a OpEx 24 k€.
- Progetto "reskilling e upskilling" declinato sulle competenze tecnologiche e sulle soft skill a supporto della digitalizzazione. Nel 2024 l'iniziativa ha registrato 280.000 ore di formazione ed il coinvolgimento di 14.400 persone. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono pari a OpEx 1.300 k€.

- Iniziative per 1.100 colleghi Under 35 che includono: la partecipazione alla Mentoring Academy per potenziare l'engagement e rafforzare le competenze strategiche; l'iscrizione alla piattaforma di LinkedIn Learning, con un ecosistema di più di 30.000 moduli formativi utili per incentivare la formazione continua; lo Young Generation con attività di Engagement di Alta Formazione e Ideathon.
- Age Empowerment Program: iniziative per migliorare la motivazione e l'employability con particolare riguardo ai dipendenti senior.
- Valutazione del personale: nel 2024 sono stati svolti 170 assessment dedicati a posizioni manageriali entry-level (agile assessment) e a ruoli di responsabilità con peso dirigenziale (Managerial assessment).
- Performance Management prevede una valutazione continua annuale delle prestazioni e dei comportamenti di tutta la popolazione aziendale. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono pari a OpEx 112 k€.

■ Diversità e Inclusione

- Piano di Disability Management con l'obiettivo di mettere colleghe e colleghi in condizione di vivere serenamente la giornata lavorativa. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono pari a OpEx 26,7 k€.
- Programma "Sordi Inclusi", per consentire ai colleghi di comunicare in maniera più agevolata grazie a dotazioni tecnologiche integrative.
- Progetto "Nessuno Escluso" con l'obiettivo di fornire dotazioni informatiche specifiche alle persone con disabilità.
- Programmi annuali di sensibilizzazione e formazione su Dislessia e su Neurodiversità per aumentare l'awareness e la consapevolezza aziendale.

TIM S.A.

■ Formazione e sviluppo

- Programma "Black Pearls" per potenziare e accelerare le carriere dei "black professionals" con potenziale affinché assumano posizioni di leadership in Azienda.
- Programma "TIM 50+" di formazione per i dipendenti di oltre 50 anni con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e incoraggiare i partecipanti ad avere una mentalità aperta verso il cambiamento e le nuove tecnologie.
- Partnership con "Todas Group", una piattaforma che ha l'obiettivo di sviluppare la leadership femminile.

■ Diversità e Inclusione

- Programma Diversity & Inclusion che, nel 2024 si è focalizzato sui cinque pilastri della Diversità e dell'Inclusione: Genere, Persone con Disabilità, Persone LGBTI+, Razza/Etnia e Generazioni.

3. Altri diritti connessi al lavoro

BU Domestic

■ Protezione dei dati

- Modello operativo privacy del Gruppo TIM: garantisce la corretta applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali, sviluppato secondo il principio della privacy-by-design e soggetto a miglioramenti periodici. Esso si basa sul: recepimento delle disposizioni di legge, ovvero sul costante studio e interpretazione delle norme; sulla definizione chiara dei ruoli e delle responsabilità riguardo agli adempimenti in materia di trattamento dei dati personali; sulla fornitura di informative alle varie categorie di interessati (es. dipendenti/lavoratori), sul trattamento dei loro dati personali; sulla valutazione del rischio associato alle attività di trattamento censite negli appositi Registri (ai sensi del GDPR); sull'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato.

TIM S.A.

- TIM S.A. investe e promuove diverse azioni allineate alle pratiche globali di cybersecurity e in conformità con la Legge generale sulla protezione dei dati personali (LGPD), n. 13.709/2018. Inoltre, dal 2022 TIM S.A. è certificata ISO 27001. Le principali azioni in team sicurezza informatica prevedono: nomina della figura del Data Protection Officer (DPO); creazione del Comitato per la Protezione dei Dati; formazione dei dipendenti, revisione dei documenti normativi interni, assunzione di uno strumento digitale per l'assistenza e la gestione dei Diritti del Titolare, creazione del Privacy Center sul sito web di TIM, tra le altre cose.

[37], [MDR-A, 68 d]: In ambito di **sicurezza informatica**, nel 2024 non si sono verificate lato incidenti di sicurezza situazioni che abbiano avuto caratteristiche di "evento rilevante" con relativa necessità di comunicazione secondo processo aziendale. Si è presentato un solo incidente con impatto medio, causato da un attacco di tipo DDOS caratterizzato da metodi di attacco non usuali, prontamente mitigato con la messa in campo di opportune contromisure utili ad evitare che anche in futuro analoghe situazioni vengano mitigate prima che generino impatti significativi. Gli incidenti degni di segnalazione, che si mantengono comunque con impatto basso, sono 2 su 8265 incidenti, causati da vulnerabilità di processo o di sistema.

[38 a,b], [39], [43]: In relazione agli impatti rilevanti individuati per la forza lavoro propria di seguito si riportano le azioni intraprese o programmate per mitigare o prevenire gli impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria:

- Per prevenire o mitigare l'impatto negativo "Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti", l'impresa individua le azioni necessarie e idonee per fronteggiarlo nell'ambito del processo di Cyber Security che assicura la sicurezza logica e la

tutela delle risorse informatiche e infrastrutturali, degli asset ICT nonché delle informazioni. Un ruolo centrale è inoltre svolto dal Data Protection Officer (DPO) di TIM e delle società del Gruppo TIM, con funzioni consultive, formative, informative e di sorveglianza in conformità al GDPR. Le attività del DPO includono, tra l'altro: la gestione delle questioni con il Garante per la protezione dei dati personali; il supporto specialistico alle Funzioni aziendali e alle Società del Gruppo per il corretto trattamento dei dati personali; la fornitura di pareri per valutare il rischio per i diritti e le libertà delle persone interessate; il coordinamento degli adempimenti relativi alla gestione dei data breach. TIM valuta l'efficacia delle azioni attraverso il DPO che informa e consiglia l'organizzazione ed i suoi dipendenti circa gli obblighi di protezione dei dati ai sensi del GDPR e monitora la conformità dell'organizzazione al Regolamento ed alle policy e procedure interne in materia di protezione dei dati. Per gestire l'impatto, TIM impiega 82 risorse FTE (full time equivalenti).

- Per prevenire o mitigare l'impatto negativo "Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera", TIM adotta le seguenti azioni (si veda MDR-A 68 a, b, c, d).

BU Domestic

- Adozione del Modello di Safety Management secondo lo standard UNI ISO 45001 per tutti i processi relativi agli uffici e agli edifici ad uso promiscuo.
- Costituzione dello Steering Committee Safety, presieduto dall'Amministratore Delegato, per garantire la conformità del Sistema di Gestione alle norme di riferimento, favorire l'integrazione tra le funzioni aziendali e condividere le misure di miglioramento.
- Campagne di informazione, sensibilizzazione e formazione per tutto il personale.
- Implementazione di una «carta d'identità» per ogni dipendente che indica il profilo rischio della mansione lavorativa e le informazioni necessarie per svolgere l'attività in sicurezza. Per i dipendenti a rischio, sono indicati inoltre dispositivi di protezione individuale e i protocolli da rispettare. Le informazioni sono disponibili sulla intranet aziendale.
- Canale di segnalazione interno per i responsabili di struttura, relativo alla Salute, sicurezza e Ambiente, in attuazione del Regolamento "Deleghe del Datore di lavoro in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e di tutela ambientale.
- Sistema di segnalazione informatizzata per segnalare eventuali pericoli.

TIM monitora e valuta l'efficacia delle azioni attraverso lo Steering Committee Safety, presieduto dall'Amministratore Delegato, che: assicura la conformità del Sistema di Gestione alle norme di riferimento; favorisce l'integrazione tra le diverse funzioni aziendali; condivide le misure di miglioramento.

Per gestire l'impatto TIM assegna risorse significative alle seguenti aree: formazione sulla sicurezza, con: corsi obbligatori e aggiornamenti periodici su procedure di emergenza, utilizzo dei Dispositivi Protezione Individuale e gestione dei rischi; supervisione e implementazione delle misure di sicurezza con un team di 27 esperti; monitoraggio e raccolta feedback dai dipendenti per migliorare le politiche e pratiche di sicurezza.

TIM S. A.

- Implementazione della Policy "Safety and health at work", che include: prevenzione degli infortuni sul lavoro e salvaguardia della salute; conformità ai requisiti legali e agli altri requisiti dell'organizzazione; miglioramento continuo del sistema di gestione per aumentare le prestazioni in materia di sicurezza e salute.
 - Sistema di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro con processi e iniziative essenziali per mantenere un ambiente sano per tutti. I principali aspetti di questo sistema sono: conformità legale e altri requisiti; gestione del rischio; formazione, istruzione e sensibilizzazione; programmi di sicurezza, salute e emergenza; prevenzione e mitigazione di incidenti e incidenti; e processo di miglioramento continuo.
- Per prevenire o mitigare i seguenti impatti negativi:
 - "Un sistema di incentivazione non adeguato può incidere sulla soddisfazione dei dipendenti".
 - "L'assenza di parità retributiva nei livelli esecutivi, manageriali e impiegatizi può richiedere interventi correttivi per favorire l'attrazione dei talenti".

Il Gruppo TIM adotta politiche retributive finalizzate a remunerare l'intera popolazione aziendale in modo adeguato come descritto nel paragrafo MDR-A 68 a, b, c, sezione "Salari Adeguati, prevedendo inoltre indicatori specifici nei sistemi di incentivazione manageriale, che vengono monitorati periodicamente, per valutare l'efficacia delle azioni. La gestione richiede budget economici dedicati per favorire retributiva eque.

- Per prevenire o mitigare l'impatto negativo "Iniziativa di sviluppo, inclusione ed equilibrio tra lavoro e vita privata non adeguate possono incidere sulla soddisfazione dei dipendenti", TIM ha consolidato negli anni un piano di welfare molto ricco, volto al benessere fisico, psicologico e sociale dei dipendenti e delle loro famiglie, nell'ottica di creare un buon clima aziendale, con ricadute positive anche sulla produttività e sulle presenze.

BU Domestic

Il piano di welfare di TIM nel 2024 si è articolato in sette filoni:

- **Servizi per la Persona** che includono: partnership con WellHub per servizi gratuiti o scontati per il movimento fisico; sportello psicologico che offre 8 sedute di psicoterapia online gratuite (nel 2024 fruito da oltre 200 colleghe e colleghi); corsi di mindfulness e training autogeno; corsi sulla prevenzione su alcune categorie di patologie e programmi sugli stili di vita corretti.

- **Servizi per la Famiglia** che comprendono: "TIM Estate", soggiorni estivi di 2 settimane per i figli minori dei dipendenti (1194 partecipanti nel 2024); "TIM Studio", assistenza allo studio e programmi di orientamento scolastico e accademico (485 iscritti nel 2024) e Borse di Studio Intercultura (8 borse); "TIM Care", programma per i dipendenti caregiver con orientamento e ricerca badante/baby-sitter; "TIM infanzia", il servizio che fornisce un sostegno economico per le spese sostenute per servizi di nido, materna o baby-sitting (per l'anno scolastico 2023/2024 si sono avuti 594 beneficiari).
- **Merito e Giustizia** include i programmi per sviluppare il talento e la performance di tutti i dipendenti con focus specifico sul superamento del gender gap e un'attenzione specifica alle nuove generazioni (si veda il paragrafo [37] [MDR-A, 68 a, b, c, e] "Formazione e sviluppo").
- **Salute:** polizze sanitarie scontate, di assistenza, check up, campagne di vaccinazione gratuite. TIM My Health, la polizza di assistenza medica gratuita per tutti i dipendenti con assistenza d'emergenza per la famiglia, supporto medico disponibile 24/7, rilascio di ricette e consegna farmaci a domicilio; Check-up gratuito per tutti gli over 45 ogni 2 anni (circa 5000 invitati nel 2024) e Campagna di vaccinazioni antiinfluenzali: Rimborso totale, con oltre 300 aderenti; Assicurazione che fornisce prestazioni sanitarie integrative a quelle del Servizio Sanitario Nazionale.
- **Supporto Economico:** smartphone e SIM aziendali con utilizzo promiscuo; piattaforma di Flexible e Fringe Benefits che consente di convertire in servizi di welfare il proprio Premio di Risultato usufruendo della detassazione; programmi di educazione finanziaria a cui hanno partecipato oltre 1.000 persone; oltre 300 convenzioni che offrono condizioni di favore per i dipendenti.
- **Well Working:** strumenti e soluzioni per lavorare al meglio, dalle dotazioni informatiche agli strumenti di mobilità (come navette o car sharing), agli strumenti di flessibilità e permessi speciali (come il Lavoro Agile).
- **Pari Opportunità:** programmi e formazione per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità e LGBT+, per combattere le molestie di genere e per incentivare la genitorialità condivisa, raddoppiando il congedo di paternità obbligatoria. Nel 2024, sono stati erogati programmi di sensibilizzazione su molestie e bullismo (oltre il 90% di partecipazione) e sulle pari opportunità di genere (31% di partecipazione). Il piano include uno Steering Committee dedicato, un cruscotto di KPI secondo la PDR:125, una policy su molestie e bullismo, e attività di sensibilizzazione sulle pari opportunità di genere. Inoltre, il piano di Disability Management si basa su una policy innovativa per le dotazioni speciali.

L'azienda monitora e valuta l'efficacia di tutte le azioni intraprese attraverso l'Indagine di clima e l'Indagine sul welfare, formazione e sviluppo. Per gestire l'impatto TIM dispone di 9 persone e dispone di un budget di circa 6.000 k€.

TIM S.A.

Il **piano di healthcare** di TIM S.A. nel 2024 prevede diverse iniziative per promuovere programmi di sviluppo ed inclusione ed equilibrio tra vita professionale e vita privata, tra le quali vi sono:

- **Programma Well+Being** per migliorare il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie.
 - **Servizio Sociale e Supporto alla Persona:** l'obiettivo è quello di fornire un supporto in situazioni sociali delicate che richiedono accoglienza e un corretto orientamento. Tale servizio viene offerto a tutti i dipendenti e alle rispettive persone legalmente a carico, attraverso un orientamento sociale, legale, finanziario e psicologico, in modo riservato e confidenziale, 24 ore su 24, sette giorni su sette, via telefono o e-mail.
 - **Riconnettersi con TIM:** offre accoglienza e, se necessario, un supporto psicosociale specifico per le persone che rientrano dal congedo di maternità, oltre a tutoraggio e corsi di aggiornamento professionale, nonché gruppi di sostegno e sensibilizzazione per i leader.
- Per prevenire o mitigare l'impatto negativo *"Un contesto lavorativo che non assicura il "diritto alla disconnessione porta ad un aumento dello stress lavorativo e del burnout, con conseguenze sul benessere dei dipendenti"* sono previste le seguenti azioni:

BU Domestic

TIM ha incluso nell'accordo del **Lavoro Agile** misure per promuovere il benessere e la conciliazione vita-lavoro. Queste misure comprendono comportamenti di "buona convivenza virtuale" come l'utilizzo dell'opzione di invio "ritardato recapito", la pianificazione di riunioni nel rispetto delle fasce lavorative e la gestione puntuale dell'agenda. Le modalità di disconnessione sono basate sulla responsabilità individuale, senza meccanismi automatici, e durante le interruzioni autorizzate (es. pausa pranzo) i lavoratori non sono tenuti a ricevere o visualizzare comunicazioni aziendali. Questo diritto è ulteriormente richiamato negli accordi individuali dei lavoratori che hanno aderito volontariamente al lavoro agile. L'azienda ne monitora e ne valuta l'efficacia attraverso il dialogo con le rappresentanze sindacali e gli eventuali procedimenti giudiziari. Per gestire l'impatto, l'impresa mette a disposizione: formazione per i dipendenti e i manager sull'importanza del diritto alla disconnessione e sulle tecniche di gestione dello stress; supporto psicologico; promozione di politiche aziendali che promuovano il rispetto del diritto alla disconnessione.

TIM S.A.

- Campagna "Modo Você", attiva tutto l'anno per incoraggiare momenti di svago offline e migliorare la salute e l'autostima dei dipendenti.
- Programma specifico per le donne in gravidanza: programma dedicato alle donne in gravidanza e si estende fino ai 12 mesi di vita del bambino, offrendo un supporto completo attraverso il telemonitoraggio e fornendo assistenza su qualsiasi argomento riguardante la gravidanza, il puerperio e il primo anno di vita del bambino, sempre con un'attenzione particolare alla prevenzione e al benessere fisico e psicologico.

[38 c, d], [43]: In relazione all'impatto positivo *“Un contesto organizzativo flessibile che favorisce il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, può generare benefici in termini di work-life balance”* TIM in ambito Domestic mette in atto una molteplicità di misure che aiutano i dipendenti a gestire meglio le responsabilità familiari e personali, tra le quali:

- il Lavoro Agile, secondo gli accordi vigenti e con modalità specifiche per dipendenti in condizioni particolari;
- i Congedi e Permessi, in funzione delle diverse esigenze personali, familiari e di studio;
- ulteriori strumenti di flessibilità nello svolgimento della prestazione lavorativa come la flessibilità in ingresso per personale normalista e la gestione dei ritardi per personale turnista.

Per gestire l'impatto, TIM ha un team dedicato all'implementazione ed al monitoraggio delle politiche del lavoro; programmi di formazione; sviluppa e gestisce la piattaforma del Lavoro Agile.

- In relazione all'impatto positivo *“I programmi di formazione e di reskilling in tema di trasformazione digitale generano nuove competenze a supporto delle professionalità del futuro”*, nel 2024 TIM ha proposto corsi di formazione e reskilling erogando 280.000 ore di formazione in tema di trasformazione digitale ad un cluster di 14.400 dipendenti delle principali società in perimetro Domestic²⁰. L'efficacia dell'attività formativa è misurata attraverso un questionario post corso che mira a verificare l'apprendimento dei contenuti. Tali programmi di formazione hanno impegnato un team composto da 11 persone, ed hanno comportato una spesa totale pari a 1.300 k€.
- In relazione all'impatto positivo *“L'ingaggio dei dipendenti porta ad una crescita della capacità di leadership e ad uno sviluppo professionale, migliorando la soddisfazione sul lavoro”* TIM, in ambito Domestic, ha messo in atto diverse azioni, descritte al paragrafo [38 a], di cui monitora e valuta l'efficacia sia attraverso l'indagine di clima, che esplora vari aspetti dell'Employee Journey, incluse le tematiche di bilanciamento vita-lavoro, sia attraverso un'indagine specifica sulle attività di welfare, formazione e sviluppo. Per gestire l'impatto TIM ha impiegato un team di 9 persone ed un budget di circa 6.000 k€.

[40 a]: In relazione ai rischi rilevanti individuati per la forza lavoro propria di seguito si riportano le azioni intraprese o programmate per mitigare o prevenire gli effetti rilevanti sulla forza lavoro propria.

- In merito al rischio *“Fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera che possono comportare responsabilità legali e conseguenti danni reputazionali”* il Gruppo TIM mette in atto azioni di monitoraggio affinché policy, procedure e regolamenti, nonché i valori del Codice Etico e di Condotta vengano rispettati. Sono previsti sistemi di segnalazione tramite il portale whistleblowing e sanzionatori per le violazioni. Dal 2020, è attiva una policy per la gestione di episodi di molestie di genere, sessuali e bullismo, che prevede un canale dedicato nel portale Whistleblowing, una commissione molestie in ambito Direzione Human Resources e strumenti di supporto per le vittime come lo sportello psicologico, l'assistenza legale e il Person of Trust.
- In merito al rischio *“L'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti o dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione”*, il Gruppo TIM ha implementato policy e procedure di sicurezza per proteggere i dati personali dei dipendenti, prevenendo accessi non autorizzati e trattamenti illeciti. In ambito Domestic, le direzioni aziendali competenti, come il Chief IT Group Office e il Chief Public Affairs, Security and International Business Office, sono responsabili dell'attuazione di misure preventive e correttive per mitigare le minacce informatiche. L'azienda dispone di una procedura specifica per la gestione dei data breach in conformità al GDPR. Il sistema di controllo sugli adempimenti privacy include autovalutazioni periodiche, verifiche a campione e controlli di secondo livello pianificati dalla Direzione Compliance in collaborazione con il Data Protection Officer (DPO).
- in merito al rischio *“Disuguaglianze di genere in termini di retribuzione e di posizioni di responsabilità e percorsi di carriera poco trasparenti possono avere conseguenze sull'attrazione e la fidelizzazione dei talenti”*, il Gruppo TIM presidia lo sviluppo dei percorsi di carriera attraverso: piani di retention volti a trattenere i propri dipendenti e a ridurre il turnover; strumenti specifici quali le tavole di rimpiazzo, che pianificano e gestiscono il futuro delle posizioni chiave all'interno dell'organizzazione.

[40 b]: In relazione alle opportunità rilevanti individuate per la forza lavoro propria di seguito si riportano le azioni intraprese o programmate per rafforzare gli effetti sulla forza lavoro propria.

- Per perseguire l'opportunità *“Modelli di lavoro flessibili e ibridi possono migliorare la produttività ed il benessere dei dipendenti, riducendo al contempo i costi operativi”*, l'Azienda in ambito Domestic adotta il modello di lavoro Agile per migliorare la produttività e il benessere dei dipendenti, riducendo i costi operativi. Questo approccio ottimizza l'organizzazione del lavoro, migliora il work-life balance e la soddisfazione personale dei dipendenti, contribuendo anche a ridurre le emissioni di CO₂.

Per perseguire le seguenti opportunità:

- *“La valorizzazione dell'employer branding, dei programmi di aggiornamento professionale e delle strategie di gestione dei talenti può contribuire ad attrarre e mantenere una forza lavoro altamente qualificata e diversificata”*.
- *“La definizione di obiettivi di performance raggiungibili per i dipendenti favorisce la produttività dell'azienda”*.

TIM crea percorsi collettivi e individuali per valorizzare il talento e l'employability delle persone. La Direzione Human Resources & Organization, in collaborazione con il Responsabile gerarchico di ciascuna persona, definisce piani di crescita basati su assessment per individuare aree di miglioramento. Le azioni includono formazione, coaching, mentoring, progetti speciali e networking, in linea con gli obiettivi strategici aziendali di medio e lungo periodo. I sistemi di incentivazione prevedono obiettivi sfidanti e sostenibili per migliorare la produttività aziendale.

²⁰ Le persone ingaggiate appartengono alle società TIM S.p.A., Noovle S.p.A. TI Sparkle S.p.A. Olivetti S.p.A, Telecontact Center S.p.A, Telsy S.p.A., TI Trust Technologies S.R.L., TIM RETAIL, TI San Marino, TIM Sparkle Estero

[41]: TIM assicura che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria attraverso il dialogo costante tramite, ad esempio, analisi di clima, monitoraggio della partecipazione volontaria al lavoro agile, presenza nella formazione di moduli dedicati alla salute e alla sicurezza, nonché al gradimento degli stessi.

L'Azienda non ha individuato impatti negativi sulla forza lavoro propria derivanti dalla transizione verso un'economia più verde e climaticamente neutra.

Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[46], [MDR-T, 80 a, b, c, d, e, f, g, h, i]: TIM, nel nuovo Piano 2025-27, ha individuato i seguenti target di Gruppo:

1. **Leadership position:** % women 35% entro il 2027
2. **Hiring:** % women 50% entro il 2027

Il target "Women in Leadership Position" è dato dal rapporto tra il totale delle donne in posizione di responsabilità e il totale delle posizioni di responsabilità presenti in Azienda e formalizzate dalle funzioni Human Resources & Organization delle Società del Gruppo. Il target include posizioni ricoperte da responsabili dirigenti e non dirigenti (manager e director).

Il target "Hiring" è dato dal rapporto tra il totale delle assunzioni femminili e il totale delle assunzioni in Azienda. Le assunzioni sono riferite sia a personale a tempo indeterminato che con contratto a termine.

Attraverso questi target di lungo termine, il cui avanzamento viene monitorato con cadenza periodica, il Gruppo conferma il proprio impegno nel creare un ambiente di lavoro che valorizzi le competenze e il merito, garantendo l'equità e l'integrità come principi fondamentali per la crescita.

I target sono espressi come obiettivi relativi rispetto ad un punto di riferimento iniziale, rappresentato dall'anno base 2024; riguardano l'intero Gruppo TIM, (per i dettagli sul perimetro di rendicontazione si faccia riferimento all'Obbligo di informativa BP-1) ed includono le sole attività proprie.

Per entrambi i target sono previsti obiettivi intermedi. Nello specifico, per il target 1) sono previsti i seguenti valori: 34,5% nel 2025; 35% nel 2026. Il target 2) prevede i seguenti valori: 49% nel 2025; 49,5% nel 2026.

I target definiti sono coerenti con gli obiettivi nazionali, europei ed internazionali in tema di sviluppo sostenibile, incarnando l'obiettivo SDG 5 delle Nazioni Unite che promuove l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne, quale diritto umano fondamentale. I target non sono basati su dati scientifici certi.

Nel definire il target di Gruppo, i lavoratori propri sono stati coinvolti attraverso il processo di doppia rilevanza che ha permesso di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e contribuito a delineare gli obiettivi di piano.

La metodologia adottata per definire il target 1) non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, ma la ridefinizione del perimetro organizzativo a seguito dell'operazione di scorporo non rende possibile una comparazione dei dati esposti nelle dichiarazioni di sostenibilità antecedenti al 2024. Il target 2) è stato invece introdotto con il nuovo Piano 2025-2027.

[46], [MDR-T, 80 j]: Nel 2023 TIM ha costituito lo **Steering Committee Gender Equality**, per l'adozione e l'applicazione della parità di genere e per il controllo degli avanzamenti dei target del Piano ESG. TIM ha inoltre conseguito la Certificazione per la Parità di Genere (UNI/PdR 125:2022) che attesta la conformità dell'organizzazione al sistema di gestione per la parità di genere. I progressi sono in linea con quanto inizialmente programmato e l'Azienda sta adottando comportamenti e azioni che favoriscono il raggiungimento dell'obiettivo.

[MDR-T, 81 b i, ii]: In aggiunta ai target fissati nel piano industriale, il Gruppo TIM, per monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti in materia di forza lavoro propria, adotta processi di monitoraggio conformi alle norme e in linea con le best practice, basati su sistemi di misurazione delle performance. In particolare, l'Azienda:

- con riferimento agli aspetti legati alla salute e alla sicurezza, monitora i progressi sul numero di infortuni;
- con riferimento agli aspetti legati all'adeguatezza dei salari, l'impresa monitora se il salario percepito da tutti i dipendenti sia in linea con i parametri di riferimento applicabili;
- con riferimento agli aspetti legati alla diversità, monitora la distribuzione di genere per fasce inquadramentali e di età all'interno della popolazione aziendale;
- con riferimento agli aspetti legati all'equilibrio tra vita professionale e vita privata, monitora la percentuale di dipendenti aventi diritto a congedi per motivi familiari e quelli che ne hanno successivamente usufruito;
- con riferimento agli aspetti legati alla formazione e allo sviluppo delle competenze, monitora la percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera e il numero medio di ore di formazione erogate ai propri dipendenti;
- con riferimento agli aspetti legati alla parità di retribuzione, monitora i progressi sul divario retributivo di genere.

[47 a, b, c]: Gli obiettivi ESG presenti nel piano strategico aziendale vengono definiti attraverso il coinvolgimento delle funzioni di competenza. In particolare, per i due target di gender equality, la Direzione Corporate Communication & Sustainability ha lavorato congiuntamente alla Direzione Human Resources & Organization per la presentazione degli stessi all'Amministratore Delegato.

I target sono monitorati periodicamente, anche grazie all'adozione di una piattaforma digitale che traccia tutti i dati ESG.

Grazie alle attività di monitoraggio e alle numerose iniziative messe in atto dall'impresa, è possibile evidenziare un continuo miglioramento delle prestazioni a beneficio dei dipendenti.

Obbligo di informativa S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

[50 a] Dipendenti per genere - Gruppo TIM

u.m.	2024				Totale
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Totale dipendenti - a fine periodo (head count)	n	13.181	13.643	—	26.824
Ripartizione dipendenti per genere -a fine periodo	%	49,14	50,86	—	100,00
Totale dipendenti - media periodo (head count)	n	13.280	13.797	—	27.077
Ripartizione dipendenti per genere - media periodo	%	49,04	50,96	—	100,00

[50 a] Dipendenti per Paese

	Totale dipendenti a fine periodo	Totale dipendenti media periodo
Italia	17.458	17.683
Brasile	9.123	9.152

[MDR-M, 77 a]: La vista dei dipendenti per Paese prende in considerazione solo i paesi in cui le società del Gruppo hanno 50 o più dipendenti e rappresentano almeno il 10% del numero totale dipendenti del Gruppo. In "Italia" sono incluse: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l, TI Trust Technologies, TS Way, QTI S.r.l., Mindicity. In "Brasile" viene considerata solo TIM S.A..

[50 b] Dipendenti per tipo di contratto e genere - a fine periodo - Gruppo TIM

u.m.	2024				Totale
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Totale Dipendenti	n	13.181	13.643	—	26.824
Dipendenti a tempo indeterminato	n	13.090	13.533	—	26.623
Dipendenti a tempo determinato	n	91	110	—	201
Dipendenti a orario variabile	n	0	0	—	—

[50 b] Dipendenti per tipo di contratto e genere - media periodo - Gruppo TIM

u.m.	2024				Totale
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Totale Dipendenti	n	13.280	13.797	—	27.077
Dipendenti a tempo indeterminato	n	13.177	13.721	—	26.899
Dipendenti a tempo determinato	n	102	76	—	178
Dipendenti a orario variabile	n	0	0	—	—

[50 c] Avvicendamento dei dipendenti - Gruppo TIM

	u.m.	2024				Totale
		Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Totale dipendenti	n	13.181	13.643	—	—	26.824
Dipendenti che hanno lasciato l'azienda	n	1.357	1.582	—	—	2.939
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	%	10,30	11,60	—	—	10,96

[MDR-M, 77 a]: Il tasso di avvicendamento è calcolato come il rapporto tra il numero di dipendenti cessati durante l'anno di rendicontazione e il numero totale di dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione. Si considerano i dipendenti che hanno terminato il rapporto di lavoro per pensionamento, risoluzione incentivata, dimissioni spontanee, licenziamenti e decessi in servizio.

[50 d i, ii], [MDR-M, 77 a]: I dati relativi alle consistenze dei dipendenti per le società TIM S.p.A., Telsy, Telecontact, TI Sparkle, TI Trust Technologies, Olivetti e Noovle sono stati estratti dai sistemi IT del Gruppo, mentre per le altre aziende del Gruppo sono stati fornite in modo diretto.

I dati sono espressi in teste intere, non considerano i dipendenti somministrati e sono estratti a fine periodo (2024).

Dai sistemi aziendali è possibile calcolare direttamente le consistenze medie dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato, nonché le consistenze medie uomo/donna a livello totale. Tuttavia, il mix uomo/donna per tipologia di contratto non è disponibile. Per calcolare dunque la consistenza media uomo/donna per tipologia di contratto, la proporzione uomo/donna sul totale è stata applicata alla consistenza media a tempo determinato e indeterminato.

[50 e]: L'evoluzione della consistenza media dei dipendenti risente delle cessazioni e delle assunzioni che si sono verificate nel corso dell'anno. Le cessazioni sono principalmente legate a dimissioni spontanee e a uscite incentivate economicamente. L'incidenza dei contratti a tempo determinato è minima nel Gruppo TIM ed è associata soprattutto alla gestione dei volumi di attività nell'ambito dei negozi della società TIM Retail.

[50 f]: Il dato sul numero di dipendenti è esposto anche in Bilancio Consolidato nella sezione "Tabelle di dettaglio - Dati consolidati" della relazione sulla gestione. I dati differiscono di 63 unità (consistenza a teste intere a fine periodo) poiché nel bilancio consolidato, vengono contati anche i somministrati.

Per le informazioni relative a NetCo, si rimanda alla sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", Obbligo di informativa S1-6 "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa".

Obbligo di Informativa S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

[60 a] Dipendenti coperti da contratti collettivi - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Totale dipendenti	n	26.824
Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro ²¹	n	26.824
	%	100,00

[MDR-M, 77 a], [60 b]: All'interno dello Spazio Economico Europeo (SEE), il Gruppo applica specifiche tipologie di Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) in base alla categoria professionale:

Dipendenti con qualifica di Dirigente: questa categoria è coperta da due tipologie di contratto che interessano il 100% del personale dirigente delle aziende italiane del Gruppo.

All'interno di ciascuna società, al personale Dirigente viene applicato lo stesso CCNL come di seguito indicato:

- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi (CCNL Dirigenti Industriali), applicato a 272 persone a totale delle aziende a perimetro
- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi, applicato a 2 persone a totale

Dipendenti con qualifica di Impiegati e Quadri: queste categorie sono coperte da due tipologie di contratto che interessano il 100% del personale delle aziende italiane del Gruppo.

All'interno di ciascuna società, al personale Impiegato e Quadro è applicato lo stesso CCNL come di seguito indicato:

- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di Telecomunicazione (CCNL TLC), che copre 16.089 persone a totale, tra Impiegati e Quadri

²¹ Tutti i dipendenti del Gruppo TIM sono coperti da strumenti contrattuali specifici, a seconda della legislazione vigente in ciascun paese in cui lo stesso opera.

- Contratto Collettivo Nazionale per i dipendenti da aziende del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi, che copre 1.095 persone a totale tra Impiegati e Quadri

[60 c]: La percentuale dei dipendenti propri coperti da contratti collettivi, nelle aziende del Gruppo che operano al di fuori del SEE, è pari al 100%.

[63 a] Dipendenti coperti dai rappresentanti dei lavoratori - società TIM dei paesi SEE

	u.m.	2024
Totale dipendenti	n	17.458
Dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori	n	17.115
	%	98,04

[MDR-M, 77 a]: Il numero totale di dipendenti in tabella fa riferimento alle aziende operanti nei paesi dello Spazio Economico Europeo con almeno 50 dipendenti e che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti del Gruppo. Le aziende considerate sono: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A, Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l, TI Trust Technologies, TS Way, QTI S.r.l., Mindicity.

[63 b]: Le aziende del Gruppo operanti nello Spazio Economico Europeo, non hanno stipulato alcun accordo con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di una Società europea (SE) o un comitato aziendale di una Società cooperativa europea (SCE).

[RA 70] Copertura della contrattazione collettiva e del dialogo sociale

Tasso di copertura	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
	Lavoratori dipendenti - SEE (per i paesi con > 50 imp. Che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti - non SEE (Stima per le regioni con >50 imp. Che rappresentano >10% degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) per i paesi con >50 imp. Che rappresentano >10% degli impiegati totali)
0-19%	—	—	—
20-39%	—	—	—
40-59%	—	—	—
60-79%	—	—	—
80-100%	Italia	Brasile	Italia

Obbligo di informativa S1-9 - Metriche della diversità

[66 a] Distribuzione dipendenti per genere a livello di alta dirigenza - Gruppo TIM

u.m.	2024				
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti a livello di alta dirigenza	n	3	14	—	17
Distribuzione di genere a livello di alta dirigenza	%	17,65	82,35	—	100,00

[MDR-M, 77 a]: Il Gruppo TIM definisce "Alta Dirigenza" le persone che ricoprono un ruolo chiave nell'elaborazione delle strategie aziendali e che riportano direttamente agli organi di Amministrazione e Controllo o all'Amministratore Delegato del Gruppo. L'alta dirigenza è riportata nella prima pagina dell'organigramma aziendale, denominata "Macroassetto Organizzativo".

Macroassetto organizzativo al 31/12/2024



[66 b] Distribuzione dipendenti per fascia di età - Gruppo TIM

	u.m.	2024				Totale
		Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Totale dipendenti	n	13.181	13.643	—	—	26.824
Dipendenti sotto 30 anni	n	995	1.012	—	—	2.007
	%	7,55	7,42	—	—	7,48
Dipendenti tra i 30 e 50 anni	n	7.173	6.135	—	—	13.308
	%	54,42	44,97	—	—	49,61
Dipendenti sopra i 50 anni	n	5.013	6.496	—	—	11.509
	%	38,03	47,61	—	—	42,91

[MDR-M, 77 a]: In questa tabella la percentuale dei dipendenti per fasce d'età viene calcolata rapportando il numero di dipendenti per fasce d'età e per genere al totale per genere.

[66 b] Distribuzione percentuale dipendenti per fascia di età - Gruppo TIM

	u.m.	2024				Totale
		Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Percentuale di dipendenti sotto i 30 anni	%	3,71	3,77	—	—	7,48
Percentuale dei dipendenti fra 30 e 50 anni	%	26,74	22,87	—	—	49,61
Percentuale di dipendenti sopra 50 anni	%	18,69	24,22	—	—	42,91

[MDR-M, 77 a]: In questa tabella viene riportata la percentuale dei dipendenti per fasce d'età e per genere, sul totale di dipendenti.

Per le informazioni relative a NetCo, si rimanda alla sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", Obbligo di informativa S1-9 "Metriche della diversità".

Obbligo di Informativa S1-10 - Salari adeguati

[69]: Tutti i dipendenti del Gruppo TIM percepiscono un salario adeguato in linea con i contratti collettivi nazionali di riferimento, (si veda quanto riportato nell'Obbligo di Informativa S1-8 paragrafo 60 a).

[70] Dipendenti che non percepiscono un salario in linea con i parametri di riferimento applicabili

	%
Italia	0,00
Brasile	0,00

[MDR-M, 77 a]: Il perimetro "Paese" prende in considerazione solo i paesi in cui l'azienda conta 50 o più dipendenti che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti del Gruppo. In "Italia" sono incluse: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l., TI Trust Technologies, TS Way, QTI S.r.l., Mindicity. In "Brasile" viene considerata solo TIM S.A.

Obbligo di informativa S1-12 - Persone con disabilità

[79] Dipendenti con disabilità - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Totale dipendenti	n	26.824
Dipendenti con disabilità	n	995
	%	3,71

[MDR-M, 77 a]: Il Gruppo TIM, nel classificare i dipendenti come "disabili", si allinea a quanto previsto dalle leggi dei paesi in cui opera.

Per le società italiane sono considerati "disabili" i dipendenti che rientrano nelle categorie descritte nell'articolo 1 della legge 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Più in generale, la "condizione di disabilità" secondo quanto previsto nel D.Lgs. 62/2024 è definita come "una duratura compromissione fisica, mentale, intellettiva, del neurosviluppo o sensoriale che, in interazione con barriere di diversa natura, può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri".

In Brasile, la legge federale definisce una persona con disabilità se ha un deficit permanente e irreversibile di natura fisica, o uditiva, o visiva o intellettuale/mentale, o multipla o un'infermità riconosciuta dal servizio di previdenza sanitaria. Quando interagisce con una o più barriere, questo deficit ne ostacola la piena ed effettiva partecipazione alla società al pari degli altri. Il processo di classificazione di una persona come "PCD" (Persona con Disabilità) prevede inoltre una valutazione medica dettagliata. Innanzitutto, il dipartimento sanitario esamina la CID (International Classification of Diseases) della persona, un sistema utilizzato per classificare le malattie e le condizioni di salute. La valutazione conferma poi se l'individuo ha una disabilità che rientra nelle casistiche previste dalla legge di cui sopra, garantendo la permanenza e l'irreversibilità del deficit.

Obbligo di Informativa S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

[83 a] Formazione e sviluppo delle competenze per genere - Gruppo TIM

u.m.	2024				Totale	
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato		
Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	n	10.434	10.264	—	—	20.698
	%	38,90	38,26	—	—	77,16

[MDR-M, 77 a]: La percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera è data dal rapporto tra il numero di dipendenti che hanno partecipato a tali revisioni e il numero totale dei dipendenti del Gruppo, per genere e a totale, di cui all'Obbligo di informativa S1-6 "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa".

[83 b] Ore di formazione per genere - Gruppo TIM

u.m.	2024				Totale	
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato		
Ore totali di formazione	h	482.628,26	396.292,78	—	—	878.921,04
Ore medie di formazione per dipendente	h	36,62	29,05	—	—	32,77

[MDR-M, 77 a]: Le ore medie di formazione sono il risultato del rapporto tra il numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti per genere nell'anno di rendicontazione ed il numero totale di dipendenti del Gruppo per genere al 31/12/2024, di cui all'Obbligo di informativa S1-6 "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa".

Obbligo di Informativa S1-14 - Metriche di salute e sicurezza

[88 a] Lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza - Gruppo TIM

u.m.	2024		Totale	
	Dipendenti	Non-dipendenti		
Lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	n	26.634	—	26.634
	%	99,29	—	99,29

[MDR-M, 77 a]: La percentuale dei lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza si riferisce al totale della forza lavoro propria

[88 b] Decessi per lesioni e malattie connesse al lavoro - Gruppo TIM

u.m.	2024			Totale	
	Dipendenti	Non-dipendenti	Altri lavoratori		
Decessi per lesioni e malattie connesse al lavoro	n	0	—	—	0

Si segnala inoltre che in Brasile, nel 2024, si è verificato un decesso di un lavoratore della catena del valore di TIM S.A. nel corso dello svolgimento di alcune attività tecniche afferenti ad asset aziendali.

[88 c] Infortuni sul lavoro registrabili - Gruppo TIM

	u.m.	2024		Totale
		Dipendenti	Non-dipendenti	
Infortuni sul lavoro registrabili	n	25	—	25
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	%	0,6	—	0,6

[MDR-M, 77 a]: Il numero di infortuni sul lavoro registrabili corrisponde agli infortuni registrati che hanno comportato un'astensione lavorativa di almeno un giorno. Il dato non considera gli infortuni causati da incidenti passivi.

Il tasso di infortunio sul lavoro è calcolato come rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro registrati e le ore totali lavorate nell'anno (date dalla somma delle ore lavorate, le ore di straordinario, le ore formazione e le ore viaggio), pari a 39.850.276, moltiplicato per 1.000.000.

[88 d, e] Casi e giorni persi a causa di infortuni sul lavoro, incidenti e decessi - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Casi di malattia connessi al lavoro registrabili	n	0
Giornate di lavoro perse per lesioni e decessi dovuti a infortuni e malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	n	367

[MDR-M, 77 a]: Le giornate perse per infortunio non considerano le giornate non lavorate per infortuni in itinere, a meno che il trasporto non è stato organizzato dall'Azienda, o per infortuni causati da incidenti passivi. In caso di infortunio con assenze che si estendono su due anni di rendicontazione, l'infortunio è registrato nell'anno in cui si verifica, mentre le giornate di assenza sono conteggiate nell'anno in cui vengono effettivamente usufruite.

Per le informazioni relative a NetCo, si rimanda alla sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", Obbligo di informativa S1-14 "Metriche di salute e sicurezza".

Obbligo di informativa S1-15 - Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

[93 a] Dipendenti aventi diritto a congedi per motivi familiari - Gruppo TIM

	u.m.	2024				Totale
		Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Totale dipendenti	n	13.181	13.643	—	—	26.824
Dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	n	13.181	13.643	—	—	26.824
	%	100,00	100,00	—	—	100,00

[93 b] Dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari - Gruppo TIM

	u.m.	2024				Totale
		Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Totale dipendenti	n	13.181	13.643	—	—	26.824
Dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	n	2.020	1.083	—	—	3.103
	%	15,33	7,94	—	—	11,56

[MDR-M, 77 a]: I dati riportati in tabella si riferiscono al numero di dipendenti che nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione hanno usufruito almeno una volta di un congedo per motivi familiari.

[94]: Tutti i dipendenti del Gruppo hanno diritto a congedi per motivi familiari, così come previsto dai contratti collettivi di riferimento applicati (per la copertura della contrattazione collettiva si veda l'Obbligo di informativa ERS S1-8 "Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale").

Obbligo di informativa S1-16 - Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

[97 a], [MDR-M, 77 a]: Il Gruppo TIM registra un **divario retributivo di genere tra uomini e donne pari al 24,41%**, di cui 19,8% a livello Domestic.

Questi dati sono influenzati dalla forte concentrazione femminile nel settore del Customer Care (circa l'80% degli operatori di Caring è donna), dove si registra la maggiore incidenza dei più bassi livelli inquadramentali rispetto alle altre funzioni del Gruppo, in considerazione delle mansioni svolte.

Il divario retributivo di genere, al netto del settore del Customer Care è pari al 18,6% a livello di Gruppo, mentre a livello Domestic scende al 13,6%.

TIM S.A, inoltre, nel suo report misura un Gender Pay Gap pari al 1,8%, che pondera in Brasile la rappresentatività femminile su profili professionali con retribuzione molto ridotta e la disparità salariale che si registra al livello di stati/regioni della federazione.

Il calcolo del divario retributivo è in linea con la metodologia prevista dalla normativa CSRD.

[97 b, c]: A livello di Gruppo, il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti è pari a 92,86.

Nel calcolo del rapporto si considera la retribuzione fissa e variabile (quest'ultima al valore target, non essendo ancora disponibili i consuntivi ufficiali dei kpi aziendali), e non si considerano i benefici non monetari (autovettura ad uso promiscuo, assicurazione sulla vita, buoni pasto) che rappresentano una parte assolutamente minoritaria della remunerazione, nell'ordine di pochi punti percentuali. La retribuzione variabile interessa l'intera popolazione aziendale sotto forma di incentivazione manageriale (MBO, Management by Objectives), commerciale (PIV, Piani di Incentivazione alla Vendita) e collettiva (PdR, Premio di Risultato), oltre a specifici strumenti di incentivazione collettiva (Canvass) destinati a specifiche figure professionali, di norma a contatto con la Clientela. Il calcolo del valore mediano della remunerazione a livello di Gruppo è stato approssimato attraverso un algoritmo di calcolo che considera la media ponderata sul numero dei dipendenti dei valori mediani di ogni Società del Gruppo.

Obbligo di informativa S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

[MDR-M, 77 a], [103 a, b, c, d]: Nel corso del 2024, il Gruppo TIM attraverso il canale Whistleblowing ha ricevuto 43 segnalazioni complessive riguardanti i Diritti Umani, di cui 30 riconducibili ad aspetti di discriminazione/molestie e 13 riconducibili ad altre tematiche.

Rispetto alle 30 segnalazioni relative ad episodi di discriminazione/molestie, 3 sono risultate sostanziate, 1 parzialmente fondata, 4 non fondate, 6 inconcludenti, 7 inammissibili, 6 chiuse come non valutabili, 3 con approfondimenti in corso. Le azioni correttive messe in campo dall'azienda hanno portato a 7 licenziamenti, un provvedimento disciplinare e 3 feedback.

Delle 13 segnalazioni riconducibili ad altre tematiche, 9 sono risultate non sostanziate, 2 inconcludenti e 2 con approfondimenti in corso.

Il Gruppo TIM non ha pagato ammende o sanzioni per risarcimento danni risultanti da denunce ed incidenti relativi ad episodi di molestie e violazioni ai diritti umani.

Si specifica che, al fine di tracciare le segnalazioni relative ai casi di discriminazione, il Gruppo TIM si riferisce alla definizione indicata negli ESRS.

[104 a, b]: Nel corso del 2024, il Gruppo TIM non ha registrato alcuna segnalazione riguardante gravi violazioni dei diritti umani connessi alla propria forza lavoro, riconducibile alle casistiche indicate negli ESRS.

Lavoratori nella catena del valore [ESRS S2]

S2-Strategia

Obbligo di informativa SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S2 SBM-2, 9]: Nel definire la propria strategia aziendale, i lavoratori nella catena del valore potrebbero subire impatti rilevanti da parte di TIM in merito a politiche e certificazioni da adottare ed ottenere. Per evitare questo, il Gruppo si interfaccia con i lavoratori nella catena del valore, anche attraverso la piattaforma Open-es, per far sì che il proprio modello aziendale sia in linea con le necessità degli stakeholder di riferimento.

Obbligo di informativa SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S2 SBM-3, 10 a, b], [S2 SBM-3, 11]: Nell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo TIM ha considerato tutti i lavoratori potenzialmente impattati, sia interni che nella catena del valore. Gli impatti derivano dal modello di business e dalla strategia aziendale. TIM si avvale di una complessa catena di fornitura che include operatori di rete, fornitori di servizi ICT, aziende manifatturiere e partner per l'outsourcing. Questo modello influisce sulle condizioni di lavoro, sicurezza e diritti umani, soprattutto in Paesi a rischio di violazioni dei diritti fondamentali.

La valutazione degli impatti sociali nella catena del valore guida le decisioni strategiche di TIM verso un modello di business sostenibile, gestendo anche i rischi reputazionali derivanti da un'inadeguata gestione delle condizioni di lavoro nei fornitori.

[S2 SBM-3, 11 a, i, ii, iii]: Nell'ambito della catena del valore il Gruppo TIM considera come rilevanti in termini di impatto principalmente i lavoratori a monte della filiera, ovvero i dipendenti dei fornitori che offrono al Gruppo TIM prodotti e servizi quali ad esempio servizi di rete (Fibercop), componentistica per telecomunicazioni e device, o servizi di programmazione. All'interno delle sedi del Gruppo TIM, è prevista la presenza di lavoratori non facenti parte della forza lavoro propria, come i lavoratori delle imprese di servizi di assistenza tecnica, e i fornitori di prestazioni professionali (come, ad esempio, società di consulenza).

In riferimento ai lavoratori a valle della catena del valore il Gruppo TIM considera principalmente i lavoratori delle imprese che offrono a TIM servizi di logistica, i distributori e i dealer, nonché lavoratori di imprese che realizzano e gestiscono gli impianti presso i clienti.

Vi sono lavoratori che svolgono operazioni nell'ambito di joint venture con il Gruppo. Ad esempio, in Italia, TIM è coinvolta in joint venture con TIMFin S.p.A. e con il Polo Strategico Nazionale.

[S2 SBM-3, 11 a v], [S2 SBM-3, 11 c, d], [S2 SBM-3, 12]: L'analisi di doppia rilevanza ha evidenziato un unico impatto negativo in relazione ai lavoratori della catena del valore:

- *“Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera”.*

L'impatto negativo è di natura generalizzata, non essendo connesso ad uno specifico incidente riscontrato.

Ciò considerato, in linea generale, tra i lavoratori della catena del valore maggiormente esposti a impatti negativi, possono risultare le donne, i giovani, i disabili ed i lavoratori dei fornitori in aree geografiche a rischio (Asia, Centro e Sud America, Nord Africa ed Europa dell'Est).

Infine, l'analisi di doppia rilevanza non ha evidenziato impatti positivi rilevanti in relazione ai lavoratori della catena del valore.

[S2 SBM-3, 11 b, e], [S2 SBM-3, 13]: L'analisi di doppia rilevanza ha evidenziato il seguente rischio:

- *“Fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera possono comportare responsabilità legali e conseguenti danni reputazionali”*

Il rischio può coinvolgere gruppi specifici di lavoratori che lavorano per fornitori operanti in aree geografiche a rischio ESG come Asia, Centro e Sud America, Nord Africa ed Europa dell'Est. In particolare, il rischio in tali aree potrebbe riguardare il lavoro minorile, il lavoro forzato o coatto.

Per questo motivo, nelle aree cosiddette a "rischio ESG", in fase di iscrizione all'Albo, a questi fornitori viene somministrato un questionario di qualificazione ESG per verificare la conformità dell'azienda rispetto a determinati standard, tra cui il rispetto dei diritti umani.

Infine, l'analisi di doppia rilevanza non ha evidenziato opportunità rilevanti in relazione ai lavoratori della catena del valore.

S2- Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

[16], [IMDR-P, 65 a]: Gli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema “Lavoratori nella catena del valore” sono trattati nella “Policy Diritti Umani”, nella “Policy Acquisti di Prodotti e Servizi” e nella “Policy Salute e Sicurezza di TIM”. Tutte le policy si collegano al seguente impatto e rischio rilevante:

Impatto negativo

- *"Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera"*

Rischio

- *"Fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera possono comportare responsabilità legali e conseguenti danni reputazionali"*

La "Policy Diritti Umani" ha lo scopo di rendere il rispetto dei Diritti Umani un requisito essenziale nello svolgimento delle attività del Gruppo e riguarda anche i terzi che entrano in rapporti con l'azienda.

La Policy identifica i Diritti Umani che possono essere influenzati, direttamente o indirettamente, dalle attività del Gruppo, tra cui i Diritti Umani fondamentali (ad es., orario di lavoro, retribuzioni eque, età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro, condizioni del posto di lavoro) i diritti riguardanti la salute e la sicurezza, i diritti a tutela delle diversità e delle discriminazioni.

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Lavoratori nella Catena del Valore", la tutela dei diritti è rivolta anche alle risorse umane dei Fornitori.

La Policy definisce inoltre i processi attraverso i quali l'azienda si impegna a rispettare i Diritti Umani. In particolare, tutte le attività rientranti nel campo di applicazione della policy sono soggette ad una due diligence interna periodica ispirata ai Principi Guida del Global Compact delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di:

- identificare e mappare i rischi sui Diritti Umani che derivano dalle attività operative del Gruppo;
- confermare che ogni tematica sia disciplinata da apposito quadro normativo interno (ad es., policy, procedure), sia monitorata e tracciata (se possibile attraverso opportuni indicatori) ed abbia le relative responsabilità assegnate;
- definire un percorso di miglioramento graduale che, a partire dal semplice rispetto delle leggi locali, orienta le politiche e i processi dei Diritti Umani verso la condivisione con gli opportuni stakeholder, attraverso appropriate iniziative di coinvolgimento degli stakeholder stessi.

La "Policy Acquisti di Prodotti e Servizi" definisce gli obiettivi e i principi generali del processo d'acquisto del Gruppo TIM ed i relativi indirizzi normativi, contrattuali e di controllo, nonché gli impegni del procurement in tema di responsabilità ambientale e sociale.

Con riferimento agli IRO rilevanti per i "Lavoratori nella catena del valore", la policy assicura, nell'ambito di tutta la filiera di fornitura, il costante rispetto dei valori di eticità e sostenibilità di Gruppo, richiedendo analogo formale impegno ai fornitori e promuovendo, per il tramite di questi ultimi (e degli eventuali subcontraenti), il rispetto della legalità, dei diritti umani e della persona, della sostenibilità ambientale e della salute/sicurezza sul lavoro e di quanto previsto dal Sistema di Gestione Anticorruzione di TIM.

A tal fine, i contratti di fornitura prevedono la possibilità per TIM e le Società del Gruppo di effettuare attività di verifica ed audit sui fornitori e sulle prestazioni di loro spettanza, nel rispetto del quadro normativo e procedurale vigente.

La "Policy Salute e Sicurezza", in conformità a quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 45001, ha lo scopo di:

- promuovere la riduzione degli infortuni, delle malattie professionali e di altri eventi incidentali attraverso l'attuazione di idonee misure di prevenzione e di verifica;
- assicurare il pieno rispetto delle prescrizioni legali e dei requisiti cogenti in tema di sicurezza sulla progettazione, realizzazione e gestione degli immobili;
- garantire le migliori condizioni di vivibilità degli ambienti di lavoro e dei servizi alle persone;
- valutare i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori ai fini della loro progressiva eliminazione o riduzione al minimo grazie all'adozione di "best practice".

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Lavoratori della catena del valore, il documento inoltre sottolinea l'impegno di TIM nel favorire un'attenta selezione e gestione degli appaltatori e dei fornitori, con il supporto delle altre funzioni aziendali preposte, anche rispetto all'adozione dei migliori standard in tema di salute e sicurezza, promuovendo il confronto con gli stessi per lo scambio e la diffusione delle buone prassi.

Per contestualizzare le politiche di Gruppo nel contesto di business brasiliano, TIM S.A. ha inoltre definito tre ulteriori policy relative al tema "Lavoratori nella catena del valore" che riguardano:

- la "Relazione con i Fornitori" nella quale richiede e promuove verso i suoi fornitori, compresi i subappaltatori, il rispetto dei principi relativi al lavoro minorile e forzato, salute e sicurezza, libertà di associazione, discriminazione e molestie, procedure disciplinari, valorizzazione della diversità, degli orari di lavoro e delle retribuzioni.
- la "Policy di Responsabilità Sociale" in cui TIM S.A. ratifica i propri impegni verso gli standard e i principi nazionali e internazionali per difendere i diritti umani, le pratiche di lavoro dignitoso, proteggere l'ambiente e combattere la corruzione.
- la Policy "Salute e Sicurezza sul posto di lavoro" applicata a tutte le strutture del Gruppo TIM in Brasile, compreso l'Istituto TIM, che stabilisce linee guida e principi da applicare in tutte le attività, con l'obiettivo di promuovere il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro. La policy include impegni fondamentali, rivolti anche ai lavoratori dei fornitori di servizi in relazione; alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e salvaguardia della salute; alla conformità ai requisiti legali e agli altri requisiti dell'organizzazione; al miglioramento continuo del sistema di gestione, con l'obiettivo di aumentare le prestazioni in materia di sicurezza e salute.

[16], [MDR-P, 65 b]: La “**Policy Diritti Umani**” e la “**Policy Salute e Sicurezza di TIM**” si applicano a tutte le persone del Gruppo TIM, con un’estensione del commitment alle attività del Gruppo TIM e relativa catena di valore.

La Policy “**Acquisti di Prodotti e Servizi**” ha validità per tutte le Società del Gruppo ed è direttamente applicabile agli acquisti effettuati dalla Funzione Procurement e dalle funzioni acquirenti.

[16], [MDR-P, 65 c]: L’attuazione della Policy Diritti Umani è assicurata dai primi livelli delle principali funzioni aziendali di competenza, tra cui: la Funzione Sustainability, responsabile dell’aggiornamento dei contenuti della Policy; la Funzione Human Resources, responsabile dell’osservanza della Policy con riferimento alle persone di TIM, la Funzione Procurement, responsabile del rispetto della Policy in relazione al coinvolgimento dei fornitori del Gruppo; la Funzione Compliance presidia il rischio di non conformità alle normative di riferimento.

L’attuazione della “Policy Acquisti di Prodotti e Servizi” è assicurata dalla Funzione Procurement in tutte le sue articolazioni e responsabilità; dalla funzione Chief Financial Office che assicura a livello di gruppo il presidio dei processi finanziari, amministrativi ed economico-gestionali; dalla funzione Legal and Tax che assicura, a livello di gruppo, la tutela legale, gli adempimenti societari e l’applicazione del modello di governance, nonché la definizione delle politiche fiscali.

L’adozione della “Policy Salute e Sicurezza di TIM” è garantita dalla Funzione Health, Safety & Environment che assicura il presidio delle tematiche di prevenzione, sicurezza e salute dei lavoratori e dalla funzione Real Estate che ha la responsabilità di attuare gli adempimenti in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro negli immobili aziendali.

[16], [MDR-P, 65 d]: I principali riferimenti internazionali che hanno guidato la stesura della Policy Diritti Umani sono:

- UN Universal Declaration of Human Rights, 1948
- UN International Covenant on Civil and Political Rights, 1976
- UN International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1976
- UN Human Rights Council, Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations “Protect, Respect and Remedy” Framework, A/HRC/17/31, 2011
- International Labor Organization, Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998
- OECD, Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- Per la Policy Acquisti di Prodotti e Servizi, i riferimenti esterni sono:
- Decreto Legislativo 231/01 del 8/06/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. (DC-2018-00498)
- Decreto Legislativo 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali. Codice Privacy (DC-2018-00069) ed il Regolamento (UE) 2016/679 General Data Protection Regulation (c.d. “GDPR”), (DC-2018-00235)
- DPR 313/2002 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti. (DC-2018-00559)
- Decreto Legislativo 81/2008 - Testo Unico della sicurezza sul lavoro e s.m.i. (DC-2018- 00556)
- Decreto Legislativo 152/2006 - Testo Unico in materia ambientale e s.m.i. (DC-2018- 00377)
- Delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010 - Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (DC-2018-00468)
- Legge 28 dicembre 2005, n. 262 – “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari ” (DC-2018-00585). In merito alla Policy Acquisti di Prodotti e Servizi, TIM opera nel quadro dell’iniziativa Joint Audit Cooperation – JAC (<http://jac-initiative.com>) di cui il Gruppo è membro fondatore. JAC è un collettivo di società di telecomunicazioni che mirano a promuovere condizioni di lavoro sicure ed eque, nonché una gestione responsabile, sociale e ambientale.

La Policy Salute e Sicurezza si ispira alla norma internazionale ISO 45001 relativa al sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

[16], [MDR-P, 65 e]: Le policy di Gruppo considerano sempre aspetti emersi come prioritari a seguito di confronti con il management e con i principali portatori di interesse esterni dell’azienda e influiscono fortemente sulle attività e i processi aziendali.

[16], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy, il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di “least privilege” e “need to know” nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni, come ad esempio il Codice Etico e di Condotta.

Le informazioni relative alle policy di TIM S.A. sono invece disponibili sul relativo sito istituzionale nella sezione dedicata “Regolamenti e Politiche”: <https://ri.tim.com.br/en/esg/regulations-and-policies/>.

[17 a, b]: Il Gruppo TIM descrive i propri impegni in materia di politica dei diritti umani all’interno della Policy Diritti Umani, anche con riferimento ai lavoratori della catena del valore, facendo riferimento ai loro Diritti Umani fondamentali come l’orario di lavoro, retribuzioni eque, età minima per l’ingresso nel mondo del lavoro, le condizioni del posto di lavoro, l’accessibilità alle persone diversamente abili, la tutela della maternità, il divieto di molestie, il lavoro forzato/obbligatorio/vincolato.

[18]: Nella Policy sui Diritti Umani TIM condanna esplicitamente qualsiasi forma di lavoro forzata o coatta, così come ogni forma di sfruttamento dei bambini e dei giovani, specificando inoltre che non si ricorre all'impiego di persone che abbiano meno di 18 anni di età.

[19]: La Policy Diritti Umani è in linea con quanto promosso nel Global Compact delle Nazioni Unite, del quale TIM è socio. Nello specifico, tale Policy è in linea con principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, con la dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e con le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Obbligo di informativa S2-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

[22 a, b, c, e]: Nell'ambito delle proprie attività, il Gruppo TIM considera il punto di vista dei lavoratori della catena del valore per orientare le proprie decisioni ed attività. L'Azienda coinvolge principalmente in modo indiretto tali lavoratori della catena di fornitura attraverso attività di consultazione, dialogo, informazione e collaborazione durante l'anno. Nello specifico, il coinvolgimento avviene:

- in fase di qualificazione dei fornitori, con la raccolta di informazioni e dati e la richiesta di sottoscrizione del Codice Etico e di Condotta e la richiesta della certificazione 45001 (sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro) o equivalente;
- in occasione dell'analisi di doppia rilevanza per definire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per l'impresa. Nel 2024, TIM ha coinvolto 1282 fornitori nel processo di stakeholder engagement;
- in modo continuativo nel corso dell'anno attraverso la proposta di percorsi di formazione e partecipazione ad eventi ESG attraverso la piattaforma Open-es, un ecosistema cross industry aperto che coinvolge le imprese in un percorso comune di crescita sulle performance di sostenibilità.

Le politiche, gli impegni e le strategie del Gruppo TIM in materia di coinvolgimento degli stakeholder, inclusi i lavoratori della catena del valore, sono presidiati a livello esecutivo dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability e dalla Direzione Procurement & Logistics relativamente al percorso di miglioramento delle performance ESG dei lavoratori nella catena del valore attraverso la partecipazione a Open-es.

Il Gruppo TIM valuta l'efficacia del coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore assicurandosi la partecipazione della propria catena di fornitura all'analisi di doppia rilevanza. Inoltre, la società monitora la registrazione dei propri fornitori sulla piattaforma Open-es, sulla quale si registra un incremento superiore al 5% su base annua. I fornitori iscritti vengono coinvolti in attività di formazione e di engagement per l'adozione di strumenti per migliorare le performance ESG.

[22 d]: Il Gruppo TIM si impegna a difendere i Diritti Umani oltre le proprie operazioni, con l'obiettivo di essere un leader proattivo nelle iniziative e nei network riguardanti i Diritti Umani a livello locale e internazionale. L'Azienda rispetto alla catena del valore dei Paesi in cui opera, mira a prevenire qualsiasi forma di abuso attraverso:

- il rispetto, il sostegno e la promozione di tutti i Diritti Umani riconosciuti a livello internazionale, anche in assenza di leggi e regolamenti nazionali;
- l'incoraggiamento ai partner a diventare sostenitori dei Diritti Umani;
- la messa a disposizione di meccanismi di denuncia per segnalare violazioni.

Il Gruppo è un fondatore e partecipante attivo dei network locali del Global Compact in Italia e in Brasile, e del Joint Alliance for CSR, l'alleanza promossa tra le aziende del settore ICT che ha l'obiettivo di elevare gli standard dei Diritti Umani all'interno della catena di fornitura.

In Brasile, TIM S.A. supporta e incoraggia i propri partner ad approvare la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le convenzioni internazionali sui diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, nonché le politiche dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e dell'ISO 26000.

[23]: Il Gruppo TIM, per comprendere meglio il punto di vista dei lavoratori, propri e della catena del valore, che possono essere vulnerabili agli impatti o emarginati, è attivamente coinvolto in associazioni interaziendali mirate allo sviluppo di strategie e buone pratiche rispettose delle diversità

Ad esempio, TIM è tra i soci fondatori di "Parks - Liberi e uguali", un'associazione che promuove il Diversity Management come una fonte di valore e vantaggio competitivo, esclusivamente dedicata ai datori di lavoro creata per aiutare le aziende socie a realizzare una cultura inclusiva attraverso attività di formazione, consulenza organizzativa, ricerca, eventi e creazione di network.

TIM sostiene inoltre "Valore D", un'associazione di imprese in Italia che dal 2009 è pioniera nell'ambito dell'equità di genere e della cultura dell'inclusione, con un network che include aziende di diverse dimensioni e settori, impegnandosi a creare ambienti di lavoro più inclusivi.

Infine, TIM è partner Platinum dell'iniziativa "4 Weeks for Inclusion" (4W4I), un'alleanza di 400 partner che si alternano in una staffetta di webinar ed eventi focalizzati sulla valorizzazione delle diversità e sull'inclusione.

Obbligo di informativa S2-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

[27 a]: Il Gruppo TIM, laddove abbia causato o contribuito a un impatto negativo rilevante per i lavoratori nella catena del valore come ad esempio nel caso dei possibili incidenti sul lavoro, agisce in conformità con le linee guida OCSE per le imprese multinazionali; con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani; con i principi stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro; con la Carta internazionale dei diritti dell'uomo, inclusi quelli dei lavoratori. Attraverso poi un confronto diretto o indiretto con i lavoratori nella catena del valore, valuta e monitora l'efficacia del rimedio messo in atto

[27 b, c, d], [28]: Affinché i lavoratori nella catena del valore possano comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze direttamente all'impresa e ricevere assistenza in merito, il Gruppo TIM si è dotato del canale di "Whistleblowing" (<https://portalessegnalazioni.telecomitalia.it/>) raggiungibile dal sito istituzionale di TIM e delle Società Controllate (ove attivato). Il portale, in conformità con la relativa policy, garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante mediante l'utilizzo di protocolli sicuri e strumenti di crittografia. Al termine dell'inserimento, il portale fornisce un Codice Identificativo Univoco che consente di verificare lo stato di lavorazione e di inviare e ricevere comunicazioni (anche in forma anonima). Alternativamente, è possibile ricorrere:

- al Numero Verde 800664411;
- alla posta ordinaria all'Organismo di Vigilanza di TIM o della società del Gruppo TIM interessata, indirizzata presso la sede legale della società. Chi riceve una segnalazione, in qualsiasi forma (scritta o orale), deve trasmetterla entro 7 giorni dal ricevimento all'Organismo di Vigilanza interessato, anche per il tramite della Funzione Audit di TIM, garantendo l'assoluta riservatezza.

Il Gruppo TIM monitora poi le segnalazioni provenienti dal canale Whistleblowing e conduce periodicamente attività di monitoraggio attraverso sistemi di misurazione che considerano particolari indicatori di performance.

In Brasile, TIM S.A. dispone di un proprio canale di segnalazione telefonico (al numero 0800 900 8007), operativo 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana. Le informazioni complete sono disponibili al link: www.tim.com.br/sp/canal-de-denuncias. Inoltre, i contratti di fornitura e di servizi di TIM prevedono una specifica clausola in cui la "parte contraente" (fornitori e partner commerciali) riconosce il canale Whistleblowing di TIM e le sue modalità di accesso, impegnandosi ad utilizzarlo in caso di necessità.

In TIM S.A., il canale di Whistleblowing è gestito dalla Direzione Audit, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. I reclami sono presentati durante le riunioni periodiche del Comitato di revisione legale (CAE) e del Comitato per il controllo e il rischio (CCR).

Il Gruppo TIM monitora la consapevolezza dei lavoratori della catena del valore riguardo i canali di segnalazione monitorando visualizzazioni e consultazioni. L'efficacia del canale è inoltre valutata annualmente tramite valutazioni indipendenti e monitorata con indicatori chiave di rendimento come ad esempio il numero di denunce ricevute e la percentuale di nuovi fornitori che aderiscono al Codice Etico e di Condotta. Nel 2024, sono state ricevute 31 segnalazioni attraverso il canale Whistleblowing ed il 100% dei nuovi fornitori qualificati in Italia ha sottoscritto i principi comportamentali del Codice Etico e di Condotta del Gruppo.

Il processo di Whistleblowing garantisce che l'identità dell'informatore rimanga riservata, per proteggere il segnalante da eventuali ritorsioni, salvo quando vi sia una legge o una decisione del tribunale contraria. Può inoltre essere indagato anche il sospetto di ritorsione nei confronti del segnalatore.

Obbligo di informativa S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

[31], [MDR-A, 68 a,b,c], [MDR-A, 69 a, b, c, e], [32 a, b, c, d]: Il Gruppo TIM mette in campo azioni e risorse connesse ai lavoratori nella catena del valore, in maniera differenziata nel territorio italiano e nel territorio brasiliano rispetto ai seguenti temi:

1. **Condizioni di lavoro: salute e sicurezza;**
2. **Altri diritti connessi al lavoro: lavoro forzato, lavoro minorile.**

Tutte le azioni sono continuative dedicate ai lavoratori nella catena del valore hanno l'obiettivo di ottenere un miglioramento costante dei processi e del benessere dei lavoratori stessi.

1. Condizioni di lavoro

Le azioni di seguito descritte in tema di salute e sicurezza mitigano il seguente impatto negativo desunto dall'analisi di doppia rilevanza "Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera".

Le azioni sono attuate in maniera periodica e continuativa, fermo restando che l'Azienda ha l'obiettivo di ridurre al minimo i rischi e garantire un ambiente di lavoro sano sia per i lavoratori dipendenti che esterni. Le attività si ispirano alle best practice ed hanno come riferimento gli standard nazionali e internazionali (ISO 45001).

Il Gruppo monitora e valuta l'efficacia delle azioni intraprese attraverso il dialogo costante con i propri fornitori con i quali si accerta che le misure di prevenzione e informazione vengano adottate e rispettate.

BU Domestic

L'Azienda mette in campo una serie di misure di controllo per eliminare o contenere i rischi sul posto di lavoro.

Tutti i fornitori di prodotti e servizi sono registrati in un albo interno che richiede una qualificazione preliminare e controlli periodici per garantire competenze e qualità. Negli accordi contrattuali che disciplinano i rapporti con le aziende fornitrici, sono poi incluse clausole che prevedono l'obbligatorietà nell'adozione di specifici protocolli di sicurezza sul lavoro.

Sono previsti programmi di training in tema salute e sicurezza e nello svolgimento delle attività è richiesto l'utilizzo di dispositivi di protezione avanzati. In Italia, è prevista una formazione obbligatoria per le attività in ambienti confinati o sospetti di inquinamento. I fornitori devono dimostrare di aver acquisito le informazioni necessarie per ridurre al minimo la probabilità di incidenti. Sebbene i contratti non prevedano ore di formazione specifica, sono promosse condivisioni di strumenti e best practice per le imprese di rete e le imprese uniche.

Annualmente, vengono effettuate campagne di monitoraggio per la salute e sicurezza dei lavoratori, con rilievi su rumore, campi elettromagnetici, radiazioni, vibrazioni e parametri microclimatici, e vengono verificate anche le sostanze chimiche e biologiche utilizzate. L'impegno si estende alle imprese di rete e uniche, che devono rispettare le normative di medicina del lavoro.

Vengono infine effettuate verifiche periodiche sui luoghi di lavoro per accertare il rispetto delle norme applicabili. Nel 2024, sono state condotte verifiche sui cantieri temporanei con il supporto di un'azienda di certificazione esterna, che proseguiranno anche nel 2025.

TIM S.A.

L'azienda identifica i pericoli e i rischi relativi alle attività ed ai prodotti e servizi, considerando il ciclo di vita, attraverso osservazioni dirette, analisi documentali, ispezioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (OSH) e audit. Le attività con rischi potenzialmente pericolosi sono svolte da professionisti qualificati e, ad ogni modo, secondo le analisi di gestione dei rischi professionali, non sono state riscontrate condizioni di insalubrità. I programmi di gestione dei rischi sono realizzati da esperti di salute, sicurezza e ambiente, fornendo input per misure di controllo che riducono i rischi e garantiscono un ambiente di lavoro sano.

Per i lavoratori non dipendenti il sistema di sicurezza sul luogo di lavoro è esercitato direttamente dalle aziende fornitrici, nell'ambito delle linee guida stabilite dal "Regulatory Standard NR-05".

2. Altri diritti connessi al lavoro: lavoro forzato, lavoro minorile

BU Domestic

L'azienda pone in essere controlli e/o audit affinché i diritti umani dei lavoratori nella catena del valore vengano rispettati, in particolare che non vengano impiegate persone con meno di 18 anni di età, salvo diversi limiti legali fissati nei singoli paesi e comunque nel rispetto delle policy europee in materia. In ogni caso, i minori di 18 anni non devono essere impiegati in lavori pericolosi o in orari notturni.

Inoltre, per le aziende nel territorio italiano, nessuna attività è a rischio di episodi di lavoro forzato. TIM rispetta le normative in tutti i Paesi in cui opera e adotta una policy sui Diritti Umani per prevenire violazioni, seguendo le linee guida dell'ONU.

Di seguito le azioni messe in campo:

- **questionario di valutazione ESG in fase di qualificazione** per i fornitori a rischio (per area geografica, gruppo merci, impatto economico) che richiede una serie di certificazioni fra le quali:
 - Sistema di Gestione Etico-Sociale o SA8000
 - ISO 45001 "Sistemi di Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro"
 - ISO 37001 "Sistemi di Gestione per la prevenzione della corruzione"
 - ISO 30415 (Diversity & Inclusion)
 - programmi o modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la corruzione
 - procedura confidenziale di segnalazione di comportamenti non conformi ai principi del Codice Etico

Nel 2024, su un totale di 217 fornitori qualificati, il 18% circa è sottoposto a valutazione ESG.

- **Audit con la Joint Alliance for Corporate Social Responsibility.** Questa alleanza, che promuove la cooperazione tra le aziende nel settore ICT, e di cui TIM è tra i soci fondatori, è stata realizzata con l'obiettivo di migliorare la qualità delle pratiche audit e di revisione. Ogni anno, in accordo con il JAC, TIM mette a piano almeno cinque audit, da svolgere in loco o on-desk e affidate a società terze, che interessano i possibili fornitori a rischio (per area geografica, gruppo merci, impatto economico). Le aree analizzate riguardano il lavoro minorile; il lavoro forzato; la salute e sicurezza; la libertà di associazione; la discriminazione; le pratiche disciplinari; le ore lavorative; i salari e compensi; ambiente; etica aziendale. Nel 2024 sono stati effettuati 11 Audit.

TIM S.A.

L'azienda valuta i fornitori in base alle leggi brasiliane sul lavoro, consultando i database del "Patto imprenditoriale per l'integrità e contro la corruzione" e del "Patto nazionale brasiliano per l'eliminazione del lavoro forzato". I fornitori non conformi alle leggi sul lavoro non possono fornire servizi o prodotti all'azienda. Inoltre, TIM non ingaggia fornitori a rischio di lavoro minorile.

[31], [MDR-A, 68 d]: Il Gruppo TIM, in caso di impatti negativi rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, agisce in conformità con le linee guida OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Questo include il rispetto dei principi e dei diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo

[33 a, b, c]: Per mitigare l'impatto negativo rilevato in tema di salute e sicurezza dei lavoratori della catena del valore, il Gruppo TIM adotta un approccio integrato e proattivo che si concentra su:

- **due diligence sociale:** analisi degli impatti sui lavoratori (inclusi i diritti dei lavoratori, sicurezza e salute sul lavoro), le condizioni di lavoro, tutela dei diritti umani e rispetto delle norme internazionali);
- **qualificazione e selezione dei fornitori:** procedure rigorose con attenzione alla certificazione ISO 45001 e adesione al Codice Etico di TIM;
- **monitoraggio continuo:** audit e verifiche sul campo per garantire la conformità agli standard di TIM e alle normative internazionali;
- **creazione di capacità e coinvolgimento:** iniziative di formazione e sensibilizzazione per i fornitori, promozione di best practice relative a salute, sicurezza e diritti dei lavoratori, e partecipazione a collaborazioni settoriali e intersettoriali;
- **azioni correttive e piani di miglioramento:** sviluppo di piani di miglioramento con i fornitori per affrontare problematiche significative e, se necessario, avvio di azioni correttive, incluso il cambiamento di fornitore.

Per segnalare eventuali episodi o violazioni in tema di sicurezza, TIM prevede un processo di ricezione delle segnalazioni attraverso l'Organismo di Vigilanza di TIM o della società del Gruppo interessata, supportato dalla Funzione Audit. Entro 7 giorni dalla ricezione, viene dato un avviso di ricevimento ed entro 3 mesi viene fornito un riscontro sul seguito della segnalazione.

TIM garantisce inoltre che i processi per porre rimedio agli impatti negativi siano disponibili ed efficaci, comunicandoli attraverso il portale fornitori ed il sito istituzionale.

[34 a]: Per mitigare il rischio relativo a possibili fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera, TIM adotta policy, procedure e regolamenti interni per garantire il rispetto del Codice Etico e di Condotta. Sono previsti sistemi di segnalazione e sanzionatori per le violazioni, accessibili tramite il portale Whistleblowing. Per i fornitori in aree a rischio ESG, TIM effettua verifiche e richiede certificazioni specifiche durante la qualificazione.

[35]: Il Gruppo TIM mette in atto una serie di pratiche al fine di evitare di causare o contribuire a causare impatti negativi rilevanti in ambito salute e sicurezza sui lavoratori nella catena del valore. Tra queste rientrano la richiesta da parte di TIM ai propri fornitori di adottare i principi delineati nella Politica Salute e Sicurezza, la previsione di criteri di selezione dei fornitori sulla base di requisiti salute e sicurezza e ulteriori iniziative dettagliate nel par. MDR-A 68 a-e.

[36]: Nel 2024, il Gruppo TIM non ha ricevuto segnalazioni di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani lungo la catena del valore.

[38]: Al fine di gestire gli impatti rilevanti che possono ricadere sui lavoratori della catena del valore, il Gruppo mette a disposizione le risorse economiche e capitale umano appartenenti alle funzioni Procurement, Audit, Legal, Health, Safety & Environment e l'Organismo di Vigilanza, ognuno per le parti di propria competenza.

S2- Metriche e obiettivi

Obbligo di Informativa S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[41], [MDR-T, 81 b i, ii]: Per monitorare l'efficacia delle politiche e azioni relative agli impatti, rischi e opportunità dei lavoratori nella catena del valore, TIM adotta i seguenti processi di monitoraggio, conformi alle norme ed alle best practice, e indicatori di performance:

- **Salute e sicurezza:** monitoraggio sul rispetto delle procedure e policy del Gruppo da parte dei fornitori.
- **Diritti umani:** monitoraggio del numero di incidenti segnalati che riguardano i lavoratori nella catena del valore.

Comunità interessate [ESRS S3]

S3-Strategia

Obbligo di informativa SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S3 SBM-2, 7]: Nel definire la propria strategia aziendale, TIM tiene conto delle opinioni, degli interessi e dei diritti delle comunità interessate mettendo in atto numerose iniziative e progetti per promuoverne il benessere e lo sviluppo. Attraverso questi momenti di condivisione il Gruppo ha inoltre modo di raccogliere le esigenze per sviluppare e migliorare le iniziative future. Inoltre, in merito ai popoli indigeni, TIM S.A. consulta preliminarmente queste comunità per individuare le loro aspettative legittime prima di effettuare investimenti nelle loro aree.

Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S3 SBM-3, 8], [S3 SBM-3, 9 a,b,c,d], [S3 SBM-3, 10], [S3 SBM-3, 11]: In qualità di operatore leader nelle telecomunicazioni, TIM svolge un ruolo chiave nell'infrastrutturazione digitale del Paese, con impatti diretti sulle comunità locali attraverso il miglioramento dell'accesso alla connettività e ai servizi digitali.

Dall'analisi condotta, non sono emersi impatti negativi, rischi o opportunità rilevanti per l'azienda legati alle comunità interessate, mentre è stato identificato il seguente impatto positivo:

- *"I progetti che promuovono l'inclusione sociale, anche attraverso programmi culturali e artistici, possono contribuire a diffondere consapevolezza nella comunità e nelle nuove generazioni".*

Tale impatto è l'espressione dei progetti che Il Gruppo TIM mette in campo per rafforzare il proprio ruolo nel contesto sociale, anche in ambito culturale ed artistico. Attraverso tecnologie e servizi innovativi, TIM facilita la connessione e le attività della comunità e delle nuove generazioni, contribuendo alla crescita inclusiva della società. Esempi di programmi culturali e artistici includono la collaborazione con IDMO per contrastare la disinformazione e facilitare la diffusione delle buone pratiche nell'uso dei media digitali, e le collaborazioni con OPGE per favorire la formazione e l'educazione alla cittadinanza digitale, come il programma "Technology - Digital literacy".

Nello svolgimento dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo TIM ha tenuto in considerazione tutte le comunità interessate che possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa, compresi quelli direttamente connessi a operazioni proprie e alla catena del valore, anche attraverso prodotti o servizi e rapporti commerciali. Sono inclusi parimenti enti, regioni e istituzioni centrali che operano nel territorio di riferimento, in Italia e in Brasile.

Le attività che il Gruppo TIM mette in campo per migliorare la qualità della vita della comunità di riferimento e sensibilizzare la stessa sui temi di inclusione sociale, per loro natura, impattano l'intera comunità di riferimento senza una specifica dislocazione geografica o prossimità alle sedi dell'azienda.

S3- Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate

[14], [MDR-P, 65 a]: Gli aspetti degli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema "comunità interessate" sono trattati nel **"Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM"** e nella **"Policy Diritti Umani"**. Tutte e due le policy si collegano al seguente impatto positivo:

- *"I progetti che promuovono l'inclusione sociale, anche attraverso programmi culturali e artistici, possono contribuire a diffondere consapevolezza nella comunità e nelle nuove generazioni"*

Il **"Codice Etico e di Condotta"** guida l'agire di TIM nello svolgimento delle proprie attività, nel convincimento che una comune visione dell'etica nella conduzione quotidiana del business rappresenti il presupposto indispensabile per una crescita responsabile e sostenibile. In particolare, il documento include:

- i valori identitari della cultura del Gruppo;
- le norme di comportamento etiche delle persone del Gruppo e le linee di condotta nelle relazioni con le Terze Parti;
- gli obiettivi e le buone pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale per condurre l'attività di business tutelando i vari aspetti delle dimensioni ambientale, sociale e di governance;
- le modalità di rispetto del Codice attraverso la descrizione dell'impegno degli organi sociali e del management, della gestione delle violazioni, delle segnalazioni, delle modalità di diffusione e adozione del documento.

In relazione all'IRO rilevante per il tema "Comunità Interessate", il documento TIM sottolinea il proprio impegno nel:

- contribuire al benessere economico e allo sviluppo delle comunità nelle quali opera attraverso l'erogazione di servizi di qualità e l'impegno a portare avanti progetti volti a introdurre tecnologie che assicurino una transizione digitale efficace e sostenibile
- rispondere ai bisogni della collettività, con particolare attenzione alle esigenze delle fasce più deboli, compatibilmente con gli obiettivi di una gestione economicamente efficiente.

La "**Policy Diritti Umani**" ha lo scopo di rendere il rispetto dei Diritti Umani un requisito essenziale nello svolgimento delle attività del Gruppo e riguarda anche i terzi che entrano in rapporti con l'azienda.

La Policy identifica i Diritti Umani che possono essere influenzati, direttamente o indirettamente, dalle nostre attività, tra cui i Diritti Umani fondamentali (ad es., orario di lavoro, retribuzioni eque, età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro, condizioni del posto di lavoro) i diritti riguardanti la salute e la sicurezza, i diritti a tutela delle diversità e delle discriminazioni, i diritti concordati con i sindacati, includendo anche una serie di diritti della persona connessi al nostro core-business, come i diritti all'accesso ai servizi di telecomunicazione e all'innovazione (ad es., l'inclusione digitale, sociale e geografica). In relazione all'IRO rilevante per il tema "Comunità Interessate", la tutela include i diritti delle Comunità nelle quali TIM svolge la propria attività, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili di persone, come i diritti dei bambini e dei giovani a essere protetti dal bullismo o dalle molestie ed i diritti alla libertà di espressione, supportata dall'accesso alla tecnologia della telecomunicazione.

La Policy definisce inoltre i processi attraverso i quali l'azienda si impegna a rispettare i Diritti Umani. In particolare, tutte le attività rientranti nel campo di applicazione della policy sono soggette ad una due diligence interna periodica ispirata ai Principi Guida del Global Compact delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di:

- identificare e mappare i rischi sui Diritti Umani che derivano dalle attività operative del Gruppo;
- confermare che ogni tematica sia disciplinata da apposito quadro normativo interno (ad es. policy, procedure), sia monitorata e tracciata (se possibile attraverso opportuni indicatori) ed abbia le relative responsabilità assegnate;
- definire un percorso di miglioramento graduale che, a partire dal semplice rispetto delle leggi locali, orienta le politiche e i processi dei Diritti Umani verso la condivisione con gli opportuni stakeholder, attraverso appropriate iniziative di coinvolgimento degli stakeholder stessi.

[14], [MDR-P, 65 b]: Il Codice Etico e di Condotta si applica a tutte le persone del Gruppo, con particolare riferimento ai componenti degli organi sociali, al management, ai prestatori di lavoro di tutte le Società del Gruppo, ai collaboratori esterni, nonché, là dove previsto dal sistema procedurale aziendale, ai terzi in rapporti d'affari con il Gruppo. La Policy Diritti Umani riguarda tutte le persone del Gruppo TIM ed ha l'obiettivo di tutelare tutti i terzi che entrano in rapporti di affari con l'azienda, tra cui le comunità interessate.

[14], [MDR-P, 65 c]: L'adozione del Codice Etico e di Condotta è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione di TIM lo scorso 15 marzo 2023. Viene inoltre assicurata una periodica verifica del Codice per ogni eventuale aggiornamento che si rendesse necessario.

L'attuazione della Policy Diritti Umani è assicurata dai primi livelli delle principali funzioni aziendali di competenza, tra cui: la Funzione Sustainability, responsabile dell'aggiornamento della policy; la Funzione Human Resources, responsabile dell'osservanza della Policy con riferimento alle persone di TIM, la Funzione Procurement, responsabile del rispetto della policy in relazione al coinvolgimento dei fornitori del Gruppo; la Funzione Compliance presidia il rischio di non conformità alle normative di riferimento.

[14], [MDR-P, 65 d]: Il Codice Etico e di Condotta è in linea con il Global Compact delle Nazioni Unite al quale TIM ha aderito.

Per ciò che concerne la Policy Diritti Umani, i principali riferimenti di terzi che hanno guidato la stesura si riferiscono:

- UN Universal Declaration of Human Rights, 1948
- UN International Covenant on Civil and Political Rights, 1976
- UN International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1976
- UN Human Rights Council, Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, A/HRC/17/31, 2011
- UN High Commissioner for Human Rights, Guiding Principles on Business and Human Rights, Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, 2011
- UN Global Compact Office and Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, A Guide for Business: How to Develop a Human Rights Policy (2011 e 2015)
- UNICEF and The Danish Institute for Human Rights, Children's Rights in Impact Assessments, December 2013
- International Labor Organization, Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998
- International Labor Organization, Conventions 1, 29, 30, 87, 98, 100, 105, 111, 135, 138, 144, 155, 161, 171, 175, 182, 183
- International Labor Organization Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social policy
- Amnesty International - Italian chapter, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- CSR Europe Assessing the effectiveness of company grievance mechanisms, 2013
- European Commission, ICT Sector Guide on Implementing the UN Guiding Principles on Business and Human Rights, 2013
- OECD, Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- Carta delle Pari Opportunità e l'uguaglianza sul lavoro, sottoscritta da Telecom Italia nel 2010.

[14], [MDR-P, 65 e]: Le Policy di Gruppo considerano sempre aspetti emersi come prioritari a seguito di confronti con il management e con i principali portatori di interesse esterni dell'azienda e influiscono fortemente sulle attività e i processi aziendali.

[14], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy Il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di “least privilege” e “need to know” nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni come ad esempio il Codice Etico.

[15]: TIM non ha riscontrato impatti rilevanti relativi ai popoli indigeni; pertanto, non fornisce disclosure sulle disposizioni specifiche relative alle politiche intese a prevenire e gestire tali impatti.

[16 a]: Il Gruppo TIM descrive i propri impegni in materia di politica dei diritti umani, compresi i diritti delle comunità, all'interno della Policy Diritti Umani (con riferimento a quest'ultima, come riferito all'ESRS S1-1 20 a). La Policy è destinata a tutti gli stakeholder del Gruppo ed è in linea con quanto promosso nel Global Compact delle Nazioni Unite, del quale TIM è sottoscrittore. Nello specifico, tale policy è in linea con principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, con la dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e con le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

[16 b]: In Italia, TIM dialoga con le comunità di riferimento attraverso: tavoli di lavoro intraoperatori; la partecipazione a gruppi di lavoro organizzati dalle associazioni di Categoria come ASSTEL, Anitec-Assinform, Federazione Confindustria Digitale; la collaborazione con enti pubblici e locali; l'organizzazione e/o la partecipazione ad incontri ed eventi sul territorio. A livello europeo, TIM è inoltre membro della “Large Scale Partnership” con l'obiettivo, grazie alle proprie competenze digitali, di incoraggiare lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni innovative su larga scala per le persone e le imprese ai fini della transizione digitale (per maggiori dettagli sui canali di ingaggio si veda l'obbligo di informativa ESRS2 -SBM2).

In Brasile, TIM S.A. orienta le proprie azioni di dialogo e coinvolgimento sulla base dei principi definiti nella “Policy di ingaggio” nella quale definisce, tra le altre cose, i canali di comunicazione e di ingaggio delle comunità di riferimento.

[17]: La Policy Diritti Umani è in linea con quanto promosso nel Global Compact delle Nazioni Unite, del quale TIM è sottoscrittore. Inoltre, la stessa policy è in linea con i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali (con riferimento a quest'ultima, come riferito all'ESRS S1-1 20 a). Seppure la Policy non presenti riferimenti specifici al rispetto delle norme riconosciute a livello internazionale per i popoli indigeni, il Gruppo TIM conduce le proprie attività nel rispetto di tutte le norme applicabili in ambito diritti umani, indipendentemente dalle peculiarità etniche, religiose, di genere e altro tipo che possono caratterizzare le comunità interessate, garantendo coerenza con quanto disposto dalle Nazioni Unite e dal Global Compact, in qualità di sottoscrittore. Si specifica, infine, che in TIM non sono stati segnalati casi di inosservanza ai principi guida che hanno ispirato la Policy.

Obbligo di informativa S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

[21 a, b]: Il Gruppo TIM orienta le proprie decisioni e attività coinvolgendo direttamente le comunità interessate attraverso consultazioni, dialoghi, informazioni e collaborazioni periodiche. Ad esempio, nel 2024, per promuovere l'importanza della cultura in tema di sostenibilità ambientale, TIM ha lanciato il progetto “Missione Ambiente - Generazioni a scuola di sostenibilità” in collaborazione con ERG, favorendo il dialogo tra scuola e azienda. Ha inoltre creato il podcast “la Parità non può aspettare” per discutere temi di inclusione sociale, parità di genere e il ruolo delle donne nella società e nel mondo del lavoro.

Il Gruppo TIM coinvolge periodicamente le comunità interessate in tempi e modalità variabili a seconda dell'attività. Ad esempio, per l'analisi di doppia rilevanza, gli stakeholder sono coinvolti all'inizio del processo tramite e-mail, mentre per il progetto 4 Weeks 4 Inclusion, il coinvolgimento avviene annualmente tramite video call e scambi di e-mail.

Le politiche e strategie di coinvolgimento degli stakeholder, incluse le comunità locali, sono presiedute a livello esecutivo dalla Direzione Chief Public Affairs, Security & International Business Office, dalla Direzione Chief Human Resources & Organization Office, dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability, nonché dalla Fondazione TIM in Italia e dall' Istituto TIM in Brasile che finanziano e supportano progetti per le Comunità.

Il Gruppo TIM valuta l'efficacia del coinvolgimento delle comunità interessate in vari modi, a seconda dell'attività in essere. Nel caso della valutazione di doppia rilevanza, ad esempio, la monitora con la partecipazione attiva degli stakeholder nel rispondere al questionario. Nel caso di altri progetti monitora, invece, la partecipazione delle comunità e la loro propensione al coinvolgimento attraverso questionari.

[22]: Al fine di comprendere meglio i punti di vista delle comunità interessate, TIM adotta un approccio inclusivo nell'ascolto e nel coinvolgimento delle comunità, con un'attenzione particolare a gruppi che possono risultare più vulnerabili, come le donne e i giovani. In fase di progettazione delle iniziative di responsabilità sociale e dei programmi di inclusione digitale rivolti al territorio, l'azienda collabora con associazioni e organizzazioni non governative che operano a stretto contatto con questi gruppi, tra cui ad esempio, la Fondazione Onda. La collaborazione si concentra sulla partecipazione e sul supporto a progetti di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, con particolare attenzione al tema dell'educazione alla non violenza. Questo approccio sinergico mira a favorire l'empowerment delle donne, in particolare delle più giovani, promuovendo al contempo una maggiore consapevolezza collettiva sull'importanza di contrastare ogni forma di discriminazione.

[23]: La politica di responsabilità sociale di TIM S.A. si impegna a contribuire al benessere economico e alla crescita delle comunità locali, incluse le comunità tradizionali, i popoli indigeni e i quilombolas, attraverso la fornitura di servizi efficienti e tecnologie avanzate. Inoltre, TIM S.A. consulta preliminarmente queste comunità per individuare le loro aspettative legittime prima di effettuare investimenti nelle loro aree. Infine, sostiene azioni socio-ambientali nelle comunità in cui opera tramite sponsorizzazioni e supporto istituzionale.

Obbligo di informativa S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

[31], [MDR-A, 68 a, b, c, e], [MDR-A, 69 a, b, c]: Nell'ambito delle proprie attività, il Gruppo TIM mette in campo azioni e risorse che promuovono l'inclusione sociale, anche attraverso programmi culturali e artistici, che contribuiscono a diffondere consapevolezza nella comunità e nelle nuove generazioni e confermano l'impegno del Gruppo TIM nel sostenere attività innovative e di impatto sociale. La gran parte dei progetti, specialmente quelli che coinvolgono partnership con altri enti e aziende, si ripetono annualmente al fine di dare continuità all'impatto positivo che il Gruppo ha nei confronti delle comunità. Per ciascun progetto, il Gruppo si auspica di incrementare la partecipazione e di produrre un impatto positivo sempre più rilevante.

In ragione della discontinuità societaria intervenuta in data 1° luglio 2024, non è possibile fornire inoltre informazioni comparative sulle attività rispetto ai precedenti esercizi.

BU Domestic

■ **Women Plus:** Il programma è focalizzato sul potenziamento e lo sviluppo professionale delle donne all'interno e all'esterno dell'azienda. L'iniziativa si basa su:

- momenti di confronto con rappresentanti della comunità locale (associazioni femminili, scuole, università) per favorire l'incontro tra talenti e opportunità sul territorio.
- Sensibilizzazione e Condivisione: progetti di comunicazione dedicati a scardinare gli stereotipi di genere, promuovendo messaggi positivi e storie di successo.

Grazie al costante ascolto delle esigenze delle comunità e al coinvolgimento di stakeholder, Women Plus contribuisce a creare un ambiente in cui i valori di pari opportunità sono effettivamente tutelati e perseguiti.

Il monitoraggio dell'iniziativa avviene con la consuntivazione dei download dell'app che, al 31 dicembre 2024, ne conta oltre 15.000. Le risorse finanziarie impiegate sono state pari a: OpEx: 2,491 k€, OpEx futuri: 200 k€.

- **Podcast "La parità non può aspettare":** è un progetto di TIM che affronta la parità di genere e fa parte delle iniziative di Women Empowerment. Gli episodi, 4 pubblicati nel 2024 e 2 in arrivo nel 2025, si basano su storie vere, includono interviste emozionanti e dati utili per promuovere la cultura della parità. Prodotto da Storie Libere, il podcast è stato lanciato in anteprima per i dipendenti del Gruppo TIM sulla piattaforma di formazione interna TIM Academy e reso disponibile poi sulle principali piattaforme di podcasting. Al 31 dicembre 2024, ha registrato 3.900 views esterne e 5.338 views interne. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a 24,875 k€, con un budget futuro di 10 k€.
- **ITS Maria Gaetana Agnesi:** TIM è tra i soci fondatori dell'Istituto Tecnologico Superiore Maria Gaetana Agnesi, con l'obiettivo di formare nuove generazioni di professionisti digitali. L'ITS, ospitato presso la TIM Academy a Roma, offre percorsi formativi specializzati per i giovani diplomati in settori strategici come Data Analysis e Artificial Intelligence.
- **Italian Digital Media Observatory (IDMO):** TIM, è partner della seconda edizione di IDMO, l'hub italiano del Consorzio EDMO, che si impegna a contrastare la disinformazione sulla rete e ad educare i giovani a riconoscere contenuti affidabili. Nella prima edizione del progetto, conclusa nel primo trimestre del 2024, sono stati prodotti corsi e-learning ed erogati webinar su alfabetizzazione digitale, privacy, information disorder e content creation che hanno raggiunto 18.000 partecipazioni tra studenti e docenti di 60 istituti scolastici.
- **Progetto Technology Digital Literacy con OPGE:** il progetto, nato nel 2019 dalla collaborazione tra TIM e Osservatorio Permanente Giovani-Editori, mira a favorire l'alfabetizzazione digitale delle giovani generazioni. Rivolto alle scuole secondarie di secondo grado iscritte all'iniziativa "Il Quotidiano in Classe", il progetto unisce media literacy e alfabetizzazione digitale per aiutare gli studenti a sviluppare una coscienza critica e competenze digitali necessarie per utilizzare correttamente gli strumenti digitali. Le risorse finanziarie hanno incluso CapEx per 480 k€.
- **Distretto Italia:** TIM è partner di Distretto Italia, un programma del Consorzio ELIS nato nel 2023 per colmare il divario tra la richiesta di profili tecnici e la formazione dei giovani. Supportato da oltre 50 aziende, il progetto offre attività di orientamento e formazione gratuite su tutto il territorio nazionale, in collaborazione con scuole, centri di formazione e università. TIM promuove il programma attraverso i suoi canali di comunicazione: social, sito e intranet.
- **Missione Ambiente - Generazioni a scuola di sostenibilità:** il progetto viene realizzato nel 2024 grazie ad una collaborazione tra TIM ed ERG per diffondere la cultura della sostenibilità nelle scuole attraverso il dialogo tra generazioni. Partner organizzativo è stato ELIS, ente educativo non profit. Il progetto è riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito come Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) per le classi terze e quarte delle scuole secondarie di secondo grado. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a 34,8 k€.
- **Vivere Il Prossimo:** il bando, lanciato dalla Fondazione TIM, si concentra sull'inclusione sociale, sostenendo progetti che aiutano famiglie con persone disabili, in particolare minori, nei loro bisogni sociali, relazionali e occupazionali. Sono state ricevute oltre 300 candidature da tutta Italia. Il bando è stato assegnato per 113,503 k€ al progetto "Pane e non solo" della Fondazione Opera Sacra Famiglia e per 113,121 k€ al progetto "Caregiver fatigue - disabilità e povertà oncologica a Taranto" della Fondazione Soletterre.
- **Vivere l'Arte:** il bando della Fondazione TIM si concentra su percorsi e strumenti di visita innovativi nelle istituzioni culturali, musei, gallerie, collezioni, monumenti e aree archeologiche. Con oltre 300 candidature ricevute da tutta Italia, il bando è stato assegnato per 130 k€ al progetto "Galileo live museum" (Museo Galileo di Firenze), per 147,276 k€ al progetto "Vittoriale da vivere" (Fondazione Il Vittoriale degli Italiani) e per 214,520 k€ al progetto "Vivere il design" (ADI Fondazione Compasso d'Oro).

- **Vivere il Talento:** il bando della Fondazione TIM riguarda l'ambito della ricerca scientifica ed istruzione ed è dedicato a scoprire e promuovere soluzioni di orientamento per la prevenzione del fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment or Training). Il progetto ha riscosso molto successo, ricevendo oltre 300 candidature da tutta Italia, con i soggetti assegnatari distribuiti in tutto il Paese, e ha visto l'assegnazione di 159,22 k€ per il progetto "Talento in gioco" (Università Federico II di Napoli).

L'impresa ha predisposto ulteriori iniziative supplementare con l'obiettivo di produrre impatti positivi per le comunità interessate:

- **Accelerating Sustainability in Telecoms (AST):** è una collaborazione tra Connect Europe (associazione degli operatori telco europei) e Uni Europa ICT, (associazione del sindacato europeo ICT), mirata a comprendere l'impatto delle nuove tecnologie digitali sulle competenze e sul mercato del lavoro. L'obiettivo è identificare best practice e business case degli operatori di telecomunicazioni e diffonderli attraverso Linee Guida politiche tradotte in 5 lingue.
- **4 Weeks 4 Inclusion:** ideato da TIM, è un programma interaziendale di quattro settimane con eventi, webinar e workshop dedicati alla diversità e all'inclusione. Rivolto alle persone di TIM ed al pubblico, il programma affronta temi come la parità di genere, l'inclusione delle persone con disabilità, la multiculturalità e l'orientamento sessuale. Promuove il dialogo e lo scambio di buone pratiche, creando una rete di imprese e organizzazioni impegnate a sostenere le comunità locali e a preparare le nuove generazioni a un futuro più inclusivo.
- **Fondazione Onda:** TIM e Fondazione Onda collaborano per combattere la violenza contro le donne, promuovendo la cultura della non violenza attraverso progetti sociali e digitali che rispondono alle esigenze delle donne e in particolare delle più giovani, e delle comunità vulnerabili, con l'obiettivo di favorire l'empowerment femminile e aumentare la consapevolezza collettiva contro ogni forma di discriminazione.
- **42 ROMA Luiss:** TIM è partner strategico di 42 ROMA Luiss, una scuola di coding gratuita basata sul modello francese Ecole 42. Il programma didattico innovativo si basa su un apprendimento peer-to-peer e cooptation, senza docenti. Avviata nel 2021, la partnership prevede che TIM organizzi workshop e stage per gli studenti, mentre LUISS avvia call for ideas su temi di interesse per TIM.
- **Career Day e Company visit:** Nel 2024, TIM ha partecipato ai Career Day e alla Job Fair delle principali Università italiane, con un focus sugli eventi STEM. Inoltre, ha organizzato una Company visit per le studentesse del Politecnico di Torino presso il Customer Innovation Center, dove hanno assistito a demo sui nuovi prodotti tecnologici di TIM.

TIM S.A.

- **Bateria do Instituto TIM (Drum Group):** iniziativa inclusiva a Rio de Janeiro organizzata dall'Istituto Tim che offre educazione musicale a bambini, giovani e adulti, con e senza disabilità, per promuovere l'inclusione e sviluppare capacità musicali. Il programma ha coinvolto 250 partecipanti, di cui il 56% con disabilità e il 30% residenti nelle favelas, realizzando 56 spettacoli.
- **Exponential Education:** il progetto, realizzato dall'Istituto TIM e dalla ONG One By One, offre un corso di alfabetizzazione tecnologica ed imprenditorialità digitale alle persone con e senza disabilità socialmente vulnerabili. Nel 2024 ha coinvolto 82 partecipanti e in generale contribuisce all'inserimento digitale di quasi 100 persone l'anno.
- **Edital Fortalecendo Redes:** l'iniziativa rafforza le organizzazioni non governative della rete Gerando Falcões, attive nei settori della cultura, dello sport, del tempo libero e dell'istruzione. Il progetto mira a sostenere le organizzazioni che lavorano con bambini, adolescenti e giovani in situazioni di vulnerabilità sociale, promuovendo il loro sviluppo umano. L'obiettivo è aiutare circa 9.000 persone.

Tutte le attività condotte dall' Instituto TIM nel corso del 2024 hanno previsto OpEx pari a 446 k€.

[32 d]: Il Gruppo monitora l'efficacia delle azioni intraprese attraverso la partecipazione delle persone ed i risultati conseguiti. Ad esempio, nel caso di Distretto Italia, nel corso del 2024 sono stati realizzati 37 corsi e formate 421 persone, con un tasso di placement del 96,8%; mentre nel caso del progetto Technology Digital Literacy con OPGE, l'edizione 2024/2025 ha contato 3.003 classi iscritte, con 353 docenti e 78.078 studenti.

[36]: Nell'ambito delle iniziative proposte, nel corso del 2024 non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

[38]: Al fine di gestire l'impatto positivo collegato alle comunità interessate, il Gruppo: impiega risorse economiche per finanziare i progetti e le partnership, e risorse umane interne per garantirne la corretta esecuzione; provvede alla diffusione delle informazioni tramite canali interni ed esterni all'azienda.

S3- Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa S3-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[41], [MDR-T, 81 b i, ii]: Per monitorare l'efficacia delle politiche e azioni relative agli impatti, rischi e opportunità delle comunità interessate, TIM adotta i seguenti processi di monitoraggio, conformi alle norme ed alle best practice e indicatori di performance:

- con riferimento agli aspetti legati all'inclusione sociale delle comunità, il Gruppo monitora il numero di iniziative che coinvolgono istituti, scuole ed enti di ricerca;
- con riferimento agli aspetti legati alla produzione di impatti positivi per la comunità, il Gruppo monitora la soddisfazione dei partecipanti alle iniziative proposte attraverso i questionari di gradimento che somministra al termine di ogni attività o progetto realizzato.

Consumatori e utilizzatori finali [ESRS S4]

S4-Strategia

Obbligo di informativa SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S4 SBM-2, 8]: Nel definire la propria strategia aziendale, TIM considera gli interessi, le opinioni e i diritti dei consumatori e/o utilizzatori finali come prioritari. Il feedback e coinvolgimento attivo dei consumatori e delle organizzazioni che a vario titolo li rappresentano, sono utilizzati per monitorare il livello di soddisfazione e la risposta a nuove offerte o progetti e iniziative avviate, orientando le azioni future dell'azienda.

Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S4 SBM-3, 9 d], [S4 SBM-3, 10 a]: In qualità di operatore leader nelle telecomunicazioni e nei servizi digitali, il Gruppo TIM riconosce che gli impatti sui consumatori e sugli utilizzatori finali derivano direttamente dal proprio modello di business e orientano le scelte strategiche. L'affidabilità della rete, la protezione dei dati e la sicurezza informatica, nonché la diffusione di nuove tecnologie (5G, cloud computing, IoT, AI) sono essenziali per garantire un'esperienza di utilizzo sicura e di qualità e per migliorare la vita dei consumatori, ma richiedono una gestione attenta degli impatti potenziali, come l'obsolescenza tecnologica e il rischio di disinformazione.

Dal punto di vista dei rischi, TIM considera ad esempio eventuali attacchi informatici o violazioni della privacy che possono minare la fiducia dei consumatori e comportare sanzioni regolatorie. Proprio per questo, l'Azienda investe costantemente in infrastrutture resilienti, protezione dei dati e iniziative di educazione digitale per sensibilizzare gli utenti sull'uso consapevole della tecnologia.

Gli impatti, i rischi e le opportunità emersi dall'**analisi di doppia rilevanza per i consumatori e gli utilizzatori finali**, connessi alle operazioni proprie ed alla catena del valore, evidenziano come:

- le tipologie di utilizzatori finali considerate sono: i clienti che acquistano prodotti e servizi TIM e che interagiscono direttamente con l'Azienda; i consumatori, ovvero gli utenti finali che utilizzano i prodotti/servizi acquisiti;
- non sono stati individuati rischi rilevanti in merito all'uso di prodotti che possano nuocere la salute dei consumatori e utilizzatori finali;
- i consumatori e/o utilizzatori finali di servizi TIM possono essere esposti ad impatti negativi in relazione ai diritti alla riservatezza alla possibile violazione dei dati personali;
- tutti gli utilizzatori finali considerati hanno necessità di informazioni esatte e accessibili su prodotti o servizi per un utilizzo consapevole e di pratiche commerciali trasparenti che possono favorire scelte consapevoli;
- tra gli utilizzatori finali del Gruppo TIM, i minori possono risultare tra quelli particolarmente vulnerabili agli impatti sulla riservatezza.

[S4 SBM-3, 10 b]: Rispetto ai **tre impatti negativi rilevanti** emersi dall'analisi di doppia rilevanza, due risultano essere di natura generalizzata, ossia:

- *"l'analfabetizzazione digitale amplia i divari socioeconomici e non consente una piena partecipazione dei clienti all'economia";*
- *"l'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori".*

L'impatto negativo connesso ai singoli incidenti non significativi registrati nel corso del 2024, invece, risulta essere il seguente:

- *"le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti".*

[S4 SBM-3, 10 c]: Il Gruppo TIM, attraverso le offerte di servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati nel Fisso e nel Mobile, le offerte di servizi e prodotti di connettività e soluzioni ICT, l'offerta di servizi internazionali voce, dati e internet, genera i seguenti **tre impatti positivi rilevanti** sui consumatori che possono essere persone, famiglie, piccole medie imprese, o grandi aziende nazionali ed internazionali:

- *"L'adozione di tecnologie digitali nei processi di business può migliorare la qualità del servizio ai clienti e la capacità di gestire eventi inattesi che possono interferire sulla continuità del servizio";*
- *"L'ampliamento nell'offerta di tecnologie e di accessi digitali (ad esempio PEC, firma digitale, SPID) può determinare una connettività più inclusiva per i consumatori";*
- *"Le soluzioni di connettività che impiegano tecnologie digitali come IoT, Big Data e AI garantiscono una migliore pianificazione del traffico dati a vantaggio dei clienti".*

[S4 SBM-3, 10 d]: L'analisi di doppia rilevanza ha riscontrato i seguenti **otto rischi rilevanti** derivanti dagli impatti sui consumatori e/o sugli utilizzatori finali:

- *"Gli attacchi informatici e i sabotaggi alle infrastrutture fisiche possono causare un'interruzione nella continuità operativa dei servizi, determinando un peggioramento delle prestazioni economico-finanziarie e un danno reputazionale";*
- *"L'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti o dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione";*

- "I rischi relativi alla sicurezza online, come la criminalità informatica, il cyberbullismo e i contenuti inappropriati possono comportare responsabilità legali, perdite economico-finanziarie e danni alla reputazione";
- "La diffusione di pandemie o il verificarsi di conflitti geopolitici possono comportare potenziali carenze nell'approvvigionamento di beni e servizi e aumenti dei prezzi, con conseguenze sulla continuità delle attività di business e sui flussi economico-finanziari dell'azienda";
- "La mancata implementazione di azioni di inclusione digitale finalizzate all'accessibilità e alla continuità dei servizi offerti può determinare l'insoddisfazione dei clienti, potenziali sanzioni e perdite economico-finanziarie";
- "Potenenziali responsabilità legali e sanzioni finanziarie derivanti da indagini antitrust (es. pratiche commerciali scorrette), possono danneggiare la reputazione aziendale, con conseguenze sui flussi economico-finanziari dell'azienda";
- "La mancata trasformazione tecnologica delle infrastrutture e delle piattaforme legacy può ridurre la qualità del servizio offerto ai clienti e aumentare la vulnerabilità dei sistemi, con conseguenze sulla reputazione aziendale";
- "Il mancato raggiungimento degli obiettivi di copertura può limitare l'offerta di connettività ad alta velocità, con conseguenze sulla customer experience e sui flussi economico-finanziari".

Di seguito, invece, le **tre opportunità rilevanti** derivanti dagli impatti sui consumatori e/o sugli utilizzatori finali:

- "Offerte personalizzate e trasparenti e una connettività senza interruzioni migliorano l'esperienza del cliente, favorendone la fidelizzazione con conseguenze sui flussi economico-finanziari dell'azienda";
- "L'accelerazione del roll out della fibra e del 5G può favorire la trasformazione digitale e l'abilitazione di nuovi servizi ed applicazioni, contribuendo ad una maggiore soddisfazione dei clienti ed al consolidamento della leadership di mercato";
- "Lo sviluppo di nuovi modelli di business che utilizzano tecnologie digitali avanzate (es. 5G, IA) possono migliorare l'efficienza operativa dell'azienda, con conseguenze sui flussi economico-finanziari e benefici per i consumatori".

[S4 SBM-3, 11], [S4 SBM-3, 12]: Le principali tipologie di consumatori e/o utilizzatori finali interessati negativamente dagli impatti rilevanti del Gruppo TIM includono fasce di clientela più debole e con livelli di alfabetizzazione minore, come bambini, anziani e persone poco consapevoli dei rischi informatici, in particolare per la privacy e la cybersecurity.

In occasione dell'analisi di doppia rilevanza, è stata valutata la rilevanza degli impatti da parte della categoria di stakeholder clienti, potendo identificare gli impatti che influenzano negativamente gli stessi e i rischi a essi associati.

Le opportunità rilevanti individuate, invece, riguardano tutte le tipologie di cliente e consumatore in quanto correlate alle potenzialità offerte alla diffusione delle nuove tecnologie ed all'utilizzo di servizi digitali.

S4- Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

[15], [MDR-P, 65 a]: Gli aspetti degli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema "Consumatori e utilizzatori Finali" sono trattati all'interno della "Policy sui Diritti Umani", del "Codice Etico e di Condotta", della "Politica di Sicurezza sulle informazioni", del "Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla materia della protezione dei dati personali" e della "Carta dei Servizi". Tutti i documenti si collegano ai seguenti impatti, rischi e opportunità rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza:

Impatti negativi

- "L'analfabetizzazione digitale amplia i divari socioeconomici e non consente una piena partecipazione dei clienti all'economia";
- "Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti";
- "L'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori".

Impatti positivi

- "Le soluzioni di connettività che impiegano tecnologie digitali come IoT, Big Data e AI garantiscono una migliore pianificazione del traffico dati a vantaggio dei clienti";
- "L'adozione di tecnologie digitali nei processi di business può migliorare la qualità del servizio ai clienti e la capacità di gestire eventi inattesi che possono interferire sulla continuità del servizio";
- "L'ampliamento nell'offerta di tecnologie e di accessi digitali (ad esempio PEC, firma digitale, SPID) può determinare una connettività più inclusiva per i consumatori".

Rischi

- "La mancata trasformazione tecnologica delle infrastrutture e delle piattaforme legacy può ridurre la qualità del servizio offerto ai clienti e aumentare la vulnerabilità dei sistemi, con conseguenze sulla reputazione aziendale".

- "Il mancato raggiungimento degli obiettivi di copertura può limitare l'offerta di connettività ad alta velocità, con conseguenze sulla customer experience e sui flussi economico-finanziari"
- "La mancata implementazione di azioni di inclusione digitale finalizzate all'accessibilità e alla continuità dei servizi offerti può determinare l'insoddisfazione dei clienti, potenziali sanzioni e perdite economico-finanziarie";
- "La diffusione di pandemie o il verificarsi di conflitti geopolitici possono comportare potenziali carenze nell'approvvigionamento di beni e servizi e aumenti dei prezzi, con conseguenze sulla continuità delle attività di business e sui flussi economico-finanziari dell'azienda";
- "I rischi relativi alla sicurezza online, come la criminalità informatica, il cyberbullismo e i contenuti inappropriati possono comportare responsabilità legali, perdite economico-finanziarie e danni alla reputazione";
- "Gli attacchi informatici e i sabotaggi alle infrastrutture fisiche possono causare un'interruzione nella continuità operativa dei servizi, determinando un peggioramento delle prestazioni economico-finanziarie e un danno reputazionale";
- "L'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti o dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione";
- "Potenziabili responsabilità legali e sanzioni finanziarie derivanti da indagini antitrust (es. pratiche commerciali scorrette), possono danneggiare la reputazione aziendale, con conseguenze sui flussi economico-finanziari dell'azienda"

Opportunità

- "Offerte personalizzate e trasparenti e una connettività senza interruzioni migliorano l'esperienza del cliente, favorendone la fidelizzazione con conseguenze sui flussi economico-finanziari dell'azienda";
- "Lo sviluppo di nuovi modelli di business che utilizzano tecnologie digitali avanzate (es. 5G, IA) possono migliorare l'efficienza operativa dell'azienda, con conseguenze sui flussi economico-finanziari e benefici per i consumatori";
- "L'accelerazione del roll out della fibra e del 5G può favorire la trasformazione digitale e l'abilitazione di nuovi servizi ed applicazioni, contribuendo ad una maggiore soddisfazione dei clienti ed al consolidamento della leadership di mercato".

Il **Codice Etico** e di **Condotta** guida l'agire di TIM nello svolgimento delle proprie attività, nel convincimento che una comune visione dell'etica nella conduzione quotidiana del business rappresenti il presupposto indispensabile per una crescita responsabile e sostenibile. In particolare, il documento include:

- i valori identitari della cultura del Gruppo;
- le norme di comportamento etiche delle persone del Gruppo e le linee di condotta nelle relazioni con le Terze Parti;
- gli obiettivi e le buone pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale per condurre l'attività di business tutelando i vari aspetti delle dimensioni ambientale, sociale e di governance;
- le modalità di rispetto del Codice attraverso la descrizione dell'impegno degli organi sociali e del management, della gestione delle violazioni, delle segnalazioni, delle modalità di diffusione e adozione del documento.

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "**Consumatori e Utilizzatori Finali**", il documento TIM sottolinea il proprio impegno:

- nell'operare mirando all'eccellenza del servizio offerto, con dedizione e professionalità, al fine di soddisfare le aspettative e le esigenze dei clienti;
- nell'improntare la relazione contrattuale sulla trasparenza, sulla correttezza professionale, sul rispetto per le normative di settore, nonché sulla cortesia e sulla collaborazione, coerentemente con la logica della centralità del cliente di cui ci si fa portatori;
- nel proteggere le informazioni generate o acquisite all'interno dell'Azienda e nelle relazioni d'affari, salvaguardando le esigenze di riservatezza richieste dalla conduzione del business, nel rispetto delle normative di riferimento.

La Policy "**Diritti Umani**" ha lo scopo di rendere il rispetto dei Diritti Umani un requisito essenziale nello svolgimento delle attività del Gruppo e riguarda anche i terzi che entrano in rapporti con l'azienda.

La Policy identifica i Diritti Umani che possono essere influenzati, direttamente o indirettamente, dalle nostre attività, tra cui i Diritti Umani fondamentali (ad es., orario di lavoro, retribuzioni eque, età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro, condizioni del posto di lavoro) i diritti riguardanti la salute e la sicurezza, i diritti a tutela delle diversità e delle discriminazioni, i diritti concordati con i sindacati. In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Consumatori e Utilizzatori Finali", la tutela include una serie di diritti della persona connessi al nostro core-business, come: i diritti all'accesso ai servizi di telecomunicazione e all'innovazione (ad es., l'inclusione digitale, sociale e geografica) o alle esigenze della persona nello sviluppare servizi e prodotti; i diritti alla privacy dei clienti del Gruppo, nonché alla loro sicurezza; i diritti potenzialmente violati dai servizi a valore aggiunto (tra cui i servizi con contenuti riservati agli adulti e il gioco d'azzardo); i diritti dei clienti ad una pubblicità responsabile.

La Policy definisce inoltre i processi attraverso i quali l'azienda si impegna a rispettare i Diritti Umani. In particolare, tutte le attività rientranti nel campo di applicazione della policy sono soggette ad una due diligence interna periodica ispirata ai Principi Guida del Global Compact delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di:

- identificare e mappare i rischi sui Diritti Umani che derivano dalle attività operative del Gruppo;
- confermare che ogni tematica sia disciplinata da apposito quadro normativo interno (ad es., policy, procedure), sia monitorata e tracciata (se possibile attraverso opportuni indicatori) ed abbia le relative responsabilità assegnate;
- definire un percorso di miglioramento graduale che, a partire dal semplice rispetto delle leggi locali, orienta le politiche e i processi dei Diritti Umani verso la condivisione con gli opportuni stakeholder, attraverso appropriate iniziative di coinvolgimento degli stakeholder stessi.

La “**Politica di Sicurezza sulle informazioni**” si concentra sulla protezione delle informazioni e su tutti gli asset ad esse correlati, come elemento fondamentale per la tutela e la continuità dei processi di business.

Il Gruppo si impegna a:

- definire processi, ruoli e responsabilità per la sicurezza delle informazioni;
- garantire un livello di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni proporzionale al rispettivo valore di business, ovvero alle perdite dirette o indirette che un incidente di sicurezza può determinare sui servizi erogati ai propri clienti;
- garantire la sicurezza dei servizi erogati ai propri clienti ed i livelli di continuità operativa previsti nei contratti.

TIM si è dotata di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni che garantisca il governo dei processi e delle attività specifiche per la sicurezza del patrimonio informativo.

Il “**Sistema delle regole per l’applicazione della normativa sulla materia della protezione dei dati personali nel Gruppo TIM**” racchiude le norme e le regole operative per il Gruppo che disciplinano il trattamento dei dati personali, in coerenza con le disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia.

Il documento riguarda il trattamento dei dati personali di tutti i portatori di interesse dell’azienda, definendo le modalità di presidio aziendali e le relative responsabilità, nonché le misure tecniche/organizzative per la protezione dei dati.

Relativamente ai clienti, il documento richiama le normative e le procedure da osservare nel trattamento dei loro dati personali con riferimento, tra l’altro, alle attività di marketing e vendita, di profilazione, di fidelizzazione, di ricerche di mercato, di sperimentazione, di prevenzione e di contrasto delle morosità e delle frodi, nonché alle specifiche disposizioni previste per le comunicazioni elettroniche (es. in materia di dati di traffico e dati di geolocalizzazione, cookie).

Infine, TIM pubblica la “**Carta dei Servizi**”, sia per i servizi di telefonia fissa che mobile, con l’obiettivo di instaurare un rapporto trasparente con i propri clienti. Il documento sintetizza i principali servizi dell’azienda, le condizioni di servizio, le procedure di reclamo, gli standard di qualità dei servizi e le informazioni contrattuali.

Per contestualizzare le politiche di Gruppo nel contesto di business brasiliano, TIM S.A. ha definito una “**Policy sulla Privacy**” che definisce come l’azienda raccoglie, utilizza e protegge i dati personali dei propri clienti, in linea con la Legge Generale sulla Protezione dei Dati Personali (LGPD), 13.709/2018. Nella policy si evidenzia inoltre che l’azienda non consente ai minori di contrattualizzare Prodotti/Servizi TIM, né tratta Dati Personali di individui al di sotto dei 18 anni, nella fornitura di Servizi TIM, anche se a carico di persone maggiorenti.

Un’altra policy rilevante è la “**Policy di Cybersecurity**” che definisce le linee guida per promuovere la sicurezza informatica delle reti e dei servizi di telecomunicazione e per proteggere le infrastrutture critiche di telecomunicazione delle società del Gruppo, in conformità con la legislazione vigente, con l’obiettivo di prevenire e minimizzare gli impatti legati agli attacchi informatici. Nella policy TIM si impegna tra l’altro a diffondere la cultura della prevenzione cyber, a garantire una pronta risposta agli incidenti, nonché a memorizzare in modo sicuro i dati dei dipendenti, fornitori, dei partner commerciali e dei clienti.

[15], [MDR-P, 65 b]: Il Codice Etico e di Condotta si applica a tutte le persone del Gruppo, con particolare riferimento ai componenti degli organi sociali, al management, ai prestatori di lavoro di tutte le Società del Gruppo, ai collaboratori esterni, nonché, là dove previsto dal sistema procedurale aziendale, ai terzi in rapporti d’affari con il Gruppo.

La Policy Diritti Umani riguarda tutte le persone del Gruppo TIM ed ha l’obiettivo di tutelare anche tutti i terzi che entrano in rapporti di affari con l’azienda.

La Politica sulla Sicurezza dell’informazione è rivolta a tutte le Funzioni e le Società del Gruppo che, nell’ambito delle proprie competenze specifiche, operano a vario titolo su informazioni e dati aziendali.

Il “Sistema per l’applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM” è rivolto a tutte le società del Gruppo TIM, in particolare ai rispettivi Delegati interni privacy che devono garantirne la corretta applicazione da parte delle rispettive Funzioni aziendali.

La “**Carta dei Servizi**” infine è rivolta a tutti i clienti TIM di rete fissa e rete mobile.

[15], [MDR-P, 65 c]: L’adozione del Codice di condotta è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione di TIM lo scorso 15 marzo 2023. Viene inoltre assicurata una periodica verifica del Codice per ogni eventuale aggiornamento che si rendesse necessario.

L’attuazione della Policy Diritti Umani è assicurata dai primi livelli delle principali funzioni aziendali di competenza, tra cui: la Funzione Sustainability, responsabile dell’aggiornamento della policy; la Funzione Human Resources, responsabile dell’osservanza della Policy con riferimento alle persone di TIM, la Funzione Procurement, responsabile del rispetto della policy in relazione al coinvolgimento dei fornitori del Gruppo; la Funzione Compliance presidia il rischio di non conformità alle normative di riferimento.

La Politica di Sicurezza sulle informazioni è approvata dalle Direzioni Compliance, Public Affairs, Security & International Business Office e Human Resources & Organization, al fine di garantire la coerenza fra la strategia di TIM e gli indirizzi della politica stessa.

L'applicazione del "Sistema per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali" è assicurata, in TIM e nelle Società del Gruppo, dai Delegati interni privacy, ai quali la Funzione Privacy (in TIM) e i Coordinamenti privacy (nelle Società del Gruppo) forniscono il necessario supporto e consulenza. La Funzione Privacy ha infatti la responsabilità, nell'ambito della struttura del Data Protection Officer (DPO) di TIM, di indirizzare, coordinare e presidiare a livello di Gruppo la corretta applicazione della normativa privacy; nelle società del Gruppo tale ruolo è svolto dalla figura del Coordinamento privacy in raccordo con la struttura del DPO di TIM.

Infine, l'applicazione della Carta Servizi ricade sulle diverse funzioni aziendali che operano insieme per garantire che gli standard di servizio descritti vengano rispettati.

[15], [MDR-P, 65 d]: Il Codice Etico e di Condotta è in linea con il Global Compact delle Nazioni Unite al quale TIM ha aderito.

Per ciò che concerne la Policy Diritti Umani, i principali riferimenti di terzi che hanno guidato la stesura si riferiscono:

- UN Universal Declaration of Human Rights, 1948
- UN International Covenant on Civil and Political Rights, 1976
- UN International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1976
- UN Human Rights Council, Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, A/HRC/17/31, 2011
- UN High Commissioner for Human Rights, Guiding Principles on Business and Human Rights, Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, 2011
- UN Global Compact Office and Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, A Guide for Business: How to Develop a Human Rights Policy (2011 e 2015)
- UNICEF and The Danish Institute for Human Rights, Children's Rights in Impact Assessments, December 2013
- International Labor Organization, Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998
- International Labor Organization, Conventions 1, 29, 30, 87, 98, 100, 105, 111, 135, 138, 144, 155, 161, 171, 175, 182, 183
- International Labor Organization Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social policy
- Amnesty International - italian chapter, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- CSR Europe Assessing the effectiveness of company grievance mechanisms, 2013
- European Commission, ICT Sector Guide on Implementing the UN Guiding Principles on Business and Human Rights, 2013
- OECD, Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- Carta delle Pari Opportunità e l'uguaglianza sul lavoro, sottoscritta da Telecom Italia nel 2010.

Per la Politica di Sicurezza sulle informazioni i principali riferimenti esterni del documento si riferiscono a:

- ISO/IEC 27000:2018 - Information technology - Security techniques - Information security management systems - Overview and vocabulary
- ISO/IEC 27001:2022 - Information security, cybersecurity and privacy protection - Information security management systems - Requirements
- ISO/IEC 27002:2022 - Information security, cybersecurity and privacy protection — Information security controls
- ISO/IEC 27035-1:2023 Information technology - Information security incident management - Part 1: principles and process
- ISO/IEC 27035-2:2023 Information technology - Information security incident management - Part 2: Guidelines to plan and prepare for incident response
- ISO/IEC 27035-3:2020 Information technology - Information security incident management - Part 3: Guidelines for ICT incident response operations.

Per il "Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM" i principali riferimenti normativi sono:

- Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE 2016-679, cd. GDPR)
- Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni)
- Provvedimenti del Garante privacy (Data Protection Authority).

Infine, la Carta dei Servizi TIM è redatta in base alle linee guida fissate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Delibera 179/03/CSP e s.m.i).

[15], [MDR-P, 65 e]: Le Policy di Gruppo prendono in considerazione aspetti identificati come fondamentali e prioritari da analisi condotte internamente e presso gli stakeholder esterni. Tali aspetti sono fortemente legati all'operatività delle Società del Gruppo TIM.

[15], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy Il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di "least privilege" e "need to know" nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni principi come ad esempio quelli presenti nel Codice Etico.

[16 a]: Il Gruppo TIM descrive i propri impegni in materia di politica dei diritti umani, inclusi i diritti dei consumatori ed utilizzatori finali, all'interno della Policy Diritti Umani. La Policy, destinata a tutti gli stakeholder del Gruppo ed in linea con quanto promosso nel Global Compact delle Nazioni Unite, del quale TIM è socio, richiama esplicitamente i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

[16 b]: Nella Policy dei Diritti Umani, TIM incoraggia esplicitamente i propri stakeholder di riferimento, inclusi i consumatori ed utilizzatori finali, a fornire un feedback sulla Policy stessa in ottica di miglioramento continuo.

[16 c]: Per porre rimedio agli impatti sui diritti umani, TIM, attraverso la "Procedura Whistleblowing", disciplina il processo di gestione delle segnalazioni, riferibili ai dipendenti del Gruppo e/o Terze Parti, inerenti violazioni di leggi e regolamenti di Condotta del Gruppo, tra cui le potenziali violazioni sui Diritti Umani.

[17]: TIM è tra i fondatori e partecipanti attivi dei Network locali del Global Compact Italia e Brasile e del Joint Audit Cooperation (JAC), un'iniziativa del settore ICT che ha l'obiettivo di elevare gli standard dei Diritti Umani (sociali, ambientali ed etici) all'interno della catena di fornitura.

In coerenza con quanto promosso anche nel Global Compact delle Nazioni Unite, TIM ha redatto la Policy Diritti Umani, riferita anche ai consumatori e agli utilizzatori finali. Tale policy è in linea con:

- principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani;
- dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro;
- linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

Nella catena del valore a valle di TIM non sono stati segnalati casi di inosservanza a tali principi guida che hanno ispirato la policy. Tale risultato riflette l'impegno del Gruppo nella promozione e tutela dei Diritti Umani, realizzata attraverso il rispetto degli standard internazionali, un'interpretazione ampia dei diritti, il coinvolgimento dei partner, la gestione degli impatti negativi e la disponibilità di meccanismi di denuncia.

Il Gruppo TIM illustra le proprie policy ai propri stakeholder di riferimento nel rispetto dei principi di "least privilege" e "need to know" attraverso il sito web istituzionale, l'intranet aziendale, il Portale fornitori, nonché, in alcuni casi, attraverso l'apposito richiamo in clausole contrattuali alla presa visione e/o rispetto di policy del Gruppo. Per aumentare l'accessibilità delle informazioni contenute nelle policy, i documenti sono redatti in lingua italiana, inglese e portoghese.

Obbligo di informativa S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

[20 a, b]: L'impresa tiene conto delle aspettative e delle opinioni dei consumatori, nella convinzione che relazioni forti e soddisfacenti siano l'unico modo per garantire valore nel lungo periodo. Il feedback e il coinvolgimento attivo dei consumatori e delle organizzazioni che a vario titolo li rappresentano sono fondamentali per orientare le azioni dell'azienda e per migliorarne le strategie aziendali. TIM si confronta in maniera diretta sui temi più rilevanti per il proprio business, attraverso attività di consultazione, dialogo, informazione e collaborazione che vengono organizzate periodicamente.

La qualità e la customer experience sono presidiate da un ampio sistema continuativo di ascolto di tutte le fasi del Customer Journey del consumatore finale (dall'acquisizione all'eventuale cessazione) e costituisce uno degli input alla definizione delle azioni di miglioramento. Il sistema di ascolto include, tra l'altro, approfondimenti di mercato, attività di monitoraggio della soddisfazione del cliente, survey per raccogliere il gradimento in occasione del lancio di nuovi prodotti/servizi.

Un altro momento importante di confronto con i consumatori è dato dall'analisi di doppia rilevanza, che mira a identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per l'azienda e propedeutici alla predisposizione del bilancio di sostenibilità. Durante questa analisi, tutte le classi di stakeholder individuate, tra cui i consumatori finali, vengono coinvolti attraverso una survey nella quale sono chiamati a valutare gli impatti delle attività dell'azienda verso l'ambiente e la società. Nel 2024 sono stati intervistati ben 3.000 consumatori.

TIM collabora con le associazioni dei consumatori per garantirne la tutela dei diritti, migliorare la qualità dei servizi offerti e promuovere l'informazione. Nel 2024, ad esempio, è stato completato il corso di formazione "Fibra" rivolto alle Associazioni dei Consumatori per fornire una comprensione approfondita delle caratteristiche tecniche della fibra ottica e dei vantaggi rispetto ad altre tecnologie di connessione. Sempre nel 2024 è stato organizzato un incontro con tutte le Associazioni dei consumatori per annunciare e condividere le logiche del Piano TIM di decommissioning della propria rete di accesso in rame.

Nei confronti dei clienti Enterprise, TIM Enterprise adotta un approccio strutturato per coinvolgere direttamente i clienti attraverso:

- digital factories per specifiche aree di business (Cloud, IoT, Cybersecurity, Identità Digitale), garantendo relazioni dirette e personalizzate con i clienti;

- indagini trimestrali condotte da terzi sui principali touchpoint e processi chiave, utilizzando metriche certificate come CSI e NPS per misurare la soddisfazione.

TIM S.A.

Anche TIM S.A. tiene conto delle aspettative e delle opinioni dei consumatori attraverso il coinvolgimento dei clienti che avviene in tempi e modi diversi durante l'anno tramite diversi canali:

- Servizio multicanale: App Meu TIM; Assistente virtuale; Social media; WhatsApp; Chat online; Call Center: 144* e 1056*; sito web Meu TIM;
- Ombudsman: canale di seconda istanza che fornisce assistenza ai clienti che hanno già utilizzato i canali di servizio di TIM;
- Servizio specializzato per i non udenti;
- Indagini sull'esperienza e sulla soddisfazione, come ad esempio i profili e le abitudini dei consumatori, l'attrattività dei servizi e dei prodotti e l'immagine;
- Iniziative di branding che mirano ad avvicinare l'Azienda ai clienti, come le azioni create nell'ambito di grandi eventi, come Rock in Rio.

Oltre ai canali sopracitati, un'altra iniziativa di coinvolgimento dei consumatori di TIM S.A. riguarda l'istituzione del "Consiglio degli utenti TIM", che mira ad avvicinare l'azienda ai clienti e alle associazioni di tutela dei consumatori. Il Consiglio promuove la partecipazione sociale nella fornitura di servizi, contribuendo a una società più impegnata sui temi delle telecomunicazioni. Inoltre, fornisce input per il miglioramento continuo dell'esperienza dei clienti.

[20 c]: La responsabilità operativa di assicurare il coinvolgimento e la soddisfazione dei consumatori e degli utilizzatori finali e di risultati dell'impresa spetta alle due principali linee di business come la direzione Chief Enterprise and Innovative Solutions Office e la Direzione Chief Consumer, Small & Medium and Mobile Wholesale Market Office, con il supporto della funzione Data Analytics, Artificial Intelligence & Customer Insight nell'ambito della Direzione Chief Strategy & Business Development.

In materia di doppia rilevanza, le politiche, gli impegni e le strategie del Gruppo TIM in materia di coinvolgimento degli stakeholder sono presidiati a livello esecutivo dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability sotto la supervisione del Comitato di Sostenibilità, che opera a livello di Consiglio di Amministrazione. Nel contesto delle iniziative più Istituzionali TIM, la supervisione con le Associazioni dei consumatori è presidiata dalla funzione Customer Protection & Transparency nell'ambito della Direzione Legal, Regulatory & Tax.

In Brasile, le funzioni di TIM S.A. dedicate a garantire il coinvolgimento dei clienti sono il Chief Revenue Officer (CRO) e il Customer Experience & Ombudsman. Quest'ultima funzione garantisce la definizione della strategia, delle iniziative di miglioramento della customer experience e fornisce supporto metodologico alle linee dei segmenti di business per la realizzazione di ricerche di mercato, il monitoraggio degli indicatori di soddisfazione e per la generazione di insight, al fine di garantire l'implementazione delle best practice, nonché le azioni per sviluppare la cultura del Caring for the Customer.

[20 d]: Il Gruppo TIM valuta l'efficacia del coinvolgimento dei consumatori e/o degli utilizzatori finali nei seguenti modi:

BU Domestic

TIM presidia l'efficacia del coinvolgimento dei consumatori, la qualità e la customer experience tramite un ampio sistema di ascolto che rileva il Customer Journey nei diversi touchpoint e consente di definire specifici piani di miglioramento per dare valore ai feedback dei clienti. Tra i sondaggi del mercato italiano riveste una particolare importanza il monitoraggio del "Customer Satisfaction Index" basato sullo standard ACSI (American Customer Satisfaction Index) che rileva la qualità percepita dai clienti TIM e dai clienti dei principali competitor. Nel 2024 il valore del CSI per la clientela Consumer del perimetro Italia ha registrato una leggera flessione rispetto ai valori del 2023. I segmenti Small e Medium Business evidenziano invece una crescita, rispetto allo scorso anno, del valore del CSI raggiungendo i target assegnati. In aggiunta, TIM Enterprise valuta l'efficacia del coinvolgimento tramite monitoraggio continuo della qualità percepita e di SLA personalizzati con i clienti.

TIM S.A.

L'azienda mantiene un dialogo aperto con i propri clienti, attraverso ricerche e dichiarazioni registrate presso le agenzie di tutela dei consumatori, come Procons, il sito web Consumidor.gov.br, i Tribunali Civili Speciali e Anatel. In questo modo, può valutare e monitorare costantemente le esigenze dei clienti.

Per quanto riguarda le indagini per valutare l'esperienza e la soddisfazione dei clienti, TIM S.A. conduce indagini "Experience" e "Net Promoter Score (NPS)" sui propri clienti e concorrenti tramite interviste continue dal giugno 2017. Inoltre, valuta la soddisfazione dei clienti dopo il contatto con il call center. Anatel esegue annualmente un'indagine sulla soddisfazione e sulla qualità percepita dei servizi di telecomunicazione.

L'Azienda ha un team dedicato al monitoraggio dell'NPS transazionale nei segmenti Mobile e Ultra Fibra, che elabora piani per migliorare l'esperienza e la soddisfazione dei servizi in collaborazione con le diverse linee aziendali.

[21]: Per comprendere meglio il punto di vista dei consumatori e/o degli utilizzatori finali, TIM intrattiene da sempre rapporti con le Associazioni di categoria che difendono anche le fasce più vulnerabili. TIM è da sempre sul fronte della tutela del consumatore per contrastare azioni e politiche commerciali particolarmente aggressive o pratiche commercialmente scorrette.

In Brasile, TIM S.A. offre uno spazio online accessibile per persone con disabilità visive, uditive e vocali, seguendo le linee guida WCAG e W3C. Tra le risorse disponibili, il Libras Center consente ai clienti che utilizzano

la Lingua dei Segni brasiliana di comunicare tramite videochiamata con un intermediario specializzato, attivo 24/7. Dal 2022, l'azienda offre anche un'esperienza di navigazione da tastiera conforme agli standard WCAG.

Obbligo di informativa S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

[25 a]: In coerenza con le linee guida OCSE che richiedono alle imprese di tutelare i diritti umani, inclusi quelli dei consumatori, TIM assicura meccanismi di rimedio accessibili ed equi al fine di risolvere eventuali controversie in modo adeguato e trasparente.

[25 b, c]: Il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri consumatori e/o utilizzatori finali molteplici canali di segnalazione affinché gli stessi possano comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza in merito.

Nell'ambito della **BU Domestic** sono disponibili i seguenti canali:

- Canale Whistleblowing;
- I canali human e non human del Customer Care per segnalare malfunzionamenti sulla rete e/o altri servizi nonché per inoltrare reclami commerciali e amministrativi come: il Servizio Clienti 187 fisso; il Servizio Clienti mobile 119; il Servizio Clienti business 119; l'app My TIM (clienti residenziali) e l'app MyTIM business (clienti business); il sito commerciale di TIM con le sezioni di assistenza commerciale e tecnica e con possibilità di compilare un form per segnalare esigenze grazie all'assistente virtuale Angie (chatbot, presente anche sulla APP MyTIM);
- Canali social (Facebook, Instagram, X, LinkedIn);
- Sito istituzionale del Gruppo www.gruppotim.it per le segnalazioni su comportamenti o eventi riconducibili a casi di abuso nell'utilizzo dei servizi di rete offerti da Telecom Italia;
- TIM AI Customer Assistant: l'assistente virtuale basato sull'intelligenza artificiale, rivoluziona le interazioni aziendali offrendo un'assistenza digitale avanzata. Analizzando i dati dei clienti, può offrire risposte e soluzioni su misura, migliorando l'esperienza del cliente e aumentandone la fidelizzazione.

In Brasile, **TIM S.A.** mette a disposizione i seguenti canali specifici: App Meu TIM; Assistente virtuale; Social media; WhatsApp; Chat online; Call Center: 144* e 1056*; il sito web di Meu TIM, l'Ufficio dell'Ombudsman, le riunioni del Consiglio degli Utenti e il Canale Whistleblowing.

[25 d]: Il Gruppo TIM attraverso la funzione di Customer Care, in Italia e Brasile, assicura le attività di caring, affrontando e gestendo le segnalazioni sollevate dai consumatori finali. In particolare, tale funzione assicura che il processo di assistenza tecnica ed amministrativa venga gestito adeguatamente e monitorato in maniera continuativa. In questo processo, i consumatori finali sono coinvolti in sondaggi di soddisfazione nei quali hanno la possibilità di esprimere un feedback sul livello di assistenza ricevuta.

Con riferimento alla sicurezza informatica, TIM assicura l'efficacia dei processi volti a mitigare rischi e impatti negativi misurando il numero di incidenti che occorrono sul perimetro dei sistemi, sulle postazioni di lavoro dei dipendenti, sui nodi del servizio di rete pubblica e sull'infrastruttura dei data center.

[26]: Il Gruppo TIM informa i consumatori dei canali e dei processi per esprimere preoccupazioni e ricevere assistenza tramite i siti commerciali e il sito istituzionale, gestendo ogni segnalazione in maniera puntuale e tempestiva e monitorando l'efficacia delle segnalazioni. La procedura Whistleblowing garantisce l'anonimato e la tutela dell'identità del segnalante, rivelata solo con consenso espresso e a persone autorizzate. TIM Enterprise utilizza strumenti digitali e attività informative per informare gli utenti sulle modalità di segnalazione, prevedendo tutele contro le ritorsioni tramite meccanismi sicuri e riservati.

Obbligo di informativa S4-4 - Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni

[30], [MDR-A, 68 a,b,c,e], [29 a], [MDR-A, 69 a, b, c]: In relazione agli IRO emersi dall'analisi di doppia rilevanza in materia di "consumatori e utilizzatori finali", il Gruppo mette in campo azioni e risorse relativamente agli aspetti legati ai seguenti temi:

1. **Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali;**
2. **Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali;**
3. **Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali.**

Le azioni sono indirizzate ai clienti, sia in Italia che in Brasile, e coinvolgono le operazioni interne e la catena del valore soprattutto in termini di fornitura di soluzioni tecnologiche.

In ragione della discontinuità societaria intervenuta in data 1° luglio 2024, non è possibile fornire inoltre formazioni comparative sulle attività rispetto ai precedenti esercizi.

1. Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali

Di seguito sono descritti gli interventi che mirano a prevenire attacchi informatici e sabotaggi sui sistemi aziendali, che possono interrompere la continuità operativa dei servizi e/o causare la fuga o un accesso non autorizzato dei dati sensibili dei clienti.

BU Domestic

TIM garantisce la sicurezza logica e la tutela delle risorse informatiche e infrastrutturali attraverso il processo di Cyber Security, che prevede le seguenti attività:

- **ICT Risk Management:** Il processo si concentra sugli asset tecnologici per garantire la Riservatezza, Integrità e Disponibilità (RID) delle informazioni. Questo processo identifica i requisiti di sicurezza e compliance per ridurre la vulnerabilità degli asset ICT, definisce contromisure di sicurezza validate da controlli tecnici e ne verifica l'efficacia. Laddove necessario, vengono definiti dei piani di rientro per il trattamento del rischio i cui risultati sono formalizzati nel Piano di Sicurezza dell'asset ICT.
- **Cyber Threat Intelligence (CTI):** il processo comprende diverse fasi chiave: la raccolta di dati da varie fonti interne ed esterne per acquisire dati sulle minacce o sugli attori di minaccia (TA) e sulle tecniche da loro utilizzate; l'analisi delle minacce per identificare modelli e tendenze; la condivisione delle informazioni rilevanti all'interno dell'organizzazione per prepararsi al contrasto delle minacce; l'implementazione di misure di sicurezza per prevenire, rilevare e rispondere agli attacchi ed include la gestione degli Indicatori di Compromissione (IoC); il monitoraggio continuo e la revisione delle strategie di sicurezza per adattarsi alle nuove minacce e migliorare l'efficacia delle difese.
- **Vulnerability Assessment:** nella fase di controllo in campo, che consente di verificare il divario tra i requisiti di sicurezza del Piano Di Sicurezza e la loro implementazione nelle infrastrutture IT, vengono effettuate due attività principali: il Vulnerability Assessment e il Penetration Test. Il Vulnerability Assessment è un'attività automatizzata che identifica le vulnerabilità nei sistemi informatici, mentre il Penetration Test è un'attività manuale svolta da esperti in ethical hacking per testare la resilienza delle infrastrutture IT. L'obiettivo è valutare il livello di sicurezza degli Asset ICT, identificando nell'ambiente di esercizio le vulnerabilità e i vettori di attacco, e valutandone il rischio.

Questa attività è integrata in un ciclo continuo di sicurezza e può essere eseguita periodicamente o dopo modifiche all'infrastruttura IT. Il processo include una scansione mensile delle risorse esposte su internet, considerate ad alto rischio. Al termine, il Piano Di Sicurezza (PDS) viene aggiornato con le informazioni raccolte, fornendo un quadro di rischio più realistico.

- **Cyber Security Engineering and operations services:** queste attività riguardano l'ingegneria, lo sviluppo e il test di soluzioni di sicurezza centralizzate che abilitano i processi di identificazione, protezione, rilevamento e risposta delineati dal Cybersecurity Framework del NIST (National Institute of Standards and Technology). In particolare, le attività si concentrano su:
 - sicurezza dei dati: piattaforme per la gestione dell'identità e degli accessi, dell'autenticazione, autorizzazione e contabilità per applicazioni aziendali, dei database e sistemi operativi (es. IAM, PAM, 2FA, MOTP);
 - sicurezza delle applicazioni: soluzioni per proteggere le applicazioni aziendali e i processi (es. gestione delle chiavi, firewall per applicazioni web, gestione delle vulnerabilità e dei rischi ICT);
 - sicurezza di rete e cloud: piattaforme per proteggere la rete da minacce esterne e interne (es. FW, IPS, IDS, Anti DDoS); piattaforme per l'autenticazione, autorizzazione e contabilità degli elementi di rete (AAA) e soluzioni per l'accesso remoto (VPN, ZTNA);
 - monitoraggio e gestione della sicurezza: piattaforme per la gestione dei log, monitoraggio, analisi e gestione degli eventi di sicurezza (es. SIEM, Security Log Analytics, Log Management), Risk Management, Cyber Threat Intelligence, Vulnerability Assessment;
 - sicurezza degli endpoint: soluzioni per proteggere i dispositivi mobili, PC e server (es. EPP, XDR, Web Proxy, Antispam).

A queste attività si aggiungono quelle necessarie a garantire:

- il funzionamento efficiente, affidabile e sicuro delle piattaforme e delle applicazioni di sicurezza, include consegna, installazione, configurazione, tuning continuo, monitoraggio delle prestazioni, rilevamento tempestivo delle anomalie, risoluzione dei problemi, gestione degli aggiornamenti e supporto agli utenti finali;
- la gestione delle Identità digitali che include la configurazione, la gestione centralizzata e la verifica periodica degli account per le risorse di rete e ICT, in conformità con le normative e le politiche applicabili (es. Decreto Legislativo 196/03, Delibera 152/02/CONS, Regolamento (UE) 2016/679 - GDPR).
- **Security Monitoring e Incident Management:** l'attività garantisce un monitoraggio continuo delle infrastrutture IT e dei sistemi aziendali per rilevare comportamenti sospetti, vulnerabilità, minacce emergenti e attività anomale, grazie a strumenti di monitoraggio in tempo reale della rete che raccolgono e analizzano informazioni utili, identificano intrusioni o attacchi informatici e rispondono tempestivamente. Le attività sono supervisionate dal Security Operations Center (SOC), un team di esperti di sicurezza informatica che monitorano costantemente la sicurezza delle reti, 24/7. Parallelamente, l'Incident Management gestisce e risolve gli incidenti di sicurezza per minimizzare i danni e prevenire il ripetersi degli eventi. Questi processi, conformi agli standard ISO/IEC 27001:2022 e ISO/IEC 27035, si articolano in quattro sottoprocessi: 1. identificazione eventi; 2. classificazione; 3. analisi e gestione tecnica; 4. follow-up. Le misure sono ripetute e continuative durante l'anno, prevenendo i rischi di cyber security e migliorando continuamente i processi.

Complessivamente la spesa annua per il 2024 per le attività di Cyber Security presidiate direttamente dalla funzione corporate si attestano, al netto di quelle direttamente indirizzate dalle altre linee tecniche per interventi verticali specifici, su circa 30.000 k€ di CapEx e 10.000 k€ di OpEx.

TIM S.A.

L'azienda cerca di garantire la cybersecurity dei clienti implementando politiche, monitorando i sistemi, formando i dipendenti e adottando tecnologie avanzate per prevenire, rilevare e rispondere agli incidenti. Gli

attacchi informatici, mappati nella matrice dei rischi aziendali, possono causare danni ai sistemi, indisponibilità dei servizi e infiltrazione di malware. Dal 2022, l'azienda ha la certificazione ISO 27001, lo standard internazionale per la gestione della sicurezza delle informazioni, che attesta le modalità di gestione dei rischi ICT, di prevenzione delle fughe di informazioni ed attacchi informatici, di monitoraggio e risposta agli incidenti di sicurezza, e di implementazione delle nuove soluzioni di cybersecurity. Per questo, abbiamo un comitato dedicato a soddisfare i controlli di sicurezza negli audit interni ed esterni delle nostre operazioni.

L'azienda inoltre monitora e gestisce i "titolari dei dati" per garantire una migliore esperienza ai clienti nel trattamento dei loro dati personali. Nel 2024 sono state ricevute oltre 600 richieste dai titolari dei dati principalmente relative a: revoche del consenso; informazioni sulla condivisione dei dati; richiesta di cancellazione dati.

2. Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali

La sicurezza dei consumatori costituisce per il Gruppo TIM una priorità assoluta. Infatti, i rischi legati alla criminalità informatica, al cyberbullismo e ai contenuti inappropriati, possono influenzare la sicurezza degli utenti e la reputazione aziendale. A tal proposito, l'Azienda risponde con:

- soluzioni e programmi di Cybersecurity Awareness, per una navigazione sicura e responsabile;
- collaborazioni con istituzioni ed enti per sensibilizzare aziende e cittadini sui rischi digitali e sistemi avanzati di Threat Detection basati su AI per proteggere l'ecosistema digitale;
- soluzioni e servizi orientati alla sicurezza online dei consumatori, inclusi i minori che comprendono: strumenti per la protezione dei minori che possono essere attivati su connessioni fisse o mobili; servizi di sicurezza che proteggono da attacchi informatici come malware e phishing; funzioni di controllo parentale.

3. Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali

Per guidare la trasformazione tecnologica del Paese e garantire l'inclusione sociale e digitale di famiglie, aziende ed istituzioni, Il Gruppo TIM sviluppa e offre servizi accessibili e soluzioni tecnologiche avanzate in ambito Connettività, Cloud, IoT, e Cybersecurity.

Per le famiglie TIM offre:

- **soluzioni di connettività** basate su Tecnologia FWA (Fixed Wireless Access), anche con copertura 5G, per offrire un accesso ad Internet stabile e ad alta velocità anche in aree senza cablaggio fisico o poco servite dalla fibra ottica, inclusi contesti rurali e periferici, supportando l'inclusione digitale di famiglie;
- **strumenti di identità digitale** come PEC, firma digitale e SPID facilitano l'accesso ai servizi digitali pubblici, sanitari e finanziari, semplificando la fruizione per utenti con difficoltà a fornire documenti fisici o identificazione di persona, garantendo al contempo una maggiore protezione dei dati personali e sicurezza delle operazioni online;
- **prezzi agevolati** per i clienti con disabilità su offerte voce ed internet (in ottemperanza alla Delibera 290/21/CONS) e per i clienti con reddito basso su offerte voce (in ottemperanza al Servizio Universale ex Delibera 258/18/CONS) estendendo su nostra iniziativa l'agevolazione anche alle offerte internet

Per le grandi imprese e le pubbliche amministrazioni, TIM Enterprise offre soluzioni tecnologiche avanzate in ambito Cloud, IoT, Cybersecurity che rispondono alle esigenze di aziende e istituzioni, contribuendo a mitigare i rischi e gli impatti negativi legati alla trasformazione digitale, e valorizzando le opportunità di crescita sostenibile e inclusiva. TIM Enterprise adotta un modello organizzativo dedicato con le digital factories del Gruppo, come Noovle per il Cloud, Olivetti per l'IoT, Telsy per la Cybersecurity e Trust Technologies per l'identità digitale, che garantiscono una relazione diretta e personalizzata con i clienti. Di seguito una sintesi dei principali filoni di offerta:

- **Offerte Cloud:** le soluzioni Cloud di TIM Enterprise riducono i rischi operativi garantendo integrità, disponibilità, protezione e riservatezza dei dati aziendali, offrendo anche compliance normativa (GDPR). Integrate con servizi di identità digitale come PEC, firma digitale e SPID, le soluzioni semplificano l'accesso ai servizi pubblici e privati e supportano modelli di lavoro inclusivi e sostenibili grazie alle piattaforme di smart working e collaborazione digitale. L'integrazione con reti di nuova generazione come fibra e 5G offre maggiore velocità e minore latenza per le applicazioni Cloud, creando ecosistemi digitali innovativi in ambiti come smart industry, sanità digitale e gestione intelligente delle infrastrutture.

L'offerta Cloud supporta infine l'adozione di tecnologie innovative come l'Intelligenza Artificiale, trasformando le attività aziendali e migliorando l'interazione con i clienti. Di seguito alcune soluzioni basate sul cloud:

- **Scuola digitale** è la soluzione che promuove la didattica digitale delle scuole, anche in aree periferiche, che include l'accesso a connessioni veloci tramite la fibra ottica e il 5G, l'uso di piattaforme per la didattica innovativa, la fornitura di dispositivi digitali e servizi di cybersecurity per un uso sicuro della tecnologia. L'offerta favorisce l'inclusione sociale in quanto progettata anche per supportare studenti con disabilità, offrendo strumenti di accessibilità come lettori vocali, sottotitoli automatici e interfacce intuitive.
- **AI Customer Assistant** è la soluzione che offre un assistente virtuale basato sull'IA e automatizza compiti ripetitivi, migliorando l'efficienza operativa e permettendo ai dipendenti di concentrarsi su attività strategiche. Disponibile 24/7, l'assistente gestisce contemporaneamente e personalizza le interazioni sui diversi canali di comunicazione (chat, email, telefono), migliorando l'esperienza e la soddisfazione dei clienti. Inoltre, raccoglie dati preziosi per migliorare prodotti, servizi e strategie di marketing.
- **Offerte IOT:** la tecnologia IoT consente il monitoraggio in tempo reale di infrastrutture, macchinari e reti critiche, riducendo il rischio di guasti, sabotaggi e attacchi informatici. L'espansione della rete 5G e della

fibra ottica abilita tale tecnologia e la potenza, offrendo maggiore capacità di elaborazione dei dati in tempo reale e un'interconnessione più sicura tra dispositivi e infrastrutture. TIM Enterprise offre sistemi di monitoraggio avanzato, manutenzione predittiva, soluzioni per la sicurezza fisica e piattaforme di smart land per il monitoraggio dei rischi ambientali che ottimizzano il consumo di energia, acqua, riducendo gli sprechi.

Inoltre, l'integrazione delle piattaforme IoT con l'AI e Big Data offre applicazioni che migliorano la qualità della vita nelle comunità e i servizi delle amministrazioni pubbliche, attraverso soluzioni di smart city, smart land, Smart Mobility, Smart Agriculture che promuovono una digitalizzazione equa e sostenibile, e riducono il divario sociale.

Le progettualità innovative dell'IoT con il 5G e la Virtual Reality mirano inoltre alla valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico del paese. Di seguito alcuni esempi:

- **App VisitAR** Bologna offre un'esperienza immersiva e interattiva attraverso la realtà aumentata, guidando i visitatori alla scoperta dei luoghi legati a Guglielmo Marconi e alla città di Bologna. L'app migliora e personalizza l'esperienza del visitatore, offrendo contenuti personalizzati e interattivi, garantendo una connettività stabile, contribuendo a valorizzare al contempo il patrimonio storico e musicale della città.
- **Taobuk 2024**. TIM è partner del festival internazionale di Taormina che celebra l'incontro tra letteratura, arte, scienza e tecnologia. Il contributo di TIM vuole sottolineare come una smart city possa essere anche un luogo che preserva la bellezza e la cultura, creando nuove opportunità per il patrimonio artistico e culturale italiano attraverso l'innovazione digitale. Durante l'evento, i visitatori hanno potuto vivere un'esperienza immersiva resa possibile una piattaforma di eXtended Reality che unisce le tecnologie del Cloud, dell'Intelligenza Artificiale, e del 5G, e di visori di Virtual Reality, alla scoperta dei luoghi simbolo di Taormina, accompagnati dalla lettura di testi di opere famose.
- **Offerte Cybersecurity**. Le soluzioni di cybersecurity di TIM Enterprise proteggono le aziende italiane dai rischi informatici, garantendo un ambiente digitale sicuro e affidabile. Grazie alle competenze di Telsy, centro di eccellenza del Gruppo TIM con oltre 200 esperti certificati, il portafoglio di offerta include: soluzioni di Threat Intelligence, Incident Response e Business Continuity che permettono di identificare e prevenire le minacce, garantire tempi di ripristino rapidi e ridurre il rischio di interruzioni; soluzioni di Data Protection e Compliance che garantiscono crittografia avanzata, gestione sicura degli accessi, conformità alle normative (es. GDPR); soluzioni di Cybersecurity Awareness, per contrastare i rischi legati alla criminalità informatica, al cyberbullismo e ai contenuti inappropriati. TIM Enterprise garantisce che questi servizi siano sicuri, accessibili a tutti e integrati con tecnologie di cybersecurity per proteggere identità e transazioni online. Nel 2024, TIM Enterprise ha intrapreso iniziative significative per diffondere la cultura della cybersecurity e massimizzare l'accessibilità e l'adozione di questi servizi.

I principali interventi in ambito Cybersecurity nel corso del 2024 riflettono l'impegno di TIM Enterprise nella diffusione della cultura della cybersecurity:

- **NIS2 (Network and Information System Directive)**. TIM Enterprise, in collaborazione con Telsy, supporta aziende e Pubblica Amministrazione nella conformità alla Direttiva NIS2, che mira a rafforzare la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi. Le iniziative includono: l'offerta "Cyber Risk Evaluation & Management"; l'organizzazione di roadshow con Confindustria in varie città italiane per offrire approfondimenti pratici sulle soluzioni tecnologiche per la conformità normativa; la redazione di un White Paper per offrire una guida pratica per le aziende e la Pubblica Amministrazione, illustrando le soluzioni tecnologiche necessarie per raggiungere la conformità normativa;
- **TIM Guardian** è una soluzione di sicurezza informatica per piccole e medie aziende e pubbliche amministrazioni, progettata per proteggere la connettività Mobile, Fissa, MPLS e SDWAN senza necessità di software o apparati aggiuntivi. Utilizzando controlli basati sull'intelligenza artificiale, la soluzione protegge la privacy dei clienti e mitiga le minacce Cyber, garantendo una navigazione sicura. A dicembre 2024, sono state attivate 152.785 linee mobili e 20.172 linee fisse su questa offerta;
- **Check & Support** è un pacchetto standard per PMI, piccoli Comuni e scuole, che offre supporto operativo tramite Telsy in caso di attacco, assicurazione per spese legali e un tool per identificare problemi di sicurezza. Nel 2024, 273 clienti hanno adottato questa soluzione;
- **Telsy skills** è un'offerta che aiuta le aziende a formare i propri dipendenti e a monitorare il livello di consapevolezza per prevenire adescamenti informatici. Oltre 50 aziende hanno adottato questa offerta, coinvolgendo più di 10.000 dipendenti nella formazione.
- **Connettività**: TIM Enterprise offre servizi di connettività fissa e mobile ad alte prestazioni, flessibili e affidabili, che supportano aziende e Pubblica Amministrazione nella transizione digitale con una copertura capillare su tutto il territorio nazionale. L'offerta si distingue per la personalizzazione dei servizi, con opzioni scalabili e pacchetti tariffari chiari che ottimizzano i costi. Una delle priorità di TIM Enterprise è garantire continuità del servizio. L'offerta SD-WAN ottimizza e monitora in tempo reale le performance della rete, permettendo un recupero rapido in caso di guasti e migliorando l'affidabilità delle connessioni tra sedi aziendali. TIM Enterprise promuove inoltre l'inclusione digitale con soluzioni come la tecnologia FWA, che offre servizi Internet ad alta velocità anche nelle aree meno servite dalla fibra ottica, consentendo a piccole e medie imprese, scuole e altri enti di accedere a una connettività moderna e performante.

TIM S.A.

In Brasile, TIM S.A. fa parte del Programma "Conectividade em Escolas Rurais", promosso da Anatel Agência Nacional de Telecomunicações, l'agenzia governativa brasiliana responsabile della regolamentazione e della supervisione del settore delle telecomunicazioni, che mira a garantire la copertura delle aree rurali nel paese, comprese le scuole pubbliche. Inoltre, attraverso il programma "Rural connectivity and digital inclusion", TIM S.A. ha un impatto positivo sulla produttività rurale attraverso la connettività. Attualmente si contano più di 20 milioni di ettari coperti con il 4G e più di 42,4 milioni di ettari con l'NB-IoT, con un impatto su più di 1,9 milioni di persone nelle aree rurali.

[30], [MDR-A, 68 d], [31 a, b, d]: In relazione ai consumatori ed utilizzatori finali:

- per mitigare l'impatto negativo "L'analfabetizzazione digitale amplia i divari socio-economici e non consente una piena partecipazione dei clienti all'economia", in **ambito Domestic**, TIM offre offerte voce ed internet a prezzi agevolati ai clienti a basso reddito, in ottemperanza alla Delibera 290/21/CONS.

In Brasile, **TIM S.A.** investe nelle aree remote, per dare impulso allo sviluppo economico e sociale di queste regioni nell'espansione delle infrastrutture. TIM S.A., infatti, è il primo operatore a raggiungere il 100% della presenza nazionale con tecnologie 2G, 3G o 4G. In particolare, il 4G serve tutti i 5.570 comuni brasiliani dal dicembre 2023. Inoltre, è stata pioniera nell'attivazione delle reti 5G nel Paese, un segmento in cui è leader nella copertura dal 2023. Infine, l'azienda ha un Conduct Adjustment Agreement con Anatel con cui si è impegnata a espandere la tecnologia della banda larga mobile a circa 350 comuni con meno di 30 mila abitanti, obiettivo che ha già raggiunto.

In generale, l'Azienda monitora l'efficacia delle proprie azioni garantendo un servizio di connessione nelle aree più remote in cui opera affinché i consumatori e gli utilizzatori finali non siano esclusi dal punto di vista sociale ed economico.

- Per mitigare l'impatto negativo "L'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori", l'Azienda si è dotata di politiche e procedure per garantire la trasparenza dei servizi offerti, il rispetto delle risorse umane e la tutela dei consumatori.

L'azienda verifica l'applicazione ed il rispetto delle politiche citate nell'ESRS S4 MDR-P, datapoint 65 a in tutti i processi.

- In riferimento all'impatto "Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti" in **ambito Domestic** si segnala un solo incidente con impatto medio, causato da un attacco di tipo DDOS (Distributed Denial of Service) caratterizzato da metodi di attacco non usuali, prontamente mitigato con la messa in campo di adeguate contromisure, rese poi strutturali. Gli incidenti degni di segnalazione, che si mantengono comunque con impatto basso, sono stati due (causati da vulnerabilità di processo o di sistema) su un battente di 8265, mentre gli altri non hanno avuto impatti. Per mitigare tale l'impatto, sin dal 2003, TIM ha implementato un articolato "Modello operativo privacy" per garantire la corretta applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali a livello di Gruppo. Questo modello, sviluppato secondo il principio della privacy-by-design, è costantemente migliorato e si basa su:

- il recepimento delle disposizioni di legge e delle indicazioni del Garante privacy.
- l'attribuzione di ruoli e responsabilità per gli adempimenti in materia di trattamento dei dati personali.
- la redazione di informative per le varie categorie di interessati (es. dipendenti, clienti).
- la valutazione del rischio privacy associato alle attività di trattamento, censite nei Registri ai sensi del GDPR.
- l'implementazione di misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza adeguato ai rischi.

TIM monitora e valuta l'efficacia del Modello operativo privacy attraverso la figura del Data Protection Officer (DPO) con funzioni consultive, formative, informative e di sorveglianza relativamente all'applicazione della normativa privacy, che informa e consiglia l'organizzazione ed i suoi dipendenti circa gli obblighi di protezione dei dati ai sensi del GDPR e monitora la conformità dell'organizzazione al Regolamento ed alle policy e procedure interne in materia di protezione dei dati.

In aggiunta, un altro metodo per valutare l'efficacia delle azioni messe in atto riguardano la misurazione della soddisfazione del cliente e la riduzione degli incidenti di sicurezza.

In Brasile, **TIM S.A.** per prevenire impatti negativi relativi a potenziali minacce di sicurezza informatica, cerca di garantire costantemente la cybersecurity dei propri clienti attraverso l'implementazione di politiche, sistemi di monitoraggio, formazione dei dipendenti e adozione di tecnologie avanzate per prevenire, rilevare e rispondere agli incidenti. A tal proposito, TIM S.A. ha:

- adottato e rafforzato misure come l'assunzione di uno strumento digitale per il servizio di assistenza e la gestione dei Diritti del Titolare, fornendo una migliore esperienza per i clienti nell'esercizio dei loro diritti;
- implementato in maniera costante e continuativa i processi e le azioni della certificazione ISO 27001, standard per il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni, ottenuta nel 2022;
- creato il Privacy Center sul sito web istituzionale ;
- creato un flusso di sicurezza interno per gli incidenti o le fughe di dati personali.

In Brasile, TIM S.A. mantiene un dialogo aperto con i propri clienti, attraverso ricerche e dichiarazioni registrate presso le agenzie di tutela dei consumatori, come Procons, il sito web Consumidor.gov.br, i Tribunali Civili Speciali e Anatel. In questo modo monitora costantemente le sue azioni e le esigenze dei clienti. Anatel valuta, inoltre, annualmente i servizi degli operatori attraverso l'indagine sulla soddisfazione e la qualità percepita dei servizi di telecomunicazione.

L'azienda dispone inoltre di un team dedicato al monitoraggio dell'NPS transazionale dei vari percorsi dei clienti, sia nel segmento mobile che in quello Ultra Fibra. Il team elabora piani per migliorare l'esperienza e la soddisfazione dei servizi, insieme alle diverse aree aziendali.

TIM S.A. monitora il servizio e la gestione dei Diritti del Titolare, offrendo ai clienti una migliore esperienza nell'esercizio dei loro diritti. Grazie anche ai citati metodi di valutazione dell'efficacia delle prestazioni, non sono stati portati all'attenzione reclami in merito a violazioni della privacy e/o alla perdita dei dati dei clienti al DPO.

[31 c]: Rispetto all'obiettivo di contribuire positivamente a migliorare i risultati sociali per i consumatori, nell'ambito del territorio italiano, tutte le azioni messe in atto dall'azienda sono state ampiamente descritte e si rimanda all'ESRS S4 datapoint 31, lettere a, b, d.

[32 a, b, c]: Per mitigare impatto negativo "Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti" si vedano le azioni per la BU Domestic e TIM S.A ampiamente descritte nell'ESRS S4 datapoint 30.

[33 a]: In relazione ai rischi rilevanti relativi alla sicurezza online, quali la criminalità informatica e il cyberbullismo, agli attacchi informatici e ai sabotaggi alle infrastrutture fisiche, all'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti, TIM applica il processo di Cyber Security che garantisce la sicurezza logica e la tutela delle risorse informatiche e infrastrutturali, (si veda l'MDR-A del paragrafo "Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali").

L'obiettivo è evitare episodi che possano compromettere la sicurezza informatica dei clienti, con conseguenze in termini di perdita di fiducia verso l'azienda. L'efficacia del processo di cybersecurity è valutata tramite un monitoraggio costante delle singole fasi del processo e dei risultati nella gestione dei rischi. I rischi legati alla sicurezza informatica e ai sabotaggi delle infrastrutture fisiche sono inoltre monitorati all'interno del modello di Enterprise Risk Management (ERM) adottato dal Gruppo TIM, che tiene conto del contesto di riferimento.

[33 b]: In merito all'opportunità rilevante "Lo sviluppo di nuovi modelli di business che utilizzano tecnologie digitali avanzate (es. 5G, IA) possono migliorare l'efficienza operativa dell'azienda, con conseguenze sui flussi economico-finanziari e benefici per i consumatori" il Gruppo TIM adotta tecnologie avanzate come il 5G e l'IA per migliorare l'efficienza operativa e generare benefici per i consumatori. Nel breve periodo, queste tecnologie migliorano la gestione delle risorse e generano valore per l'impresa e i consumatori. Nel lungo periodo, favoriscono lo sviluppo di nuovi modelli di business, l'acquisizione di nuovi segmenti di mercato e il consolidamento del rapporto con i consumatori.

La tecnologia 5G offre numerose opportunità per lo sviluppo di nuovi modelli di business in diversi settori ed è alla base delle molteplici soluzioni offerte da TIM. Il 5G viene utilizzato nell'applicazione dell'Internet of Things alle smart city, alla telemedicina, all'automazione e all'industria 4.0, alla realtà aumentata e virtuale, al remote working. Questi modelli contribuiscono a migliorare la qualità della vita dei consumatori, a rendere i servizi fondamentali più accessibili e personalizzati, al contempo offrendo alle aziende innovazione e riduzione dei costi operativi.

In questi modelli la tecnologia IOT è sempre più integrata con l'IA per migliorare l'efficienza operativa e l'esperienza del cliente. Ad esempio, l'offerta TIM Smart Home dedicata alle famiglie, offre soluzioni di automazione domestica che integrano dispositivi IoT con applicazioni intelligenti per ottimizzare il consumo energetico, monitorare la sicurezza e automatizzare le diverse funzioni dell'abitazione. In ambito TIM Enterprise, gran parte delle soluzioni dedicate alle imprese utilizzano applicazioni di IA.

L'IA offre opportunità anche all'interno dell'azienda, grazie un numero crescente di ambiti in cui viene applicata come di seguito indicato:

- **Ottimizzazione del Servizio Clienti** attraverso: analisi delle conversazioni cliente-operatore tramite algoritmi di speech recording per comprendere meglio le necessità dei clienti e proporre soluzioni efficaci; utilizzo di assistenti virtuali disponibili 24/7 per personalizzare risposte e risolvere problemi in tempo reale; implementazione di chatbot per fornire risposte sintetiche su procedure e contenuti delle offerte agli operatori di front-end e back-office; applicazione di AI generativa per migliorare la comprensione dei dialoghi con i clienti e fornire risposte pertinenti e personalizzate.
- **Analisi predittiva:** l'IA può analizzare i dati dei clienti per prevedere tendenze e comportamenti consentendo così personalizzazione di offerte e servizi.
- **Gestione delle infrastrutture di rete:** l'IA può ottimizzare la gestione delle infrastrutture, monitorando in tempo reale le prestazioni individuando malfunzionamenti o congestioni permettendo interventi tempestivi e riducendo i tempi di inattività.
- **Sicurezza informatica:** l'IA può migliorare la sicurezza delle reti e dei sistemi IT, per identificare comportamenti anomali e potenziali minacce, contribuendo a prevenire attacchi informatici.
- **Semplificazione dei processi interni:** l'uso di algoritmi può automatizzare processi operativi interni, riducendo il carico di lavoro dei dipendenti e aumentando l'efficienza complessiva delle attività aziendali.

[34]: Grazie al costante monitoraggio dei canali di segnalazione ed alle attività di Customer Care dedicate all'assistenza tecnica e amministrativa dei clienti, TIM recepisce, analizza le segnalazioni ricevute. In forma preventiva, tutte le azioni, i processi e le azioni che l'azienda pone in essere sono tese ad evitare eventuali effetti negativi sui consumatori e/o utilizzatori finali. Inoltre, attraverso il più ampio processo di Cyber Security, l'azienda garantisce una gestione responsabile e sicura dei dati dei consumatori e assicura che le sue pratiche di commercializzazione e vendita siano progettate per prevenire impatti negativi.

[35]: Per quanto riguarda le società del Gruppo TIM nel territorio italiano, alla data di pubblicazione della presente Rendicontazione di Sostenibilità, al Gruppo TIM non risultano pervenute segnalazioni per il 2024 relative a gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e utilizzatori finali.

[37]: Per gestire gli impatti rilevanti sui consumatori e utilizzatori finali, le diverse funzioni aziendali sviluppano Business Plan, definiscono azioni e dedicano budget associati, attivando, ove necessario, gruppi di lavoro dedicati per finalizzare le attività rilevanti.

S4- Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[MDR-T 80 a, b, c, d, e, f, i]: TIM, nel Piano 2025-27, ha individuato i seguenti target specifici per il perimetro BU Domestic:

1. **Advanced digital solutions** +17% YoY nel periodo 25-27
2. **Digital Identity Services** +30% CAGR entro il 2025

Attraverso questi target di lungo termine, il cui avanzamento viene monitorato con cadenza periodica, il Gruppo conferma il proprio impegno nell'affrontare le sfide e le opportunità legate alla trasformazione tecnologica.

I target sono espressi come obiettivi relativi rispetto ad un punto di riferimento iniziale.

In particolare, il target 1. si riferisce ai ricavi da vendita dei servizi IoT, Cloud & Security ed è rappresentato come incremento percentuale YoY partendo dall'anno base 2024. Si considerano i ricavi Consolidati di TIM Enterprise, che includono anche Olivetti, Telsy e Noovle al netto delle partite inter-company. Il target essendo costruito come incremento % YoY, presenta già di fatto degli obiettivi intermedi.

Il target non ha subito variazioni in termini di piste rispetto all'esercizio precedente anche a seguito delle modifiche del perimetro organizzativo, in quanto verte su attività core dell'azienda. È stato effettuato un allineamento in termini di modalità di consuntivazione, passando dal CAGR a YoY. I risultati confermano a fine 2024 un incremento dei ricavi del 26% rispetto al 2023 con un over performance dei ricavi delle soluzioni per la Cybersecurity che hanno registrato un +50%, mentre i ricavi del cloud hanno raggiunto un +22%.

Il target 2. si riferisce ai servizi digitali PEC, SPID e Firma Digitale ed è espresso come crescita percentuale dei servizi attivi a partire dall'anno base 2022 (CAGR). Il target, nello specifico, è dato dalla somma del numero caselle attive PEC, del numero delle identità digitali attive SPID e del numero dei certificati di Firma Digitale emessi. Per questo target non sono previsti obiettivi intermedi.

Anche questo target non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente in quanto focalizzato su attività core dell'azienda. A fine 2024 si è registrato un incremento del 35% (CAGR 23-24). La crescita è quasi interamente legata alla firma digitale che rappresenta il 97% del totale dei servizi.

I target sono in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare con il Goal n.9 "Industria, innovazione e infrastrutture".

[MDR-T, 80 h]: Nel processo di definizione dei target i consumatori e/o utilizzatori finali non sono stati coinvolti.

[MDR-T, 80 j]: I target di piano sono oggetto di monitoraggio periodico da parte della funzione Chief Enterprise and Innovative Solutions Office. I progressi sono in linea con quanto inizialmente pianificato e l'azienda sta adottando comportamenti ed azioni che favoriranno il raggiungimento dell'obiettivo.

[41], [MDR-T, 81 b i, ii]: Al fine di monitorare e tenere traccia dell'efficacia delle proprie politiche e azioni poste in essere relativamente agli IRO in tema di consumatori e utilizzatori finali, il Gruppo TIM adotta processi di monitoraggio conformi alle norme e best practice, basati su sistemi di misurazione delle performance. In particolare, l'Azienda:

- con riferimento agli aspetti legati alle minacce di rete, il Gruppo monitora riduzione tali minacce;
- con riferimento agli aspetti legati alla sicurezza personale dei consumatori, il Gruppo monitora i rischi legati alla criminalità informatica, al cyberbullismo e ai contenuti inappropriati;
- con riferimento agli aspetti legati all'inclusione sociale dei consumatori, il Gruppo monitora la possibilità dei consumatori di accedere ai benefici di una connettività moderna e performante, anche in contesti difficili.

[41 a, b, c]: TIM ha intrapreso diverse iniziative per definire e monitorare gli obiettivi relativi ai ricavi nei settori Cloud, IoT, Sicurezza e Servizi di Identità Digitale che hanno richiesto un coinvolgimento diretto dei consumatori e/o utilizzatori finali. In particolare, nel processo di doppia rilevanza, i consumatori finali hanno identificato come rilevanti i temi relativi alla sicurezza informatica e l'inclusione digitale. Tale processo ha richiesto un coinvolgimento dei consumatori tramite questionari e/o interviste e le loro preferenze sono state fondamentali per la definizione degli IRO rilevanti ma anche dei target che BU Domestic si è prefissata. Grazie al continuo monitoraggio delle proprie prestazioni e del "Customer Satisfaction Index", TIM è in grado di dare maggiore significato alla crescita significativa registrata nei ricavi dei servizi Cloud, IoT e Security e nei servizi di Identità Digitale, nonché di garantire un miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

4. INFORMAZIONI DI GOVERNANCE

Condotta delle imprese [ESRS G1]

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

[7], [MDR-P, 65 a]: Gli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema "Condotta delle imprese" sono trattati all'interno del "Codice Etico e di Condotta", del "Modello Organizzativo 231", della "Policy Anticorruzione", della "Strategia Fiscale", della "Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo TIM" e delle "Linee Guida sull'Intelligenza Artificiale del Gruppo TIM". Tutti i documenti si collegano ai seguenti impatti, rischi e opportunità rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza:

Impatti positivi

- "Il coinvolgimento degli stakeholder nelle iniziative strategiche favorisce la creazione di valore a lungo termine per i clienti e la filiera";
- "Meccanismi di incentivazione che incoraggiano i dipendenti a adottare pratiche sostenibili promuovono una cultura di responsabilità verso l'impatto ambientale e sociale".

Impatto negativo

- "L'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori".

Rischi

- "Potenziati violazioni di conformità alle normative anticorruzione nello svolgimento delle attività aziendali aumentano la probabilità di responsabilità legali e sanzioni finanziarie, oltre che danni alla reputazione";
- "L'incapacità di coinvolgere efficacemente i fornitori nella riduzione delle emissioni può causare il mancato raggiungimento degli obiettivi climatici, con un impatto sui risultati economico-finanziari nonché danni reputazionali";
- "Il mancato adeguamento all'evoluzione del quadro regolamentare in materia di utilizzo dell'IA generativa può determinare danni reputazionali, sanzioni e ledere la sostenibilità economica dell'impresa".

Opportunità

- "Pratiche etiche solide e codici di condotta trasparenti possono migliorare la reputazione del marchio, attrarre investitori etici e migliorare le relazioni con i clienti";
- "L'adempimento volontario collaborativo con l'Agenzia delle Entrate può comportare benefici in termini reputazionali e di gestione operativa".

Il "Codice Etico e di Condotta" guida l'agire di TIM nello svolgimento delle proprie attività, nel convincimento che una comune visione dell'etica nella conduzione quotidiana del business rappresenti il presupposto indispensabile per una crescita responsabile e sostenibile. In particolare, il documento include:

- i valori identitari della cultura del Gruppo;
- le norme di comportamento etiche delle persone del Gruppo e le linee di condotta nelle relazioni con le Terze Parti;
- gli obiettivi e le buone pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale per condurre l'attività di business tutelando i vari aspetti delle dimensioni ambientale, sociale e di governance;
- le modalità di rispetto del Codice attraverso la descrizione dell'impegno degli organi sociali e del management, della gestione delle violazioni, delle segnalazioni, delle modalità di diffusione e adozione del documento.

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Condotta delle imprese", TIM sottolinea il proprio impegno:

- nello svolgere in modo responsabile, trasparente e corretto le relazioni con tutte le Terze Parti, condannando il ricorso a qualsiasi comportamento illecito o scorretto e promuovendo costantemente il rispetto della legislazione vigente;
- nel condurre le attività in coerenza con il principio di "tolleranza zero" verso i fenomeni corruttivi, adottando lo standard volontario UNI ISO 37001 "Anti-bribery Management Systems";
- nel credere nella concorrenza libera e leale, nell'interesse di tutti gli operatori di mercato, dei consumatori e degli stakeholder in genere, evitando comportamenti vietati, collusivi, restrittivi, di abuso e garantendo il rispetto delle normative di riferimento;
- nel non consentire il perseguimento di interessi personali o di terzi a detrimento di quelli aziendali chiedendo alle persone del Gruppo di segnalare l'insorgere di potenziali situazioni di conflitto;
- nel selezionare i fornitori nel rispetto della correttezza e dell'imparzialità, sulla base di regole improntate alla verifica del possesso di requisiti di professionalità, onorabilità e sostenibilità, coerentemente con le normative applicabili;

- nel rispettare le normative applicabili in materia di Intelligenza Artificiale e nella conformazione con le migliori linee guida in materia a livello nazionale e internazionali, consapevole che l'utilizzo di questa tecnologia rappresenta un indubbio fattore di sviluppo e innovazione, ed al contempo possa avere risvolti di natura etica qualora non regolamentata.

Il "**Modello Organizzativo 231**" è volto a prevenire la commissione di reati posti in essere nell'interesse dell'azienda e che ne possono comportare la responsabilità amministrativa. Il modello si pone le seguenti finalità:

- prevenire e limitare i rischi connessi all'attività aziendale, con particolare riguardo ad eventuali condotte illecite che possono comportare una responsabilità della Società e conseguenti sanzioni;
- trasmettere la consapevolezza a coloro che operano in nome e per conto della Società nelle aree di attività a rischio che l'eventuale commissione di comportamenti illeciti può comportare l'applicazione di sanzioni penali ed amministrative, personali e della Società;
- contrastare i comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto in contrasto con le leggi vigenti e comunque contrari ai principi etici cui la Società si attiene;
- sensibilizzare i dipendenti della Società e i Soggetti Terzi destinatari di applicazione all'adozione di comportamenti conformi al Modello 231, tali da prevenire il rischio di commissione di reati.

Il Modello Organizzativo 231 di TIM, secondo le best practices, risulta definito in ottica "cross compliance" tenendo conto dell'adozione di specifici modelli di controllo sviluppati dalla Società.

La "**Policy Anticorruzione**" si pone i seguenti obiettivi principali:

- gestire il rischio di corruzione secondo il principio "tolleranza zero";
- garantire la conformità alle Leggi Anticorruzione;
- tutelare la Società dalle conseguenze pregiudizievoli derivanti dalla non conformità alle Leggi Anticorruzione applicabili al Gruppo TIM anche dal punto di vista reputazionale e di immagine;
- incoraggiare l'utilizzo degli strumenti di segnalazione degli atti di Corruzione, anche da parte di terzi in rapporti d'affari con la Società;
- rafforzare la consapevolezza delle regole per una partecipazione attiva e responsabile di tutti i destinatari al raggiungimento degli obiettivi del Sistema di Gestione Anticorruzione.

La policy sulla "**Strategia Fiscale**" definisce gli obiettivi generali e l'indirizzo adottati da TIM nella gestione della fiscalità ed ha le seguenti finalità:

- diffondere nel Top Management e in tutti i dipendenti coinvolti i valori e codici di condotta in materia fiscale;
- sviluppare e promuovere rapporti costanti con le Autorità fiscali in modo professionale, trasparente e tempestivo;
- definire la propria tolleranza ai rischi fiscali (propensione al rischio fiscale) per giungere tempestivamente alla soluzione delle potenziali controversie, riservandosi comunque la possibilità di non aderire alle posizioni delle Autorità Fiscali quando le ragioni della Società appaiono adeguatamente sostenute;
- definire strumenti di controllo e di monitoraggio appropriati per raggiungere il livello di rischio selezionato;
- operare nel rispetto delle leggi e dei regolamenti fiscali dei paesi in cui è presente, garantendo il monitoraggio degli sviluppi legislativi, la gestione dell'applicazione, l'informazione e la formazione aziendale;
- assicurare un monitoraggio continuo delle attività e dei processi aziendali per garantirne la conformità agli standard previsti dalle vigenti normative fiscali, coinvolgendo tutti gli Organismi e le Funzioni responsabili dei controlli interni ed esterni;
- adeguare, in base alle esigenze e ai criteri di razionalità e di adeguatezza, le strutture organizzative, i sistemi aziendali e i processi interessati dalle modifiche legislative.

La "**Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo TIM**" supporta il raggiungimento degli indirizzi definiti nel Piano Strategico e la focalizzazione sui diversi segmenti di business, promuovendo l'allineamento tra gli interessi del management e gli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti e di successo sostenibile dell'impresa in una prospettiva di lungo periodo. L'architettura retributiva prevede il bilanciamento tra la componente monetaria della retribuzione (retribuzione fissa e variabile) e la valorizzazione della componente non monetaria (benefit e welfare), nell'ottica di perseguire risultati sostenibili nel tempo.

L'inclusione di componenti ESG nel sistema di incentivazione è volta a promuovere comportamenti sostenibili nell'azienda e ad allineare gli interessi del management agli obiettivi del Piano.

Le "**Linee Guida sull'Intelligenza Artificiale**" definiscono il quadro normativo di riferimento per lo sviluppo, l'uso e l'acquisto dei Sistemi di Intelligenza Artificiale da parte di TIM, consentendo così la traduzione dei principi etici in pratica quotidiana, nell'interesse della Società e di tutti i propri Stakeholder.

Le Linee Guida nello specifico definiscono:

- i principi etici che ispirano lo sviluppo, l'uso e l'acquisto dei Sistemi di IA all'interno del Gruppo TIM;
- il quadro normativo esterno e interno di riferimento;
- la struttura organizzativa e di governance dedicata alla gestione della tematica dell'IA che fornisce gli indirizzi comportamentali in relazione allo sviluppo, all'utilizzo e all'acquisto dei Sistemi di IA.

[7], [MDR-P, 65 b]: Il Codice Etico e di Condotta si applica a tutte le persone del Gruppo, con particolare riferimento ai componenti degli organi sociali, al management, ai prestatori di lavoro di tutte le Società del Gruppo, ai collaboratori esterni, nonché, laddove previsto dal sistema procedurale aziendale, ai terzi in rapporti d'affari con il Gruppo.

Il Modello Organizzativo 231 di TIM si applica a coloro che all'interno della Società rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione, ai membri degli organi Sociali, di direzione e vigilanza, a tutti i dipendenti, nonché a tutti i terzi che agiscono in nome e per conto della Società. Il Modello è da considerarsi quale linea guida di indirizzo a cui le Società Controllate si attengono nello strutturare il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ferme restando le specificità delle attività di interesse che dovranno necessariamente essere rappresentate e il rispetto della normativa applicabile sulla responsabilità anche penale delle persone giuridiche e delle società dei Paesi dove hanno sede od operano, nonché un idoneo sistema di controllo interno e gestione dei rischi che prevede idonei presidi per verificarne la concreta implementazione.

La Policy Anticorruzione si applica a TIM S.p.A. e ai membri degli organi sociali, ai dipendenti e collaboratori a vario titolo della Società. La Policy si applica alle Società Controllate del Gruppo TIM e a Fondazione TIM: le società nazionali ed estere quotate e le società certificate ai sensi della Norma UNI ISO 37001 possono recepire la Policy attraverso la definizione di proprie policies nel rispetto dei principi declinati nella stessa.

La Policy sulla Strategia Fiscale si applica a tutte le società del Gruppo TIM; il Brasile si è dotato di propria policy rifacendosi ai contenuti della policy di Gruppo.

La Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti si applica al Gruppo TIM.

Le Linee Guida sull'Intelligenza Artificiale del Gruppo TIM si applicano ai componenti degli Organi Sociali, al management, ai prestatori di lavoro di tutte le Società del Gruppo, ai collaboratori esterni, nonché, laddove previsto dal sistema procedurale aziendale, ai terzi in rapporti d'affari con il Gruppo.

[7], [MDR-P, 65 c]: L'adozione del Codice di Condotta è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione di TIM il 15 marzo 2023. Viene inoltre assicurata una periodica verifica del Codice per ogni eventuale aggiornamento che si rendesse necessario.

Anche l'adozione del Modello 231 è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gruppo, dietro il parere dell'Organismo di Vigilanza.

La Policy Anticorruzione di Gruppo viene approvata dal Consiglio di Amministrazione, previa istruttoria da parte del Comitato Controllo e Rischi. All'interno dell'organizzazione aziendale la Direzione Compliance è responsabile dell'attuazione e del monitoraggio del Sistema di Gestione Anticorruzione e, più in generale, della conformità del Sistemi di Gestione Anticorruzione (SGA) ai requisiti dello Standard ISO 37001:2016.

La Strategia Fiscale è approvata dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo, previa istruttoria da parte del Comitato Controllo e Rischi, ed è aggiornata tempestivamente in caso di cambiamenti a livello strategico e/o operativo.

La Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo TIM è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione di TIM il 2 marzo 2022, dietro istruttoria del Comitato Nomine e Remunerazione.

Le Linee Guida sull'intelligenza Artificiale del Gruppo TIM sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, che ne assicura la coerenza con la strategia di TIM.

[7], [MDR-P, 65 d]: Il Codice Etico e di Condotta è in linea con il Global Compact delle Nazioni Unite al quale TIM ha aderito, mentre, con il Modello 231, TIM dà attuazione al Decreto Legislativo n. 231/2001.

Con la Policy Anticorruzione, TIM si impegna a rispettare la norma UNI ISO 37001 del 15 ottobre 2016 - Standard internazionale ISO 37001:2016 per gli "Anti-bribery Management Systems" pubblicato il 15 ottobre 2016 dall'International Organization for Standardization.

Per la Strategia Fiscale, il documento fa riferimento al report OCSE "Co-operative Compliance - A Framework: From Enhanced Relationship to Co-operative Compliance"; GUIDELINES OCSE "Building better tax control framework".

Le Linee Guida sull'intelligenza Artificiale del Gruppo TIM prendono in considerazione i seguenti riferimenti normativi esterni:

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- Regulation (EU) 2024/1689 of the European Parliament and of the Council of 13 June 2024 laying down harmonized rules on artificial intelligence and amending Regulations (EC) No 300/2008, (EU) No 167/2013, (EU) No 168/2013, (EU) 2018/858, (EU) 2018/1139 and (EU) 2019/2144 and Directives 2014/90/EU, (EU) 2016/797 and (EU) 2020/1828 (Artificial Intelligence Act) Text with EEA relevance (c.d. AI Act);
- Linea Guida della Commissione Europea del 25 novembre 2021 Ethics By Design and Ethics of Use Approaches for Artificial Intelligence;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (c.d. GDPR);
- Direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 2002 relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (c.d. e-privacy);
- Raccomandazioni UNESCO "Recommendation on the Ethics of Artificial Intelligence";
- GSMA "The AI Ethics Playbook Implementing ethical principles into everyday business";

- Council of Europe Framework Convention on Artificial Intelligence and Human Rights, Democracy and the Rule of Law.

[7], [MDR-P, 65 e]: Le Policy di Gruppo prendono in considerazione aspetti identificati come fondamentali e prioritari da analisi condotte internamente e presso gli stakeholder esterni. Tali aspetti sono fortemente legati all'operatività delle Società del Gruppo TIM.

[7], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy Il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di "least privilege" e "need to know" nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni come ad esempio il Codice Etico.

[9]: I temi relativi alla condotta d'impresa sono periodicamente discussi e rivisti dal Consiglio di Amministrazione e dagli Organi di Controllo del Gruppo, allo scopo di fornire gli opportuni orientamenti. In tale ottica, tutte le politiche citate a copertura di questo tema ovvero Codice Etico e di Condotta, Modello 231, Policy Anticorruzione, Policy sulla Strategia Fiscale e Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo TIM sono disposte con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo promuove inoltre la propria cultura d'impresa verso gli stakeholder di riferimento attraverso la pubblicazione delle policy sul sito istituzionale e sulla intranet aziendali, e favorendo momenti specifici di condivisione e formazione.

[10 a]: TIM dispone di un Portale Segnalazioni Whistleblowing attraverso il quale tutti i portatori d'interesse di riferimento possono segnalare preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti o in contrasto con il Codice di Condotta aziendale. Nello specifico, i soggetti abilitati ad effettuare le segnalazioni sono: i dipendenti, ex dipendenti e candidati a posizioni lavorative, i soci, i clienti, i partner, i fornitori (anche in regime di appalto/subappalto), i lavoratori autonomi o titolari di rapporti di collaborazione, i liberi professionisti, i consulenti, gli agenti e intermediari, i volontari e tirocinanti (retribuiti o non retribuiti), ovvero chiunque sia legittimo portatore di interesse nei confronti dell'attività aziendale del Gruppo.

[10 c]: Il Gruppo TIM rende disponibili i canali di segnalazione per consentire di trasmettere, anche in maniera anonima, una segnalazione propria o di un terzo, previa presa visione dell'"Informativa Privacy" pubblicata sulla pagina dedicata al "Whistleblowing". Sui suddetti siti e pagine intranet dedicati al Whistleblowing sono disponibili informazioni sui presupposti per effettuare una Segnalazione. Inoltre, è disponibile una sezione di Frequently Asked Questions (FAQ) che contiene le risposte alle domande più frequenti utili a garantire la corretta trasmissione delle Segnalazioni.

In Italia si può trasmettere una segnalazione tramite:

- il Portale Whistleblowing, presente anche in TIM S.A., idoneo a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante mediante l'utilizzo di protocolli sicuri e strumenti di crittografia. Al termine dell'inserimento, il Portale fornisce un Codice Identificativo Univoco che consente di verificare lo stato di lavorazione e di inviare e ricevere comunicazioni (anche in forma anonima);
- la casella vocale al Numero Verde 800664411;
- la posta ordinaria all'Organismo di Vigilanza di TIM o della società del Gruppo TIM interessata, indirizzata presso la sede legale della società. Chi riceve una segnalazione, in qualsiasi forma (scritta o orale), deve trasmetterla tempestivamente, e comunque entro 7 giorni dal ricevimento, tramite i predetti canali all'Organismo di Vigilanza interessato, anche per il tramite della Funzione Audit di TIM, dando contestuale notizia della trasmissione al segnalante (se noto) e garantendo l'assoluta riservatezza.

[10 e]: Tutte le segnalazioni pervenute sul Portale Whistleblowing, incluse quelle relative a casi di corruzione attiva e passiva, sono oggetto di un'analisi preliminare da parte della Direzione Audit per l'eventuale avvio delle indagini come richiamato dalla specifica Procedura Whistleblowing. Inoltre, TIM si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCI GR) costituito dall'insieme delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure aziendali atte a garantire un effettivo ed efficace processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, che include anche adeguati flussi informativi volti a favorire il coordinamento delle informazioni tra i vari attori dello SCI GR.

[10 g]: Il Gruppo TIM prevede specifici momenti di formazione e informazione per i propri dipendenti per garantire un'adeguata diffusione della cultura di impresa. In particolare, le principali tematiche oggetto di formazione riguardano:

- **Whistleblowing:** formazione rivolta ai dipendenti sulle modalità di utilizzo del sistema di segnalazione e sulle tutele per i segnalanti;
- **Anticorruzione:** formazione periodica rivolta ai dipendenti sulle principali normative, la Policy Anticorruzione del Gruppo e le relative procedure attuative per diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza della materia;
- **Governance aziendale e Codice Etico:** formazione destinata a tutti i dipendenti destinata alla diffusione dei valori e dei principi del Codice Etico, per comprenderne le responsabilità etiche e operative. I manager seguono invece percorsi specifici per rafforzare la leadership etica e la gestione responsabile.

Le modalità di fruizione includono corsi di formazione dedicati che si svolgono in giornate specifiche, video pubblicati nella intranet aziendale che consentono, invece, di usufruire del corso in modalità streaming, newsletter periodiche. A ciò si aggiungono giornate dedicate alla compliance e ai valori del Codice Etico e di Condotta e Webinar dedicati.

[10 h]: Le funzioni all'interno dell'azienda che sono maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva sono individuate secondo un approccio risk based. Si tratta nello specifico delle "Risorse in Posizione Rilevante", ovvero di figure soggette a rischio in quanto in rapporto con terze parti quali soggetti pubblici o soggetti privati, diversi dai clienti/utilizzatori finali dei prodotti/servizi venduti da TIM. Rientrano tra le Risorse in Posizione Rilevante:

- i responsabili di primo livello di funzione;

- i responsabili di secondo livello di funzione titolari di procura aziendale;
- le risorse con responsabilità formalizzata in organigramma e titolari di procura aziendale in particolare delle funzioni: Procurement & Logistics; Chief Financial Office; Chief Human Resources & Organization Office; Servizi per l'Autorità Giudiziaria e Corporate Security & Fraud Management in ambito Chief Public Affairs, Security and International Business Office;
- le risorse titolari di procura anche se con responsabilità non formalizzata in organigramma per la funzione Chief Enterprise and Innovative Solutions Office;
- le figure delle funzioni aziendali in ambito regolatorio e rapporti istituzionali che, per mandato aziendale intrattengono i rapporti sopra definiti;

Le terze parti che possono presentare potenziali rischi vengono distinte in "Rapporti Rilevanti" (basati sulla natura del rapporto) e "Terze Parti Rilevanti" (in base alle caratteristiche della controparte). I Rapporti Rilevanti includono enti pubblici, clienti e fornitori, enti privati. Le Terze Parti Rilevanti comprendono beneficiari di sponsorizzazioni/contribuzioni; consulenti, mediatori, business partner e collaboratori esterni; fornitori di beni e servizi; partecipanti a operazioni straordinarie (fusioni, acquisizioni); partner in joint ventures; candidati all'assunzione (valutati per reputazione e conflitti di interesse).

TIM ha infine identificato le seguenti principali aree aziendali a rischio corruzione, tra cui approvvigionamenti, investimenti, bilancio, vendite, logistica, risorse umane, finanza e fiscale oltre all'area generale relativa all'ambiente di controllo-governance (in particolare gestione di omaggi, spese di rappresentanza, eventi e sponsorizzazioni, liberalità, quote associative, rapporti con Istituzioni/Authority, autorizzazioni e concessioni, procedimenti giudiziari e arbitrali, adempimenti per la tutela della salute e sicurezza del lavoro, adempimenti in materia di tutela ambientale e operazioni svolte dal Vertice Aziendale).

In TIM S.A., il risultato dell'attività annuale di Anti-Corruption Risk Assessment identifica rapporti, terze parti, ruoli e attività con un livello di esposizione al rischio di corruzione medio-alto. In generale, la valutazione del rischio di corruzione dipende:

- dalla tipologia o la natura del rapporto (rapporti sensibili);
- dalle caratteristiche delle terze parti o delle attività da esse svolte (terze parti sensibili);
- dal ruolo ricoperto dal dipendente (ruoli sensibili);
- dalle attività considerate sensibili

A seguito del processo di valutazione del rischio, TIM S.A. ha individuato le seguenti attività sensibili: accordi; procedimenti giudiziari, amministrativi e arbitrali; autorizzazioni e licenze; rapporti con funzionari pubblici, istituzioni, autorità, sindacati e associazioni; ricezione e/o offerta di beni, servizi e/o inviti a eventi a titolo spese di rappresentanza; eventi; sponsorizzazioni commerciali e istituzionali; donazioni a enti non profit; finanziamenti e prestiti agevolati; acquisti di beni e servizi; vendite di beni e servizi; assunzione di dipendenti; gestione degli incentivi della retribuzione variabile dei dipendenti; salute, sicurezza e ambiente; investimenti; partner commerciali.

[MDR-A 68 a, b, c, e], [MDR-A, 69 a, b, c]: In attuazione degli aspetti relativi agli IRO emersi dall'analisi di doppia rilevanza collegati alle politiche identificate in materia di "condotta di impresa", le quali forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni attraverso le quali vengono gestiti gli aspetti legati a:

1. **Cultura d'impresa e corruzione attiva e passiva**
2. **Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento**

Le azioni, applicate sia in Italia che in Brasile, coinvolgono le operazioni interne e la catena del valore e mirano a garantire trasparenza e ridurre i rischi legati all'anticorruzione e alla compliance normativa. Laddove disponibili sono riportate anche le risorse finanziarie in termini di spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx) significative. In particolare, si seguito sono indicate le principali:

1. Cultura d'impresa e corruzione attiva e passiva

- **Formazione su Anticorruzione:** l'attività, che riguarda le policy e le relative procedure attuative, è rivolta a tutti i dipendenti di TIM S.p.A. e alle società controllate nel perimetro Domestic. Le policy anticorruzione sono accessibili tramite portali aziendali e canali di comunicazione interni.
- **Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA):** Il Gruppo TIM ha adottato un Sistema di Gestione Anticorruzione mirato alla prevenzione, alla rilevazione ed alla gestione dei rischi di corruzione. Questo sistema, richiesto anche alle società controllate, include attività di due diligence, analisi dei conflitti di interesse, verifiche reputazionali e controlli interni sui processi a rischio. L'implementazione del sistema è conforme allo standard ISO 37001:2016 che fornisce la guida per stabilire, implementare e migliorare il sistema di anticorruzione. Il sistema è certificato per Olivetti, Telecontact Center, TI Trust Technology, TI Sparkle e TIM S.A. Coinvolge dipendenti, organi sociali, collaboratori, fornitori e partner commerciali attraverso audit e verifiche reputazionali. TIM S.A. adotta inoltre il "Programma di Integrità", che stabilisce regole e azioni per garantire la conformità alla legislazione brasiliana in materia di anticorruzione, prevenendo e mitigando i rischi di corruzione e pagamento di tangenti. Per TIM S.p.A., gli OpEX sono pari a 178,5 k€.
- **Modello Organizzativo 231:** TIM aggiorna in modo continuo il proprio Modello Organizzativo 231 per la prevenzione dei reati aziendali. La versione 7.4, adottata il 31 luglio 2024, include aggiornamenti normativi in tema di turbativa d'asta, trasferimento fraudolento di valori, diritto d'autore e misure cautelari interdittive. Il sistema di controllo interno prevede un monitoraggio costante dei flussi informativi "231" e delle segnalazioni "red flag" con reporting diretto all'Organismo di Vigilanza. Il Modello è adottato da TIM S.p.A. e dalle principali società controllate del Gruppo, coprendo tutte le funzioni aziendali, garantendo il

rispetto delle normative in materia di compliance e anticorruzione. Per TIM S.p.A., gli OpEx sono pari a 24,7k€.

- **Tax Control Framework:** TIM ha adottato un sistema strutturato per la gestione del rischio fiscale (Tax Control Framework) per garantire il rispetto delle normative fiscali e prevenire rischi di elusione e contenziosi. L'azienda adotta una linea interpretativa prudente e trasparente, mantenendo un dialogo costante con l'Agenzia delle Entrate per evitare incertezze interpretative. Il framework prevede processi di monitoraggio interni per garantire la corretta applicazione delle norme tributarie e minimizzare i rischi reputazionali e patrimoniali. L'azienda monitora le attività fiscali a livello nazionale, garantendo la conformità normativa e la prevenzione del rischio fiscale. Il framework coinvolge le funzioni finanziarie ed amministrative dell'azienda, con un costante confronto con le autorità fiscali.
- **Sensibilizzazione sui rischi fiscali:** la funzione Tax Office fornisce supporto continuo alle funzioni aziendali coinvolte nella gestione finanziaria per garantire che ogni decisione sia allineata al quadro normativo vigente, riducendo il rischio di non conformità e migliorando la trasparenza delle operazioni finanziarie.
- **Linee Guida per Intelligenza Artificiale:** l'azienda si è dotata di Linee Guida sull'Intelligenza Artificiale definendo il quadro normativo di riferimento per lo sviluppo, l'uso e l'acquisto dei Sistemi di Intelligenza Artificiale, traducendo i principi etici in azioni, nell'interesse della Società e degli Stakeholder. Il costante monitoraggio delle linee guida garantisce la compliance normativa, con attività di risk assessment e monitoraggio continuo per recepire eventuali evoluzioni normative.

Gli strumenti normativi, le attività di risk assessment e monitoraggio vengono svolte continuamente anche per recepire eventuali evoluzioni normative.

In particolare, con riferimento alla responsabilità amministrativa dell'ente, il Modello Organizzativo 231 di TIM S.p.A è stato aggiornato e adottato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 31 luglio 2024. Tale nuova versione recepisce le novità normative in materia di Turbativa d'asta (L. 9 ottobre 2023, n. 137), di Trasferimento fraudolento di valori (L. 29 aprile 2024, n. 56), di Diritto d'autore (Legge 14 luglio 2023, n. 93), di Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (L. 27 dicembre 2023, n. 206) e di misure cautelari interdittive (L. 3 marzo 2023, n. 17).

2. Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento

- **Joint Alliance for Corporate Social Responsibility (JAC):** TIM è tra i membri fondatori dell'alleanza tra operatori di telecomunicazioni per la promozione dell'applicazione di principi di sostenibilità lungo la catena di fornitura. Nello svolgimento di questa iniziativa, vengono condotti audit presso i fornitori appartenenti alle classi a maggior rischio allo scopo di identificare eventuali non conformità rispetto agli standard richiesti e definire piani d'azione correttivi.
- **Gestione dei fornitori**
 - **Termini di pagamento.** Per garantire il bilanciamento tra le necessità operative di TIM e la stabilità economica dei fornitori, all'interno dei contratti vengono definiti dei termini di pagamento standard per ciascun Gruppo Merce che tengono conto dei criteri di mercato e delle esigenze di business.
 - **Reverse Factoring.** TIM offre ai fornitori questa opzione finanziaria che dà la possibilità di scegliere se anticipare l'incasso dei crediti tramite istituti bancari convenzionati per evitare rischi di liquidità, o attendere la scadenza naturale dei termini contrattuali.

Le azioni in ambito di gestione dei rapporti con i fornitori e delle prassi di pagamento si applicano nel perimetro di TIM S.p.A. e hanno tutte carattere continuativo nel tempo.

[MDR-A, 68 d]: Rispetto all'impatto negativo identificato nel corso dell'analisi di doppia rilevanza "L'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori", il Gruppo ha adottato un Sistema di Gestione Anticorruzione (ISO 37001) con due diligence sui fornitori e audit sui processi a rischio. Il Modello Organizzativo 231 e il Codice Etico, invece, garantiscono attraverso il monitoraggio dei processi a rischio la promozione di valori quali trasparenza e conformità nei processi aziendali.

Obbligo di informativa G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori

[14]: La Policy di Acquisto prodotti e servizi del Gruppo TIM disciplina gli obiettivi e i principi generali dei processi di acquisto, incluse le fasi di pagamento verso i fornitori. Nello specifico, il pagamento dei fornitori avviene dopo che la prestazione è stata completata o che i prodotti/servizi sono stati forniti. A questo punto, la Funzione aziendale utilizzatrice registra nel sistema SAP l'entrata della merce facendo riferimento all'ordine d'acquisto emesso per il fornitore. Questa registrazione formalizza l'accettazione dell'avvenuta fornitura/prestazione, autorizzando il fornitore a emettere la fattura e permettendo il pagamento entro i termini stabiliti nel contratto.

È responsabilità della Funzione Utilizzatrice comunicare senza ritardo al fornitore tramite il portale fornitori o via mail l'importo dell'entrata merci, per evitare che il fornitore emetta fatture per importi diversi da quelli comunicati. La Funzione di Accounting Operations nell'ambito della Direzione Chief Financial Office provvede alla registrazione della fattura e, dopo aver verificato la presenza del bene, avvia l'iter di pagamento.

Le pratiche aziendali di TIM, volte ad evitare o ridurre al minimo gli effetti delle perturbazioni della catena di approvvigionamento includono le seguenti misure operative:

- valutazione circa la diversificazione delle forniture per mitigare i rischi legati a fattori esterni;

- gestione proattiva dei fornitori, che include una valutazione continua delle performance, la conduzione di piani di audit e la definizione di piani di emergenza condivisi per rafforzare la resilienza della catena di approvvigionamento;
- definizione di piani di continuità operativa e di gestione delle crisi per affrontare eventuali interruzioni, che includono il ricorso a fonti alternative di approvvigionamento o la riorganizzazione temporanea delle operazioni per minimizzare gli impatti finanziari e operativi;
- adozione di pratiche sostenibili e responsabili all'interno della catena di approvvigionamento per ridurre il rischio reputazionale e costruire relazioni stabili e durature con fornitori;
- formazione continua degli addetti agli acquisti per sensibilizzarli sui rischi legati alla catena di approvvigionamento e indirizzarli verso le migliori pratiche di gestione.

Nell'ambito di BU Domestic, sono considerati a rischio ESG tutti i fornitori che operano nelle aree geografiche dell'Asia, del Centro e Sud America, del Nord Africa e dell'Europa dell'Est con importo ordinato maggiore o uguale a 250k€. e, più in generale, tutti quelli che hanno un ordinato maggiore di 500k€. Questi fornitori sono sottoposti ad un questionario con più di 30 domande che include anche la richiesta delle seguenti certificazioni

- SA8000
- ISO 45001 "Sistemi di Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro"
- ISO 37001 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione"
- ISO 30415 "Diversity & Inclusion"
- procedura confidenziale di segnalazione di comportamenti non conformi ai principi del Codice Etico

L'accesso all'albo prevede il superamento di una soglia minima, vincolante ai fini dell'iscrizione.

[15 a]: Il Gruppo TIM per prevenire rischi e impatti sulla sostenibilità relativi alla catena di fornitura ed ai prodotti e servizi acquistati, realizza le seguenti attività con l'obiettivo di ridurre le emissioni finalizzate al raggiungimento dei target climatici:

- incoraggia e coinvolge i fornitori per sviluppare un approccio proattivo verso uno sviluppo sostenibile;
- collabora con i fornitori TIM per migliorare continuamente le prestazioni di sostenibilità collettiva;
- integra la sostenibilità all'interno dei documenti di gara assicurando che questi siano una parte proporzionata dei criteri di valutazione per gli appalti ad impatto significativo, ove applicabile;
- forma e sviluppa strumenti pratici per aumentare la consapevolezza, la conoscenza e la comprensione delle questioni rilevanti di sostenibilità;
- promuove soluzioni che consentano significative riduzioni delle emissioni di gas serra nella catena di approvvigionamento;
- collabora con i fornitori /partner per l'abbattimento del rischio di incidenti di sicurezza su tutte le attività svolte con l'auspicabile obiettivo di azzerarli;
- promuove pratiche di lavoro eque, tra cui la non discriminazione;
- verifica attraverso gli Audit il livello di rispetto dei diritti umani negli stabilimenti produttivi dei fornitori rilevanti, localizzati in aree con significativo livello di rischio socio-ambientale.

TIM valuta i propri fornitori anche in base alle loro prestazioni ambientali e sociali. Questo avviene sia durante la fase di acquisizione, attraverso il processo di qualificazione e di inserimento in Albo, sia durante il rapporto continuativo con TIM. La valutazione e il monitoraggio delle performance ESG avvengono tramite la piattaforma Open-es, che offre anche strumenti di formazione, di sviluppo e di rafforzamento delle competenze su temi di sostenibilità. La piattaforma favorisce inoltre lo scambio di best practice fra i fornitori all'interno della community. TIM si è posta come obiettivo un incremento annuo degli iscritti alla piattaforma del 5% YoY. A fine 2024 gli iscritti sono più di 1.200 verso i circa 1.000 del 2023.

Inoltre, TIM partecipa al Joint Alliance for CSR (JAC) un'iniziativa congiunta tra operatori di telecomunicazioni, di cui l'azienda è anche socio fondatore, che ha come obiettivo principale la verifica, la valutazione circa l'applicazione dei principi di responsabilità sociale d'impresa nei centri di produzione dei principali fornitori multinazionali del settore. Attraverso il JAC vengono inoltre effettuati degli audit sui fornitori a maggior rischio CSR con aziende terze specializzate. L'audit, nel caso di esito positivo, verifica il mantenimento nel tempo del livello di prestazione del fornitore rispetto agli standard richiesti; nel caso di non conformità, l'audit impegna invece il fornitore a risolvere il rilievo con un Corrective Action Plan (CAP) entro le scadenze concordate. Nel corso del 2024 tramite il JAC sono state condotte 139 audit che hanno rilevato un totale di 675 non conformità. TIM nel corso dell'anno ha condotto ben 11 audit.

[15 b]: La conferma dell'iscrizione dei fornitori all'albo del Gruppo TIM è subordinata ad una qualificazione precontrattuale, mirata a valutarne le caratteristiche economico-finanziarie, tecnico organizzative e di sostenibilità.

Nel 2024 il 100% dei nuovi fornitori qualificati dalla BU Domestic si è impegnato in nome e per conto proprio e di eventuali sub appaltatori autorizzati, collaboratori e dipendenti, ad osservare i principi del Codice Etico e di Condotta del Gruppo. Nel 2024 sono stati qualificati 217 fornitori dei quali più del 18% è stato valutato con questionario su tematiche socio-ambientali.

In Brasile, TIM S.A. ha implementato un processo di qualificazione socio-ambientale per ridurre i rischi legati alle attività critiche dei fornitori. Questo processo è parte della selezione dei nuovi fornitori e della riqualificazione di quelli già attivi. Durante questa fase, vengono valutati gli aspetti sociali, ambientali, di salute e sicurezza delle attività dei fornitori. Nel 2024, sono stati valutati 298 fornitori, pari al 14% dei 2.176 fornitori totali sottoposti al processo di qualificazione. Di questi, 93 sono ancora in fase di valutazione, 123 sono stati

approvati per fornire servizi con un rischio socio-ambientale basso o medio, e 82 sono stati esclusi senza necessità di piani di miglioramento.

Obbligo di informativa G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

[18 a]: Per prevenire, identificare e affrontare situazioni in cui si verificano atti di corruzione attiva e passiva TIM S.p.A. ha implementato un Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA) conforme allo standard ISO 37001:2016, applicabile alla Società, ai membri degli organi sociali, ai dipendenti e ai collaboratori. La certificazione UNI ISO 37001:2016, ottenuta nel 2019, è stata riconfermata fino al 13 ottobre 2025.

Le società controllate sono tenute a adottare il SGA o presidi equivalenti in base ai rischi di corruzione. Tra queste, risultano certificate secondo lo standard ISO 37001 TIM S.A. (15 marzo 2021), Olivetti S.p.A. (11 maggio 2022), TI Trust Technology S.r.l (6 giugno 2022) Telecontact S.p.A. (21 luglio 2022), e TI Sparkle S.p.A. (15 dicembre 2023).

Annualmente, TIM definisce un piano di verifica e monitoraggio del SGA, sottoposto a valutazione dall'Ente Certificatore esterno per mantenere la certificazione.

Nel 2024, a valle della separazione della rete, TIM S.p.A. ha valutato circa 100 unità operative che rientrano nella valutazione dei rischi di corruzione, in conformità alla certificazione UNI ISO 37001:2016. Per combattere la corruzione, è essenziale prestare particolare attenzione e monitorare costantemente alcune attività sensibili. TIM S.p.A. ha quindi effettuato una valutazione dei rischi, analizzando scenari di rischio significativo legati sia alla corruzione attiva che passiva, sia verso soggetti pubblici che privati. Il Risk Assessment Anticorruzione ha identificato le aree e le posizioni lavorative a rischio di corruzione, nonché le Terze Parti e i rapporti che possono presentare profili di rischio in relazione alle normative anticorruzione.

La Società ha implementato inoltre un sistema informatico a supporto della valutazione del rischio delle Terze parti, attualmente operativo per i fornitori e per i partner commerciali business e consumer della rete di vendita indiretta, mediante attività di Anticorruption Due Diligence.

In Brasile, TIM S.A. adotta un processo di Corporate Risk Management (ERM) secondo la Corporate Risk Management Policy, per identificare e gestire i rischi che possono compromettere gli obiettivi aziendali e per adottare le misure di mitigazione. Il Comitato Controllo e Rischi è coinvolto nel processo di identificazione e valutazione dei rischi, inclusi quelli di corruzione, e nei rispettivi controlli di mitigazione e monitoraggio continuo delle attività sensibili. In Brasile, l'area Risk & Compliance effettua una valutazione annuale dei rischi delle Attività Sensibili, collegandoli ai processi rilevanti, alle aree e funzioni responsabili, agli stakeholder coinvolti, agli scenari di rischio e ai controlli mappati.

L'obiettivo è stabilire le basi per il Sistema di Gestione Anticorruzione (SGAA) tramite l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di corruzione e dei controlli implementati per mitigarli.

Per valutare i rischi di corruzione, vengono considerati fattori come l'ubicazione e i settori delle attività, la natura e la complessità delle attività, i soggetti terzi coinvolti e le relazioni intrattenute. TIM S.A. identifica i rischi di corruzione prevedibili, mappa i processi a rischio, documenta le metodologie utilizzate e valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli esistenti per mitigare tali rischi.

L'Azienda definisce i criteri per valutare il rischio di corruzione, considerando le politiche e gli obiettivi di TIM. Questa valutazione viene eseguita e verificata dalla Funzione Risk & Compliance nel contesto della valutazione dei rischi, sia periodicamente (per valutare adeguatamente i cambiamenti e le nuove informazioni entro termini e scadenze stabiliti) sia in caso di cambiamenti significativi nella struttura o nelle attività di TIM S.A.. Per combattere la corruzione, è essenziale prestare particolare attenzione e monitorare costantemente alcune attività considerate sensibili. L'attività annuale di Anti-Corruption Risk Assessment identifica rapporti, terze parti, ruoli e attività con un livello di esposizione al rischio di corruzione medio-alto.

[18 b]: Le segnalazioni di possibili casi di corruzione attiva o passiva vengono ricevute dall'Organismo di Vigilanza di TIM o dalla società del Gruppo TIM interessata. Questo organismo, con il supporto della Funzione Audit di TIM, conduce un'indagine raccogliendo le informazioni necessarie dalle strutture coinvolte. Questi organi sono indipendenti dalla gestione che si occupa della prevenzione e individuazione della corruzione. Dopo l'indagine e l'informativa all'Organismo di Vigilanza, la Funzione Audit di TIM comunica alla Funzione Compliance eventuali riscontri su sospette frodi con potenziali impatti in materia di anticorruzione. Se dalle analisi emergono raccomandazioni per azioni correttive, il management delle aree/processi verificati deve: definire un piano di azioni correttivo per risolvere le criticità, garantirne l'implementazione entro i tempi stabiliti, comunicare alla Funzione Audit lo stato di attuazione delle azioni. L'Organismo di Vigilanza monitora l'avanzamento delle azioni correttive tramite le informazioni periodiche fornite dalla Funzione Audit.

[18 c]: Il Consiglio di Amministrazione (CdA) di TIM approva la Policy Anticorruzione, il Codice Etico e di Condotta, il Modello Organizzativo 231 e il Piano Attività di Direzione Compliance relativo al Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA), ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento di quest'ultimo.

Allo stesso modo, i CdA delle società controllate nazionali approvano il Codice Etico e di Condotta di Gruppo, il proprio Modello Organizzativo 231, il SGA per le società certificate ISO 37001 e la Policy Anticorruzione.

Il CdA di TIM S.A. approva il Codice Etico e di Condotta della Società, una versione estera del Modello Organizzativo 231 conforme alle normative locali e il Sistema di Gestione Anticorruzione secondo lo standard ISO 37001. Infine, i CdA delle principali società estere del Gruppo Sparkle adottano una versione estera del Modello Organizzativo 231, in linea con le normative locali.

[20]: La Policy Anticorruzione, il Codice Etico e di Condotta e il Modello Organizzativo 231 (Parte generale) sono disponibili sul sito istituzionale, sulla intranet aziendale e sul portale fornitori di Gruppo, insieme al Manifesto sull'Anticorruzione.

Nei contratti con i partner commerciali è inclusa una "clausola anticorruzione" che richiede la presa visione del Codice Etico e di Condotta, della Policy Anticorruzione e del Modello Organizzativo 231. I Buoni d'Ordine vengono emessi con la clausola di accettazione di questi documenti.

Inoltre, dal 2023, è disponibile una video-intervista su Codice Etico e di Condotta, MO 231 e Policy Anticorruzione per terze parti, che, nel 2024, è stata seguita da 34 partner commerciali business e consumer della rete di vendita indiretta.

TIM S.A. non fornisce apposita comunicazione alle terze parti in merito alle proprie politiche anticorruzione, tuttavia tutti i fornitori vengono informati sulle Politiche Anticorruzione nel momento in cui firmano un Contratto di Fornitura di Servizi con TIM S.A.

[21 a, b, c]: La Policy Anticorruzione di TIM prevede una verifica di due diligence per le risorse che ricoprono o sono destinate a ricoprire ruoli identificati come Posizioni Rilevanti (posizioni lavorative a rischio di corruzione non basso) secondo le Linee Guida interne.

Questa verifica include vari aspetti, tra cui: la reputazione e l'affidabilità delle risorse; la presenza di eventuali conflitti di interesse, come interessi economici e finanziari in attività di Terze Parti; i rapporti con la Pubblica Amministrazione; la posizione organizzativa e il conferimento di deleghe/procure; la partecipazione a iniziative formative in materia di anticorruzione, Modello Organizzativo 231 e Codice Etico e di Condotta.

La stessa Policy specifica che TIM effettua attività di formazione e informazione agli organi sociali e ai dipendenti, sull'applicazione del Modello Organizzativo 231, sulle tematiche anticorruzione, sulla Policy Anticorruzione, sulle procedure attuative, sul Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA) e sulle normative di riferimento. La Policy Anticorruzione e le procedure attuative vengono comunicate ai rispettivi interessati attraverso la pubblicazione su specifici portali web o tramite iniziative comunicazionali dedicate.

Nell'ambito del Piano attività della Direzione Compliance sono ricomprese le iniziative di Formazione e Comunicazione di Direzione Compliance (documento interno a Direzione Compliance). Tale documento, approvato dal CdA, prevede, relativamente alla Formazione e Comunicazione, diverse tipologie di iniziative personalizzate in base ai destinatari.

In particolare, sono previste iniziative rivolte a target specifici (come responsabili, specifiche funzioni aziendali, neoassunti, ecc.) e iniziative di sensibilizzazione di massa, rivolte a tutta la popolazione aziendale. Di conseguenza, il 100% delle funzioni a rischio è coperto dai programmi di formazione anticorruzione. Nel 2024 sono state erogate 38.439 ore di formazione in materia di anticorruzione. Inoltre, la Direzione Compliance ha effettuato una sessione di induction sulle tematiche di Compliance per la Presidente e il Comitato di Sostenibilità.

G1- Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva

[24 a, b]: Nel 2024 non sono stati accertati casi di corruzione attiva o passiva. Attualmente è in corso l'indagine della Procura di Roma su una presunta corruzione fra privati a carico di un ex dirigente del Gruppo, per il quale l'azienda si dichiara estranea e parte lesa.

L'Azienda ha intrapreso dei provvedimenti nei confronti dei soggetti coinvolti, sia dipendenti che controparti esterne.

Il Consiglio di Amministrazione di TIM, preso atto dell'indagine della Procura di Roma su una presunta corruzione fra privati, garantisce l'assoluta collaborazione con le Autorità inquirenti, anche con l'obiettivo di ricostruire eventuali responsabilità ai danni del Gruppo, che nella vicenda è da considerarsi estraneo e parte lesa. In tale contesto l'Azienda aveva già attivato specifiche attività di audit alla luce delle indiscrezioni di stampa sulla cosiddetta vicenda Sogeti.

Oltre a quanto indicato sono state prese ulteriori iniziative con il coinvolgimento degli Organi di Controllo e del management.

Negli ultimi 3 anni, TIM S.p.A. ha adottato specifiche misure di adeguamento nei rapporti con fornitori per situazioni riconducibili a corruzione.

Obbligo di informativa G1-6 - Prassi di pagamento

[33 a, d]: Coerentemente con le procedure aziendali, le fatture vengono pagate nei termini previsti da contratto, salvo casi residuali e poco significativi, riconducibili ad esempio a fatture soggette a contestazioni per le quali il benessere al pagamento è sospeso o a prassi di pagamento differenti. I giorni medi di pagamento sono calcolati come media ponderata in base all'importo del debito commerciale, distinto tra debito oggetto di accordi finanziari e debito non oggetto di accordi.

[33 b]: I termini contrattuali standard di pagamento di TIM prevedono il pagamento dietro fattura a 120 giorni per il 95% dei gruppi merce classificati in azienda, mentre per il restante 5% dei gruppi merce si applicano dai 60 o 90 giorni. Ci sono ulteriori casistiche che possono discostarsi dai termini di pagamento standard come, ad esempio, a specifici accordi quadro o acquisti in locazione finanziaria.

[33 c]: Per TIM S.p.A. il numero di contenziosi pendenti con fornitori per mancato pagamento è pari a 14²².

²² Dato soggetto a possibili variazioni in considerazione della recente migrazione ad una release successiva del sistema software utilizzato dalle funzioni legali ancora in fase di assessment e verifiche.

5. INFORMAZIONI SULLE PERFORMANCE DI NETCO

Premessa

In linea con quanto esposto nella sezione "La cessione di NetCo" della Relazione sulla Gestione, cui si fa rimando per maggiori dettagli, il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. nelle giornate del 3, 4 e 5 novembre 2023, ha esaminato e approvato l'offerta vincolante presentata da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di FiberCop S.p.A. in seguito al conferimento da parte di TIM S.p.A. di un ramo di azienda costituito dalle attività relative alla rete primaria, all'attività wholesale e dall'intera partecipazione nella controllata Telenergia S.r.l. (il "Ramo NetCo").

L'operazione è stata disciplinata da un transaction agreement, firmato il 6 novembre 2023 tra TIM S.p.A., Optics Bidco S.p.A., Teemo Bidco S.à r.l. (società controllate da KKR) e FiberCop S.p.A., che ha previsto, tra le altre cose, il conferimento da parte di TIM S.p.A. del Ramo NetCo in FiberCop S.p.A, società già operativa nella gestione della rete secondaria in fibra e rame, e il contestuale acquisto da parte di Optics BidCo S.p.A dell'intera partecipazione di TIM SpA in FiberCop SpA.

Il transaction agreement ha inoltre regolato i termini di un master services agreement tra la nuova Entity "NetCo" (i.e. FiberCop S.p.A. in seguito al conferimento del Ramo NetCo) e TIM S.p.A., firmato al completamento dell'operazione.

L'operazione è stata perfezionata il 1° luglio 2024.

In tale contesto, il Gruppo TIM per garantire la massima trasparenza al mercato e agli utilizzatori della propria Rendicontazione di Sostenibilità, in questa sezione rappresenta i principali indicatori di sostenibilità che hanno caratterizzato la componente NetCo nella quota parte dell'anno fiscale in cui ha fatto parte dell'Organizzazione, ovvero tra il 1 gennaio e il 30 giugno 2024. La selezione degli indicatori da rendicontare ha tenuto conto di due principali driver:

- gli aspetti di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il business di NetCo (rete fissa);
- la scelta di indicatori di flusso a discapito degli indicatori di stock²³.

L'analisi condotta ha identificato come rilevanti i seguenti obblighi di Informativa ESRS:

- **E1-5: Consumo di energia e mix energetico**
- **E1-6: Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES**
- **E5-5: Flussi di risorse in uscita**
- **S1-6: Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa**
- **S1-9: Metriche della diversità**
- **S1-14: Metriche di salute e sicurezza**

Sulla base delle disponibilità informative del Gruppo TIM, all'interno della sezione successiva viene fornita una disclosure di tutte le informazioni richieste dagli Standard ESRS con riferimento ai suddetti obblighi.

²³ Un indicatore di stock è misurato in uno specifico momento e rappresenta la quantità esistente in quel momento (es. numero di siti aziendali ad un determinato momento - al 31/12). Un indicatore di flusso è misurato, invece, relativamente ad un intervallo di tempo (es. tCO₂ emesse in un determinato intervallo di tempo - 01/01/2024-30/06/2024).

Performance di sostenibilità

E1- Cambiamenti climatici

E1 - Metriche ed obiettivi

Obbligo di informativa E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

[MDR-M, 77 a], [37 a, b]: Di seguito sono riportate le metriche relative al consumo di energia e mix energetico del ramo d'azienda NetCo, che non rientra tra le società soggette agli obblighi di informativa dei settori ad alto impatto climatico.

TIM utilizza metodologie standard per misurare il consumo energetico ed il relativo mix. Il consumo totale di energia, misurato in megawattora (MWh), è suddiviso in energia da fonti fossili, rinnovabili e nucleari. L'energia da fonti fossili comprende combustibili come carbone, petrolio e gas naturale, nonché energia acquistata da fonti fossili.

L'energia nucleare, ossia la quota di elettricità generata da impianti nucleari, è stata calcolata sulla base del Residual Mix, utilizzando il dato pubblicato da AIB 2023 (Association of Issuing Bodies) per garantire coerenza con i fattori di emissione adottati nei calcoli emissivi. Per l'anno di riferimento, la quota di energia nucleare nel Residual Mix Italiano del 4,40% è stata applicata al consumo totale di energia elettrica da fonti miste.

L'energia autoprodotta e consumata internamente è conteggiata una sola volta nella categoria pertinente.

L'energia rinnovabile, infine, è dettagliata in tre categorie: combustibili rinnovabili (biomassa, biogas, idrogeno rinnovabile), energia rinnovabile acquistata (elettricità, calore, vapore) e energia rinnovabile autoprodotta.

[37]: Consumo energetico e mix - NetCo

	u.m.	2024
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	670.017,62
Percentuale di fonti fossili nel consumo totale di energia	%	82,69
Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	25.640,44
Percentuale del consumo di energia da fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	3,16
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	MWh	0,00
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	114.303,91
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	275,08
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	114.578,98
Percentuale delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	14,14
Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie	MWh	810.237,04

[39]: Di seguito sono riportati i dati del ramo di azienda NetCo relativi alla produzione di energia da fonti non rinnovabili e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

[39] Produzione di energia non rinnovabile e rinnovabile - NetCo

	u.m.	2024
Produzione di energia non rinnovabile	MWh	58.313,45
Produzione di energia rinnovabile	MWh	275,08

Obbligo di informativa E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

[MDR-M, 77 a], [44]: Di seguito sono riportate le emissioni lorde di GES di Scope 1, 2 e 3 attribuite al ramo d'azienda NetCo in tonnellate metriche di CO₂eq. Le emissioni fanno riferimento al primo semestre 2024.

[44] [52 a, b] Emissioni lorde di GES di Scope 1,2,3 - NetCo

	u.m.	2024
Emissioni lorde di GES di Scope 1	tCO ₂ eq	27.557,09
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Location Based	tCO ₂ eq	183.454,93
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Market Based	tCO ₂ eq	291.698,40
Emissioni lorde di GES di Scope 3	tCO ₂ eq	358.053,98
Emissioni totali di GES Location Based	tCO₂eq	569.066,00
Emissioni totali di GES Marked Based	tCO₂eq	677.309,46

[MDR-M, 77 a], [48 a]: Le **emissioni lorde di GES di Scope 1 di NetCo** sono indicate in tonnellate metriche di CO₂eq e sono generate quasi esclusivamente da **combustibili fossili per riscaldamento, autotrazione e per la produzione di energia elettrica**.

Sono inoltre incluse nel calcolo e convertite in CO₂, le dispersioni di gas idroclorofluorocarburi (HCFC), di gas idrofluorocarburi (HFC) ed altri gas quando presenti negli impianti di condizionamento e antincendio.

La valorizzazione delle emissioni di CO₂ equivalente dei gas HCFC, HFC ed altri gas refrigeranti è effettuata considerando i potenziali di riscaldamento globale (GWP – Global Warming Potential): l'indice è basato su una scala relativa che confronta il gas considerato con un'uguale massa di biossido di carbonio il cui GWP è pari a 1 ed è stato utilizzato nel calcolo il VI Report dell'IPCC.

I fattori di emissione utilizzati espressi in CO₂eq sono pubblicati da DEFRA 2024 (Department For Environment, Food and Rural Affairs).

Il calcolo delle emissioni di GES di Scope 1 esclude assorbimenti, eventuali quote di GES o di crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti. Inoltre, NetCo non è incluso nell'ambito delle attività per il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (EU ETS).

Le emissioni di GES di Scope 1 sono calcolate distinguendo la provenienza da combustione stazionaria, combustione mobile, emissioni di processo ed emissioni fuggitive utilizzando dati idonei sulle attività che includono il consumo di combustibili non rinnovabili.

Non si registrano emissioni biogeniche non incluse nello Scope 1 attribuibili al ramo d'azienda NetCo.

[48a] Tipologia di emissioni di GES incluse in Scope 1 - NetCo

	u.m.	2024
Emissioni per combustione stazionaria:	tCO₂eq	13.869,09
emissioni da trigenerazione	tCO ₂ eq	11.643,27
emissioni da riscaldamento	tCO ₂ eq	1.988,26
emissioni da autoproduzione elettrica da fonti miste ^{*24}	tCO ₂ eq	237,56
emissioni da biogas	tCO ₂ eq	—
Emissioni per combustione mobile:	tCO₂eq	12.023,80
emissioni da autotrazione	tCO ₂ eq	12.023,80
emissioni da macchinari usati per manutenzione e pulizia impianti	tCO ₂ eq	—
Emissioni di processo:	tCO₂eq	—
Emissioni da Affluenti	tCO ₂ eq	—
emissioni fuggitive:	tCO₂eq	1.664,20
emissioni da dispersione di gas ozonolesivi	tCO ₂ eq	1.664,20
Totale emissioni Scope 1	tCO₂eq	27.557,09

[48 b]: Il ramo di azienda NetCo, in coerenza con il Gruppo, per le emissioni di GES di Scope 1 non utilizza e quindi non considera le emissioni coperte da sistemi regolamentati di scambio di quote.

[MDR-M, 77 a], [49 a, b], [52 a, b], [RA 45 d]: Le **emissioni lorde GES di Scope 2 di NetCo**, espresse in tonnellate metriche di CO₂eq, sono comunicate in maniera disaggregata, distinguendo tra le emissioni misurate con il metodo basato sulla posizione (Location Based) e quelle misurate con il metodo basato sul mercato (Market Based).

Per la **metodologia Location-Based**, NetCo utilizza le emissioni medie associate alla rete elettrica del Paese in cui l'energia è consumata, applicando i fattori di emissione nazionali. I database utilizzati includono ISPRA 2023 (pubblicato il 22/05/24). Questo approccio riflette le emissioni indirette derivanti dall'energia acquistata in base alla composizione della rete elettrica locale.

Per la **metodologia Market-Based**, sono stati considerati i contratti specifici di approvvigionamento energetico come i contratti di acquisto di energia verde. NetCo utilizza i fattori emissivi AIB 2023 (pubblicati il 4/06/24) per il residual mix. Non si registrano emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa per le emissioni di GES di Scope 2.

Le emissioni "Market Based" sono coperte da accordi di Power Purchase Agreement con ERG per la fornitura di energia da impianti eolici, che coprono il 17% dell'energia totale acquistata. La copertura percentuale è relativa al primo semestre 2024 che rendiconta i consumi energetici e la quota di PPA disponibile per NetCo al 30 giugno 2024.

Di seguito sono riportate le emissioni lorde di GES di Scope 2 attribuite al ramo d'azienda NetCo in tonnellate metriche di CO₂eq.

²⁴ Le emissioni da autoproduzione elettrica da fonti miste in tabella includono le emissioni da gasolio per gruppi elettrogeni

[49 a, b] Emissioni lorde di GES di Scope 2 - NetCo

	u.m.	2024
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Location Based	tCO ₂ eq	183.454,93
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Market Based	tCO ₂ eq	291.698,40

[MDR-M, 77 a], [51]: Le **emissioni lorde GES di Scope 3** di NetCo sono in linea con i principi del Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard del Greenhouse Gas Protocol (versione 2011, pp. 61 e 65-68) ed includono la rendicontazione delle seguenti categorie rilevanti dal punto di vista emissivo: 1. “Beni e servizi acquistati”; 2. “Beni strumentali”; 3. “Attività legate ai combustibili e all'energia”.

Sono escluse dal calcolo delle emissioni di Scope 3 le compensazioni e le eventuali quote di gas serra o crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti.

Le categorie di Scope 3 sono state misurate usando input provenienti da attività specifiche lungo la catena del valore a monte e a valle, ma non sono state calcolate a partire da dati primari ottenuti dai fornitori o da altri partner lungo la catena del valore.

Di seguito si riportano le metodologie di calcolo per le diverse categorie di Scope 3:

- **Categoria 1 – Acquisto di prodotti e servizi:** in coerenza con il Greenhouse Gas Protocol (GHGP), è stata adottata una metodologia basata sulla spesa utilizzando le voci di acquisto (spesa benestariata), per gruppo merce. Per la conversione del valore monetario in emissioni, sono stati utilizzati i fattori emissivi NACE-Eurostat.
- **Categoria 2 – Acquisto di beni strumentali:** è stata adottata una metodologia basata sulla spesa che ha utilizzato le voci di investimento (spesa benestariata, relativa al valore di acquisto del bene) per gruppo merce. Per la conversione del valore monetario in emissioni, sono stati utilizzati fattori emissivi relativi alla tipologia di acquisto pubblicati da Eurostat.
- **Categoria 3 – Combustibili e attività connesse all'energia (non incluse in Scope 1 o 2):** il calcolo è stato effettuato moltiplicando i dati relativi al consumo di combustibili e all'acquisto di elettricità di Scope 1 e Scope 2 per i rispettivi fattori emissivi. Questi fattori includono l'impatto generato dalla produzione del vettore energetico e le perdite associate al trasporto e alla distribuzione. Per i combustibili, è stato usato il database DEFRA 2024; per l'energia elettrica non rinnovabile, invece, sono stati utilizzati i fattori emissivi del DEFRA 2021, in quanto non più disponibili quelli relativi al database 2024.

Si escludono dal calcolo delle emissioni di GES di Scope 3 gli assorbimenti, come pure eventuali quote di GES o crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti.

[51]: Emissioni lorde di GES di Scope 3 - NetCo

	u.m.	2024
Categoria 1 Beni e servizi acquistati	tCO ₂ eq	262.348,15
Categoria 2 Beni strumentali	tCO ₂ eq	38.588,40
Categoria 3 Combustibili e attività connesse all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	tCO ₂ eq	57.117,43
Emissioni lorde di GES di Scope 3	tCO₂eq	358.053,98

[MDR-M, 77 a], [47]: In ragione della discontinuità organizzativa intervenuta in data 1° luglio 2024 e che ha comportato variazioni significative delle circostanze che incidono sulle emissioni di GES, non è possibile fornire informazioni comparative rispetto agli anni precedenti.

Inoltre, non si registrano emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa che si verificano nella catena del valore a monte e a valle.

[MDR-M, 77 a], [53]: Di seguito è espresso il valore dell'Intensità di GES in tonnellate metriche di CO₂eq rapportando i ricavi netti di NetCo alle emissioni totali di GES sia con il metodo market based che location based.

[53] Intensità di GES rispetto ai ricavi netti - NetCo

	u.m.	2024
Emissioni totali di GES Location Based	tCO ₂ eq	569.066,00
Emissioni totali di GES Market Based	tCO ₂ eq	677.309,46
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	milioni €	2.317,00
Intensità delle emissioni di GES Location Based	milione €	245,60
Intensità delle emissioni di GES Market Based	milione €	292,32

[55] Riconciliazione con i bilanci

	u.m.	2024
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES (E1-6)	milioni €	2.317,00
Ricavi netti (altro)	milioni €	—
Ricavi netti totali (nei bilanci)	milioni €	2.317,00

E5-Uso delle risorse ed economia circolare

E5_Metriche ed obiettivi

Obbligo di informativa E5-5 - Flussi di risorse in uscita

[MDR-M, 77 a], [37 a, b, c, d]: I rifiuti sono classificati secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) e sono ottenuti attraverso misurazioni dirette e tracciate su sistemi gestionali dedicati. Le modalità di classificazione, gestione e conferimento dei rifiuti sono conformi alla Direttiva 2008/98/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, nota anche come "Direttiva quadro sui rifiuti".

[37] Rifiuti generati - NetCo

	u.m.	2024		Totale
		Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	
Rifiuti totali generati	t	36,71	868,16	904,87
Rifiuti non destinati allo smaltimento	t	36,71	868,16	904,87
<i>Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie alla preparazione per il riutilizzo</i>	t	0,00	0,00	0,00
<i>Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie al riciclo</i>	t	0,00	0,00	0,00
<i>Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie ad altre operazioni di recupero</i>	t	0,00	0,00	0,00
Rifiuti totali diretti allo smaltimento	t	0,00	0,00	0,00
<i>Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso incenerimento</i>	t	0,00	0,00	0,00
<i>Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso smaltimento in discarica</i>	t	0,00	0,00	0,00
<i>Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso altre operazioni di smaltimento</i>	t	0,00	0,00	0,00
<i>di cui rifiuti non riciclati</i>	t	0,00	0,00	0,00
Percentuale di rifiuti non riciclati	%	0,00	0,00	0,00

[38 a, b]: Relativamente alle proprie operazioni, NetCo produce:

- rifiuti non pericolosi come imballaggi misti, inchiostri e toner, apparecchiature fuori uso e rifiuti elettrici ed elettronici;
- rifiuti pericolosi come pile e accumulatori.

Tali tipologie di rifiuti sono in linea con il settore delle TLC.

In generale, i materiali presenti nelle principali tipologie di rifiuti generati da NetCo includono prevalentemente biomassa (carta, legno e cartone); plastica; vetro; metalli misti (ferro, acciaio e rame).

[39]: Di seguito è riportata la quantità totale di rifiuti pericolosi e radioattivi in tonnellate attribuite a NetCo.

[39] Rifiuti pericolosi e radioattivi - NetCo

	u.m.	2024
Quantità totale di rifiuti pericolosi	t	36,71
Di cui quantità totale di rifiuti radioattivi	t	0,00

[MDR-M, 77 a], [40]: Le modalità di classificazione, gestione e conferimento dei rifiuti sono identificate in conformità con la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, nota anche come "Direttiva quadro sui rifiuti".

I dati inerenti alla tipologia dei rifiuti seguono la classificazione del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) e sono ottenuti attraverso misurazioni dirette e tracciate su sistemi gestionali dedicati.

S1-Forza lavoro propria

S1- Metriche ed obiettivi

Obbligo di informativa S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

[50 a] Dipendenti per genere - NetCo

	u.m.	2024				Totale
		Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Totale dipendenti - a fine periodo (head count)	n	4.479	15.392	—	—	19.871
Ripartizione dipendenti per genere -a fine periodo	%	22,54	77,46	—	—	—
Totale dipendenti - media periodo (head count)	n	—	—	—	—	—
Ripartizione dipendenti per genere - media periodo	%	—	—	—	—	—

[50 b] Dipendenti per tipo di contratto e genere a fine periodo - NetCo

	u.m.	2024				Totale
		Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Totale Dipendenti	n	4.479	15.392	—	—	19.871
Dipendenti a tempo indeterminato	n	4.479	15.391	—	—	19.870
Dipendenti a tempo determinato	n	0	1	—	—	1
Dipendenti a orario variabile	n	0	0	—	—	0

[50 c] Avvicendamento dei dipendenti - NetCo

	u.m.	2024				Totale
		Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Totale dipendenti	n	4.479	15.392	—	—	19.871
Dipendenti che hanno lasciato l'azienda	n	20	51	—	—	71
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	%	0,45	0,33	—	—	0,36

[MDR-M, 77 a]: Il tasso di avvicendamento è calcolato come il rapporto tra il numero di dipendenti cessati durante l'anno di rendicontazione e il numero totale di dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione. Si considerano i dipendenti che hanno terminato il rapporto di lavoro per pensionamento, risoluzione incentivata, dimissioni spontanee, licenziamenti e decessi in servizio. Si specifica che tutti i dati sono calcolati al 30/06/2024.

[MDR-M, 77 a], [50 d]: La rilevazione dei dati relativi alla consistenza dei dipendenti per il primo semestre 2024 del ramo d'azienda NetCo è stata effettuata estrapolando i dati dai sistemi IT del Gruppo. I dati sono espressi in teste intere e alla fine del periodo.

[MDR-M, 77 a], [50 e]: Per comprendere i dati è necessario fare un rimando alla premessa presente nella stessa sezione. Inoltre, in riferimento al numero totale dei dipendenti, il perimetro NetCo riportato è fotografato al 30 giugno 2024 e include 7 head count cessati lo stesso giorno e quindi non inclusi nell'organico destinato ad essere ceduto a NetCo.

[50 f]: Il riferimento al numero di dipendenti di NetCo non è consultabile sul Bilancio Consolidato 2024 in quanto, a seguito della cessione della stessa, il dato non viene più rendicontato.

Obbligo di informativa S1-9 - Metriche della diversità

[66 a] Dipendenti a livello di alta dirigenza per genere - NetCo

	u.m.	2024				Totale
		Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Totale dipendenti a livello di alta dirigenza	n	1	2	—	—	3
Distribuzione di genere degli impiegati a livello di alta dirigenza	%	33,30	66,70	—	—	100,00

[MDR-M, 77 a]: NetCo definisce “Alta Dirigenza” le persone che ricoprono un ruolo chiave nell’elaborazione delle strategie aziendali e che riportano direttamente agli organi di Amministrazione e Controllo o all’Amministratore Delegato. Si specifica che i dati NetCo sono calcolati al 30/06/2024.

[66 b] Distribuzione dipendenti per fascia di età - NetCo

	u.m.	2024				Totale
		Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Totale dipendenti	n	4.479	15.392	—	—	19.871
Dipendenti sotto 30 anni	n	32	295	—	—	327
	%	0,71	1,92	—	—	1,65
Dipendenti tra i 30 e 50 anni	n	1.326	3.187	—	—	4.513
	%	29,60	20,71	—	—	22,71
Dipendenti sopra i 50 anni	n	3.121	11.910	—	—	15.031
	%	69,68	77,38	—	—	75,64

[MDR-M, 77 a]: In questa tabella la percentuale dei dipendenti per fasce d'età viene calcolata rapportando il numero di dipendenti per fasce d'età e per genere al totale per genere. Si specifica che per NetCo i dati sono calcolati al 30/06/2024.

[66 b] Distribuzione percentuale dipendenti per fascia di età - NetCo

	u.m.	2024				Totale
		Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Percentuale di dipendenti sotto i 30 anni	%	0,16	1,48	—	—	1,65
Percentuale dei dipendenti fra 30 e 50 anni	%	6,67	16,04	—	—	22,71
Percentuale di dipendenti sopra 50 anni	%	15,71	59,94	—	—	75,64

[MDR-M, 77 a]: In questa tabella viene riportata la percentuale dei dipendenti per fasce d'età e per genere, sul totale di dipendenti. Si specifica che per NetCo i dati sono calcolati al 30/06/2024.

Obbligo di Informativa S1-14 - Metriche di salute e sicurezza

[88 a]: Lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza - NetCo

	u.m.	2024		Totale
		Dipendenti	Non-dipendenti	
Lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	n	19.871	—	19.871
	%	100,00	—	100,00

[88 b]: Decessi per lesioni e malattie connesse al lavoro - NetCo

	u.m.	2024			Totale
		Dipendenti	Non-dipendenti	Altri lavoratori	
Decessi per lesioni e malattie connesse al lavoro	n	0	0	0	0

Dal 01/01/2024 al 30/06/2024, non si sono registrati decessi dovuti a lesioni connesse al lavoro.

[88 c] Infortuni sul lavoro registrabili - NetCo

	u.m.	2024		Totale
		Dipendenti	Non-dipendenti	
Infortuni sul lavoro registrabili	n	108	—	108
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	%	6,99	—	6,99

[MDR-M, 77 a]: Il numero di infortuni sul lavoro registrabili corrisponde agli infortuni registrati che hanno comportato un'astensione lavorativa di almeno un giorno. Il dato non considera gli infortuni causati da incidenti passivi.

Il tasso di infortunio sul lavoro è calcolato come rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro registrati e le ore totali lavorate nell'anno (date dalla somma delle ore lavorate, le ore di straordinario, le ore formazione e le ore viaggio), pari a 39.850.276, moltiplicato per 1.000.000. Si specifica che i dati sono calcolati al 30/06/2024.

[88 d, e] Casi e giorni persi a causa di infortuni sul lavoro, incidenti e decessi - NetCo

	u.m.	2024
Casi di malattia connessi al lavoro registrabili	n	3
Giornate di lavoro perse per lesioni e decessi dovuti a infortuni e malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	n	3.703

[MDR-M, 77 a]: Il numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili si riferisce a denunce presentate nel periodo di rendicontazione. Le giornate perse per infortunio non considerano le giornate non lavorate per infortuni in itinere, a meno che il trasporto non è stato organizzato dall'Azienda, o per infortuni causati da incidenti passivi. In caso di infortunio con assenze che si estendono su due anni di rendicontazione, l'infortunio è registrato nell'anno in cui si verifica, mentre le giornate di assenza sono conteggiate nell'anno in cui vengono effettivamente usufruite. Si specifica che tutti i dati sono calcolati al 30/06/2024.

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art .81 - ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

I sottoscritti Pietro Labriola, in qualità di Amministratore Delegato di TIM S.p.A. ed Enrica Danese, in qualità di Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità di TIM S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

5 marzo 2025

L'Amministratore Delegato



Pietro Labriola

Il Dirigente preposto alla rendicontazione di sostenibilità



Maria Enrica Danese